



Linee guida per i percorsi di istruzione e formazione professionale

A cura di

Dario NICOLI

Si ringraziano quanti hanno collaborato alla stesura del presente volume:

La Direzione e l'Ufficio Metodologico-didattico della Sede nazionale del CNOS-FAP
Lauretta Valente, Angela Elicio e Angela Loiacono della Sede nazionale CIOFS/FP

- gli operatori del CNOS-FAP appartenenti a:
 - Settore metalmeccanico
 - Settore elettrico-elettronico
 - Settore elettrico-elettronico / autoriparatore
 - Settore grafico-multimediale
 - Settore turistico-alberghiero
 - Area informatica
 - Area dell'orientamento
 - Commissione intersettoriale linguaggi e storico-socio-economica
 - Commissione intersettoriale scientifica-matematica

- gli operatori del CIOFS/FP e i referenti del Progetto IFP di:
 - CIOFS/FP Basilicata
 - CIOFS/FP Calabria
 - CIOFS/FP Emilia Romagna
 - CIOFS/FP Friuli Venezia Giulia
 - CIOFS/FP Lazio
 - CIOFS/FP Liguria
 - CIOFS/FP Lombardia
 - CIOFS/FP Piemonte
 - CIOFS/FP Puglia
 - CIOFS/FP Sardegna
 - CIOFS/FP Sicilia
 - CIOFS/FP Toscana
 - CIOFS/FP Veneto

PRESENTAZIONE

Il CNOS-FAP e il CIOFS/FP hanno pubblicato, nell'anno 2004, il volume *“Linee guida per la realizzazione di percorsi organici nel sistema dell’Istruzione e della Formazione Professionale”* e *Guide* per l’elaborazione di piani formativi personalizzati attinenti varie comunità professionali: *alimentazione, aziendale e amministrativa, commerciale e vendite, elettrica ed elettronica, estetica, grafica e multimediale, legno e arredamento, meccanica, sociale e sanitaria, tessile e moda, turistica e alberghiera.*

I medesimi Enti, a distanza di pochi anni, hanno riscontrato la necessità di aggiornare e approfondire lo stesso argomento con la proposta di una nuova *Linea Guida per i percorsi di istruzione e formazione professionale.*

Le motivazioni sono da rintracciare sia nell’evoluzione normativa che negli stimoli emersi dai monitoraggi delle sperimentazioni.

L’attuale documento, che si ispira anche ad avanzate esperienze europee, quella francese in particolare, propone uno sperimentato *modello di competenza e di cultura del lavoro*, suggerisce percorsi scanditi da *situazioni di apprendimento*, consegna al formatore *una rigorosa definizione di traguardi formativi*, elabora un preciso *iter valutativo* del percorso e del servizio, contiene, infine, una modalità di *accreditamento dei formatori.*

La proposta, articolata in *percorsi e progetti*, interessa in particolare i giovani in età compresa tra i 14 e i 18 anni e costituisce la base per una formazione che coinvolge la persona per tutto il corso della vita.

La presente Linea Guida vuole concorrere a rendere progressivamente *“stabile”*, *“strutturata”*, *“unitaria”*, *“professionalizzante”* quella offerta formativa che si propone ai giovani che non intendono scegliere i percorsi della scuola secondaria superiore, una offerta dunque *“distinta”* (non separata) da quella ma *“equivalente”* nelle finalità formative.

Oggi a beneficiarne sono soprattutto quei giovani che scelgono, dopo un primo ciclo di studi di base che termina, nella scuola secondaria di primo grado con un esame di Stato, di assolvere l’obbligo di istruzione in un percorso triennale di istruzione e formazione professionale. Sono, poi, quelli che, ancora soggetti all’obbligo, fuoriescono dagli istituti secondari di secondo grado e si spostano nei percorsi di istruzione e formazione professionale. Sono, infine, i giovani immigrati che optano

per questa tipologia formativa che si rivela più idonea al loro progetto di vita e più efficace per l'inserimento nella società italiana.

Una affermazione progressiva e stabile di questa particolare proposta sarebbe salutata positivamente dagli Enti di FP che sono stati protagonisti, in questi anni, della sperimentazione avviata dall'anno 2003.

Il lavoro svolto punterebbe ad una meta, la collocazione di questa offerta all'interno dei percorsi di Istruzione e Formazione disciplinati dal D. Lgs. 226/05. Arriverebbe a soluzione positiva, inoltre, una prospettiva più volte affrontata ma sempre naufragata, quello cioè di poter assolvere l'obbligo sancito dall'articolo 34 della Costituzione non solo nella istituzione scolastica ma anche in quella formativa. Concorrerebbe, infine, ad aiutare i giovani nella scelta dopo la scuola media con una offerta che va nell'ottica della *differenziazione* e non dell'omologazione dei percorsi formativi, agendo così in forma preventiva anche sul grave fenomeno della dispersione scolastica.

Il volume è articolato in più parti.

Nell'introduzione vengono esposte le scelte culturali, metodologiche e procedurali per la progettazione e la gestione dei *percorsi* di istruzione e formazione professionale in diritto-dovere e dei *progetti* integrati nelle iniziative del secondo ciclo degli studi.

Vari paragrafi, poi, affrontano le caratteristiche dell'impianto progettuale: gli aspetti fondativi, la proposta di una nuova alleanza tra giovani e cultura, la metodologia peculiare della IFP, l'offerta formativa, la progettazione e la gestione dei processi di apprendimento, la valutazione e la certificazione degli apprendimenti, la gestione organizzativa e l'autovalutazione del servizio, la qualificazione delle risorse umane impegnate.

Numerosi allegati, infine, si propongono come proposte esemplari ai formatori: i traguardi formativi comuni (competenze chiave di cittadinanza europea), il piano formativo di massima, il profilo dell'allievo e il bilancio delle risorse personali, l'unità di apprendimento, il sussidio didattico, il portfolio, la gestione degli ingressi e delle uscite, gli strumenti di valutazione, le rubriche delle competenze comuni del triennio di qualifica professionale, la certificazione finale, la certificazione delle competenze, il libretto formativo del cittadino, l'autovalutazione del servizio, la metodologia di abilitazione del personale.

La nuova versione della Linea Guida non sarebbe stata possibile senza che gli operatori della formazione professionale si fossero generosamente impegnati nell'apportare specifici contributi. A tutti loro va il nostro ringraziamento per l'impegno e la dedizione.

Un ringraziamento particolare, poi, va al prof. Dario Nicoli che ha coordinato l'intero progetto, portandolo all'attuale stesura.

Proponiamo la Linea Guida ai formatori e al personale coinvolto nelle azioni formative, al personale delle Amministrazioni statali, regionali e provinciali, al personale delle istituzioni scolastiche, agli operatori di orientamento, con l'auspicio che ciascuno vi trovi spunti utili per l'affermazione di questa offerta formativa.

Mario Tonini
(Presidente CNOS-FAP)

Lauretta Valente
(Presidente CIOFS/FP)

INTRODUZIONE

La “*Linea guida*” rappresenta il riferimento culturale, metodologico e procedurale per la progettazione e la gestione dei *percorsi* di istruzione e formazione professionale in diritto-dovere, dai 14 fino ai 18 anni, come pure dei *progetti* integrati nelle iniziative del secondo ciclo degli studi, secondo un approccio rigoroso, coerente con le normative italiane e le disposizioni europee, così da delineare una IFP di qualità.

La proposta è elaborata in modo da consentire una sua gestione aperta e flessibile, compreso l’*apprendistato* in diritto-dovere come pure forme di alternanza più impegnative rispetto ai soli stage.

Essa è basata sul concetto di “formazione efficace” ed è centrata sui principi del coinvolgimento degli allievi, della personalizzazione, del compito reale, della comunità di apprendimento, del coinvolgimento della società civile.

Si tratta di una metodologia in grado di mettere a frutto le “risorse vitali dell’educazione”: la prima di tali risorse è costituita dai *giovani* destinatari, che presentano spesso una motivazione legata alla figura professionale scelta, alla possibilità di “imparare facendo”, ma anche al riscatto di una esperienza scolastica non raramente problematica; subito connessa a questa, vi è il *formatore*, una figura decisiva per il successo delle attività di IFP, con caratteristiche umane, deontologiche, metodologiche e tecniche che lo rendono un modello di riferimento per l’intero sistema educativo; infine, è risorsa decisiva per il successo delle attività formative la presenza di *organismi formativi* dotati di una propria vocazione e missione educativa e sociale riferita proprio ad adolescenti e giovani che si iscrivono alle azioni formative della Istruzione e formazione professionale al fine di accrescere la propria cultura, apprendere un lavoro, diventare cittadini della società della conoscenza.

La missione dell’istruzione professionale consiste nell’offerta di percorsi formativi a carattere professionalizzante, tendenzialmente polivalenti, coerenti con i riferimenti europei (QEQ) e con i contenuti delle *Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS)*, approvate dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome il 14.02.2008.

Tali percorsi prevedono una tappa triennale ed una quadriennale, riferiti alle necessità del contesto economico locale, nell’ambito delle prerogative che la Costituzione attribuisce alle Regioni ed alle Province autonome.

I percorsi di istruzione e formazione professionale (IFP) si distinguono per quattro caratteristiche peculiari:

- 1) il riferimento ad opere espresse dalla realtà sociale, dotate di una tradizione tale da collocarle in modo stabile nel contesto locale oltre che nazionale;
- 2) la presenza di un'ispirazione educativa che ne connota l'azione attraverso lo stile della comunità educante, della valorizzazione di talenti e potenzialità dei destinatari e del coinvolgimento dei soggetti del territorio;
- 3) la valorizzazione della cultura del lavoro "vitale" presente nel contesto come situazione di apprendimento entro cui svolgere percorsi di valore educativo, culturale e professionale;
- 4) la metodologia attiva tesa a sollecitare il coinvolgimento dei destinatari attraverso compiti reali così da sollecitare l'apprendimento per soluzione dei problemi e per scoperta.

La proposta qui contenuta è orientata verso la continuità formativa: inteso nel senso corretto, questo principio richiede che il sistema si doti di una istruzione e formazione professionale iniziale di qualità, che sappia porre le basi del riconoscimento e della valorizzazione dei talenti degli adolescenti e dei giovani, che consenta loro un approccio positivo e costruttivo nei confronti della cultura, che insegni loro come apprendere a partire dalle esperienze, acquisendo quel metodo tramite cui l'adulto può trarre valore culturale dalle esperienze che conduce, a beneficio suo e della società in cui è impegnato.

La "Linea guida" è rivolta innanzitutto ai formatori e al personale coinvolto nelle azioni formative: essa propone loro un quadro di riferimento unitario cui riferirsi, una metodologia organica e coerente che consente di gestire al meglio le attività formative tenendo conto delle caratteristiche dei destinatari, del contesto e dei vincoli/opportunità della istruzione e formazione professionale.

Inoltre, è rivolta al personale delle Amministrazioni statali, regionali e provinciali, che hanno la responsabilità della programmazione e dell'accompagnamento del sistema educativo e che possono trarre da essa spunti per la loro attività.

È poi rivolta al personale delle istituzioni scolastiche affinché possa avere un riferimento per ciò che concerne i percorsi di istruzione e formazione professionale.

Infine, riteniamo che quanto elaborato possa costituire un'indicazione preziosa per gli orientatori affinché sappiano cogliere i talenti degli adolescenti e dei giovani e possano fornire loro una guida utile per il loro percorso di studio e di lavoro.

Le scelte operate

Le "Linee guida" si riferiscono per buona parte alla letteratura francese in tema di sistema educativo e di percorsi formativi.

In particolare la scelta del modello di competenza e di cultura del lavoro è ispirata all'elaborazione di Guy Le Boterf (1994; 2000) che presenta un paradigma

convincente, rilevante (lo stesso modello europeo del QEQ risulta molto affine alla sua elaborazione), e di grande utilità sul piano operativo.

Il concetto di “situazione di apprendimento” è ripreso da Antonio Valzan (2003), un esperto francese di interdisciplinarietà, che è risultato molto appropriato alla necessità di costruire “unità di apprendimento” che consentano, attraverso un compito reale che si conclude con un prodotto significativo, di mobilitare le capacità degli allievi al fine di tradurle in competenze.

È stata inoltre valorizzata anche l’ampia documentazione in tema di competenze presente nei vari siti del sistema educativo francese:

- il Centro Inffo, interlocutore privilegiato dello Stato, delle regioni, dei partner sociali e delle professioni, che ha come missione la promozione della formazione professionale presso gli attori e i decisori la cui missione è conoscere, informare, orientare (<http://www.centre-inffo.fr>);
- il SIEC che tratta degli esami nazionali francesi compresi quelli che rilasciano un certificato di formazione professionale, di livello avanzato, di abilitazione all’insegnamento, ecc. (<http://www.siec.education.fr>).

Circa l’approccio metodologico – tenuto conto del dibattito in corso in tema di paradigmi pedagogici e didattici – si è preferito adottare un metodo misto, in grado di conciliare i seguenti tre elementi:

- 1) una definizione rigorosa dei traguardi formativi per ciò che concerne gli assi culturali e le competenze di cittadinanza, oltre a quelle professionali, articolate in abilità/capacità e conoscenze, e una valutazione numerica, compreso il voto di condotta, così da corrispondere alle norme nazionali (in particolare l’obbligo di istruzione) e alle prassi consolidate;
- 2) un’impostazione operativa che privilegia le unità di apprendimento attive e per compiti reali, di cui alcune strategiche di natura interdisciplinare e le altre di asse culturale e disciplinare;
- 3) una certificazione delle competenze sostenuta da un modello valutativo che influenza anche i voti delle singole materie oltre che della condotta, così da generare un approccio formativo omogeneo basato sulla centralità dell’allievo inteso in senso olistico e non come somma di parti (dimensioni, materie...).

In questo modo, il focus della competenza è posto sull’evidenza dei compiti/prodotti che ne attestano concretamente la padronanza da parte degli allievi, valorizzando così il concetto di “capolavoro” che viene esteso anche agli assi culturali e alla cittadinanza. È il significato del criterio della attendibilità che sta al centro della nostra proposta e che è ripreso dall’elaborazione di Bottani e Tuijman (1990, 25). Ciò significa che solo in presenza di almeno un prodotto reale significativo, svolto personalmente dal destinatario, è possibile certificare la competenza che in tal modo corrisponde effettivamente ad un “saper agire e reagire” adeguatamente nei confronti delle sfide (compiti, problemi, opportunità) iscritte nell’ambito di riferimento della competenza stessa.

Si distingue pertanto tra verifica – che riguarda la rilevazione degli apprendimenti in relazione a conoscenze ed abilità e che viene svolta tramite strumenti consolidati come l’interrogazione, il test, il compito scritto – e valutazione, che invece consente di esprimere un giudizio fondato circa il grado di padronanza della persona relativamente alla competenza. In tal modo, viene superato il concetto accumulativo della valutazione come somma di prove di verifica e viene posto l’accento sulla capacità degli allievi di fronteggiare compiti/problemi mobilitando le risorse di cui sono dotati o che sono in grado di reperire.

La valutazione avviene sia all’interno (anche con l’apporto autovalutativo dell’allievo), sia all’esterno tramite il coinvolgimento del tutor dell’impresa e di esperti/testimoni coinvolti nelle attività di alternanza formativa.

La valutazione procede in due direzioni che rappresentano altrettanti punti di vista tramite cui si guarda lo stesso fenomeno, ovvero l’allievo in apprendimento. Essi sono: 1) il *pagellino* con i voti per asse culturale/disciplina che riflettono sia le attività comuni sia quelle svolte dal singolo docente, oltre alla condotta che è decisa comunemente dall’équipe; 2) la *certificazione delle competenze* che indica il giudizio di padronanza dell’allievo su una scala di tre livelli centrati sui criteri di autonomia, responsabilità, complessità del compito e consapevolezza, in accordo con la metodologia QEQ. La coerenza tra i voti del pagellino e i giudizi per livelli del certificato di competenze è garantita dal riferimento agli stessi traguardi formativi e dal “travaso” di voti su registri dei singoli docenti, derivanti dalle attività svolte dagli allievi nelle unità di apprendimento comuni.

L’assunzione del modello dell’obbligo di istruzione può comportare una tendenziale separazione tra gli assi culturali, le aree professionali e l’area della cittadinanza. Tale pericolo viene facilmente evitato se si assicurano tre attenzioni presenti nella metodologia: in primo luogo, dalla definizione da parte dell’équipe formativa del piano formativo di massima unitario che individua i traguardi condivisi da tutti i formatori; inoltre, dalla individuazione di alcune unità di apprendimento comuni, scelte per la loro significatività e la loro valenza “mobilitante” l’insieme dei saperi proposti; infine, dal modello di valutazione che vede un apporto di tutti i formatori non solo nella valutazione delle competenze ma anche nella definizione di note e voti negli assi culturali oltre che nel comportamento.

È prevista anche l’autovalutazione del servizio, al fine di consentire alla struttura formativa di operare come un’organizzazione che apprende dall’esperienza (*learning organization*), e quindi di migliorare continuamente capitalizzando gli esiti della sua opera; ciò avviene ponendo l’accento su quattro aspetti: 1) la capacità di attrazione manifestata dagli allievi tramite le iscrizioni; 2) il legame con il territorio evidenziato attraverso collaborazioni, reti, eventi ecc.; 3) il gradimento dei vari attori coinvolti (allievi, famiglie, personale, referenti esterni); 4) il successo formativo degli allievi, inteso in tutte le sue possibili varianti (allievi che raggiungono il titolo di studio previsto; allievi che, dopo una fase del percorso, si inseriscono positivamente e in forma accompagnata in un altro percorso formativo

o di apprendistato nello stesso contesto geografico; allievi che, per motivi di mobilità della famiglia, dopo una fase del percorso, si inseriscono positivamente e in forma accompagnata in un altro percorso formativo o di apprendistato in un altro contesto geografico; allievi che si iscrivono lungo il percorso formativo tramite passaggi e laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti; allievi che trovano lavoro coerente dopo l'acquisizione del titolo di studio professionale; allievi che proseguono gli studi successivamente all'acquisizione del titolo di studio professionale).

Tutta la proposta è fortemente salesiana: ciò si rintraccia nel principio di personalizzazione che ricorre sia sul piano didattico, sia su quello organizzativo. Questa scelta prevede una cura del cammino personale di ciascuno, senza alcuna esclusione. Tale impostazione prevede un *continuum* tra diagnosi delle capacità/risorse personali, piano formativo personalizzato, interventi di sostegno, recupero ed approfondimento; in tal modo, si evita il sistema dei debiti formativi che presenta caratteri di rigidità e di spersonalizzazione, visto che si riferisce prevalentemente alla componente cognitiva del sapere e prevede azioni standardizzate di recupero e di valutazione.

L'impianto della "Linea guida" ha potuto usufruire di 5 anni di sperimentazione oltre che di una mole rilevante di ricerche e monitoraggi, ampiamente documentati dai siti degli enti promotori (<http://www.cnos-fap.it>; <http://www.ciofs-fp.org>). Il materiale risultante da tale impegno è quindi pubblico e disponibile anche in forma cartacea per tutti coloro che ne facciano richiesta.

Questo sforzo metodologico e sperimentale non finisce con l'elaborazione della presente "Linea guida", ma richiede un passo ulteriore teso a creare un sistema di comunità di pratiche tramite l'elaborazione e la diffusione di strumenti di supporto per il lavoro dei formatori e delle altre figure impegnate.

L'intero lavoro è oggetto di accompagnamento, monitoraggio e valutazione da parte di un Gruppo operativo creato a tale scopo presso le sedi nazionali degli Enti promotori. In periodi indicativamente biennali verranno forniti rapporti pubblici circa il piano di applicazione della "Linea guida" ed i passi ulteriori di consolidamento del sistema IFP, così da fornire ai giovani interessati un servizio veramente di qualità.

In particolare, nel corso della fase di applicazione della presente "Linea guida" si ritiene utile affrontare i seguenti aspetti.

- 1) Elaborazione di sussidi per gli assi culturali, le aree professionali e l'area della cittadinanza, da proporre agli allievi, comprendenti materiali strutturati riferiti ai saperi, indicazioni per la realizzazione di unità di apprendimento coerenti con i criteri metodologici della Guida, strumenti sia di verifica (valorizzando anche le prove OCSE-PISA), sia di valutazione nella prospettiva della attendibilità. I sussidi degli assi culturali e dell'area di cittadinanza avranno una parte comune e una parte curvata in riferimento ai macro-settori di cui si compone l'offerta di IFP (agro-alimentare, impianti, servizi all'impresa, servizi alla persona, turismo e territorio).

- 2) Rilevazione circa l'impatto della "Linea guida" sia in senso diretto, ovvero in riferimento agli enti ed alle strutture formative che la realizzano, sia in senso indiretto ovvero come ricaduta nei vari territori del Paese.
- 3) Rilevazione delle esperienze di reti e poli formativi stabili tra sistema formativo e sistema economico e professionale, per favorire un processo di qualificazione dell'offerta formativa sulla base dell'alleanza virtuosa tra i vari soggetti interessati.
- 4) Rilevazione riferita alle esperienze dei quarti anni, dei percorsi di formazione superiore, oltre che degli anni di preparazione all'esame di Stato, così da individuare – anche in relazione al punto precedente riferito alle reti – in che misura il sistema IFP si costituisce nella prospettiva della continuità verticale.

IMPIANTO PROGETTUALE

1. ASPETTI FONDATIVI

1.1. Rilevanza europea della IFP nel contesto europeo

Il modello di istruzione e formazione professionale che sta alla base della presente “Linea guida” è quello del sistema definito nel contesto europeo con l’espressione VET (*Vocational Education and Training*): esso comprende i percorsi formativi professionalizzanti (ovvero che terminano con titoli riconoscibili e quindi spendibili per l’ingresso nel mercato del lavoro), anche se nel nostro Paese non si tratta di un sistema unitario, ma piuttosto di un ambito frammentato in vari sotto-sistemi: istruzione professionale, istruzione tecnica, formazione professionale, apprendistato, formazione superiore, formazione continua e permanente.

Tale ambito formativo è al centro dell’attenzione dell’Unione europea; In particolare, essa si riferisce al programma di lavoro “Istruzione e formazione 2010” avviato in seguito al Consiglio europeo di Lisbona 2000 nel quale si afferma *l’impegno volto ad assicurare ai giovani l’acquisizione, entro il diciottesimo anno di età, di una qualifica professionale* che, a seguito degli impegni sottoscritti a Lisbona, deve corrispondere almeno al secondo livello europeo (85/368/CEE).

L’Unione europea ha formulato degli orientamenti in grado di cogliere le opportunità offerte dalla nuova economia, allo scopo fra l’altro di sradicare il flagello sociale costituito dalla disoccupazione, indicando quattro prospettive di fondo:

- 1) migliorare la capacità d’inserimento professionale;
- 2) attribuire maggiore importanza all’istruzione e alla formazione lungo tutto l’arco della vita;
- 3) aumentare l’occupazione nel settore dei servizi, latore di nuovi posti di lavoro;
- 4) promuovere la parità di opportunità sotto tutti gli aspetti.

La Commissione ha inoltre sollecitato in modo forte l’obiettivo del miglioramento della qualità dei sistemi d’istruzione e formazione, strumento privilegiato di coesione sociale e culturale, nonché considerevole strumento economico, destinato a migliorare la competitività e il dinamismo dell’Europa.

Viene fra l'altro suggerito di migliorare la qualità della formazione degli insegnanti e degli addetti alla formazione e di riservare uno sforzo particolare all'acquisizione delle competenze di base che devono essere attualizzate per poter rispondere alle esigenze di sviluppo della società della conoscenza. Tutto ciò nella prospettiva di una formazione per i cittadini della "società cognitiva", che deve comprendere l'attitudine a leggere, a scrivere e a effettuare calcoli, segnatamente per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, oltre a competenze parimenti decisive quali imparare ad apprendere, lavorare in équipe, assumere responsabilità. Il miglioramento della qualità delle attrezzature nelle scuole e negli istituti di formazione, con un'ottimale utilizzazione delle risorse, rappresenta del pari una priorità, così come l'aumento delle assunzioni di quadri scientifici e tecnici, come ad esempio per le matematiche e le scienze naturali, al fine di garantire una posizione concorrenziale dell'Europa nell'economia del domani. Migliorare la qualità dei sistemi d'istruzione e di formazione significa infine migliorare la corrispondenza fra le risorse e i bisogni, consentendo alle istituzioni formative di realizzare nuove partnership che possano aiutarli nello svolgimento del loro nuovo ruolo, più diversificato che in precedenza.

In tal modo, il modello sociale europeo di coesione sociale deve poter consentire a tutti i cittadini di accedere ai sistemi d'istruzione e di formazione formali e non formali, facilitando segnatamente il passaggio da un settore d'istruzione ad un altro (ad esempio dalla formazione professionale all'insegnamento superiore), dall'infanzia all'età matura. L'apertura dei sistemi d'istruzione e di formazione accompagnata da uno sforzo per rendere più invitanti tali sistemi, anche per adattarli ai bisogni dei diversi gruppi destinatari, può svolgere un ruolo importante per la promozione di una cittadinanza attiva, della parità di opportunità e della coesione sociale durevole.

Il riferimento europeo comprende anche il Quadro Europeo delle Qualifiche (QEQ, in originale EQF – *European Qualifications Framework*¹), secondo il cui sistema di descrizione delle certificazioni, le competenze devono essere articolate attraverso l'espressione delle conoscenze e delle abilità che le declinano (o che devono poter essere mobilitate per raggiungere la competenza). *È da tale fonte che traiamo il concetto di competenza, oltre a quelli di conoscenze ed abilità, intesi come modo di definizione degli apprendimenti.*

In questa prospettiva, *la qualifica professionale è riferibile al livello 3, mentre il diploma professionale al livello 4*, così come indicato dai descrittori che definiscono gli 8 livelli del QEQ.

¹ La traduzione italiana ("qualifica") appare riduttiva rispetto al significato originario inglese "*qualification*" con il quale si intendono tutte le certificazioni che si rilasciano nell'ambito del sistema educativo: ciò è evidente nella traduzione francese che utilizza correttamente il termine "*certifications*".

	Conoscenze	Abilità	Competenze
	<i>Nel QEQ, le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche</i>	<i>Nel QEQ, le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano la destrezza manuale e l'uso di metodi, materiali, attrezzature e strumenti)</i>	<i>Nel QEQ, la competenza è descritta in termini di responsabilità e autonomia.</i>
Livello 3 Gli esiti di apprendimento rilevanti per il Livello 3 sono	- conoscenze di fatti, principi, processi e concetti generali, in un ambito di lavoro o di studio	- una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie per svolgere compiti e risolvere problemi selezionando e applicando metodi, strumenti, materiali e informazioni di base	- assumersi la responsabilità dello svolgimento di compiti sul lavoro e nello studio ² - adattare il proprio comportamento alle circostanze per risolvere problemi
Livello 4 Gli esiti di apprendimento rilevanti per il Livello 4 sono	- conoscenze pratiche e teoriche in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio	- una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie per creare soluzioni a problemi specifici in un ambito di lavoro o di studio	- autogestirsi all'interno di linee guida in contesti di lavoro o di studio solitamente prevedibili, ma soggetti al cambiamento - supervisionare il lavoro di routine di altre persone, assumendosi una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento delle attività di lavoro o di studio

1.2. Peculiarità del caso italiano

Dal confronto internazionale emerge che, a differenza di quanto accade in Italia, in nessuno dei Paesi di riferimento il tema dell'istruzione e formazione professionale presenta una valenza ideologica: anche nei sistemi a carattere liceale, come la Francia, la possibilità di optare per i percorsi a carattere professionalizzante risulta diffusa ad ogni livello ed inoltre viene sempre più sollecitata come strumento di coesione sociale e di competitività economica, e questo a partire dagli ultimi anni dell'obbligo. Si coglie in altri termini una *maggior laicità dei Paesi partner* in riferimento alle tematiche dell'educazione, mentre è solo nel caso italiano che l'ambito della istruzione e formazione professionale è visto in modo pregiudiziale come un fattore di segregazione e di esclusione, come se tramite esso si sviluppasse un processo di sub-cittadinanza, assolutamente non di pari dignità rispetto ai percorsi generalisti.

Ciò è confermato anche dalla riflessione in ordine agli aspetti metodologici: in effetti, un'altra causa della diversità del caso italiano è da ricondurre alla "epistemologia delle discipline" che è segnalata – rispetto agli altri Paesi – da un'ecces-

² Ndt: In francese: ... compiti in un ambito di lavoro o di studio.

siva frammentazione delle materie, dal peso dominante degli insegnamenti astratti, non collegati con la realtà, infine da un maggiore enciclopedismo dei programmi di riferimento. Questo limite indica nello stesso tempo la dominanza della cultura storico-filosofica e letteraria contro le culture scientifiche e tecniche, considerate di serie minore, mentre l'ambito professionale viene generalmente indicato per coloro che "non sono portati" per gli studi. In effetti, si può dire che buona parte dei motivi della scarsa attenzione ai processi di apprendimento degli studenti deriva da questa scelta epistemologica che privilegia di gran lunga il pensiero astratto, mnemonico e deduttivo, mentre le altre forme di intelligenza – induttiva, operativa, spaziale, emozionale... – vengono scarsamente mobilitate. A ciò vanno aggiunte anche le rigidità metodologiche ed organizzative – prima fra tutte la ripartizione oraria e la classificazione degli insegnamenti – che non consentono di sviluppare percorsi centrati sulle reali capacità delle persone. Ciò conduce ad una generale passività degli studenti, che non avvertono in tal modo il valore di ciò che gli viene impartito in termini di competenza ovvero di padronanza nel fronteggiare problemi reali.

È in questo quadro che risulta rilevante l'inserimento dell'obbligo di istruzione nell'ambito del diritto-dovere di istruzione e formazione; con tale innovazione normativa si intende confermare la possibilità di scelta da parte della persona, e quindi la necessaria strutturazione dell'offerta formativa in modo tale che il cittadino possa esercitare le proprie opzioni – che assumono rilevanza costituzionale – senza che venga obbligato ad un percorso determinato dall'alto, pena il venir meno della possibilità di riconoscere ed attualizzare i propri talenti e quindi di realizzare il proprio progetto personale di vita e di lavoro.

Questa visione esclude concezioni "comprehensive" come quella del "biennio unico", una soluzione assolutamente inadeguata alle problematiche della scuola (e per tale motivo giustamente abbandonata anche da quei Paesi che negli anni '80 l'hanno adottata). Tale prospettiva fortunatamente non è stata perseguita dal nostro sistema educativo, in cui si è preferita la logica dell'obbligo di istruzione centrato sul principio di *equivalenza tra percorsi scolastici e formativi* in coerenza con il quadro generale (specie europeo), che vede un movimento riformatore proteso verso la differenziazione dei percorsi al fine di perseguire mete equivalenti. La chiave di volta dei modelli che si stanno imponendo nei sistemi educativi nazionali consiste nella possibilità di coniugare equità e differenze; inoltre, la consapevolezza della criticità dell'impatto di una parte consistente dei giovani nei confronti di modelli scolastici "generalistici" ha portato a valorizzare i percorsi a carattere professionalizzante non solo come mezzi per il recupero della dispersione scolastica, ma anche come opportunità preziose per declinare educazione alla cittadinanza, formazione culturale e formazione professionale. È questo il punto che consente di ampliare il valore dei percorsi di istruzione e formazione professionale, facendone un fattore prezioso dei nuovi sistemi educativi che perseguono il successo formativo per tutti, nessuno escluso.

La norma sull'obbligo di istruzione non presenta infatti una valenza ordinamentale, poiché si inserisce, qualificandolo, nel quadro introdotto dal decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 e quindi presuppone il diritto-dovere di istruzione e formazione. Questa norma da un lato conferma i due principi del pluralismo formativo e della pari dignità tra i percorsi delle istituzioni scolastiche e quelli delle istituzioni formative e dall'altro introduce un principio conseguente a tale scelta, poiché indica i saperi e le competenze, articolati in conoscenze ed abilità, che assicurano l'equivalenza formativa tra tutti i percorsi. Si concretizza quindi in "orientamenti" comuni che i curricoli dei diversi ordini, tipi ed indirizzi di studio debbono perseguire nel rispetto della loro identità e degli obiettivi che li caratterizzano.

Un ulteriore elemento di chiarezza – e di convergenza possibile tra gli schieramenti – è costituito dai requisiti per l'accreditamento delle strutture formative recentemente emanati dal Ministero della Pubblica Istruzione, che indicano altrettanti elementi decisivi per l'identificazione di tali strutture:

- l'assenza del fine di lucro;³
- la presenza di un progetto educativo;
- l'applicazione del contratto della formazione professionale;⁴
- la qualificazione del personale docente.

Ciò contribuisce a chiarire i caratteri delle strutture formative competenti per la realizzazione di due tipi di servizi: i percorsi (triennali e quadriennali) ed i progetti (specie per combattere l'esclusione e l'insuccesso formativo). Si tratta di entità di carattere educativo che promanano dalla società, dotate di stabilità tale da fornire sicurezza circa il valore e la continuità delle azioni formative, e che operano secondo la prospettiva della istruzione e formazione intesa come bene pubblico accessibile a tutti.

1.3. Una risorsa per qualificare il sistema educativo

Le recenti sperimentazioni di percorsi IFP in varie realtà italiane, per la loro natura e per la complessità delle loro prospettive, rappresentano un vero e proprio laboratorio riformatore, di natura progettuale reale, in grado di confermare alcune ipotesi circa la soluzione di problemi rilevanti che affliggono il nostro sistema educativo e gli impediscono di ottenere quei risultati che tutti si attendono da esso. In effetti, a partire dalle conferme emergenti dai monitoraggi, risulta possibile evidenziare in che modo l'esperienza sperimentale possa dare risposte convincenti ad una serie di questioni condivisibili che riguardano il disegno del nuovo sistema educativo.

Le criticità della scuola italiana, specie nel secondo ciclo degli studi e nei percorsi successivi, sembrano da ricondurre innanzitutto all'assenza di una dimensione di sistema, visto che esso si presenta come un disegno a "canne d'organo" in cui

³ Della struttura erogativa, non dell'ente di appartenenza.

⁴ Cui andrebbero aggiunti i contratti assimilabili come il pubblico impiego e l'edilizia.

ogni percorso è posto a sé stante mentre mancano standard comuni di riferimento a tutto il ciclo secondario.⁵

Tutto questo segnala la rilevanza, nell'ambito del nuovo sistema educativo, dell'istruzione e formazione professionale, secondo un approccio che eviti di costruire percorsi unici, ma che ponga in gioco proposte formative articolate e nel contempo equivalenti per ciò che concerne gli esiti dei percorsi. Ritorna nuovamente l'importanza della qualifica e dei percorsi professionalizzanti, soprattutto in riferimento al successo formativo, perché il problema del nostro sistema non sta nel numero di adolescenti che si iscrivono al ciclo secondario, quanto nella reale possibilità di tutti questi di giungere a risultati formativi apprezzabili, coerenti con il proprio progetto personale di vita e di lavoro.

Le esperienze sperimentali hanno saputo fornire una risposta effettiva e convincente alle domande sociali emergenti dai giovani, dalle famiglie, dalla società e ciò è confermato dall'ampio consenso ricevuto. Inoltre, esse rappresentano una risposta alla tematica della dispersione, il cui contrasto è stato definito dall'ex Ministro Giuseppe Fioroni la "madre di tutte le battaglie", e che è costituita dall'insuccesso scolastico, dalla demotivazione, dall'apprendimento, dagli abbandoni.⁶ Essa si sviluppa già nella scuola media (più del 2,5% dei ragazzi esce ogni anno senza il titolo) ed esplose specie nel biennio delle superiori, cui accede il 97% dei giovani, segno che il problema non sta nell'estensione dell'obbligatorietà dell'istruzione, quanto nella capacità della scuola di portare al successo formativo coloro che già scelgono la prosecuzione degli studi.⁷

A partire dalle conferme emergenti dai monitoraggi, è possibile affermare che le sperimentazioni avvalorano il principio guida del *pluralismo formativo e della sussidiarietà*: la situazione del sistema formato italiano, per molti aspetti più critica rispetto a quella degli altri Paesi europei, necessita, per essere fronteggiata, della mobilitazione di tutte le risorse disponibili, senza preclusioni ideologiche, al fine di creare un sistema ad un tempo unitario e pluralistico, coerente con il principio di sussidiarietà. È bene che tale patrimonio venga riconosciuto e pienamente valorizzato nello sforzo di qualificazione generale del sistema nella logica del diritto-dovere di tutti e di ciascuno, nessuno escluso.

1.4. Una formazione per la continuità

La prospettiva che abbiamo scelto è quella della continuità formativa; tale principio, infatti, non si riferisce solo ad uno specifico ambito delle azioni formative, quelle collocate dopo la formazione iniziale, poiché in tal modo verrebbe a

⁵ L'attuale normativa a seguito della legge 53/03 ha introdotto per la prima volta per il secondo ciclo degli studi un documento che indica le comuni mete educative, culturali e professionali, il PECUP.

⁶ Audizione del Ministro dell'Istruzione Giuseppe Fioroni. VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, Camera dei Deputati, Roma, 29 giugno 2006, p. 10.

⁷ Ibidem, pp. 10-11.

manca un punto di riferimento unitario da cui guardare l'insieme delle occasioni formative che riguardano la persona lungo tutto il corso della sua vita.

In senso corretto, il principio della continuità porta invece al riconoscimento del diritto individuale all'apprendimento lungo tutto il corso della vita, ritenuto condizione indispensabile per l'esercizio della cittadinanza e per la corretta gestione dei ruoli sociali nell'ambito della società della conoscenza. Tale diritto di ordine generale, perché sia effettivo, prevede a sua volta cinque ulteriori diritti specifici, tra di loro non alternativi.

- 1) *Diritto ad un orientamento continuo ed efficace*: questo è tale se si riferisce alle attitudini, inclinazioni, propensioni e vocazioni della persona, oltre che alle condizioni di realizzabilità del suo progetto personale, e non costruisce il cammino successivo in base al solo riferimento alle prestazioni didattiche. Inoltre, deve potersi svolgere lungo tutto il corso della vita, ed accompagnare la persona nel suo cammino.
- 2) *Diritto alla formazione iniziale*: ogni persona, senza alcuna distinzione, deve poter sviluppare pienamente le proprie potenzialità in contesti educativi e formativi adeguati. Ciò impone alle istituzioni competenti – Stato, Regioni e Province autonome – di garantire tale diritto proponendo una varietà di opzioni formative di valore equivalente, che consentano alle persone di scegliere i percorsi che più corrispondono alle proprie inclinazioni e vocazioni personali, ivi compresi i percorsi a carattere professionalizzante.
- 3) *Diritto al passaggio da un percorso all'altro*: va garantito in ogni momento del cammino formativo l'accesso ad altri percorsi, prevedendo un bilancio di ingresso e l'eventualità della frequenza di moduli integrativi (LARSA di passaggio) senza che la persona sia penalizzata a causa di regole organizzative o impostazioni didattiche differenti.
- 4) *Diritto alla formazione permanente* per l'acquisizione di competenze utili alla crescita personale e professionale. Occorre che le istituzioni rimuovano gli ostacoli che impediscono l'accesso alle attività di formazione permanente, con particolare riguardo ai soggetti svantaggiati dal punto di vista sociale e culturale, ai disabili, ai lavoratori anziani e a rischio di obsolescenza professionale, ai lavoratori discontinui, ai senza lavoro, agli stranieri.
- 5) *Diritto a veder riconosciuti tutti gli apprendimenti variamente acquisiti* ovvero in modo formale, informale e non formale. Ciò richiede la definizione di un quadro generale dei saperi e delle competenze, articolato per compiti che agiscono su abilità/capacità e conoscenze, ed inoltre una metodologia rigorosa ed aperta di valutazione, certificazione e riconoscimento delle acquisizioni che consenta di delineare un linguaggio comune tra ambiti diversi del sistema (istruzione e formazione, inserimento e reinserimento lavorativo, gestione e sviluppo delle risorse umane).

La continuità formativa rappresenta il risultato di un insieme di condizioni che si pongono innanzitutto nell'ambito della formazione iniziale:

- un metodo di studio che privilegia l’azione e la sollecitazione dell’autonomia e dell’intraprendenza della persona;
- un processo di apprendimento che procede per scoperta e conquista e che trae dall’esperienza gli spunti di riflessione che consentano alla persona di acquisire un sapere consapevole e fondato;
- una disposizione all’apprendimento cooperativo, reso possibile dall’inserimento della persona in una vera comunità educativa, che consente di superare l’individualismo e di concepire lo studio ed il lavoro come un processo condiviso;
- un’impostazione dei percorsi formativi centrata su aggregazioni di figure e famiglie professionali, così da poter proporre ai destinatari culture del lavoro integre e capaci di sollecitarne l’attenzione in riferimento a tutto l’arco del sapere;
- una cura della personalizzazione, in particolare per gli ingressi e le uscite lungo il corso degli studi, tramite una metodologia di accompagnamento che prevede orientamento, bilancio e laboratori di sostegno ai passaggi;
- una metodologia di progettazione, valutazione e certificazione che consente di riconoscere ogni apprendimento significativo sotto forma di saperi e competenze, qualsiasi sia il modo in cui è stato acquisito.

In questo modo, il giovane che frequenta i percorsi di IFP si trova nella condizione di poter usufruire di un’esperienza motivante, dotata di valore reale, capace di accrescerne il patrimonio culturale per mezzo delle varie esperienze formali, non formali ed informali che ne sollecitano la curiosità ed il desiderio di apprendere.

2. UNA NUOVA ALLEANZA TRA GIOVANI E CULTURA

2.1. I giovani della Istruzione e formazione professionale

La prima questione che va posta è relativa ai destinatari delle azioni formative previste dalla “Linea guida”: chi sono i giovani che si iscrivono ai percorsi di IFP? Quattro sono le loro caratteristiche più rilevanti.

Da un lato è vero – come sostiene uno stereotipo comune – che la parte del mondo giovanile che si iscrive ai percorsi di IFP comprende una quota maggiore di persone che “*non riescono negli studi*” rispetto a coloro che si iscrivono alle altre opzioni scolastiche, ma questa considerazione risulta non più vera se consideriamo gli studenti della istruzione professionale ed una parte crescente di chi è nell’istruzione tecnica. Ciò significa che sono in aumento i giovani che hanno un rapporto critico con la scuola e che presentano una “*carriera degli studi*” non in linea con le attese dell’istituzione nei loro confronti. È questo un aspetto importante da considerare, poiché indica che i giovani iscritti ai percorsi di IFP sono per certi versi portatori di una condizione simile ad una quota rilevante della popolazione giovanile.

Ma il mero riferimento alla riuscita negli studi non è sufficiente per comprendere i destinatari dell'IFP: se infatti consideriamo il loro *progetto personale*, scopriamo che, mediamente, si tratta di persone mosse dal desiderio di imparare un mestiere così da potersi inserire nel mondo del lavoro. Questa motivazione si estende anche al metodo di studio: la IFP è vista infatti come un ambiente in cui si può imparare attraverso la pratica, con un minore peso delle materie “teoriche” e con un modo di apprendere che meglio valorizza le loro capacità ed in particolare l’“intelligenza dell’azione”. Anche questo secondo carattere dei giovani iscritti alla IFP segnala la presenza di una criticità del nostro sistema educativo, ovvero il carattere eccessivamente astratto degli insegnamenti impartiti e l’insistenza eccessiva sull’intelligenza cognitiva, in particolare quella analitica e mnemonica, centrata sulla padronanza del linguaggio e sull’astrazione dalla realtà, mentre le altre forme di intelligenza – pratica, spaziale, creativa, relazionale, emotiva... – risultano poco o per nulla sollecitate.

In terzo luogo, molti di questi giovani, avendo alle spalle un’esperienza scolastica negativa, *sono alla ricerca di un’occasione di riscatto* che consenta loro di acquisire stima da parte degli altri e quindi anche di se stessi. Infatti, l’esito di un percorso di studi problematico è quasi sempre dato dalla disistima di sé, visto che le pratiche scolastiche li hanno spesso visti nella parte dell’impreparato e quindi dell’incapace. Un’esperienza di questo genere porta molti di loro a ricercare altrove la propria realizzazione ed a considerare più interessante – piuttosto che lo studio astratto – l’ingresso nella vita adulta e quindi nel mondo del lavoro. È questa un’importante istituzione educativa propria della cultura popolare, che vede nel lavoro non solo un momento di integrazione sociale ma anche una rilevante occasione di realizzazione di sé. La valenza educativa della IFP è confermata anche dal rilevante numero di giovani che, dopo la qualifica, si iscrivono al IV anno dei percorsi di IFP (le ricerche indicano che, là dove esistono questi percorsi, circa il 50% dei qualificati li frequentano), mentre è comunque rilevante il numero – mediamente tra il 25 ed il 30% – di chi prosegue gli studi tramite passaggio agli istituti scolastici. Anche questo segnala una valenza emblematica della IFP: la possibilità di incontrare un’esperienza di apprendimento più confacente alla loro cultura – di natura popolare – consente a questi giovani di accrescere la propria preparazione ed anche di riprendere passione per gli studi lungo il corso della loro vita.

Ma vi è anche una componente di *giovani di origine etnica diversa da quella italiana* che si iscrive in misura rilevante nei percorsi di IFP e che vede in essi la possibilità di inserirsi nella vita sociale proprio attraverso l’apprendimento di un lavoro. Anche questo caso conferma il valore del lavoro come occasione di crescita culturale attraverso l’acquisizione di competenze sia professionali che sociali; la funzione integrativa della IFP ne moltiplica così il significato specie se consideriamo il rapidissimo incremento dei flussi immigratori e le problematiche che ciò introduce nella realtà sociale italiana. Ciò è ancora più rilevante se consideriamo la

progressiva dimenticanza del tema del lavoro da parte delle culture “intellettuali” sempre più attratte dalle questioni della comunicazione e dell’estetica, come se in fondo non si trattasse ancora di occasioni di lavoro inteso come forma organizzata e razionale di soddisfazione di bisogni sociali.

Tutte le caratteristiche proprie dei giovani destinatari della IFP che abbiamo evidenziato disegnano non tanto una realtà giovanile a sé stante, isolata dal contesto giovanile più generale e segnata da minorità intellettuale e sociale, quanto un punto di osservazione in grado di cogliere alcune dinamiche importanti circa il rapporto tra cultura intellettuale-scolastica e cultura reale-popolare, e nel contempo un’esperienza formativa di valore emblematico, in grado di sollecitare un apprendimento che valorizzi le capacità proprie di questa parte del mondo giovanile.

2.2. Superare il contrasto tra cultura scolastica e cultura reale

La questione centrale posta dai giovani che si avvicinano alla IFP consiste in un contrasto di natura culturale: i livelli tanto elevati di dispersione scolastica, che oramai da anni caratterizzano il nostro sistema educativo, e la crescente demotivazione di una quota rilevante dei giovani nei confronti dello studio non sono il segnale di una particolare debolezza intellettuale delle giovani generazioni del nostro Paese, ma indicano l’esito di un’impostazione culturale e didattica – specie del secondo ciclo degli studi – che insiste eccessivamente su una concezione astratta e mnemonica dell’apprendimento.

Ciò riflette anche il grave ritardo del processo riformatore che non ha permesso un adeguamento delle metodologie e delle risorse alla realtà nuova che via via si è manifestata.

L’idea di una scuola depositaria del sapere “ufficiale”, e quindi istituzione dedicata alla trasmissione dello stesso alle giovani generazioni mediante l’istruzione, viene decisamente contraddetta dalla dinamica della complessità che propone una concezione attiva e olistica della cultura. Non si tratta solo della velocità del cambiamento che rinnova rapidamente i saperi; è in discussione più precisamente la separazione tra momento della “teoria” e momento della “pratica”, un principio che ha fondato gli apparati scolastici ed accademici della modernità, e che appare particolarmente resistente specie nella realtà italiana. Questa separazione del campo del sapere risulta una delle principali cause dell’isolamento delle istituzioni scolastiche da una società nella quale la cultura è divenuto un fattore rilevante dello sviluppo tanto da portare diversi autori ad affermare che ci troviamo nell’ambito di un sistema sociale centrato sulla conoscenza e sulla competenza.

Ciò pone in crisi un modello di istruzione di tipo scolastico che presuppone uniformità e rispetto, centrato sulla rigidità ed indivisibilità del gruppo classe e su metodologie didattiche rigide e uniformanti che presuppongono come unico rimedio alla complessità del mondo giovanile la selezione, specie negli anni iniziali, processo che continua ad alimentare il grave livello di dispersione scolastica del nostro Paese.

La questione di fondo non è costituita pertanto dal presunto “indebolimento intellettuale” della gioventù, quanto dal contrasto tra la cultura così come è proposta normalmente nella scuola, specie del ciclo secondario, e il modo in cui viene concepita la cultura nella società attuale e la sua trasmissione, che propone una visione non più istituzionale né statica, bensì sociale (ovvero aperta, disponibile) e dinamica.

Tale contrasto culturale si manifesta nei quattro aspetti riassunti in tabella.

CARATTERISTICHE DELLA CULTURA NELLA SOCIETÀ ATTUALE	CULTURA COME È PROPOSTA NORMALMENTE NELLA SCUOLA
1) Connessione Ogni fattore culturale è strutturalmente connesso ad altri con cui si relaziona per assonanza, analogia, correlazione.	La divisione dell'intero campo culturale in ambiti disciplinari, sorretti ognuno da una propria epistemologia, comporta che i fattori culturali siano “sequestrati” nella specifica disciplina, senza legami significativi con altre.
2) Contestualizzazione Ogni fattore culturale interviene nella comprensione della realtà e nella sua trasformazione orientata ad un progetto.	La metodologia di apprendimento prevalente nel contesto scolastico privilegia il trasferimento di nozioni, e non la loro applicazione in contesti; meno ancora l'avvio del processo di apprendimento tramite esperienze attive (compiti, problemi) o progetti.
3) Passione (coinvolgimento personale) Ogni fattore culturale è in grado di sollecitare una dimensione della personalità, creando corrispondenza, coinvolgimento ed anche passione e quindi mobilitazione.	Il primato dei contenuti (nozioni) e la preponderanza del gruppo classe rispetto alle altre situazioni di apprendimento (gruppo di livello, laboratorio, progetto, compito reale, project work), la cui maggiore difformità richiede un investimento di sempre maggiori risorse per conseguire uniformità, impoveriscono le esperienze culturali e quindi rendono difficoltoso il coinvolgimento personale.
4) Azione La forma dell'azione caratterizza la cultura della società attuale che richiede quindi sempre un attore coinvolto entro un contesto definito, ricco di stimoli e di opportunità di sollecitazione delle prerogative personali.	La gran parte delle pratiche scolastiche presenta un carattere inerte, poiché delinea un trasferimento di nozioni tramite unità didattiche che possono prevedere (al di là della mera ripetizione dei contenuti) anche degli esercizi che però rimangono circoscritti alla nozione stessa.

È a causa di questa prospettiva angusta che le caratteristiche della gioventù vengono lette dal mondo della scuola soprattutto sotto un profilo negativo, ponendo l'accento volta a volta sulla mancanza di motivazione ed interesse, sul cronico ritardo di preparazione rispetto a come sono disegnati i cicli degli studi, sull'assenza di un metodo di studio, sulla sregolatezza e la drammatizzazione dell'esperienza di vita condotta a scuola.

Questo modo di pensare i giovani è già indice di una problematica educativa che investe il sistema scolastico e riflette una crisi di ampio raggio che riguarda in particolare il ciclo secondario degli studi, ma ha un'origine precedente.

È evidente che un lavoro educativo e formativo non può essere svolto in modo efficace se non origina da una positività e dalla convinzione di poter conseguire per tutti gli studenti, mediante un approccio adeguato ed un metodo definito, mete di miglioramento apprezzabili e dotate di valore.

I giovani del nostro tempo esprimono in effetti una grande curiosità e sono facili da interessare a temi che vengano loro presentati con passione e coinvolgi-

mento, ma presentano una modesta motivazione agli studi. Riflettono un'epoca mediatica che stimola tramite sequenze incalzanti e diffonde conoscenze molteplici, rispetto alle quali mancano spesso di un'organizzazione e di un quadro di riferimento adeguato. Presentano un cammino di apprendimento che pone attenzione soprattutto sulle dimensioni emotive, ovvero a ciò che li smuove dal loro mondo e dà loro soddisfazioni immediate, e manifestano il bisogno di appoggiare quanto vengono apprendendo entro un metodo stabile.

Inoltre, tali giovani presentano una grande differenziazione di culture, lingue, livelli di preparazione, motivazioni e curiosità, stili di apprendimento e ciò pone in crisi un contesto scolastico ancora eccessivamente centrato sul gruppo classe.

Emerge quindi, a partire da questo contrasto tra giovani e scuola, una sfida importante per l'IFP: si tratta di passare dall'istruzione alla formazione, incoraggiando un atteggiamento attivo nei confronti della conoscenza piuttosto che un atteggiamento passivo (che presuppone, per essere sostenuto dal soggetto, unicamente il ricorso all'autorità, una prospettiva improponibile in un tempo di indebolimento della stessa), traendo dalla realtà il materiale su cui svolgere l'opera dell'educazione.

L'Unione europea si fa portavoce di questo passaggio, specie quando sollecita a considerare come "cultura" ogni apprendimento, qualsiasi sia il modo in cui viene acquisito (formale, non formale, informale), e di dotare ogni cittadino di *competenze chiave* che gli consentano di vivere da protagonista la società della conoscenza (Unione europea 2008).

Per questo la proposta della "Linea guida" si colloca entro un quadro educativo ed antropologico che muove da una relazione significativa tra giovani ed adulti, e quindi tra giovani e cultura, e da un'identificazione tra studenti e ambiente formativo. Tale proposta richiede la capacità di collocare i saperi entro situazioni di apprendimento attive a partire da compiti e problemi posti nella forma della scoperta e della costruzione, così da consentire ai giovani di acquisire una cultura personale consapevole, provata, critica, promuovente.

La diffusione di modelli di intervento integrato e lo stesso obbligo di istruzione non devono pertanto portare ad una regressione verso un modello di programmazione didattica che frammenta le discipline e propone un insegnamento astratto e deduttivo, e che, di fronte alle difficoltà di preparazione all'ingresso, tende a ripartire sempre più indietro e a ridurre fatalmente le mete generando in tal modo un circolo vizioso di demotivazione, disistima reciproca e noia.

Per contrastare tale esito occorre valorizzare la metodologia formativa peculiare della IFP; ciò significa attribuire importanza al fattore "antropologico" dell'educazione che non risulta riducibile alle sole tecniche didattiche, così da sostenere in modo intenzionale e progettuale un *ethos formativo favorevole all'apprendimento*.

Occorre inoltre attribuire la giusta rilevanza all'atteggiamento morale – ovvero l'orientamento al bene – ai fini della valorizzazione positiva delle opportunità formative offerte ai giovani.

2.3. L'educazione morale ovvero il riferimento al bene

Una delle competenze fortemente sollecitate dall'Unione europea consiste nell'“imparare ad apprendere”; questa non deve essere concepita come una tecnica: si tratta in realtà dell'evidenza di un costume morale centrato sulla responsabilità e sulla condivisione (Jonas 1990).

La nuova prospettiva che la società della conoscenza sollecita nei confronti del sistema educativo non si riduce né alle mere capacità né alle abilità. La realtà dell'individuo è caratterizzata anche da un'altra dimensione che nell'ambito didattico prende il nome generico di “comportamento” ma che possiamo più precisamente definire “virtù personali” ovvero la *disposizione a cercare e fare il bene*, che si evidenzia nel modo in cui la persona si pone nei confronti di un particolare contesto, dei compiti e delle responsabilità che ad essa si propongono.

Lo stesso concetto di competenza, se liberato da un eccesso di contenuto tecnico, richiama l'importanza nella nostra società di persone dotate di vere e proprie disposizioni morali; la competenza non è un fenomeno assimilabile al saper fare, ma un modo di essere della persona che ne valorizza tutte le potenzialità. Lavorare per competenze significa favorire la maturazione negli studenti della consapevolezza dei propri talenti, di un rapporto positivo con la realtà sostenuto da curiosità e volontà, in grado di riconoscere le criticità e le opportunità che gli si presentano, capaci di assumere responsabilità autonome nella prospettiva del servizio inteso come contributo al bene comune.

Tali disposizioni morali si manifestano nei seguenti modi:

- in primo luogo si evidenzia l'importanza della *fiducia nella propria realtà personale* ovvero la stima e la coscienza del proprio originale valore;
- in secondo luogo la *capacità di cogliere, nell'ambito in cui si opera*, non solo ciò che si è scelto sulla base di una specifica predilezione ma anche ciò che si è obbligati a fare, *significati buoni* per sé e per la collettività;
- successivamente, si sollecita la disposizione a mettersi in gioco in questo particolare contesto ovvero a porre in atto una *responsabilità consapevole* di fronte ai compiti ed ai doveri connessi in vista dell'accrescimento del bene personale, comunitario e sociale;
- ciò comporta quindi la dimensione dell'*impegno* che a sua volta significa *modestia* (moderazione nel considerare se stessi), *lealtà* (fedeltà e senso dell'onore), *forza d'animo e coraggio* nel momento in cui si presentano avversità che possono essere costituiti da ostacoli oppure da distrazioni;
- tutto quanto evidenziato si esprime attraverso l'assunzione di una *disciplina*, che consiste nell'apprendere una regola di vita e saperla assumere in modo rigoroso, ma anche nella pazienza che a sua volta significa saper tollerare i limiti altrui e quelli propri e disporsi ad una reciproca correzione resa convincente dal sentimento di fraternità che si fonda sulla dedizione, l'affezione e la donazione personale in forza di una comune visione del bene.

La proposta della IFP persegue pertanto, attraverso la cultura del lavoro e le esperienze formative che questa esprime, l'*educazione morale* del giovane intesa come ricerca di una forma adeguata – ragionevole, voluta ovvero libera – in cui svolgere la propria esistenza. Occorre passare da una morale prescrittiva e precettiva ad una morale relazionale e comunitaria, che consenta un dialogo continuo circa il senso dei contenuti e delle esperienze educative e giunga a convinzioni ragionevoli perché maturate entro un confronto aperto, franco, comunitario. Ciò comporta non tanto una tecnica, quanto una *disposizione morale dell'educatore* entro una comunità educativa che vive gli stessi valori che intende condividere con gli allievi. L'educatore è chiamato anch'egli ad avere fiducia nella propria realtà personale, a vivere il proprio compito come vocazione orientata al bene altrui e proprio, ad assumere responsabilità ed impegno, a disporsi ad un'opera da condividere insieme agli altri entro uno stile fraterno di stima e di cooperazione.

Circa *l'insegnamento della religione*, verrà definito un accreditamento con l'Ufficio della pastorale regionale competente avente per oggetto un accordo circa l'utilizzo del personale interno e l'indicazione dei sussidi da utilizzare.

3. LA METODOLOGIA PECULIARE DELLA IFP

3.1. Criteri metodologici

L'IFP possiede una propria peculiare metodologia che presuppone il pieno coinvolgimento della comunità nel compito educativo e formativo, e nel superamento dei curricoli formali per optare decisamente per una pedagogia del reale.

L'approccio formativo adottato nella presente "Linea guida" si orienta alla *formazione efficace* basata sulle seguenti caratteristiche fondamentali:

- riflette la caratterizzazione educativa propria delle Opere salesiane;
- è centrato sugli allievi;
- si riferisce ad una pedagogia del successo inteso come valorizzazione dei talenti dei giovani destinatari;
- si colloca entro istituzioni formative ricche di offerte;
- sollecita un apprendimento significativo e responsabile il cui scopo è la vita buona;
- prevede un metodo misto tradizionale e per competenze;
- considera il "capolavoro" come dimostrazione delle competenze dell'allievo;
- coinvolge gli allievi;
- coinvolge le famiglie;
- considera la valutazione un processo condiviso entro una comunità educativa che si apre anche alle imprese come partner del processo e validatori dello stesso.

L'approccio della formazione efficace pone in evidenza innanzitutto la *centralità della persona*; ciò significa perseguire una più accentuata *personalizzazione* dei

percorsi di apprendimento, anche tenuto conto della grande varietà dei destinatari, delle loro culture e del loro livello di preparazione. Ciò comporta la presenza di diversi luoghi di apprendimento, evitando che tutto si svolga nel gruppo classe, che sempre meno rappresenta un contesto socio-psicologico omogeneo. La personalizzazione mira a scoprire le capacità buone di ciascuno (talenti) e ne sollecita la mobilitazione tramite le esperienze proposte che mirano a porre il giovane in un ruolo di maggiore protagonismo rispetto alle pratiche pedagogiche tradizionali.

Non si tratta solo di un atteggiamento di ascolto e disponibilità all'incontro con il destinatario delle attività educative, ma di una scelta metodologica che supera gli approcci per contenuti e per obiettivi per mirare alle competenze, intese come caratteristiche della persona tali da renderla capace di fronteggiare problemi e compiti in autonomia, sapendo mobilitare le risorse di cui è a disposizione o che rintraccia via via nel contesto.

Il punto centrale del metodo risiede nel passaggio *da un insegnamento "inerte" ad un insegnamento più vitale*, superando la mera trasmissione dei contenuti per avviare una pratica di costruzione degli stessi, così che gli allievi siano protagonisti del loro cammino. Ciò richiede di: selezionare dalla massa enciclopedica del sapere quelle conoscenze ed abilità che effettivamente risultano essenziali e decisive per la crescita della persona; riflettere maggiormente sul passaggio dall'insegnamento all'apprendimento, un processo che non può più essere affidato ad una sorta di determinismo pedagogico oppure al presunto valore evocativo della parola; variare le modalità di apprendimento mettendo a fuoco processi attivi, che mobilitano le valenze operative ed anche emotive (anche la matematica può essere affascinante!) del sapere; introdurre modalità di apprendimento centrate su compiti reali, svolte in laboratori, dove si sviluppano percorsi non necessariamente lineari ma basati su nuclei di sapere connessi con i processi presenti nella realtà; coinvolgere gli allievi nelle pratiche di valutazione rendendo espliciti i criteri ed i parametri di riscontro, così da creare una reale comunità di apprendimento che possiede i termini del compito e procede ad una piena corresponsabilità educativa; cercare appoggi esterni al contesto scolastico che dimostrino in modo convincente l'utilità di quanto si impara dentro la scuola.

Con ciò si intende il concetto di *pedagogia del successo*, un approccio educativo che mira alla massima valorizzazione del potenziale (talenti) delle persone in modo che diventi competenza, così che tutti acquisiscano il "sapere della cittadinanza" nel quadro di riferimento del progetto personale di ciascuno. Il successo di cui si parla non è riferito ad un titolo o un certificato, ma al progetto di vita della persona in apprendimento, in tutte le sue componenti cognitive, emotive, operative, morali, spirituali, estetiche, entro una prospettiva unitaria o integrale.

In tal modo si persegue uno stile vitale di implicazione degli allievi sollecitando la mobilitazione delle loro potenzialità (cognitive, operative, emotive, estetiche, religiose, morali) nei diversi ambiti della vita scolastica, sostenendo iniziative in grado di caratterizzare l'istituto, compresi riti interni ed esterni (di inizio, di conclusione, di celebrazione, di passaggio), iniziative nelle quali i giovani siano protagonisti.

3.2. Il formatore della IFP

Risulta centrale per il successo dei percorsi IFP la figura del formatore che presenta requisiti peculiari relativi alla propria vocazione, alla deontologia ed alla metodologia.

Sul piano antropologico il formatore è effettivamente “coinvolto” nella sua missione: egli è parte attiva di una comunità educante, presenta una vocazione che lo orienta verso i destinatari dei percorsi di IFP, è capace di sollecitare un apprendimento relazionale ed un approccio alla cultura come esperienza tesa alla ricerca della verità.

Egli è in grado di superare l’inerzia dei curricula tradizionali proponendo una formazione veramente efficace così che la persona si ponga in modo aperto e sensibile di fronte alla realtà e sia in grado di comprendere, orientarsi e agire.

È qui che si coglie il valore della IFP: essa consente alla persona di *mobilitarsi in modo attivo* a fronte di compiti-problema reali che ne stimolino l’autonomia, l’iniziativa concreta, in definitiva il desiderio di apprendere tramite coinvolgimento personale. È ciò che si intende per “competenza”.

Il formatore è in grado di sollecitare le tre valenze del sapere:

- 1) una *cognitiva* che indica un insieme di nozioni, leggi, regole entro una struttura formale che spesso viene appoggiata su una epistemologia che vuole essere peculiare di ogni disciplina rispetto alle altre;
- 2) una *esplicativa* che si propone come strumento di lettura e comprensione del reale;
- 3) una *emotiva* che sollecita le corde della sensibilità e smuove il mondo personale in senso culturale.

Egli, di conseguenza, è in grado di sollecitare processi di apprendimento centrati su tre codici differenti: quello *formale*, che non va però fornito tutto insieme ed in fase previa; quello *destrutturato* che aggrega abilità/capacità e conoscenze intorno a “situazioni di apprendimento” ovvero esperienze coinvolgenti; quello di *ausilio* che si propone come supporto nei confronti di attività collocate in contesti desueti rispetto al proprio ambito disciplinare.

Il criterio di fondo cui riferire la professionalità del formatore è la possibilità di sollecitare i talenti dei giovani e di stimolarli alla ricerca, a prendere il cammino.

Occorre insegnare per compiti con consegne chiare e stimolanti, variare le situazioni di apprendimento ed il modo di implicazione con gli studenti, puntare talvolta sullo stupore e sul contrasto con il punto di vista usuale.

Ciò significa lavorare per competenze. Ciò significa favorire la maturazione negli studenti della consapevolezza dei propri talenti, di un rapporto positivo con la realtà sostenuto da curiosità e volontà, in grado di riconoscere le criticità e le opportunità che gli si presentano, capaci di assumere responsabilità autonome nella prospettiva del servizio inteso come contributo al bene comune.

La competenza non è un fenomeno assimilabile al saper fare, ma un modo di essere della persona che ne valorizza tutte le potenzialità.

Ciò significa superare la “*socializzazione*” – ovvero l’adattamento della persona a ruoli stabiliti e rigidi, un processo che oggi funziona piuttosto “a rovescio” provocando disaffezione e rifiuto per tutto ciò che appare impersonale – per una prospettiva di “*socievolezza*” propria di chi, dotato di libertà e volontà, è posto in condizione di mettere a frutto i propri talenti nella costruzione di una vita sociale sempre più a misura d’uomo «*Chiave della felicità è lo scoprire che cosa uno è adatto a fare e il dargli l’opportunità di farlo*» (Dewey 2004, 341).

Ciò mediante una formazione efficace che valorizza la figura dell’insegnante come adulto significativo, collocato entro una comunità di apprendimento, capace di mobilitare i talenti degli studenti in esperienze significative concrete, sfidanti, che suscitano interesse e sollecitano un apprendimento per scoperta e conquista personale.

L’elemento centrale di una formazione efficace, per competenze, è costituito dalla possibilità di *privilegiare l’azione*, significativa ed utile, in quanto situazione di apprendimento reale ed attiva che consente di porre il soggetto che apprende in relazione “vitale” con l’oggetto culturale da apprendere.

Il discente è posto in tal modo nella condizione di fare un’esperienza culturale che ne mobilita le capacità e ne sollecita le potenzialità buone.

Il sapere si mostra ad egli come un oggetto sensibile, una realtà ad un tempo simbolica, affettiva, pratica ed esplicativa.

Il docente diventa, nel procedere secondo questo metodo, oltre che un esperto di una particolare area disciplinare, anche il “mediatore” di un sapere che “prende vita” nel rapporto con la realtà, come risorsa per risolvere problemi ed in definitiva per *vivere bene*.

Ciò comporta, in corrispondenza di momenti cruciali del percorso formativo, la scelta di occasioni e di compiti che consentano allo studente di fare la scoperta personale del sapere, di rapportarsi ad esso con uno spirito amichevole e curioso, di condividere con gli altri questa esperienza, di acquisire un sapere effettivamente *personale*.

4. OFFERTA FORMATIVA

L’offerta formativa propria del sistema di IFP prevede la distinzione in *percorsi* e *progetti* definiti in modo distinto, come di seguito indicato:

- *Percorsi*
 - 1) Triennio di qualifica
 - 2) Quarto anno di diploma professionale
 - 3) Alternanza formativa
 - 4) Apprendistato

- *Progetti*
 - 1) Moduli formativi per giovani iscritti alla scuola
 - 2) Progetti territoriali per combattere la dispersione

4.1. Percorsi

I *percorsi* indicano la parte centrale, stabile e quindi irrinunciabile dell'offerta formativa, su base tri-quadriennale, con continuità verticale nella formazione superiore, secondo una gestione autonoma ed esclusiva. Questa è la condizione che consente di esplicitare nel modo migliore possibile tutte le potenzialità della metodologia della IFP e che quindi rappresenta una chance rilevante per l'utenza che si rivolge alle istituzioni formative.

Quattro sono le tipologie di percorsi.

1) Triennio di qualifica

È un percorso rivolto ad adolescenti che hanno terminato il ciclo primario e che desiderano assolvere il diritto-dovere (ed in questo l'obbligo di istruzione) attraverso un cammino ad un tempo educativo, culturale e professionale.

Il triennio si conclude con una *qualifica di Istruzione e formazione professionale* che consente l'ingresso immediato nel mondo del lavoro ed il proseguimento del percorso formativo nel IV anno di diploma professionale.

Sono possibili ingressi anche lungo il percorso, tramite bilancio delle risorse e delle competenze ed eventuali LARSA⁸ di allineamento.

La sua struttura è integra, senza tappe intermedie. Al II anno è previsto il rilascio di un certificato di competenze relative all'obbligo di istruzione.

2) Quarto anno di diploma professionale

È il passaggio successivo alla qualifica e si conclude con il rilascio di un *diploma di Istruzione e formazione professionale* che consente l'inserimento immediato nel mondo del lavoro, la prosecuzione degli studi nella formazione superiore, l'inserimento nei percorsi universitari dopo la frequenza di un anno propedeutico per l'acquisizione di un diploma di Stato.

Sono possibili ingressi, con eventuali LARSA di riallineamento, anche da parte di giovani che hanno frequentato con successo tre anni di un istituto tecnico e professionale, purché vi sia corrispondenza di settore.

3) Alternanza formativa

Non si tratta di un percorso vero e proprio, quanto di una metodologia formativa che prevede una più intensa attività formativa – rispetto agli stage previsti nei percorsi precedenti – entro una o più organizzazioni del lavoro, a condizione che ciò sia svolto entro un progetto formativo organico, coerente con la

⁸ Laboratori di Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti.

metodologia qui indicata, dove i laboratori vengono sostituiti con le attività in azienda. La pratica dell'alternanza formativa si svolge a partire dal II anno dei percorsi ordinari. L'équipe dei formatori prevede la presenza di tecnici dell'azienda che in tal modo svolgono funzioni formative integre.

4) Apprendistato per il diritto-dovere

Dopo il II anno o comunque al compimento del sedicesimo anno di età, è possibile per il giovane in diritto-dovere svolgere il proprio percorso formativo in apprendistato: si tratta di un contratto di lavoro a causa mista che rappresenta la formula reciproca rispetto a quella dell'alternanza: titolare del rapporto di lavoro è l'azienda mentre l'istituzione formativa si occupa delle attività formative extra aziendali. La metodologia è identica a quella indicata per i percorsi ordinari così come la valutazione, la certificazione e il rilascio di un titolo di qualifica valido per l'assolvimento del diritto-dovere e per il prosieguo degli studi.

4.2. Progetti

I *progetti* indicano la parte ulteriore dell'offerta formativa, costituita da attività volte a contrastare le problematiche dell'apprendimento e quindi la dispersione, affrontate sia in fase preventiva tramite moduli integrativi realizzati con gli istituti scolastici, sia in fase conclamata attraverso Centri per il successo formativo ovvero strutture che sono in grado di intervenire con una varietà di strumenti entro un progetto di ampio respiro.

1) Moduli formativi per giovani iscritti alla scuola

Sono attività formative integrate, svolte dall'istituzione formativa per conto di quella scolastica, che consistono in moduli di laboratorio professionalizzante ed inoltre di stage e tirocini mirati. Tali moduli sono caratterizzati dall'essere una metodologia di prevenzione e contrasto dell'insuccesso formativo rivolta ad "aree critiche" del mondo studentesco. Il possesso di adeguate competenze, debitamente certificate, possono consentire anche l'accesso agli esami di qualifica professionale per l'assolvimento del diritto-dovere e per l'accesso immediato nel mercato del lavoro.

2) Progetti territoriali per combattere la dispersione

Si tratta di un vero e proprio servizio specialistico nella gestione delle problematiche di crisi connesse ai processi di apprendimento e di inserimento lavorativo e sociale, svolto d'intesa con le istituzioni del sistema educativo territoriale, costituito da una serie di opportunità di varia natura rivolte ad adolescenti e giovani in difficoltà: orientamento, supporto didattico nelle specifiche aree formative critiche, percorsi destrutturati per soggetti che non possono/non riescono ad inserirsi in un gruppo classe ordinario, sostegno ed accompagnamento al fine di realizzare un'efficace metodologia di *placement* nel mercato

del lavoro. Inoltre sono previsti anche interventi di “secondo livello” per gli operatori del sistema educativo: supporto formativo tramite laboratori di buone pratiche, monitoraggio ed accompagnamento rivolto a progetti similari da realizzare anche in altri contesti.

5. PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO

Per la progettazione e la gestione dei processi di apprendimento si prevedono le azioni e gli strumenti sintetizzati in tabella. Nei paragrafi che seguono se ne offre una descrizione. In allegato, vengono riportati gli strumenti.

AZIONE	STRUMENTO	ALLEGATI
Definizione del percorso formativo di massima	- Piano formativo di massima	1 -2
Elaborazione del profilo dell'allievo e bilancio delle risorse personali	- Profilo dell'allievo e bilancio delle risorse personali	3
Gestione del processo di apprendimento	- Unità di apprendimento (UdA)	4
	- Sussidio didattico	5
Elaborazione del portfolio dell'allievo	- Portfolio dell'allievo	6
Gestione degli ingressi e delle uscite	- Domanda di passaggio/Domanda di ingresso	7
	- Bilancio personale	
	- Certificazione in caso di abbandono	
	- Confronto bagaglio/requisiti richiesti	
	- Convenzione tra organismi	
	- Attestazione del Dirigente/Direttore	

5.1. Progettazione

La progettazione formativa comprende la definizione complessiva e delle situazioni che si intendono allestire, e delle caratteristiche, così da perseguire i *traguardi desiderati* (**All. 1** per i traguardi comuni) tenendo conto delle peculiarità del contesto, dei soggetti, dei vincoli e delle risorse disponibili al fine di sviluppare un servizio di qualità.

La progettazione si esplica in un disegno complessivo, condiviso da tutta l'équipe formativa, all'interno del quale trovano senso le attività, la loro successione nel tempo, il rapporto tra queste ed i cambiamenti attesi nei destinatari in termini di apprendimenti e di maturazioni, le risorse necessarie e le metodologie di realizzazione oltre che di verifica.

In questo senso, il progetto indica anche un quadro di riferimento per definire le congruenze tra finalità auspicate e mezzi per realizzarle; ciò aiuta a pensare l'insieme delle proposte educative in maniera non frammentata ma organica, porta a discutere e condividere un itinerario di lavoro attribuendo ad esso significati condivisi.

In tal modo, il momento della progettazione consente di delineare un percorso praticabile sulla base di riflessioni tratte dalla storia professionale ed in particolare dalle esperienze svolte in precedenza dalla stessa istituzione formativa.

Il progetto prevede una scansione della durata dell'intero intervento formativo fino alla sua terminalità, definita dal rilascio di un titolo di studio (qualifica o diploma). La capacità realizzativa del progetto si dimostra tramite verifiche periodiche gestite in forma collegiale che possono (sarebbe meglio dire: debbono) portare anche alla revisione del progetto stesso sulla base delle indicazioni emergenti. Infine è evidenziata tramite le attività di valutazione circa il lavoro fatto ed i suoi esiti.

Si tratta quindi di un canovaccio, che assume proprio per questo aspetto il nome di “*Piano formativo di massima*” (All. 2). Questo strumento di progettazione rappresenta la guida ovvero la rappresentazione di massima del percorso che orienta i docenti-formatori nel loro lavoro; esso consente di includere nell'azione formativa quelle “prestazioni reali e adeguate” che permettono di rendere attivo il processo di apprendimento degli allievi, sulla base di esperienze reali ed interdisciplinari che indicano i passaggi fondamentali del percorso stesso e che vanno gestite secondo la metodologia della valutazione autentica.

In tal modo si concentra l'attenzione del percorso formativo sulle azioni più rilevanti, condivise da tutta l'équipe formativa, che si propongono agli allievi e quindi sul loro coinvolgimento attivo e sulla mobilitazione dei loro talenti così da formare vere competenze.

Tutte le attività formative sono previste per unità di apprendimento; queste possono essere comuni a tutti i docenti-formatori e dovranno assorbire al massimo il 50% delle ore disponibili, mentre il resto è dedicato alle unità di apprendimento di asse culturale o area professionale, anch'esse strutturate in modo attivo tramite una situazione di apprendimento sfidante, così da suscitare un legame con i destinatari e da coinvolgerli attivamente nelle dimensioni concrete dell'area formativa.

Si indicano le azioni da inserire nel Piano formativo di massima:

- Attività di accoglienza, orientamento ed accompagnamento (compresi i colloqui con gli allievi)
- Colloqui ed iniziative con le famiglie
- UdA strategiche (interdisciplinari)
- LARSA interni e esterni
- Alternanza
- Altre iniziative (tornei, gite, eventi...)
- Attività collegiali per l'équipe dei docenti-formatori (incontri, formazione, ...).

5.2. Gestione dei processi di apprendimento

La gestione dei processi di apprendimento rappresenta la parte più rilevante dell'azione formativa; essa comprende tutte le attività che consentono di sviluppare le mete previste in termini sia di apprendimenti sia di maturazioni.

È esclusa la mera proposizione di conoscenze ed abilità tra loro isolate: l'apprendimento efficace avviene nel momento in cui la persona utilizza in modo pertinente e consapevole le risorse formative (conoscenze, abilità e capacità) a fronte di

compiti/problema e non nella ripetizione di espressioni linguistiche o di operazioni tecniche o mentali.

Ciò significa che ogni formatore dovrà elaborare, per tutti i nuclei portanti della sua area formativa (tratti dagli standard di riferimento), una serie completa di unità di apprendimento in grado di soddisfare le esigenze presunte. È prevista poi l'elaborazione di sussidi di asse culturale ed inoltre di area professionale; tutti questi materiali saranno parte del *Centro risorse per l'apprendimento*, uno strumento indispensabile per un'azione formativa efficace di natura comunitaria.

Il percorso formativo è gestito tramite le seguenti cinque modalità operative, così da rendere possibile un riferimento chiaro ed organico su cui sviluppare l'attività di valutazione e quindi di certificazione.

1) Profilo dell'allievo e bilancio delle risorse (All. 3)

È uno strumento riferito ai giovani iscritti ai percorsi di IFP e consente di sviluppare una diagnosi iniziale di tipo dialogico e formativa, tendente ad individuare le potenzialità ed i talenti della persona, oltre alle sue risorse, e di delineare un piano formativo che corrisponda alle sue caratteristiche.

L'analisi del profilo dell'allievo costituisce un'attività preliminare ad ogni azione formativa; essa mira a ricostruire le caratteristiche più rilevanti della persona ai fini della definizione di un progetto formativo personalizzato, ovvero in grado di mobilitare i punti di forza della persona e di superare i punti di debolezza che emergono dalla analisi e riflessione circa l'esperienza ed il bagaglio della persona.

L'attività di definizione del profilo e di bilancio delle risorse non ha un intento investigativo né valutativo, ma è un'occasione di ascolto e di dialogo/confronto con l'allievo, che avviene sulla base di una traccia definita di temi ed argomenti, così da stimolare la riflessione dello stesso circa il suo momento attuale ed il progetto che intende perseguire.

Il profilo è centrato su due elementi: a) le capacità personali; b) le risorse, ovvero le conoscenze e le abilità.

Con l'espressione *capacità personali* si fa riferimento a "quell'insieme di caratteristiche (...) strettamente legate al Sé, e precisamente ai repertori personali di base: cognitivo, affettivo-motivazionale, socio-interpersonale, che sono coinvolte in numerosi compiti ed attività ed esportabili da un contesto all'altro. Tali capacità, possedute dal soggetto su base innata e appresa, sono da intendersi come unità complesse, comprendenti componenti cognitive, emozionali ed operazionali che interdipendono con unità contestuali dell'ambiente sociale" (Becciu-Colasanti, 2003, 7).

Le *risorse*, intese come abilità/capacità e relative conoscenze, si riferiscono agli assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico sociale), all'area tecnico professionale ed a quella della cittadinanza.

Per la rilevazione delle capacità personali è possibile fare riferimento a strumenti presenti in varie pubblicazioni (Polacek 2005; Comoglio 2006).

Per la rilevazione delle risorse si propone un metodo misto composto da confronto diretto con l'allievo ed un insieme essenziale di strumenti di rilevazione a carattere snello e con intento di sondaggio del grado di preparazione. In alternativa a questi ultimi, è possibile sottoporre all'allievo alcuni compiti reali da cui emergano in modo indiretto le padronanze effettive circa gli assi culturali e gli strumenti informatici e telematici.

Il profilo/bilancio delle risorse deve essere sempre centrato sul progetto personale del destinatario: all'inizio questo viene rilevato così come egli lo intende, mentre alla fine l'esito del lavoro deve essere riproposto alla persona in modo da consentire ad essa di chiarire meglio il punto in cui si trova, la coerenza tra il suo bagaglio e le mete che si propone, le attenzioni che deve porre in atto, assieme all'istituzione formativa, per giungere all'esito desiderato e possibile.

2) Unità di apprendimento (All. 4)

L'Unità di Apprendimento (UdA) rappresenta la struttura di base dell'azione formativa a carattere sia interdisciplinare, ovvero condivisa dall'intera équipe formativa, sia di asse culturale o area professionale. Essa indica un insieme organico e progettato di occasioni di apprendimento che consentono all'allievo di entrare in un rapporto personale con il sapere, attraverso una mobilitazione diretta su compiti che conducano a prodotti veri e propri di cui egli possa andare orgoglioso e che possano costituire oggetto di una valutazione più autentica. Tutte le situazioni che accadono nel percorso formativo debbono essere organizzate per unità di apprendimento. Esse si distinguono però in tre categorie:

- le situazioni significative e rilevanti, che indicano snodi importanti del processo di sviluppo della persona, che impegnano la totalità dei formatori (collegio formatori) e che presentano una gestione strutturata;
- le situazioni connesse alla vita di classe per così dire “ordinaria” che si svolgono tramite lezioni, esercitazioni, compiti e verifiche e che richiedono una gestione ed un controllo centrati più su conoscenze ed abilità;
- le situazioni connesse alle esperienze formative non strettamente curricolari relative alla vita di classe e di istituto (es.: accoglienza ed aiuto rispetto a compagni in difficoltà, organizzazione di incontri ed eventi) oppure riferite a contesti esterni alla scuola che richiedono un approccio più morbido e intuitivo.

In tal senso, possiamo avere UdA ad ampiezza massima (tutti i formatori), media (alcuni) o minima (area formativa).

Essa prevede sempre compiti reali (o simulati) e relativi prodotti che i destinatari sono chiamati a realizzare ed indica le risorse (capacità, conoscenze, abilità) che gli viene chiesto di mobilitare per diventare competenti.

In tal senso, ogni UdA deve sempre mirare almeno una competenza tra quelle presenti nel repertorio di riferimento.

In ognuno dei tre casi indicati, l'UdA esprime una pedagogia dei compiti che mira alla capacità di "costruzione" e alla "capacità di applicazione reale" della conoscenza posseduta attraverso prodotti concreti ed adeguati, in coerenza con le mete educative e formative del percorso.

Nella gestione dell'UdA occorre considerare i seguenti punti:

- elaborare un documento di consegna agli studenti da cui risulti chiaro ciò che viene loro richiesto, le risorse ed i tempi, i criteri di valutazione;
- l'autovalutazione da parte dell'allievo il cui esito è a sua volta valorizzato dagli insegnanti in quanto esprime la sua capacità di riflessione costituendo in tal modo un fattore di apprendimento più elevato (apprendere dall'esperienza, imparare ad imparare) definito solitamente con il termine "meta competenza".

3) Sussidio didattico (All. 5)

Rappresenta un supporto per l'apprendimento rivolto direttamente all'allievo che propone - in riferimento ai nuclei essenziali del sapere - materiali (schede, esempi, strumenti di verifica...) in grado di sollecitare un apprendimento per applicazione e per scoperta, in modo da stimolare il destinatario a mettersi in gioco sviluppando le proprie capacità ed abilità. Tale sussidio copre l'intera area dei saperi e rappresenta un sostituto dinamico e più fruibile del libro di testo.

Il sussidio didattico è realizzato indicativamente secondo un metodo di lavoro basato su cinque passi:

- a) il primo passo consiste nella *ricognizione*, partendo dalla letteratura in materia, *delle prospettive per la didattica* propria delle aree disciplinari indicate, in particolare della storia, delle scienze sociali, del diritto e dell'economia;
- b) il secondo passo prevede *l'analisi dei traguardi formativi* previsti al fine di elaborare uno schema di schede tematiche connesse sulla base di un indice di riferimento (All. 4);
- c) il terzo passo prevede la definizione del *contributo dell'asse culturale entro il piano formativo unitario* (All. 3);
- d) il quarto passo consiste nella *elaborazione dei contenuti* proposti, sotto forma di esperienze applicative capaci di suscitare interesse, in chiave induttiva, con la spiegazione presentata preferibilmente a seguito dell'esperienza;
- e) il quinto passo consiste nella *elaborazione degli strumenti di verifica e di valutazione*, simili a quelli OCSE-PISA, tenendo conto delle rubriche relative alle competenze dell'asse culturale (All. 2).

4) Portfolio dell'allievo (All. 6)

Il *portfolio* rappresenta una raccolta significativa dei lavori dell'allievo capace di raccontare la storia del suo impegno, del progresso e del suo rendimento. Con esso si mira a evidenziare il suo patrimonio di capacità, conoscenze, abilità e competenze, con una metodologia che consente di concentrare l'attenzione su ciò che sa fare con ciò che sa.

Attraverso il suo utilizzo si intende superare il modo tradizionale di gestire il processo formativo ed inoltre di documentare e valutare il profitto scolastico. Più precisamente, tramite il portfolio è possibile rilevare la capacità di “costruzione” della conoscenza e la “capacità di applicazione reale” della conoscenza posseduta attraverso prodotti reali ed adeguati, in coerenza con le mete educative e formative del percorso.

Questo approccio sceglie il lavoro come “forma” del processo di apprendimento. Ciò consente di:

- rendere gli allievi da subito attivi
- stimolare un profilo docente più ampio e significativo
- porre ad oggetto della formazione dei compiti/problema reali/realistici
- perseguire il sapere utile e significativo
- sviluppare una conquista personale del sapere
- acquisire un metodo di lavoro e di studio
- acquisire una struttura deontologica e morale.

I prodotti che possono essere interessanti per il *portfolio* sono: capolavori professionali; schede (es.: glossario); presentazioni; video; CD ROM; dossier; dépliant; ecc.

Tramite il portfolio è possibile capire la storia della crescita e dello sviluppo di una persona corredandola con materiali che permettono di comprendere “che cosa è avvenuto” dal momento della presa in carico della persona (che richiede un’attenta osservazione delle sue capacità e acquisizioni previe) fino al momento della partenza, passando per le varie fasi di cui si compone il percorso formativo. Il portfolio è elaborato dall’allievo che è chiamato a scegliere i lavori di cui va più orgoglioso, accanto a quelli che, d’intesa con i formatori, risultano significativi al fine di documentare i suoi progressi nell’apprendimento. Tra i lavori documentabili vi sono anche quelli realizzati in stage/alternanza formativa. Possono essere rilevanti anche le gite, i tornei, gli eventi... purché gestiti in chiave formativa.

Essendo materiale personale, l’allievo è chiamato a dare una forma distintiva al suo portfolio, caratterizzandolo così secondo i suoi gusti e preferenze.

Vi possono essere foto della persona, della classe, del centro, dépliant di eventi, ecc. Così, oltre al contenuto, anche dal modo in cui è stato strutturato e dalle sue caratteristiche organizzative ed estetiche è possibile cogliere il significato che l’allievo attribuisce alla sua esperienza formativa.

Il portfolio è un contenitore progressivo di materiali e pertanto costituisce il riferimento privilegiato (accanto alle prove, ai test, ai colloqui-interrogazioni) per la valutazione dell’allievo da parte dell’équipe dei formatori nei diversi momenti dell’attività: lungo il percorso, a fine d’anno, alla fine del cammino (è il materiale personale che l’allievo porta all’esame finale).

L’équipe esprime anche una valutazione del modo in cui l’allievo ha curato il portfolio.

I prodotti che compongono il portfolio sono di due tipi: quelli di cui l'allievo va più orgoglioso e che decide di inserire per documentare i suoi progressi; quelli che presentano maggiore significatività perché segnalano passi importanti nel processo di apprendimento. I due tipi possono coincidere.

Lo strumento è composto da due parti: *elenco delle prestazioni (prodotti)* più importanti che si decide di documentare, indicando in quale periodo sono state svolte; per ogni prodotto, viene chiesta una *presentazione*, una *documentazione* ed un'*autovalutazione* che stimoli l'allievo alla riflessione circa il proprio percorso di apprendimento, i suoi punti forti e gli elementi da migliorare.

Circa la documentazione da inserire, occorre distinguere tra: prodotti che possono essere documentati tramite il loro inserimento integrale che basta a spiegarli (es.: scheda, dossier...); prodotti che si documentano tramite una relazione con testi ed immagini di supporto.

Occorre curare in particolare il linguaggio poiché rivela la padronanza della persona circa un determinato ambito del sapere.

Nei paragrafi che seguono, si propone la mappa delle azioni e degli strumenti di gestione del percorso formativo, compresa la valutazione e la certificazione.

5) Gestione degli ingressi e delle uscite (All. 7)

La metodologia di gestione degli ingressi e delle uscite (passaggi) è definita sulla base di una serie di criteri di riferimento:

- garantire ad ogni persona la possibilità di inserirsi in ogni percorso formativo, tenuto conto della presenza di requisiti (gli aspetti mancanti recuperabili tramite un LARSA apposito);
- garantire nel contempo ad ogni persona la possibilità di uscire da ogni percorso formativo, tramite un itinerario accompagnato e supportato;
- rendere stabile l'intesa tra istituzioni scolastiche e formative differenti, in forza di un metodo e di un linguaggio condiviso;
- garantire ad ogni persona il riconoscimento del proprio bagaglio di saperi e competenze, così da tradurlo in credito spendibile nel percorso formativo;
- garantire ad ogni persona il giusto carico di lavoro per completare i passaggi, senza che essa venga penalizzata da questa scelta.

I passaggi sono comunque momenti onerosi per la persona, poiché si tratta di passare da un'istituzione all'altra ed inoltre da un gruppo classe ad un altro, e ciò comporta un problema di raffronto degli apprendimenti, di socializzazione, di allineamento e financo di consonanza, tutti aspetti che richiedono appunto impegno e dedizione.

Ma nel contempo, si tratta di una metodologia impegnativa anche per i formatori ed i dirigenti, il cui centro è determinato dalla possibilità di un riconoscimento reciproco e dalla spendibilità dei crediti attestati.

Il cuore del metodo sta nel rapporto di fiducia tra organismi formativi, garantito dalla compatibilità del modo di leggere ed attestare le acquisizioni delle persone.

È evidente che, in tal modo, si creano le condizioni per la costituzione di reti formative che abbiano al loro centro gli apprendimenti delle persone e non solo le convenienze delle strutture erogative.

Gli strumenti relativi alle transizioni degli allievi tra i diversi percorsi sono stati definiti sulla base di una successione in fasi tipiche del processo di gestione dei passaggi, così delineate:

- a) Domanda di passaggio/Domanda di ingresso
- b) Bilancio personale
- c) Certificazione in caso di abbandono
- d) Confronto bagaglio/requisiti richiesti
- e) Convenzione tra organismi
- f) Attestazione del Dirigente/Direttore.

6. VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Per la valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze, vengono proposti numerosi strumenti. Li elenchiamo di seguito. Nei paragrafi successivi vengono descritti nel più ampio quadro che descrive la nostra proposta per la valutazione.

I singoli materiali cui si fa riferimento sono riportati in allegato.

	AZIONE	STRUMENTO	ALLEGATI
<i>Valutazione degli apprendimenti</i>	Valutazione delle competenze	- Rubrica della competenza	8 - 9
		- Griglia di valutazione del prodotto (performance)	8
		- Griglia di valutazione dei processi di lavoro	8
		- Griglia di valutazione della riflessione sull'esperienza	8
		- Rubrica di autovalutazione	8
		- Valutazione tutor aziendale	8
	Valutazione delle conoscenze e delle abilità	- Griglia di valutazione delle conoscenze e delle abilità	8
Valutazione dei comportamenti	- Scheda comportamenti	8	
Valutazione sommativa o pagellino	- Registro di classe	8	
	- Pagellino	8	
	Valutazione finale	- Scheda complessiva dell'esame	8
<i>Certificazione degli apprendimenti</i>	Certificazione delle competenze	- Scheda di registrazione delle situazioni di apprendimento significative e delle aree disciplinari coinvolte	11
		- Scheda di certificazione delle competenze	11
		- Certificato finale	10
		- Libretto formativo del cittadino	12

6.1. Valutazione degli apprendimenti

L'approccio valutativo che si propone è innanzitutto di ispirazione educativa: questo significa porre al centro dell'attenzione innanzitutto il giovane con le sue capacità buone, entro la comunità educante intesa come corresponsabilità tra i

soggetti coinvolti ed offerta di occasioni di apprendimento in grado di sviluppare pienamente tali capacità (Plessi 2004, 255).

In questo senso, l'ispirazione pragmatica delle soluzioni proposte è motivata anche dal rispetto del lavoro dei formatori, in forza del criterio secondo cui è giusto sollecitare soltanto quelle metodologie che dimostrano di migliorare effettivamente le pratiche professionali e che contribuiscono a valorizzare la loro professionalità stimolandoli al confronto, alla riflessione ed al miglioramento continuativo. Ciò è coerente con l'intento di sostenere la crescita di una comunità professionale di formatori in grado di fare ricerca mediante l'arricchimento continuo e reciproco delle pratiche educative, ivi compresa la valutazione.

Tre sono le finalità dell'azione valutativa:

- 1) innanzitutto essa svolge un compito pienamente *formativo* in forza del quale è al servizio dell'intervento educativo cui fornisce informazioni e stimoli così da aiutare coloro che progettano e gestiscono l'intervento a comprendere meglio la situazione e puntare al suo miglioramento continuativo (Palumbo 2006);
- 2) in secondo luogo essa intende *riscontrare* nel destinatario la presenza dei requisiti (conoscenze, abilità, competenze e capacità personali) che consentono di attribuire ad esso il titolo di studio in quanto fattore ad un tempo educativo, culturale e professionale, e quindi il certificato delle competenze che rappresentano il riferimento prioritario degli apprendimenti, ed inoltre delle conoscenze, abilità e capacità personali;
- 3) infine, essa consente di delineare un *linguaggio ed un metodo di confronto*, tali da porre in atto una cooperazione educativa tra l'organismo formativo e i soggetti coinvolti nell'educazione ovvero la famiglia ed i soggetti della vita economica – aziende ed enti – così da condurre ad esiti non solo valutati ma anche condivisi e validati in modo congiunto dalla comunità educante intesa in senso ampio.

Questo approccio esclude da un lato una concezione della valutazione come attività volta esclusivamente al controllo ed alla misurazione di comportamenti prestabiliti (Tacconi 2007, 6) perché in questo modo verrebbe meno la sua natura educativa e l'intera azione si ridurrebbe all'esecuzione di programmi prestabiliti che chiedono solo di essere posti in atto. Inoltre manca la prova – o meglio: esistono prove contrarie a questa tesi – che sia possibile elaborare verifiche in grado di assicurare esiti attendibili e generalizzabili secondo i requisiti della obiettività, della sicurezza e della imparzialità.⁹

Inoltre, l'approccio adottato esclude una concezione autoreferenziale della valutazione, intesa come compito esclusivo dell'istituzione formativa e quindi attri-

⁹ “Nel maggio del 1999 in una sessione speciale dedicata alla valutazione degli apprendimenti, Edward Haertel proclamò che era fallito il movimento per l'elaborazione di verifiche scolastiche capaci di garantire valutazioni attendibili e generalizzabili” (traduzione del testo di SPALDING E., *Tre P per valutare*, a cura dell'ADI (<http://ospitiweb.indire.it/Portfolio/p1una%20storia.htm>)).

buita ai soli formatori, senza il concorso degli attori interessati al buon esito delle azioni educative.

In particolare, in riferimento a quest'ultimo aspetto, si è voluto proporre una metodologia in grado di assicurare una reale cooperazione educativa tra i soggetti della comunità; ciò ha portato alla necessità di considerare i seguenti punti di vista: quello della famiglia che, nella gran parte dei casi, predilige metodi valutativi cosiddetti "tradizionali", centrati sulla notazione relativa alle discipline e al comportamento dell'allievo; quello dell'impresa che ha a cuore sia gli aspetti di abilità tecnica sia quelli definiti come "comportamento organizzativo", ma anche le capacità della persona espresse in termini di motivazione e progetto.

Tutto ciò si è tradotto in una cura del linguaggio, di cui si è perseguita ad un tempo la chiarezza e la condivisione, così da proporre locuzioni e notazioni in grado di riferirsi ad oggetti capaci di evidenza dal punto di vista dei soggetti coinvolti, evitando formule eccessivamente specialistiche e criptiche.

L'adozione di un linguaggio chiaro e condiviso è inoltre una condizione essenziale per poter arricchire la valutazione degli apprendimenti e delle acquisizioni con la pratica dalla *validazione* che comporta un giudizio circa il valore degli esiti effettuato a carico degli *stakeholder* principali, in particolare i tutor aziendali ed i professionisti coinvolti specie nelle attività formative svolte presso gli ambienti reali di lavoro. Nel momento della validazione avviene un riconoscimento sociale di ciò che il progetto è stato in grado di realizzare, e consente all'allievo formato di poter vantare nel proprio curriculum l'esperienza svolta ed il giudizio espresso.

L'intesa tra i soggetti del sistema educativo ed i soggetti del mondo economico possiede anche un carattere epistemico poiché consente di creare comunità di lavoro che concordano circa i requisiti di un'azione formativa effettivamente riuscita, condividono il dispositivo di valutazione e validazione degli apprendimenti ed in generale rende possibile uno scambio fattivo ed arricchente tra i soggetti coinvolti.

Ciò comporta che la valutazione non coincide con una fase o una particolare attività, ma è un fattore permanente che arricchisce la dinamica relazionale e sociale dell'azione formativa che così viene vista non più come una prerogativa esclusiva delegata a specifiche istituzioni dove operano professionisti a ciò dedicati, ma rappresenta un momento di corresponsabilità della comunità sociale che così attualizza la sua vocazione educativa.

La relazione rappresenta pertanto non solo la dimensione fondamentale dell'azione educativa che si svolge tra formatore e destinatario, ma anche quella relativa alle dinamiche che coinvolgono i vari attori che concorrono alla qualità dell'azione formativa.

Similmente, l'elemento fondamentale della presente guida è costituito dalla *relazione* che intercorre tra il cuore del processo di apprendimento e quindi di valutazione, ovvero la competenza, le capacità della persona ovvero le sue potenzialità, ed infine le risorse mobilitate dalla persona (conoscenze ed abilità). La metodologia proposta mira a rendere leggibile tale relazione entro un'esperienza formativa

concreta nella quale il destinatario mostra di essere in grado di saper agire e reagire alle sollecitazioni proposte attraverso la mobilitazione di conoscenze, abilità e capacità di cui è in possesso, così da perseguire un risultato positivo.

Questo approccio ci consente inoltre, in forza di tale strutturazione, di considerare egualmente fenomeni formativi diversi, ovvero formali, informali e non formali, in modo da ricostruire le acquisizioni significative della persona indistintamente dal modo e dal luogo in cui sono avvenuti. Ciò vale in ogni momento del processo formativo, ma anche per interventi svolti in riferimento a destinatari dotati di un bagaglio di acquisizioni che non sono necessariamente l'esito di un percorso formale. Una metodologia siffatta, pertanto, può essere applicata in diversi contesti e con differenti tipologie di utenti, anche se rimane in ogni caso la necessità di una condivisione di fondo con tutti gli attori che sono coinvolti nelle azioni formative.

L'équipe dei formatori esprime la valutazione circa:

- 1) la *competenza*, ovvero la padronanza dimostrata dall'allievo nel risolvere un insieme di problemi posti e di utilizzare ed incrementare le proprie risorse in ordine all'assolvimento dei compiti indicati. Sono individuate tramite la rubrica: esiste se sono soddisfatti tutti gli indicatori previsti, almeno a livello di soglia;
- 2) le singole *conoscenze ed abilità* il cui apprendimento è richiesto per la corretta soluzione del compito in riferimento alle diverse aree formative. Queste ultime sono individuate mediante: compiti reali (nei quali sono "mobilitate"), test (individuate tra alternative), esercizi (applicate), compiti ed interrogazioni (argomentate in modo pertinente);
- 3) i *comportamenti* e la *condotta* della persona, specie quelli riferiti all'insieme della vita dell'organismo formativo e che vengono specificati normalmente nei seguenti indicatori: cura personale, rispetto degli altri (compagni e personale), rispetto delle regole, rispetto dell'ambiente, spirito di condivisione, ovvero ciò che è definito nel progetto educativo.

I tre fattori sono da considerare non come tre ambiti giustapposti, ma come componenti di un processo formativo olistico, quindi rintracciabili in ogni attività che l'allievo è chiamato a svolgere, sia in modo formale, sia informale.

Trattandosi di un approccio olistico, si è scelto di porre al centro dello stesso un *linguaggio* ed una *metodologia* che consenta di rappresentare le relazioni che intercorrono tra compiti, conoscenze ed abilità oltre che comportamenti e che permetta di delineare un accordo tra docenti e di condurre ad una certificazione valida delle competenze. Ciò è reso attraverso la rubrica, ovvero "matrice" della competenza. Essa consiste in uno strumento in grado di coniugare l'univocità dei riferimenti e la varietà dei percorsi possibili. Inoltre, presenta un insieme ordinato di indicazioni metodologiche ed operative a carico dell'équipe di educatori-formatori finalizzato alla descrizione delle acquisizioni di un soggetto – indicandone il livello di padronanza – sia attraverso la frequenza ad un percorso formale, sia tramite esperienze formative non formali ed informali.

La rubrica per le competenze rappresenta una matrice che ci consente di identificare, per una specifica competenza oggetto di azione formativa, il legame che si instaura tra le sue componenti:

- *Indicatori*, ovvero le evidenze (compiti, comportamenti osservabili) che costituiscono il riferimento concreto della competenza.
- *Livelli*, ovvero i gradi di padronanza (basilare, adeguato, eccellente) che il soggetto è in grado di mostrare nel presidiare quei compiti.
- *Conoscenze ed abilità* più rilevanti mobilitate dal soggetto nel corso dell'azione di apprendimento, ovvero quelle che costituiscono il centro di quel campo di sapere competente.

La distinzione dei livelli è fondata sui seguenti criteri:

- *Autonomia*: caratteristica di chi agisce conducendo da sé il processo di lavoro, pur avvalendosi di indicazioni.
- *Complessità*: caratteristica del compito/problema che lo rende in qualche misura inedito rispetto ai casi precedentemente affrontati.
- *Consapevolezza*: coscienza del senso della propria condotta volta alla soluzione dei compiti/problema.
- *Efficacia*: capacità della soluzione del compito/problema di soddisfare i requisiti di risultato richiesti.

Ecco la specificazione dei livelli, tenendo conto dei criteri indicati:

BASILARE	ADEGUATO	ECCELLENTE
L'allievo è in grado di affrontare compiti semplici che porta a termine in modo autonomo e consapevole ponendo in atto procedure standard ed efficaci	L'allievo è in grado di affrontare compiti complessi per la cui soluzione efficace pone in atto procedure appropriate, che esegue in modo autonomo e consapevole	L'allievo è in grado di affrontare compiti complessi per la cui soluzione efficace pone in atto procedure innovative ed originali, che esegue in modo autonomo e con piena consapevolezza dei processi attivati e dei principi sottostanti

La rubrica delle competenze, connessa al profilo ed al repertorio, sulla base di una scelta degli obiettivi formativi rilevanti e significativi per il gruppo classe, per i sottogruppi e per le persone che li compongono, consente all'équipe formativa i seguenti tre utilizzi:

- *Individuazione delle situazioni di apprendimento* consone e rilevanti, oltre che essenziali, su cui impegnare i componenti dell'équipe ad un lavoro prevalentemente interdisciplinare;
- *Verifica e valutazione delle acquisizioni* effettivamente agite in modo pertinente ed efficace da parte degli allievi;
- *Rielaborazione degli obiettivi e dei percorsi* di apprendimento così da indirizzare l'azione formativa in modo da valorizzare le acquisizioni e sormontare le criticità emerse.

La rubrica è uno strumento di supporto dell'azione didattica nella logica della

costruzione del percorso formativo, in modo condiviso tra i docenti che compongono l'équipe.

È uno strumento che esige un riscontro o *validazione*, composto di due passi: a) nel momento della *elaborazione* essa richiede una validazione provvisoria, che consiste nel riflettere sulla sua struttura, sul linguaggio, sul suo carattere evocativo e di facilitazione dell'azione didattica; b) a seguito della sua *applicazione* essa chiede di essere validata rilevando i riscontri provenienti dal campo in cui si è sperimentata così da poter giudicare della sua consistenza e procedere ad una rielaborazione migliorativa.

Si ricorda che anche l'allievo, tramite l'*autovalutazione*, è chiamato a illustrare e nel contempo diagnosticare il proprio percorso di studi scegliendo i prodotti di cui va più orgoglioso ed elaborando una scheda (presentazione) in cui espone il risultato ed il percorso seguito, esprime una valutazione ed indica i punti di forza e quelli di miglioramento. Perché ciò possa accadere, occorre che nell'atto della consegna il docente comunichi e spieghi i prodotti attesi, i comportamenti conformi, i criteri di valutazione che intende adottare. L'*autovalutazione* rappresenta un elemento importante della valutazione effettuata dai docenti.

In definitiva, quattro sono le caratteristiche della metodologia valutativa proposta.

- 1) Tale valutazione presenta un carattere chiaramente *formativo*; essa tiene conto dei progressi e dei punti di forza dell'allievo e segnala i suoi punti deboli ed i mezzi per correggerli. Si tratta di una dimensione regolatrice della valutazione che mira ad apprezzare il processo di apprendimento lungo tutto il corso dell'azione.
- 2) La valutazione è centrata su situazioni di apprendimento che coinvolgono la persona tramite esperienze che consentono di acquisire competenze, ovvero un "*saper agire*" fondato sulla mobilitazione e l'utilizzo efficace di un insieme di risorse.
- 3) Si tratta di una valutazione *trasparente*: essa indica un accompagnamento del percorso e consente di fornire ai formatori ed agli allievi, oltre che agli altri attori, gli elementi che consentano loro di comprendere il cammino e di confrontare gli apprezzamenti offerti con i criteri su cui si fondano e con gli oggetti osservati e valutati, così da creare una comunicazione aperta e appropriata.
- 4) È infine una valutazione *globale*: accanto alle competenze degli allievi, essa apprezza le sue conoscenze ed abilità, le sue attitudini ed i suoi comportamenti sociali, fattori che lo stesso allievo è sollecitato a valutare in proprio acquisendo quella capacità di *autovalutazione* che diventa un elemento rilevante del suo bagaglio personale.

Gli *strumenti* (All. 8) proposti per la valutazione si distinguono in queste categorie: valutazione delle competenze; valutazione delle conoscenze ed abilità; valutazione dei comportamenti; valutazione sommativa o pagellino; ammissione all'esame; valutazione finale del percorso.

In allegato si propongono le rubriche delle competenze comuni del triennio di qualifica professionale (**All. 9**).

Il centro del processo di valutazione è dato dalla *competenza* che indica il grado di padronanza dell'allievo in riferimento a compiti e problemi collocati in vari campi connessi agli assi culturali del processo di apprendimento. In tal modo, le conoscenze e le abilità sono concepite come risorse, in quanto entrano nel "gioco" dell'apprendimento delle competenze. Valutare le competenze significa pertanto valutare anche conoscenze, abilità e capacità personali, entro una visione dotata di senso unitario, poiché la competenza non è né un né un sapere, né un saper fare, né un saper essere, e neppure la somma di queste tre componenti; essa più precisamente è un *saper agire fondato sulla mobilitazione e l'utilizzo efficace di una serie di risorse che in tal modo risultano apprese in quanto messe in azione consapevolmente ed in modo appropriato dal soggetto*.

Saper agire significa quindi ricorrere in maniera appropriata ad una varietà di risorse sia interne che esterne, secondo un modo che supera il livello della mera applicazione o dell'automatismo. Ciò prevede – dal punto di vista dell'allievo – il perseguimento non di un obiettivo didattico o formativo, bensì una sfida reale ovvero situazioni che comportano una messa in discussione delle sue conoscenze e delle sue rappresentazioni personali.

Accanto a ciò, è possibile porre al centro dell'attenzione valutativa le *conoscenze e relative abilità*, intese in quanto patrimonio di sapere che si rileva contemporaneamente in modo *indiretto* – a partire dai compiti reali in cui tale sapere specifico è messo in gioco – e *diretto* ovvero indagando il possesso delle strutture del sapere sotto forma di nozioni, spiegazioni, leggi, regole, criteri, strumenti, connessioni, ecc. La compresenza di queste due dinamiche, indiretta e diretta, permette di vagliare conoscenze ed abilità secondo un metodo attendibile che consente sia di coglierle in quanto patrimonio autonomo, dotato di una sua struttura linguistica, logica ed euristica, sia in quanto componente dei processi di azione in cui figurano come risorse necessarie al loro corretto svolgimento.

Inoltre, oggetto di valutazione sono i *comportamenti*, una componente del processo di apprendimento che riguarda la dimensione sociale e quindi etico-morale della persona che viene sollecitata mediante le pratiche educative a riconoscere nella sua dimensione personale ciò che è bene e ad affezionarsi ad esso, adottando una disposizione umana tesa ad esso, naturalmente entro una vicenda dinamica che si esprime in un cammino, in fasi di sfida e di crisi ed inoltre in momenti di superamento.

6.2. Certificazione degli apprendimenti

La *certificazione degli apprendimenti* rappresenta un'azione che mira a descrivere in modo sistematico le acquisizioni della persona, preferibilmente sotto forma di competenze, e a registrarle in un formato condiviso tra i diversi attori del sistema educativo di IFP, compresi i soggetti economici. La certificazione mira pertanto a connotare il documento prodotto in stretto riferimento al merito delle acquisizioni

della persona, di cui questa si è dotata attraverso le più diverse esperienze formative (formali, non formali ed informali).

La certificazione si riferisce a due categorie di fenomeni: in primo luogo le *competenze* intese come fattori che qualificano il grado di autonomia e di responsabilità della persona a fronte di specifiche categorie di compiti/problema dal rilevante valore personale, sociale e professionale; nel contempo, essa specifica i *saperi*, ovvero *le conoscenze e le abilità/capacità*, ovvero le risorse di cui la persona si è impadronita e che ha saputo certamente mobilitare nel lavoro di soluzione dei compiti/problema indicati.

Nella certificazione debbono essere evidenziati i livelli di padronanza delle competenze, che possono essere indicati per gradi progressivi: parziale, basilare, adeguato, eccellente.

È evidente che la mancata notazione indica che la persona non possiede una padronanza neppure parziale della competenza indicata.

La definizione di certificazione degli apprendimenti si lega necessariamente ad una seconda, quella del credito formativo. Questo rappresenta una documentazione che attribuisce alla persona in possesso di un'acquisizione un valore esigibile presso un organismo formativo, in vista del raggiungimento di uno specifico titolo. Perché il credito relativo ad un'acquisizione formativa sia effettivamente esigibile, occorre che l'organizzazione ricevente riconosca la certificazione fatta da quella inviata ed attribuisca a questa certificazione un valore affinché possa essere davvero utilizzata per accedere a (o progredire in) un percorso formativo o lavorativo senza che alla persona titolare sia imposto di ripetere le attività di apprendimento riconosciute.

Di conseguenza, il credito formativo indica il valore di una certificazione e sancisce l'accettazione da parte dell'organismo ricevente della validità della formazione impartita all'allievo da altri organismi e viceversa, a condizione che vengano soddisfatte le tre successive condizioni: a) che l'organismo rilasciante sia accreditato secondo le procedure appositamente previste e che in particolare preveda una funzione organizzativa e personale adeguati a tale compito e che adotti la metodologia prevista; b) che il credito ed il suo valore sia chiaramente riferito al PECUP ed alle Indicazioni regionali; c) che contenga le informazioni necessarie ad individuare le attività formative svolte, le competenze personali e professionali maturate dal titolare, le conoscenze e le abilità che egli ha acquisito e che sono iscritte nelle competenze maturate.

Il riconoscimento di un credito avviene mediante un processo di bilancio che prevede anche l'analisi dei materiali di valutazione e di documentazione personale dell'allievo. Tale analisi riguarda la presenza delle condizioni di validità del credito stesso, e di norma non prevede una prova di accertamento di tipo valutativo poiché l'attestazione soddisfa già i requisiti di trasparenza necessari.

In questo senso, la certificazione costituisce un atto con cui viene accertato il possesso di una competenza determinata ovvero il possesso di un credito formativo, ma il cui valore effettivo dipende però dall'organizzazione presso cui viene proposto.

Certificazione degli apprendimenti e crediti formativi alludono ad un documento che, pur non sostituendosi al titolo di studio, sia nella versione del certificato finale dei percorsi IFP (**Art. 10**) che in quello del certificato delle competenze che vale sia per l'obbligo di istruzione sia per ogni attività formativa (**Art. 11**), si propone come strumento atto ad accompagnare la persona nella sua crescita in termini di esperienze e di competenze: si tratta del libretto formativo (**Art. 12**). Quest'ultimo, definito in sede istituzionale nazionale ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 18 febbraio 2000, rappresenta "il *libretto personale del lavoratore...* in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate" (D.lgs. 10 settembre 2003 n. 276, art. 2 comma i).

Si tratta di un documento che si aggiunge, qualificandolo, al libretto di lavoro e mira a raccogliere, sintetizzare e documentare le diverse esperienze di apprendimento dei lavoratori nonché le competenze da essi comunque acquisite: nella scuola, nella formazione, nel lavoro, nella vita quotidiana. Ciò al fine di migliorare la leggibilità e la spendibilità delle competenze e l'occupabilità delle persone.

La realizzazione di questo documento trae origine dalla limitatezza delle declaratorie professionali basate sulle qualifiche come fonte per precisare la padronanza professionale del titolare; esso si presenta quindi come uno strumento dinamico in grado di accompagnare la persona in tutto l'arco della sua esperienza formativa e lavorativa in coerenza con il concetto di *lifelong learning*.

Questa concezione è coerente con le strategie e le azioni dell'Unione europea finalizzate alla trasparenza delle competenze e alla mobilità delle persone tanto che il Libretto può essere considerato il corrispettivo italiano di EUROPASS, il passaporto delle qualifiche e delle competenze che favorisce la "portabilità" delle stesse in Europa, con la differenza che il Libretto rappresenta la carta d'identità per muoversi sia sul territorio nazionale, sia attraverso le diverse esperienze di apprendimento e lavoro. È infine coerente con la Borsa Continua del Lavoro per favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro.

Il Libretto fornisce informazioni sul soggetto e sul suo curriculum di apprendimento formale, non formale e informale, per la ricerca di un lavoro, per la mobilità professionale e per il passaggio da un sistema formativo all'altro; rende riconoscibili e trasparenti le competenze comunque acquisite e sostiene in questo modo l'occupabilità e lo sviluppo professionale; aiuta gli individui a mantenere consapevolezza del proprio bagaglio culturale e professionale anche al fine di orientare le scelte e i progetti futuri.

L'adozione di una metodologia di certificazione degli apprendimenti non rappresenta quindi unicamente un fenomeno compilativo di natura amministrativa, ma richiama una pratica formativa centrata su competenze che, a sua volta, comporta il

passaggio già indicato *da un insegnamento “inerte” ad un insegnamento più vitale*, superando la mera trasmissione dei contenuti per avviare una pratica di costruzione degli stessi, così che gli allievi siano protagonisti del loro cammino.

Escludendo, per motivi evidenti,¹⁰ la certificazione al termine del primo anno dei percorsi IFP, la prima di tale metodologia riguarda l’obbligo di istruzione che indica i saperi e le competenze, articolati in conoscenze ed abilità/capacità, che ogni cittadino deve poter acquisire entro il biennio del secondo ciclo degli studi, e quindi anche nei percorsi di IFP.

Si presenta un modello di certificazione *attendibile* dei saperi e delle competenze, ovvero “sostenute da efficacia dimostrativa e riscontro probatorio”. Ciò mira a sollecitare il “saper agire” degli studenti che si esprime nella capacità/padronanza di affrontare problemi e compiti sfidanti. Questo porta ad identificare non più semplici attività, ma veri compiti/problemi significativi che conducano a risultati concreti.

Il metodo di certificazione che si propone è costituito da due documenti: la *scheda di certificazione delle competenze* che prevede l’elenco delle 24 competenze dell’obbligo di istruzione ed accanto la valutazione nei 4 livelli previsti (parziale, basilare, adeguato, eccellente); la *scheda di registrazione delle situazioni di apprendimento significative e delle aree disciplinari coinvolte* dove si indicano le occasioni di apprendimento svolte nel biennio che si riferiscono esplicitamente a quella specifica competenza.

Circa questo secondo documento, si precisano le seguenti indicazioni: per ogni competenza occorre almeno fare riferimento ad una UdA centrata su compiti reali; è possibile che una UdA si riferisca a più competenze (in particolare alcune competenze di cittadinanza, come “progettare” e “risolvere problemi” possono essere soddisfatte da esperienze formative previste da più assi culturali).

La *certificazione delle competenze* rappresenta il momento in cui, a seguito della valutazione, si passa alla loro registrazione su una scheda che ne indichi il livello di padronanza e fornisca le altre informazioni utili alla comprensione del giudizio. Non si tratta di un atto amministrativo che si limiti a mettere dei giudizi a fianco dell’elenco delle competenze, ma è un processo di elevato valore formativo e sociale. Occorrere pertanto garantire il criterio della attendibilità, che a sua volta comporta di sostenere il giudizio di padronanza con riferimenti precisi, dando ad esso un’efficacia dimostrativa ed un riscontro probatorio.

La certificazione si svolge in due modi.

- 1) Per ogni allievo, si compila una *scheda di registrazione* – allegata alla scheda di certificazione (All. 11) – che, a fianco dell’elenco delle competenze che si intendono certificare (tratte dal repertorio elaborato nelle fasi iniziali del percorso), indichi le situazioni di apprendimento più significative svolte e le aree disciplinari coinvolte, quando ricorrono.

¹⁰ Non si ritiene che in un anno gli allievi possano acquisire effettive competenze, ma semmai risorse utili alla loro successiva piena acquisizione.

Si propongono alcuni esempi:

- per le *attività*: esercitazioni in classe, compiti a casa, lavori di gruppo...;
- per le *azioni*: simulazioni, progetti, compiti reali, comprese le attività in alternanza (che meritano una particolare attenzione);
- per le *esperienze*: incontri, eventi, esperienze formative extrascolastiche (che richiedono una documentazione probatoria).

2) Successivamente, si compila la *scheda di certificazione delle competenze* (All. 11) che indica:

- la valutazione – nel caso in cui la competenza sia posseduta ad un livello almeno accettabile – espressa nella forma comprensibile (*sufficiente*/basilare; *buono*/adeguato; *ottimo*/eccellente);
- le note che prevedono, oltre a ciò che i formatori ritengono utile precisare, anche indicazioni circa le competenze non possedute in forma almeno accettabile.

La *certificazione finale* è indicata dal documento proposto dall'Unione Europea, "EUROPASS - Supplemento al certificato"¹¹ (All. 10) che consente di specificare la natura del certificato che viene rilasciato e che indica l'ambito di attività in cui la persona è risultata competente.

7. GESTIONE ORGANIZZATIVA E AUTOVALUTAZIONE DEL SERVIZIO

7.1. Condizioni organizzative per l'efficacia formativa

In questo paragrafo intendiamo esplicitare le condizioni di natura organizzativa che consentono di realizzare effettivamente azioni formative efficaci, secondo l'approccio proposto nei paragrafi precedenti.

È infatti evidente l'influsso dell'organizzazione nel determinare le scelte metodologiche e didattiche; basti pensare, nell'approccio scolastico, alla rilevanza decisiva di due fattori quali la classe di insegnamento e l'unità oraria che rappresentano per molti versi il vero impedimento ad una didattica centrata sull'apprendimento.

In questo senso, l'approccio della formazione efficace richiede:

- 1) una struttura formativa ricca di opportunità orientative, formative ed in generale educative, così da arricchire gli stimoli proposti ai destinatari;
- 2) una gestione delle risorse umane che favorisca la dinamica di comunità educativa (che comprende, ma va oltre, la mera collegialità) cui affidare la progettazione unitaria del percorso (piano formativo di massima), la cura dei processi educativi e formativi, la valutazione e la certificazione;

¹¹ <http://www.europass-italia.it/Europass/dispositivi/supplcertificato.htm>.

- 3) l'aggregazione delle discipline in assi culturali così da ottenere un numero contenuto di formatori per ogni corso;
- 4) una gestione del tempo e dello spazio che consenta l'articolazione di differenti situazioni di apprendimento (gruppo-classe, gruppo di livello, gruppo di interesse, alternanza, studio individuale) e che preveda, indicativamente a fine anno, un evento importante, aperto all'esterno, nel quale gli allievi possano proporre le migliori UdA realizzate;
- 5) la presenza di un figura di formatore-coordinatore con caratteristiche "forti" al fine di animare l'équipe formativa entro un contesto comunitario;
- 6) la personalizzazione dei processi di apprendimento garantendo a tutti un servizio di orientamento, di tutoring ed accompagnamento lungo tutto il percorso;
- 7) un processo di apprendimento centrato sulla pedagogia del compito reale quindi costituita da sussidi didattici per asse culturale ed area professionale e da UdA;
- 8) la cura dei passaggi da percorso a percorso, nei due sensi;
- 9) l'uso del portfolio personale e del libretto formativo;
- 10) il coinvolgimento delle famiglie oltre la mera informazione, in una logica di corresponsabilità educativa;
- 11) il coinvolgimento dei soggetti della società civile nel compito educativo (alternanza formativa);
- 12) la cura della gestione della qualità dei processi e dei risultati delle azioni svolte dall'intera struttura.

Si precisano di seguito le condizioni qui esposte, con specificazione dei *requisiti organizzativi* che rendono possibile l'effettuazione di percorsi formativi dal carattere autenticamente educativo, culturale e professionale.

	CONDIZIONI	NOTE
Offerta formativa	Predisposizione delle diverse opportunità formative (corsi anche in apprendistato, moduli formativi LARSA e progetti) e metodologie (alternanza), utilizzando lo sportello orientativo in modo da collocare le persone nel giusto contesto	<ul style="list-style-type: none"> - il corso è accessibile sia all'ingresso sia lungo il percorso - va previsto un servizio di accompagnamento dei passaggi (entrate ed uscite) - le azioni destrutturate (es.: moduli formativi LARSA) sono sia per gli iscritti ai corsi, sia per coloro che presentano necessità specifiche
Orientamento	Prevedere colloqui orientativi con i destinatari; almeno: <ul style="list-style-type: none"> - un colloquio iniziale - un colloquio ogni due mesi - un colloquio finale 	<ul style="list-style-type: none"> - queste attività sono da gestire tramite una bilancio delle risorse personali (All. 3) che evidenzi il profilo, i punti forti ed i punti deboli della persona. L'esito va riportato nel portfolio personale (All. 6) - i colloqui sono a cura di: direttore, orientatore, formatore-coordinatore
Incontri con le famiglie	Sono da prevedere incontri con le famiglie ; almeno: <ul style="list-style-type: none"> - un incontro preliminare prima dell'avvio del corso - uno ad inizio corso - uno ogni due mesi - almeno uno di presentazione dei prodotti delle UdA (evento) 	<ul style="list-style-type: none"> - le famiglie vanno sollecitate alla corresponsabilità educativa tramite la conoscenza, il contributo e la condivisione del progetto (patto con le famiglie), azioni educative concordate da gestire di comune accordo, verifica e valutazione degli esiti - le famiglie vengono coinvolte anche negli eventi di presentazione dei prodotti più significativi realizzati tramite le UdA

	CONDIZIONI	NOTE
Personalizzazione	Presenza di un monte-ore per la personalizzazione a carattere aperto, ovvero disponibile ad inizio anno in linea di massima e da destinare effettivamente solo dopo aver rilevato le reali necessità degli allievi	- tali ore possono essere attribuite numericamente ai vari formatori, ma il loro reale utilizzo va deciso dall'équipe del corso in base alle esigenze emergenti
Formatore-coordinatore	Presenza in ogni corso di un formatore-coordinatore , con adeguato distacco orario compatibile con l'incarico di docenza nel corso	- il coordinatore non deve essere esterno al corso - non frammentare le ore di distacco su più figure o su più corsi - si prevedono le seguenti attività: colloqui con allievi e famiglie, cura settimanale dell'équipe, compilazione del portfolio, controllo dei registri
Assi culturali	Accorpamento degli incarichi per assi culturali 1) linguaggi 2) matematico 3) scientifico-tecnologico 4) storico-sociale 5) tecnico-professionale.	- è preferibile aumentare le ore dei formatori per corso, piuttosto che frammentarle su molti corsi, con il rischio di avere un rapporto superficiale e di creare rigidità organizzative
Gestione del tempo e dello spazio	Pianificazione del tempo per le attività collegiali Prevedere tempo e spazio per le varie situazioni di apprendimento	- occorre riservare un pomeriggio alla settimana per le attività collegiali sia di équipe (più frequenti) che di Centro - vanno predisposti tempi e spazi per le attività di gruppo (livello, elettive) e di studio individuale
Piani formativi ed attività collegiali	Possibilità per ogni équipe di lavoro di definire in anticipo il piano formativo di massima comprendente le UdA interdisciplinari e le UD disciplinari, prevedendo anche il piano delle attività collegiali : - di inizio anno (2-3 giornate) - settimanali (2-3 ore) compresi gli scrutini - di valutazione finale (35 ore) - di fine anno (2 giornate)	- l'attività interdisciplinare incide per un massimo della metà del monte ore di tutte le aree formative - anche i docenti ad incarico sono impegnati a svolgere attività collegiali
Gestione della qualità	Piano per la gestione della qualità dei percorsi e dei progetti di istruzione e formazione professionale	- circa la qualità, deve valere la Linea guida generale e quelle delle comunità professionali presenti; il portfolio documenta il processo di apprendimento di ogni destinatario - va curata la gestione amministrativa, coinvolgendo la relativa segreteria in collaborazione con il formatore-coordinatore per gli aspetti di coerenza con il piano formativo

7.2. Autovalutazione del servizio

L'autovalutazione del servizio che proponiamo non esaurisce tutti i temi indicati nel paragrafo precedente, che sono oggetto della gestione svolta nell'ambito del sistema di qualità adottato dall'Ente. Abbiamo invece voluto individuare alcuni specifici fattori che – in modo peculiare – consentono alla struttura formativa di operare come un'organizzazione che apprende dall'esperienza (nella logica delle *learning organization*), e quindi di migliorare continuamente se stessa e la propria competenza capitalizzando via via gli esiti della sua opera. Così intesa, si ritiene che l'organizzazione acquisisca essa stessa un carattere formativo; ciò significa che l'efficacia formativa si ripercuote dagli allievi al personale fino al contesto esterno e alla stessa organizzazione.

Le azioni previste per l'autovalutazione del servizio si distinguono in quattro ambiti:

- 1) la *capacità di attrazione* manifestata dagli allievi tramite le iscrizioni;
- 2) il *legame con il territorio* evidenziato attraverso collaborazioni, reti, eventi ecc.;
- 3) il *gradimento dei vari attori coinvolti* (allievi, famiglie, personale, referenti esterni);
- 4) il *successo formativo* degli allievi, inteso in tutte le sue possibili varianti:
 - allievi che raggiungono il titolo di studio previsto;
 - allievi che, dopo una fase del percorso, a seguito di revisione del proprio progetto personale o per motivi di mobilità della famiglia, si inseriscono positivamente e in forma accompagnata in un altro percorso formativo o di apprendistato nello stesso contesto geografico o in un altro, anche tramite passaggi e laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti;
 - allievi che trovano lavoro coerente dopo l’acquisizione del titolo di studio professionale;
 - allievi che proseguono gli studi successivamente all’acquisizione del titolo di studio professionale.

Gli strumenti proposti (**All. 13**) sono da compilare di anno in anno, tranne la scheda di gradimento degli allievi per cui si consiglia la somministrazione almeno due volte l’anno, così da rilevare gli scostamenti tra le due rilevazioni.

8. QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE IMPEGNATE

Il Decreto legislativo 226/05, all’articolo 19, in quanto livello essenziale per l’accreditamento della struttura formativa, prevede *i requisiti dei docenti* affermando che le “Regioni assicurano, quali livelli essenziali dei requisiti dei docenti, che le attività educative e formative siano affidate a personale docente in possesso di abilitazione all’insegnamento e ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento”.

In tal modo si introducono due tipologie di figure: il *personale docente* che deve essere in possesso di abilitazione all’insegnamento; gli *esperti* che devono avere un’esperienza nel settore (si ritiene sia economico sia formativo) di almeno cinque anni.

Se il secondo caso è facilmente documentabile, il primo comporta un approfondimento poiché il fenomeno “abilitazione all’insegnamento” nelle forme della Pubblica istruzione appare in gran parte non proponibile per le attuali figure di docenti presenti nei Centri di formazione professionale.

Ciò richiede un intervento progettuale al fine di: ricostruire il bagaglio di esperienze e di competenze del personale docente della formazione professionale; consentire un bilancio di competenze in rapporto ai referenziali di competenza previsti per la docenza sia nella sua componente comune, sia in quella definita dalle aree

formative e professionali; realizzare – in accordo con un’Università – un intervento formativo di allineamento per le componenti che il bilancio ha individuato come mancanti; valutare e certificare – sempre in accordo con un’Università – il quadro delle competenze, conoscenze ed abilità acquisite secondo un formato di certificazione cui la Regione potrà attribuire valenza di *titolo equivalente alla abilitazione* ai fini dell’accreditamento del personale entro il più generale accreditamento dell’organismo formativo.

Tale proposta ha valore per il personale in servizio e per tutti coloro che verranno impiegati di nuovo nelle attività formative di IFP fino a che non sarà operante il nuovo regime di formazione del personale docente.

Si tratta di una proposta che viene incontro alle necessità di riconoscimento e di valorizzazione della professionalità acquisita da parte del personale docente attualmente operante nella formazione professionale *impegnato stabilmente* nelle attività, qualsiasi sia la ragione giuridica del rapporto di lavoro, secondo l’approccio di riconoscimento delle acquisizioni formali, non formali e informali previsto per il nuovo ordinamento nel suo insieme.

Essa costituisce, in questo senso, un’alternativa da un lato ad un processo di abilitazione a carattere esclusivamente burocratico-formale, e dall’altro alla soluzione sempre insoddisfacente della “sanatoria”.

Inoltre essa può costituire un esempio, in chiave analogica, della metodologia che il sistema educativo è tenuto a realizzare per i propri destinatari.

Il presente progetto mira a delineare una forma nuova di abilitazione, da sottoporre al riconoscimento di Regioni e Province autonome, centrata sullo strumento del “Portfolio del formatore” inteso come componente del *Piano di qualificazione delle risorse umane*.

Questo è centrato su quattro punti: 1) elaborazione degli standard professionali; 2) compilazione del portfolio del formatore; 3) bilancio delle competenze e delle risorse e piano formativo di riallineamento con i requisiti dell’abilitazione; 4) certificazione di competenza rilasciata dalla Regione con le Università.

Il *Piano di qualificazione delle risorse umane*, di conseguenza, è così strutturato:

<i>Standard professionali</i>	<p>Si intendono elaborare gli standard professionali dei formatori dell’IFP sotto forma di referenziali, sulla base di un elenco di competenze, con relativi indicatori per la valutazione, distinguendo le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aspetti comuni della famiglia professionale dei docenti comprese le competenze di cittadinanza - aspetti relativi agli assi culturali (linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale) - aspetti relativi alle aree formative di indirizzo (solo per le figure tecniche). <p>Gli standard verranno definiti in base a ruoli a valenza educativa, con preferenza per una concezione ad ampio spettro della professionalità docente, coerentemente con la <i>mission</i> del diritto-dovere, sulla base di criteri di responsabilità, autorità e competenze.</p>
<i>Portfolio del formatore</i>	<p>Il portfolio sarà strutturato in 5 parti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) parte anagrafica con curriculum scolastico e formativo; 2) curriculum professionale con certificazioni ed evidenze professionali e formative; 3) bilancio delle competenze (in rapporto agli standard sopra indicati); 4) documentazione circa la partecipazione con successo al percorso formativo di riallineamento; 5) certificazione delle competenze acquisite.

<i>Bilancio delle competenze</i>	<p>Il bilancio verrà realizzato secondo un approccio essenziale e promozionale, in base ad una successione di fasi così definita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>autocompilazione</i>: elaborazione della parte anagrafica e del curriculum, con corredo di evidenze e certificazioni professionali (progetti, programmi, strumenti didattici...) - <i>con tutor</i>: confronto con l'elenco di competenze previste dal referenziale e valutazione della propria situazione personale per evidenziare l'area di padronanza e quindi l'area formativa da riallineare - <i>con tutor</i>: elaborazione del certificato di competenze (provvisorio) e del piano di formazione tenuto conto delle opportunità indicate (vedi punto successivo).
<i>Piano formativo</i>	<p>Tale piano è svolto da un'Università e consiste in attività in presenza, attività a distanza e project work.</p> <p>L'attività in presenza prevede due moduli formativi seminariali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il nuovo sistema educativo e la sfida dell'eccellenza - figura del docente, collegialità e metodologia. <p>L'attività a distanza prevede un insieme di corsi in autoformazione secondo il catalogo disponibile.</p> <p>L'attività di project work è concordata con il tutor e costituisce il punto di riferimento prioritario della valutazione che verificherà – in riferimento all'esperienza concreta del candidato – anche gli aspetti relativi alla formazione diretta ed autonoma.</p>

I documenti attestanti il percorso formativo ed il *project work*, oltre alla certificazione, verranno inclusi nel portfolio del formatore, che costituirà d'ora in poi il documento continuamente aggiornato tramite cui il titolare documenterà la propria crescita professionale nei vari modi in cui questa verrà stimolata: corsi di formazione, progetti, metodologie e strumenti, articoli e dossier. In tale ottica, verranno adeguatamente documentate e quindi valorizzate nell'ambito del processo di abilitazione del personale docente tutte le attività formative che vengono realizzate a loro favore, al fine della qualificazione della loro *professionalità* con particolare riferimento alle sperimentazioni di nuovi percorsi di IFP ed alle attività innovative via via attuate (es.: centro risorse, poli formativi, innovazioni metodologiche...).

Si propone in allegato (**All. 14**) una metodologia di riferimento per poter procedere all'abilitazione del personale docente mediante portfolio: analisi e definizione del ruolo del personale docente; bilancio delle risorse personali; piano di sviluppo personale.

9. GLOSSARIO

Abilità

“Indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti)” (QEQ).

Destrezza nell'utilizzo di uno strumento o nell'esecuzione di un'operazione mentale, acquisita tramite addestramento ovvero imitazione ed applicazione oppure per tentativi ed approssimazioni progressive. L'abilità rappresenta, assieme alle conoscenze ed alle capacità, una risorsa di cui la persona competente dispone e che mobilita, mette in opera (in francese si usa un'espressione che rende bene il senso dell'operazione: *“mettre en valeur”*, “mettere in valore”) nell'attività cui si dedica.

È da sottolineare il nesso fra “abilità” e “mansione” ad indicare, in genere, un compito specifico e limitato, talvolta parcellizzato.

Alternanza

Strategia metodologica che consente – in riferimento al singolo allievo – di realizzare un percorso formativo coerente e compiuto nel quale si integrano reciprocamente attività formative di aula, di laboratorio ed esperienze svolte nella concreta realtà dell’organizzazione di lavoro e di impresa.

Apprendimento formale

Apprendimento acquisito in un contesto organizzato e strutturato (in un Istituto scolastico / Centro di formazione o sul posto di lavoro) ed esplicitamente designato come tale (in termini di obiettivi, tempi o risorse). L’apprendimento formale è un atto volontario della persona che apprende; generalmente termina con una certificazione.

Apprendimento non formale

Apprendimento che si acquisisce entro iniziative oggetto di programmazione, non esplicitamente designate come attività d’apprendimento (in termini di obiettivi, tempi o risorse), ma che contemplano una parte importante di apprendimento. È un atto volontario della persona che apprende e generalmente non termina con una certificazione. In tal senso, la procedura di validazione mira essenzialmente alla valorizzazione degli apprendimenti acquisiti in modo non formale, per giungere ad una loro certificazione.

Apprendimento informale

Tutti gli apprendimenti che avvengono senza un’intenzione formativa esplicita ed un programma mirato a ciò. La gran parte degli apprendimenti delle persone avvengono nella modalità informale.

Bilancio di competenze

Particolare dispositivo di rilevazione delle competenze di cui la persona è portatrice ed acquisite tramite l’esperienza di vita e di lavoro, anche in assenza di titoli formali (certificati, diplomi o attestati). Tale dispositivo, di origine francese, ha lo scopo di individuare e di certificare tali competenze e quindi di renderle evidenti socialmente e contrattualmente, specie in riferimento a giovani ed adulti a bassa scolarità. Nel contesto normativo francese è utilizzato per la mobilità lavorativa.

Capacità

Caratteristiche della persona possedute su base innata e appresa. Riguardano i suoi repertori di base: cognitivo, affettivo-motivazionale, socio-interpersonale, e riflettono il lavoro che la persona mette in atto al fine dell’adattamento personale, interpersonale, scolastico e professionale al contesto di riferimento.

Capolavoro/prova professionale

Rappresenta il prodotto reale più significativo che l’allievo realizza nel momento della valutazione finale del percorso di IFP e che mira a dimostrare la sua padro-

nanza in riferimento alle competenze proprie della figura professionale che intende assumere. Tale espressione riprende una pratica della cultura artigianale che consiste nella prova concreta e significativa che il candidato fornisce per poter essere giudicato meritevole di far parte della cerchia della comunità professionale.

Centro risorse per l'apprendimento

È una struttura, collocata a livello di ente o di insieme di enti, che raccoglie e propone strumenti e sussidi a sostegno della professionalità dei formatori e dei dirigenti. Esso consente la raccolta e la circolazione di informazioni, di progetti, di piani formativi, ma soprattutto di unità di apprendimento con le necessarie metodologie di valutazione e certificazione, tutti materiali indispensabili per una metodologia di formazione efficace. Il Centro risorse è collocato entro un sistema di relazioni a rete costituite dalle comunità professionali dei formatori e dalle reti degli enti.

Certificazione degli apprendimenti

Azione tesa a descrivere in modo sistematico le acquisizioni della persona ed a registrarle in modo condiviso tra i diversi attori del sistema educativo e del mondo del lavoro, con l'indicazione delle *ancore* ovvero delle esperienze (formali, non formali ed informali) su cui tali acquisizioni sono state formate.

La certificazione si riferisce a due categorie di fenomeni: 1) le *competenze* intese come fattori che qualificano il grado di autonomia e di responsabilità della persona a fronte di specifiche categorie di compiti/problema dal rilevante valore personale, sociale e professionale; 2) nel contempo, essa specifica le *conoscenze* e le *abilità*, ovvero le risorse di cui la persona si è impadronita e che ha saputo certamente mobilitare nel lavoro di soluzione dei compiti/problema indicati.

Nella certificazione debbono essere evidenziati i livelli di padronanza delle competenze, che possono essere indicati per gradi progressivi: basilare, adeguato, eccellente.

Competenza

“Comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia” (QEQ).

Caratteristica della persona, che la rende capace di fronteggiare in modo adeguato compiti e problemi riferiti ad uno specifico campo della vita sociale. La persona competente è in grado di mobilitare le risorse possedute (abilità, capacità, conoscenze) al fine di portare uno specifico compito-problema ad una soluzione adeguata. La competenza non è pertanto riducibile né a un sapere, né a ciò che si è acquisito con la formazione. Essa è una dotazione del soggetto umano in un contesto definito, e ne realizza le potenzialità.

La competenza non è riducibile al mero saper fare, ma indica l'autonomia e la responsabilità della persona in ordine alla vita personale e sociale intesa nel suo complesso. Essa non è assimilabile pertanto ad un processo di adattamento, ma di

riconoscimento e sviluppo delle potenzialità del soggetto entro un ambito che ne sollecita la libertà, la volontà e la responsabilità.

Comunità educante

Ambiente ricco di valori, professionalità e stimoli costituito da tutti coloro che in vario modo partecipano alla vita della struttura formativa e ne condividono la missione educativa; è il centro propulsore e responsabile di tutta l'esperienza educativa e culturale, aperta al contesto esterno, entro cui si delinea e si consolida progressivamente la corresponsabilità educativa della famiglia e dell'organismo formativo, in una logica di continuità e con l'intento di contribuire al bene della società.

Comunità professionale

Aggregato di famiglie e figure professionali definito sulla base dell'approccio culturale, ovvero della condivisione di un insieme omogeneo di fattori quali il *know-how* di base, i processi di lavoro ed i compiti che vi si svolgono, il contesto organizzativo, l'*ethos* e le norme deontologiche, infine un itinerario di formazione coerente e progressivo che si svolge a partire dal livello di qualifica per giungere a quelli di tecnico e di quadro/esperto.

Tale espressione indica una nuova classificazione delle occupazioni tenendo conto delle trasformazioni che hanno portato al superamento delle vecchie nomenclature: quella basata sui settori, che enfatizza esclusivamente gli aspetti economici e tecnologici e che presenta una particolare cecità rispetto ad altri aspetti decisivi quali la funzione, il livello di responsabilità e di autonomia nei processi decisionali; quella centrata sulla categoria di gruppo professionale¹² che, se pure supera i limiti della classificazione a matrice economica, non consente di spiegare ed accompagnare adeguatamente le dinamiche che hanno investito la nuova struttura occupazionale quali la diffusione delle nuove tecnologie informatiche e telematiche, il peso crescente delle nuove competenze cognitive, comunicative e sociali, infine il processo di professionalizzazione che ha investito buona parte delle attività di lavoro qualificate.

Conoscenze

“Risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative a un settore di studio o di lavoro. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche” (QEQ).

In senso lato indicano le cognizioni – nozioni, leggi, regole – che sono proprie di un certo campo disciplinare. Esse si riferiscono a processi e risultati intellettivi di tipo “cognitivo”, distinti da quelli di tipo relazionale, emotivo, comportamentale, operativo...

¹² L'International Standard Classification of Occupation (ISCO) individua nove gruppi e precisamente: dirigenti ed imprenditori, professioni intellettuali, professioni tecniche, impiegati esecutivi, addetti vendite e servizi personali, agricoltori qualificati, manuali specializzati, manuali semiqualeficati, manuali non qualificati.

Se è vero che l'organizzazione del sapere in senso formale (ovvero quello che viene concepito come tale nelle istituzioni accademiche e scolastiche e che coincide con il sapere che si "insegna") è sempre disciplinare, in realtà la conoscenza non è solo strutturata in materie, discipline o aree culturali ed inoltre non è vero che il sapere che si impara sia sempre disciplinare: anzi, la gran parte della conoscenza che gli esseri umani posseggono non è disciplinare.

Credito formativo

Si ha un credito reale solo quando un'organizzazione riconosce l'attestazione e la certificazione fatta da un'altra ed attribuisce a questa certificazione un "valore" affinché possa essere davvero utilizzata per accedere a (o progredire in) un percorso formativo o lavorativo. Di conseguenza, la semplice certificazione non rappresenta di per sé un credito. Perché un credito sia tale bisogna che ci sia un "potere" che lo riconosce (o che impone alle organizzazioni coinvolte di riconoscerlo).

Famiglia professionale

Espressione che indica, nell'ambito di una comunità più vasta, una sotto-aggregazione di figure professionali che, pur condividendo un *know-how* di base ed una parte del percorso formativo, si distinguono per i compiti svolti e le tecnologie utilizzate. È il caso, nell'ambito della comunità professionale elettrico-elettronica, della famiglia autronica come pure di quella degli installatori di impianti fotovoltaici.

Figura professionale

Descrizione delle caratteristiche di un ruolo professionale, ed in particolare della collocazione organizzativa e dei compiti di cui è investito, così da costituire riferimento per la progettazione – e la certificazione finale – di un percorso che miri a formare persone dotate di competenze adeguate.

Essa risponde alla necessità di finalizzare le attività di istruzione e formazione tecnico professionale alle reali necessità del mondo del lavoro, così da consentire l'occupabilità delle persone formate e la loro valorizzazione entro il contesto economico.

Formazione efficace

Orientamento proprio di una struttura formativa che pone al centro del suo compito il "coltivare talenti" di tutti i cittadini, senza esclusione di nessuno, e proporre la cultura come esperienza ed appropriazione personale in vista di un progetto di vita significativo.

Le condizioni essenziali per la formazione efficace sono: senso di comunità e condivisione di un progetto unitario da parte di tutti gli educatori; ascolto e lettura delle peculiari caratteristiche di ciascun destinatario; ricerca di alcune occasioni formative chiave "forti" ed in grado di coinvolgere tutti gli educatori; strategia mista: destrutturata e strutturata; buon senso (non imporre cose che non si sanno fare; non limitarsi all'elenco dei problemi; "quel che piace a me piace anche ai ragazzi"); dare importanza al coordinatore per evitare una frammentazione delle attività; riflettere sulle esperienze e trovare gli stimoli di miglioramento.

Equivalenza formativa

Corrispondenza stabilita tra due titoli o parti di una formazione in riferimento ai rispettivi programmi di formazione, tale da poter sviluppare una comparazione tra i percorsi e gli esiti formativi – anche in vista di passaggi e di processi di certificazione reciproci.

Indicatore

È il fattore osservabile che pone in evidenza il processo di apprendimento e consente di ancorare la misurazione ed il giudizio valutativo ad un riferimento concreto, consentendo così di giungere ad esiti *attendibili* ovvero sostenuti da efficacia dimostrativa e riscontro probatorio.

Libretto formativo del cittadino

“Il libretto personale del lavoratore... in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l’arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate” (D.lgs. 10 settembre 2003 n. 276, art. 2 comma i).

Si tratta di un documento che si aggiunge, qualificandolo, al libretto di lavoro e mira a raccogliere, sintetizzare e documentare le diverse esperienze di apprendimento dei lavoratori nonché le competenze da essi comunque acquisite: nella scuola, nella formazione, nel lavoro, nella vita quotidiana. Ciò al fine di migliorare la leggibilità e la spendibilità delle competenze e l’occupabilità delle persone.

Livelli essenziali delle prestazioni

I livelli essenziali delle prestazioni (LEP) rappresentano i requisiti richiesti ad un organismo formativo – indipendentemente dalla sua natura giuridica – affinché i percorsi che esso attiva siano in grado di soddisfare i diritti civili e sociali dei cittadini. Essi costituiscono nel contempo i requisiti per l’accreditamento delle strutture formative presso le Regioni e Province autonome, secondo l’approccio sostenuto dall’Unione europea.

La presenza di questo dispositivo giuridico è il segnale di un sistema formativo non monopolistico ma aperto e pluralistico, con taluni aspetti di concorrenzialità tra gli organismi, nel quale si esercita una funzione di *governance* da parte dell’ente pubblico.

Notazione

Il processo di misurazione come pure quello di valutazione concludono con l’espressione di una nota che consiste nell’attribuire un segno riferito ad un apprendimento; ciò può avvenire in forma si/no, in forma algebrica, per scale di *rating*, per narrazione.

Personalizzazione

Riferimento del percorso formativo alla specifica realtà personale dell’allievo. Personalizzare significa delineare differenti modi di acquisizione di conoscenze, abi-

lità e competenze, in base alle caratteristiche personali degli allievi: stili di apprendimento, metodi di studio, caratteristiche peculiari. La personalizzazione non avviene unicamente in un gruppo classe, ma prevede una flessibilità nell'aggregazione di gruppi di allievi: gruppi classe (per alcuni scopi), gruppi di livello (per altri scopi), gruppi d'interesse, laboratori, ecc. Il gruppo classe rappresenta più un gruppo di socializzazione che un gruppo di apprendimento, mentre solo quando si costituiscono gruppi di "scopo" gli allievi imparano meglio. Il concetto di personalizzazione, che non va confuso con quello di individualizzazione che implica l'adattamento del percorso formativo al singolo individuo (es.: nei casi di allievi disabili), richiede sempre un'analisi dei bisogni dei soggetti che porti a modalità organizzative diversificate per gruppi, che possono variare a seconda degli obiettivi di apprendimento.

Portfolio/dossier personale

Raccolta significativa dei lavori dell'allievo – a cura dello stesso con il supporto dei formatori – capace di raccontare la storia del suo impegno, del progresso e del suo rendimento.

Con esso si mira a evidenziare il suo patrimonio di capacità, conoscenze, abilità e competenze, con una metodologia che consente di concentrare l'attenzione su ciò che sa fare con ciò che sa.

Profilo professionale

Descrizione delle caratteristiche di un ruolo professionale, ed in particolare della collocazione organizzativa e dei compiti che caratterizzano tale ruolo, così da costituire riferimento per la progettazione – e la certificazione finale – di un percorso che miri a formare persone dotate di competenze adeguate.

L'utilizzo dei profili professionali risponde alla necessità di finalizzare le attività di istruzione e formazione tecnico professionale alle reali necessità del mondo del lavoro, così da consentire l'occupabilità delle persone formate e la loro valorizzazione entro il contesto economico.

Prova

Elementi giustificativi di varia natura: descrizione delle attività, diplomi, attestati, dichiarazioni, certificati di lavoro, diario di lavoro, realizzazioni personali, argomentazione orale, ecc. Permettono ai periti di pronunciarsi in merito alle competenze dichiarate.

Rubrica delle competenze

Strumento in grado di coniugare l'univocità dei riferimenti e la varietà dei percorsi possibili. Inoltre, presenta un insieme ordinato di indicazioni metodologiche ed operative a carico dell'équipe di educatori-formatori finalizzato alla descrizione delle acquisizioni di un soggetto – indicandone il livello di padronanza – sia attraverso la frequenza ad un percorso formale, sia tramite esperienze formative non formali ed informali. In tal modo, la rubrica per le competenze rappresenta una ma-

trice che ci consente di identificare, per una specifica competenza oggetto di azione formativa, il legame che si instaura tra le sue componenti:

- *Indicatori*, ovvero le evidenze (compiti, comportamenti osservabili) che costituiscono il riferimento concreto della competenza.
- *Livelli*, ovvero i gradi di padronanza (basilare, adeguato, eccellente) che il soggetto è in grado di mostrare nel presidiare quei compiti.
- *Conoscenze ed abilità* più rilevanti mobilitate dal soggetto nel corso dell'azione di apprendimento, ovvero quelle che costituiscono il centro di quel campo di sapere competente.

Situazione di apprendimento

Indica la collocazione dell'insegnamento entro un contesto attivo, sfidante per la persona, che renda vitale il processo di apprendimento, evitando quindi l'inerzia propria di una didattica centrata sulla "epistemologia della disciplina". La scelta di una adeguata situazione di apprendimento consente di entrare nel contesto del laboratorio.

Standard formativi

Insieme di elementi che costituiscono il parametro di riferimento per la valutazione degli apprendimenti dei destinatari e mirano alla riconoscibilità e comparabilità degli apprendimenti a garanzia degli utenti e degli altri soggetti coinvolti. Lo standard per essere tale deve necessariamente indicare il livello di accettabilità della prestazione.

Successo formativo

È il successo del progetto di vita della persona in apprendimento; esso comprende tutte le sue componenti (cognitive, emotive, operative, morali, spirituali, estetiche...) entro una prospettiva unitaria o integrale. Il successo prevede una presa in carico formativa, la lettura/consapevolezza dei talenti personali, la conoscenza della realtà, l'individuazione di una meta desiderabile e di un itinerario da seguire, infine l'elaborazione dei criteri guida per la sua percorrenza.

Sussidio didattico

Rappresenta un supporto per l'apprendimento rivolto direttamente all'allievo che propone – in riferimento ai nuclei essenziali del sapere – materiali (schede, esempi, strumenti di verifica...) in grado di sollecitare un apprendimento per applicazione e per scoperta, in modo da stimolare il destinatario a mettersi in gioco sviluppando le proprie capacità ed abilità. Tale sussidio copre l'intera area dei saperi e rappresenta un sostituto dinamico e più fruibile del libro di testo.

Titolo di studio

Documento ufficiale che viene rilasciato al termine del percorso formativo ordinamentale e che attesta l'acquisizione da parte del titolare delle competenze, conoscenze ed abilità connesse agli standard formativi di riferimento. Nel sistema di IFP si prevedono i seguenti titoli: qualifica professionale, diploma professionale, diploma professionale superiore.

Esso ha un duplice valore: riconosce ad un individuo d'aver seguito con successo un'azione d'insegnamento o di formazione, ed inoltre indica il possesso dei requisiti utili per l'accessibilità ad una professione e per progredire all'interno di un contesto professionale.

Unità di apprendimento

L'unità di apprendimento (UdA) rappresenta la struttura di base dell'azione formativa a carattere *interdisciplinare*, ovvero condivisa dall'intera équipe formativa; essa indica un insieme organico e progettato di occasioni di apprendimento che consentono all'allievo di entrare in un rapporto personale con il sapere, attraverso una mobilitazione diretta su compiti che conducano a prodotti reali ed adeguati, in coerenza con le mete educative e formative del percorso, di cui egli possa andare orgoglioso e che possano costituire oggetto di una valutazione più autentica.

Validazione

Processo mediante il quale da parte di soggetti terzi (anche rispetto al processo formativo) viene attribuito un giudizio di validità ad una competenza posseduta da un individuo, dopo che questa è stata dimostrata attraverso un efficace ed efficiente fronteggiamento di un compito reale.

La validazione, inoltre, riguarda anche la rubrica della competenza ovvero il rapporto tra indicatori/evidenze, livelli di padronanza e risorse (conoscenze ed abilità) mobilitate.

Validazione degli apprendimenti acquisiti

Procedura mediante la quale un'istituzione scolastica o formativa riconosce che i saperi e/o le competenze risultanti da una formazione formale o non formale o dall'esperienza hanno lo stesso valore di quelle sancite da un titolo di studio.

Valutazione (attendibile)

Valutare significa attribuire un valore ad un'azione. Nel caso della formazione, la valutazione è quell'attività che mira a rilevare il patrimonio di saperi e competenze – articolati in abilità, capacità e conoscenze – di una persona, utilizzando una metodologia che consenta di giungere a risultati certi e validi. L'espressione richiama l'attribuzione di un giudizio (stimare, apprezzare) all'azione stessa, che richiede a sua volta un modello di riferimento definito ed inoltre una metodologia operativa.

Mentre sta venendo meno l'illusione di poter elaborare dispositivi di valutazione basati sul criterio della *oggettività*, tramite test che prevedano indicatori validi universalmente e non condizionati dagli attori della valutazione né dal contesto, si fa sempre più strada l'idea che la valutazione debba piuttosto essere fondata sul criterio della *attendibilità* ovvero essere basata su un modello razionale, essere condivisa tra gli attori in gioco, riferirsi a prestazioni reali e adeguate così da poter verificare non solo ciò che un allievo sa, ma come sa agire di fronte a compiti e problemi mobilitando le risorse a sua disposizione.

Verifica

Raccolta sistematica di elementi che consentono di comprendere a quale punto del cammino di apprendimento si colloca l'allievo, così da indirizzare l'azione formativa in direzione di ciò che appare utile e necessario al fine di colmare le lacune e di valorizzare le capacità dei destinatari.

La verifica non presenta quindi una natura di giudizio in rapporto a parametri di risultato (standard), ma di processo (comprensione, partecipazione, sviluppo degli apprendimenti).

10. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AA.VV., *Il capitale sociale. Istruzioni per l'uso*, Il Mulino, Bologna, 2001.
- AGOSTI A. (cur.), *La formazione. Interpretazioni pedagogiche e indicazioni operative*, Angeli, Milano, 2006.
- AJELLO A.M. (cur.), *La competenza*, Il Mulino, Bologna, 2002.
- BARROWS H.S., *Il processo tutoriale*, Fondazione Smith Kline, Milano, 1998.
- BATESON G., *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi, Milano, 1976.
- BAUMAN Z., *Modernità liquida*, Laterza, Roma-Bari, 2002.
- BAUMANN Z., *La società individualizzata*, Il Mulino, Bologna, 2001.
- BECCIU M. - A.R. COLASANTI, *La promozione delle capacità personali. Teoria e prassi*, CNOS-FAP, Roma, 2003.
- BECK U., *La società globale del rischio*, Asterios, Trieste, 2001.
- BENEDETTO XVI, *Spe Salvi*, Libreria Vaticana, 2007.
- BERTAGNA G., *Pensiero manuale. La scommessa di un sistema educativo di istruzione e di formazione di pari dignità*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2006.
- BERTOLINI P., *Dieci tesi sulla didattica*, in BERTOLINI P. (a cura di), "Sulla didattica", La Nuova Italia Scientifica, Firenze, 1994.
- BOCCA G., *Pedagogia del lavoro. Itinerari*, La Scuola, Brescia, 1998.
- BOTTANI N. - L. BENADUSI (curr.), *Uguaglianza e equità nella scuola*, Erickson, Trento, 2006.
- BOTTANI N. - A. TUIJMAN, *Indicatori internazionali dell'educazione: struttura, sviluppo e interpretazione*, in OCSE, "Valutare l'insegnamento", Armando, Roma, 1990.
- BRUNER J.S., *Verso una teoria dell'istruzione*, Armando, Roma, 1999.
- CARUGATI F. - P. SELLERI, *Psicologia dell'educazione*, Il Mulino, Bologna, 2001.
- CASTELLI C. (cur.), *Orientamento in età evolutiva*, Angeli, Milano, 2002.
- CEPOLLARO G. (cur.), *Competenze e formazione*, Guerini & Associati, Milano, 2001.
- CHIOSSO G., *Personalizzazione dei percorsi e qualità della scuola*, «Nuova Secondaria» 7(2002), 13-18.
- CIOFS/FP - CNOS-FAP, *Linee guida per la realizzazione di percorsi organici nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale*, Tipografia Pio XI, Roma, 2004.

- CNOS-FAP, *Proposta di esame per il conseguimento della qualifica professionale*, Tipografia Pio XI, Roma, 2005.
- COMOGLIO M., *La "valutazione autentica"*, «Orientamenti pedagogici» 49(2001)1, 93-112.
- COMOGLIO M., *Il portfolio nella formazione professionale*, Tipografia Pio XI, Roma, 2006.
- CONDITO A. *Tra centri servizi e centri risorse: una rete di supporto alla scuola dell'autonomia*, «Dirigenti scuola» 1(2001), 36-41.
- CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME, *Obbligo di istruzione. Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29 novembre 2007 (MPI/MLPS)*, approvate dalla Conferenza dei Presidenti il 14.02.08.
- CURCI S., *Pedagogia del volto. Educare dopo Lévinas*, EMI, Bologna, 2002.
- DE PIERI S., *Orientamento educativo e accompagnamento vocazionale*, Elle Di Ci, Leumann (TO), 2000.
- Decreto 22 agosto 2007 n. 139, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*.
- Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76, *Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione*.
- Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, *Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro*.
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, *Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione*.
- DEWEY J., *Democrazia e educazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1972.
- FERRATINI P., *Appunti per la Commissione sul nuovo obbligo di istruzione*, paper, Roma, dicembre 2006.
- FRABONI F. - F. PINTO MINERVA, *Manuale di pedagogia generale*, Laterza, Bari, 2001.
- FRANCHINI R. - R. CERRI, *Per un'istruzione e formazione professionale di eccellenza. Un laboratorio per la riforma del sistema educativo*, Angeli, Milano, 2005.
- GARDNER E., *Formae mentis. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza*, Feltrinelli, Milano, 2006.
- GARDNER H., *Intelligenze multiple*, Anabasi, Milano, 1994.
- GENNARI M., *Istituzioni di didattica*, in GENNARI M. (cur.), "Didattica generale", Bompiani, Milano, 1996.
- GENTILE G., *La risorsa umana: un potenziale pressoché illimitato*, Angeli, Milano, 1995.
- GOLEMAN D., *Lavorare con intelligenza emotiva*, Rizzoli, Milano, 1998.
- GRANOVETTER M., *Azione economica e struttura sociale. Il problema dell'embeddedness*, in MAGATTI M. (cur.), *Azione economica come azione sociale*, Angeli, Milano, 1991, 49-80.

- ISFOL, *L'andamento della sperimentazione dei percorsi triennali*, Roma, novembre 2006.
- ISFOL, *La personalizzazione dei percorsi di apprendimento e di insegnamento*, Angeli, Milano, 2001.
- ISFOL, *La sperimentazione dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale. Secondo rapporto di monitoraggio*, Roma, giugno 2006.
- IZZO D., *Manuale di pedagogia sociale*, CLUEB, Bologna, 1997.
- JONAS H., *Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica*, Einaudi, Torino, 1990.
- LE BOTERF G., *De la compétence. Essai sur un attracteur étrange*, Editions d'Organisation, Paris, 1994.
- LE BOTERF G., *Construire les compétences individuelles et collectives*, Editions d'Organisation, Paris, 2000.
- Legge 27 dicembre 2006*, n. 296, articolo 1, comma 622 relativo all'obbligo di istruzione.
- Legge 28 marzo 2003*, n. 53, *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*.
- MAGGI, B., *La formazione: concezioni a confronto*, ETAS, Milano, 1991.
- MAGGIOLINI A. - G. PIETROPOLLI CHARMET, *Manuale di psicologia dell'adolescenza: compiti e conflitti*, Angeli, Milano, 2004.
- MARANO E., *Edgar Morin. Un Viandante della Complessità*, Armando, Roma, 2004.
- MAZZEO R., *L'organizzazione efficace dell'apprendimento*, Erickson, Trento, 2005.
- MINISTÈRE DE L'ÉDUCATION NATIONALE, *Le socle commun des connaissances et des compétences*, Paris, 2006, in <http://media.education.gouv.fr/file/51/3/3513.pdf>
- MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, *La dispersione scolastica: indicatori di base per l'analisi del fenomeno*, Roma, 2006.
- MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, *Obbligo di istruzione - Linee guida* (Decreto 22 agosto 2007).
- MONTEDORO C. (cur.), *Dalla pratica alla teoria per la formazione: un percorso di ricerca epistemologica*, Angeli, Milano, 2000.
- MORIN E., *I sette saperi necessari per l'educazione del futuro*, Cortina, Milano, 2001.
- MORIN E., *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Cortina, Milano, 2000.
- MOTTANA P., *Un'esperienza di tutorship. Materiali per pensare un ruolo paradossale*, Rivista AIF, n. 10, 1990.
- NANNI A., *Una nuova Paideia. Prospettive educative per il XXI secolo*, EMI, Bologna, 2000.
- NICOLI D., *La personalizzazione dei percorsi formativi*, «Rassegna CNOS», 1(2003), 24-38.

- NICOLI D., MALIZIA G., PIERONI V., *Esiti del monitoraggio dei nuovi percorsi di istruzione e formazione professionale (sperimentazioni)*, «Rassegna CNOS», 1(2006), 65-95.
- OCSE, *Valutare l'insegnamento*, Armando, Roma, 1998.
- PALUMBO M., *Il processo di valutazione. Decidere, programmare, valutare*, Angeli, Milano, 2006.
- PÉGUY C., *Le Mystère de la Charité de Jeanne d'Arc*, Gallimard, Paris, 2001.
- PELLERÉY M., *Educare. Manuale di pedagogia come scienza pratico-progettuale*, LAS, Roma, 1999.
- PELLERÉY M., *Le competenze individuali e il portfolio*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 2004.
- PERRENOUD P., *Costruire competenze a partire dalla scuola*, Anicia, Roma, 2003.
- PERRENOUD P., *Dieci competenze per insegnare*, Anicia, Roma, 2002.
- PICCARDO C. - BENOZZO A., *Tutor all'opera*, Guerini Editore, Milano, 2002.
- PLESSI P., *Teorie della valutazione e modelli operativi*, La Scuola, Brescia, 2004.
- POLÁČEK K., *QPA - Questionario sui Processi di Apprendimento. Superiori e università*. Giunti O.S. Organizzazioni Speciali, Firenze, 2005.
- REY B. (cur.), *Les compétences à l'école*, De Boeck, Bruxelles, 2003.
- SCHNAPPER D., *La democrazia provvidenziale. Saggio sull'eguaglianza nella società contemporanea*, Vita e Pensiero, Milano, 2004.
- SENNET R., *Il declino dell'uomo pubblico*, Mondadori, Milano, 2006.
- SERGIOVANNI T.J., *Dirigere la scuola, comunità che apprende*, LAS, Roma, 2002.
- SERGIOVANNI T.J. - J. STARRATT, *Valutare l'insegnamento*, LAS, Roma, 2003.
- SPALDING E., *Tre P per valutare*, ADI, <http://ospitiweb.indire.it/adi/Portfolio/p1luna%20storia.htm>
- SPENGLER O., *L'uomo e la macchina. Contributo ad una filosofia della vita*, Settimo Sigillo, Roma, 1989.
- TACCONI G., *Valutare nella formazione professionale*, paper, Roma, 2007.
- TROMBETTA C. - L. ROSIELLO, *La ricerca-azione. Il modello di Kurt Lewin e le sue applicazioni*, Erickson, Trento, 2001.
- UNIONE EUROPEA (2008) *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa al Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF)*, Bruxelles.
- VALZAN A., *Interdisciplinarité & situations d'apprentissage*, Hachette éducation, Paris, 2003.
- VARISCO B.M., *Metodi e pratiche della valutazione: tradizione, attualità, nuove speranze*, Guerini e Associati, Milano, 2000.
- VIGLIETTI M., *Orientamento. Una modalità educativa permanente*, SEI, Torino, 1989.
- VIGOTSKY L.S., *Pensiero e linguaggio*, Laterza, Bari, 1990.
- WENGER E., *Communities of practice: learning, meaning and identity*, Cambridge University Press, London, 1998.

11. SITOGRAFIA

Sito ufficiale CNOS-FAP: <http://www.cnos-fap.it>

Sito ufficiale CIOFS/FP: <http://www.ciofs-fp.org>

Sito ufficiale del Ministero del Lavoro: <http://www.lavoro.gov.it/lavoro>

Sito ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione: www.pubblica.istruzione.it

Sito ufficiale della Conferenza Stato Regioni unificata: <http://www.unificata.it>

Sito ufficiale Tecnostruttura, portale delle Regioni: <http://www.tecnostruttura.it>

Sito ufficiale dell'Unione Europea: http://europa.eu/index_it.htm

Sito ufficiale Eurydice: www.indire.it/eurydice

Sito ufficiale Invalsi: <http://www.invalsi.it>

Sito ufficiale dell'Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica:
www.indire.it

ALLEGATI

ALLEGATO 1

**TRAGUARDI FORMATIVI COMUNI
(COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA EUROPEA)**

TRAGUARDI FORMATIVI COMUNI (COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA EUROPEA)

TRIENNIO DI QUALIFICA PROFESSIONALE
e QUARTO ANNO DI DIPLOMA PROFESSIONALE (in corsivo)

Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
<p>1. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale e non verbale in vari contesti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale. - Cogliere le relazioni logiche tra le varie componenti di un testo orale. - Esporre in modo chiaro, logico e coerente relazioni, presentazioni strutturate, esperienze vissute o testi ascoltati. - Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale. - Affrontare molteplici situazioni comunicative, anche impreviste ed in contesti non noti, scambiando informazioni ed idee per esprimere anche il proprio punto di vista. - Individuare il punto di vista e le finalità dell'altro, in contesti formali ed informali. - Possedere proprietà di linguaggio adeguate a situazioni riferibili a fatti di vita quotidiana. - <i>Affrontare situazioni comunicative anche complesse sul piano professionale e relazionale sia all'interno dell'azienda sia con clienti e fornitori.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Principali strutture grammaticali della lingua italiana. - Sintassi e fonetica. - Elementi di base delle funzioni della lingua. - Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali ed informali. - Contesto, scopo e destinatario della comunicazione. - Codici fondamentali della comunicazione orale, verbale e non verbale. - Principi di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, argomentativo. - Termini tecnici propri dei vari linguaggi settoriali. - <i>Comunicazione e relazione nei contesti organizzativi e professionali.</i>
<p>2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi. - Applicare strategie diverse di lettura. - Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo. - Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario. - Comprendere ed interpretare testi di vari tipologia, attivando strategie di comprensione diversificate. - <i>Apprezzare testi appartenenti alla produzione letteraria italiana e straniera di epoche ed autori diversi, cogliendone il messaggio e gli aspetti formali, collocando l'opera nel contesto della</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi. - Principali connettivi logici. - Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi. - Tecniche di lettura analitica e sintetica. - Tecniche di lettura espressiva. - Denotazione e connotazione. - Principali generi letterari, con particolare riferimento alla tradizione italiana. - Contesto storico di riferimento di alcuni autori

	<p><i>produzione dell'autore e del contesto storico letterario.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Comprendere e utilizzare per l'ambito lavorativo testi professionali, riviste specialistiche, documentazione tecnica e capitolati.</i> 	<p>ed opere.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autori, opere e generi della letteratura italiana. - <i>Personaggi, miti, eroi della letteratura.</i> - <i>Principali autori, opere e generi della letteratura straniera.</i> - <i>Strumenti della comunicazione nei contesti economici e professionali.</i>
<p>3. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ricercare, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo. - Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni. - Rielaborare in forma chiara le informazioni. - Produrre testi corretti e coerenti, adeguati alle diverse situazioni comunicative tenendo conto di eventuali vincoli richiesti (spazio, tempo, funzione). - <i>Compilare correttamente la modulistica e produrre testi specifici del settore (report, verbali, lettere, atti di acquisto e vendita, prospetti finalizzati all'organizzazione del lavoro...).</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi strutturali di un testo scritto coerente e coeso. - Uso dei dizionari. - Modalità e tecniche delle diverse forme di produzione scritta: riassunto, lettera, relazioni, articolo, scrittura creativa... - Fasi della produzione scritta: pianificazione, stesure e revisioni. - <i>Modulistica proprie del contesto economico e professionale.</i>
<p>4. Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere i punti principali di messaggi ed annunci semplici e professionali. - Ricercare informazioni all'interno di testi di breve estensione, di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale. - Descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi relativi all'ambito personale, sociale e professionale. - Utilizzare in modo adeguato le strutture grammaticali. - Interagire in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale. - Utilizzare il registro formale e informale nelle conversazioni. - Scrivere brevi testi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale. - Scrivere correttamente semplici testi su tematiche coerenti con i percorsi di studio e professionale. - Riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali. - Esprimersi utilizzando la lingua straniera come mezzo di comunicazione adottato in contesti multimediali. - Tradurre dalla lingua straniera alla lingua italiana e viceversa brevi testi scritti e orali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Lessico di base su argomenti di vita quotidiana, sociale e professionale. - Uso del dizionario bilingue. - Regole grammaticali fondamentali. - Corretta pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune. - Semplici modalità di scrittura: messaggi brevi, lettera informale. - Cultura e civiltà dei paesi di cui si studia la lingua. - <i>Strumenti della comunicazione in lingua straniera nei contesti economici e professionali.</i>

	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Comprendere e analizzare aspetti culturali significativi dei paesi di lingua inglese e metterli a confronto con quelli tipici del nostro Paese.</i> - Riconoscere ed apprezzare le opere d'arte. - Utilizzare gli strumenti che caratterizzano il linguaggio dell'opera d'arte ed il valore del patrimonio artistico ed ambientale. - <i>Riconoscere le principali forme di espressione artistica ed i loro autori.</i> - Comprendere i prodotti e i messaggi della comunicazione audiovisiva. - Elaborare prodotti multimediali (testi, immagini, suoni, ecc.), anche con tecnologie digitali. - Riconoscere diversi codici e strumenti comunicativi propri della comunicazione non verbale e utilizzarli in relazioni ai diversi contesti. - <i>Collaborare alla gestione delle pagine web di presentazione della propria azienda (out-line aziendale).</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi fondamentali per la lettura/ascolto di un'opera d'arte (pittura, architettura, plastica, fotografia, film, musica...). - <i>Principali forme di espressione artistica ed autori più rilevanti.</i> - Principali componenti strutturali ed espressive di un prodotto audiovisivo. - Applicazioni per l'elaborazione audio e video. - Comunicazione telematica. - <i>Tecniche di web design.</i>
<p>5. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico</p>		
<p>6. Utilizzare e produrre testi multimediali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire il concetto logico-matematico operativo e saper relazionare tra gli elementi di uno stesso sistema e tra i diversi sistemi numerici. Utilizzare le diverse notazioni e saper convertire da una all'altra (da frazioni a decimali, da frazioni apparenti ad interi, da percentuali a frazioni...). - Comprendere il significato di potenza, saper calcolare le potenze e sapere utilizzare le loro proprietà. - Risolvere brevi espressioni nei diversi insiemi numerici per venire alle soluzioni di un problema attraverso la formalizzazione e la risoluzione di un'espressione anche con l'utilizzo della calcolatrice. - Tradurre brevi istruzioni in sequenze simboliche (anche con tabelle); risolvere sequenze di operazioni e problemi sostituendo alle variabili letterali i valori numerici. - Comprendere il significato logico-operativo di rapporto e grandezza derivata; impostare uguaglianze di rapporti per risolvere problemi di proporzionalità e percentuale; risolvere semplici problemi diretti ed inversi. - Comprendere il concetto di equazione. - Risolvere equazioni di primo grado e verificare la correttezza dei procedimenti utilizzati mediante la soluzione ottenuta. - Rappresentare graficamente equazioni di primo grado. Risolvere sistemi di equazioni di primo grado applicando diversi metodi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli insiemi numerici N, Z, Q, R; rappresentazioni, operazioni, ordinamento. - I sistemi di numerazione. - Espressioni algebriche; principali operazioni. - Equazioni e disequazioni di primo grado. - Sistemi di equazioni e disequazioni di primo grado. - Equazioni e disequazioni di secondo grado. - Semplici equazioni di grado superiore al secondo. - Sistemi di equazioni di secondo grado. - <i>Uso del calcolatore.</i> - <i>Progressioni aritmetiche.</i> - <i>Nozioni di calcolo combinatorio (disposizioni, permutazioni, combinazioni).</i> - <i>Definizione di logaritmo e sue proprietà.</i>
<p>7. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica</p>		

	<p>Verificare la correttezza dei risultati.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprendere il concetto di funzione. - Risolvere equazioni di secondo grado e verificare la correttezza dei procedimenti utilizzati mediante la soluzione ottenuta. - Rappresentare graficamente equazioni di secondo grado. - <i>Riconoscere le rappresentazioni dei numeri complessi e saper operare con essi.</i> - <i>Effettuare operazioni sui vettori.</i> - <i>Calcolare somme e prodotti di matrici. Utilizzare matrici e determinanti per la risoluzione di sistemi lineari.</i> - <i>Utilizzare strumenti matematici di varia natura nelle procedure di matematizzazione di realtà che si presentano in contesti professionali.</i> - <i>Usare in modo adeguato ed appropriato il calcolatore.</i> 	
<p>8. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere i principali enti, figure e luoghi geometrici e descriverli con linguaggio comune. - Individuare le caratteristiche e le proprietà essenziali delle figure piane e solide e riconoscerle in situazioni concrete. - Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche ed operative. - Applicare le principali formule relative alle figure geometriche piane e solide. - Riconoscere ed applicare le principali formule relative ai punti, rette e coniche (semplici) nel piano cartesiano. - Risolvere semplici problemi di varia natura mediante percorsi geometrici e ripercorrerne le procedure di soluzione. - <i>Individuare "ipotesi" e "tesi" di una dimostrazione, comprenderne i principali passaggi logici.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli enti fondamentali della geometria e il significato dei termini: assioma, teorema, definizione. - Il piano euclideo; relazioni tra rette; congruenza di figure; poligoni e loro proprietà. - Circonferenza e cerchio. - Misura di grandezze; grandezze incommensurabili; perimetro e area dei poligoni. - Teoremi di Euclide e di Pitagora. - Teorema di Talete e sue conseguenze. - Il metodo delle coordinate; il piano cartesiano. - Interpretazione geometrica dei sistemi di equazioni. - Trasformazioni geometriche elementari e loro invarianti.
<p>9. Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe. - Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici. - Convalidare i risultati conseguiti sia empiricamente sia strutturalmente. - Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa. 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Progressioni geometriche.</i> - Le fasi risolutive di un problema e loro rappresentazioni con diagrammi. - Principali rappresentazioni matematiche di un oggetto. - Tecniche risolutive di un problema che utilizzano frazioni, proporzioni, percentuali, formule geometriche, equazioni e disequazioni di primo grado.

<p>10. Analizzare dati ed interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Fare scelte consapevoli nelle diverse situazioni problematiche del contesto lavorativo applicando idonee strategie matematiche. - Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati. - Rappresentare classi di dati mediante istogrammi e diagrammi a torta. - Leggere e interpretare tabelle e grafici tra dati correlati. - Costruzione di grafici. - Riconoscere una relazione tra variabili in termini di proporzionalità diretta o inversa e formalizzarla attraverso una funzione matematica. - Rappresentare sul piano cartesiano il grafico di una funzione. - Interpretare dati statistici per costruire programmi probabilistici di eventi. - Valutare l'ordine di grandezza di un risultato. - Elaborare e gestire semplici calcoli attraverso un foglio elettronico. - Elaborare e gestire un foglio elettronico per rappresentare in forma grafica i risultati dei calcoli eseguiti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Principali problematiche del contesto lavorativo e loro possibili soluzioni. - Significato di analisi e organizzazione di dati numerici. - Il piano cartesiano e il concetto di funzione. - Funzioni di proporzionalità diretta, inversa e relativi grafici, funzione lineare. - Incertezza di una misura e concetto di errore. - La notazione scientifica per i numeri reali. - Il concetto e i metodi di approssimazione. - I numeri "macchina". - Il concetto di approssimazione. - Semplici approssimazioni che consentono di creare ed elaborare un foglio elettronico con le formule grafiche corrispondenti.
<p>11. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Raccogliere dati attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni naturali (fisici, chimici, biologici, geologici, ecc...) o degli oggetti artificiali o la consultazione di testi e manuali o media. - Utilizzare le misure appropriate. - Utilizzare i principali programmi software. - Utilizzare classificazioni, generalizzazioni e/o schemi logici per riconoscere e rappresentare il modello di riferimento. - Riconoscere e definire i principali aspetti di un ecosistema, le relazioni che intercorrono tra il mondo dei viventi con l'ambiente. - Analizzare un oggetto o un sistema artificiale in termini di funzione o di architettura. - Analizzare i fenomeni chimici e la struttura della materia. - Riconoscere e definire le caratteristiche del pianeta Terra e dei corpi celesti. - Individuare, con la guida del docente, una possibile interpretazione dei dati in base a semplici modelli. - Organizzare e rappresentare i dati raccolti, descrivere razionalmente i fenomeni individuati e presentare i risultati dell'analisi. - Essere consapevoli del ruolo che i processi tecnologici giocano nella modifica dell'ambiente che ci circonda considerato come 	<ul style="list-style-type: none"> - Grandezza fisica, misura e sua approssimazione. - Errore sulla misura. - Principali strumenti e tecniche di misurazione. - Fondamentali meccanismi di catalogazione. - Sistema e complessità. - Schemi logici ed a blocchi, diagrammi, tabelle e grafici. - Principali software dedicati. - Semplici schemi per presentare correlazioni tra le variabili di un fenomeno appartenente all'ambito scientifico caratteristico del percorso formativo. - Ecosistema. - Geosfera, idrosfera ed atmosfera terrestre. - Impatto ambientale e limiti di tolleranza. - Essere vivente ed evoluzione. - Sviluppo sostenibile. - Atomo, molecola, composto e legame chimico. - Input ed output di un sistema artificiale. - Corpi celesti.

	<p>sistema.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Riconoscere in modo approfondito i fenomeni chimici - fisici dei processi inerenti la propria comunità professionale.</i> - Interpretare un fenomeno naturale o un sistema artificiale dal punto di vista energetico distinguendo le varie trasformazioni di energia in rapporto alle leggi che le governano. - Avere la consapevolezza dei possibili impatti sull'ambiente naturale dei modi di produzione e di utilizzazione dell'energia nell'ambito quotidiano. - <i>Individuare i vantaggi economici e sociali di impianti energetici rinnovabili e sostenibili e delineare soluzioni relative al contesto aziendale.</i> 	
<p>12. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Essere consapevoli della propria realtà personale dal punto di vista del benessere fisiologico e psicologico. - Riconoscere i rischi connessi ad un disordinato stile di vita. - Praticare uno stile di vita equilibrato e dinamico. - Praticare lo sport in modo corretto ed adeguato alla propria realtà personale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo sostenibile. - Schemi a blocchi. - Input-output di un sistema artificiale. - Diagrammi e schemi logici applicati ai fenomeni osservati. - Concetto di calore e di temperatura. - Limiti di sostenibilità delle variabili di un ecosistema. - <i>Impianti energetici rinnovabili.</i> - Principi di fisiologia del corpo umano. - Concetti fondamentali di igiene/salute, alimentazione, sessualità/affettività. - Principi elementari di psicologia. - Rischi connessi all'uso di sostanze ed a comportamenti disordinati. - Tecniche motorie. - Pratiche sportive.
<p>13. Avere cura del proprio corpo e praticare il moto e lo sport secondo uno stile di vita equilibrato ed attivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Essere consapevoli dei fattori di rischio e pericolo presenti nella vita domestica, sociale e scolastica ed adottare comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza per sé e per gli altri. - Identificare le condizioni di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, individuando i comportamenti da adottare in situazioni di emergenza. - Saper praticare interventi basilari di primo soccorso. 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Principi di prevenzione e sicurezza.</i> - <i>Elementi basilari di primo soccorso.</i> - <i>Ergonomia.</i> - <i>Procedure per la sicurezza.</i>
<p>14. Adottare comportamenti preventivi a tutela della salute e della sicurezza propria e altrui nei vari contesti domestici, scolastici, sociali e professionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adottare individualmente i principi dell'ergonomia per prevenire e contrastare stress, affaticamento e malattie professionali. - Redigere documenti relativi alle norme di sicurezza degli impianti realizzati o dei macchinari in uso nell'azienda. - Comprendere le consegne orali e scritte relative ai propri compiti ed i relativi requisiti di qualità. - Ascoltare in modo attento e disponibile le esigenze degli interlocutori e dei clienti. - Riconoscere il senso e la rilevanza del proprio compito entro l'organizzazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Fattori di rischio presenti nella vita domestica, nella vita sociale e nel contesto scolastico. - Norme per la prevenzione e sicurezza nella vita domestica, sociale, scolastica. - Norme per la prevenzione e la sicurezza nel lavoro. - Tecniche di prevenzione e sicurezza. - Elementi basilari di primo soccorso. - <i>Ergonomia.</i> - <i>Procedure per la sicurezza.</i>
<p>15. Assicurare la qualità del proprio lavoro in coerenza con i requisiti e le procedure previste</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Metodologie di lettura ed ascolto delle consegne e dei compiti. - Organizzazione del lavoro. - Sistemi di gestione della qualità. - Procedure di documentazione del lavoro. - Procedure di verifica e valutazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Metodologie di lettura ed ascolto delle consegne e dei compiti. - Organizzazione del lavoro. - Sistemi di gestione della qualità. - Procedure di documentazione del lavoro. - Procedure di verifica e valutazione.

	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare e valutare le proprie pratiche di lavoro ed i relativi output. - <i>Gestire in autonomia le non conformità e le azioni correttive/preventive relative ai propri compiti.</i> - <i>Perseguire il miglioramento continuativo delle proprie pratiche di lavoro.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Tecniche di miglioramento della qualità.</i>
<p>16. Utilizzare gli strumenti informatici e telematici ed essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana e nell'economia della società. - Saper cogliere le interazioni tra esigenze di vita e processi tecnologici. - Adottare semplici progetti per la risoluzione di problemi pratici. - Saper spiegare il principio di funzionamento e la struttura dei principali dispositivi fisici e software. - Utilizzare le funzioni di base dei software più comuni per produrre testi e comunicazioni multimediali, calcolare e rappresentare dati, disegnare, catalogare informazioni, cercare informazioni e comunicare in rete. - <i>Utilizzare le potenzialità offerte da applicazioni specifiche per organizzare e gestire in maniera informatizzata le attività di una piccola azienda.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Strutture concettuali di base del sapere tecnologico. - Fasi di un processo tecnologico (sequenza delle operazioni: dalla "idea al prodotto"). - Il metodo della progettazione. - Architettura dei computer. - Struttura di internet. - Struttura generale e operazioni comuni ai diversi pacchetti applicativi (tipologia di menù, operazioni di edizione, creazione e conservazione dei documenti, ecc.). - Operazioni specifiche di base di alcuni dei programmi applicativi più comuni.
<p>17. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici ed aree geografiche. - Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio-tempo. - Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi. - Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale e professionale. - Leggere anche in modalità multimediale le differenti fonti letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche ricavandone informazioni su eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche. - Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico-scientifica nel corso della storia, con particolare riferimento al settore professionale specifico. - <i>Riconoscere nelle vicende politiche e sociali degli ultimi 50 anni, di cui esistono testimonianze e documenti a livello territoriale, riflessi</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Periodizzazioni fondamentali della storia mondiale. - Principali fenomeni storici e coordinate spazio-tempo che li determinano. - Principali fenomeni sociali, economici che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione alle diverse culture e alle vicende storiche del passato. - Principali eventi che consentono di comprendere la realtà nazionale ed europea. - Principali sviluppi storici che hanno coinvolto il proprio territorio e la propria professione. - Diverse tipologie di fonti. - Principali tappe dello sviluppo, dell'innovazione tecnico-scientifica e della conseguente innovazione tecnologica, con particolare riferimento al settore professionale specifico.

	<p><i>della storia nazionale e internazionale.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Comprendere ed approfondire le principali questioni relative al fenomeno della globalizzazione ed i principali rischi per la pace mondiale.</i> - <i>Riconoscere le principali tappe storiche e le evoluzioni tecnologiche della comunità professionale di appartenenza.</i> - <i>Comprendere le caratteristiche fondamentali dei principi delle regole della Costituzione italiana.</i> - <i>Individuare le caratteristiche essenziali della norma giuridica e comprenderle a partire dalle proprie esperienze e dal contesto scolastico-formativo.</i> - <i>Identificare i diversi modelli istituzionali di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona-famiglia-società-Stato.</i> - <i>Riconoscere le funzioni di base dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali ed essere in grado di rivolgersi, per le proprie necessità, ai principali servizi da essi erogati.</i> - <i>Identificare il ruolo delle Istituzioni europee e dei principali organismi di cooperazione internazionale e riconoscere le opportunità offerte alla persona, alla scuola, al sistema formativo e agli ambiti territoriali di appartenenza.</i> - <i>Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, riconoscendoli come bene comune.</i> - <i>Riconoscere la legislazione e le norme specifiche della comunità professionale di appartenenza.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>L'Italia, l'Europa e le potenze mondiali negli ultimi 50 anni.</i> - <i>Problematiche della globalizzazione e rischi per la pace mondiale.</i> - <i>Tappe storiche della comunità professionale di appartenenza.</i> - <i>Costituzione italiana.</i> - <i>Organi dello Stato e loro funzioni principali.</i> - <i>Conoscenze di base sul concetto di norma giuridica e di gerarchia delle fonti.</i> - <i>Principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità.</i> - <i>Organi e funzioni di Regione, Provincia e Comune.</i> - <i>Conoscenze essenziali dei servizi sociali.</i> - <i>Ruolo delle organizzazioni internazionali.</i> - <i>Principali tappe di sviluppo dell'Unione europea.</i> - <i>Norme di settore della comunità professionale di appartenenza.</i>
<p>18. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Cogliere il nesso tra i principali fenomeni storico-giuridici, linguistico-letterari ed artistici con le radici della nostra civiltà.</i> - <i>Individuare il valore delle grandi figure della tradizione spirituale della propria civiltà e riconoscerne la presenza nel proprio vissuto.</i> - <i>Cogliere la peculiarità ed il valore di culture diverse dalla propria e disporsi positivamente e consapevolmente al confronto e ad alla cooperazione.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Il patrimonio spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa.</i> - <i>Le grandi figure della tradizione spirituale: pensiero ed opere.</i> - <i>Valori e contrasti nella tradizione europea.</i> - <i>Le grandi culture diverse dalla propria ed il loro patrimonio spirituale: ortodossa, islamica, orientale.</i> - <i>Multiculturalità, interculturalità e meticciato culturale.</i>
<p>19. Riconoscere i tratti caratteristici della cultura italiana ed europea nelle sue radici giudaico-cristiane, riconoscere il valore delle grandi religioni ed il loro patrimonio spirituale, cogliere l'importanza del confronto e della cooperazione tra culture diverse</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Cogliere le domande e le questioni proprie della ricerca di Dio: autenticità, verità, giustizia, bellezza, amore.</i> - <i>Confrontare gli aspetti della propria identità con vari modelli di vita per cogliere le corrispondenze alla propria realtà personale.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>La dimensione religiosa della vita personale e sociale.</i> - <i>Il mistero della vita.</i> - <i>Libertà ed etica cristiana.</i>
<p>20. Riconoscere gli elementi costitutivi della propria identità etico-religiosa</p>		

<p>21. Orientarsi nel tessuto produttivo, economico e professionale del proprio territorio, cogliere il valore etico delle scelte economiche e delle loro conseguenze, orientarsi nel mercato del lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare in Gesù Cristo i tratti fondamentali della rivelazione di Dio. - <i>Riconoscere la presenza, la funzione e lo sviluppo della Chiesa nella società e nella cultura.</i> - Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro europeo e nazionale nonché le opportunità lavorative offerte dal territorio. - Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio. - Riconoscere ed applicare concretamente in fatti e vicende della vita quotidiana e professionale i fondamentali concetti economici e giuridici. - Riconoscere la valenza etica e sociale delle scelte economiche e delle loro conseguenze - Identificare le caratteristiche essenziali del rapporto di lavoro e della tutela del lavoro, in base al contesto professionale di riferimento. - <i>Cogliere gli aspetti più rilevanti dell'organizzazione aziendale ed interagire correttamente con essa.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Peccato e liberazione. - Giustizia e Grazia. - Speranza e fede. - <i>La Chiesa: Mistero e istituzione.</i> - Regole che governano l'economia e concetti fondamentali del mercato del lavoro. - Etica ed economia. - Etica del lavoro e deontologia professionale - Regole per la costruzione di un <i>curriculum vitae</i>. - Strumenti essenziali per leggere il tessuto produttivo del proprio territorio. - Principali soggetti del sistema economico del proprio territorio. - Elementi costitutivi, la natura giuridica, le diverse tipologie di organizzazione di un'azienda. - Tipologie dei contratti di lavoro. - <i>Organizzazione del lavoro.</i>
<p>22. Gestire gli atti amministrativi fondamentali della vita quotidiana e professionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborare un bilancio personale con acquisti anche importanti (computer, moto, vacanze...). - Gestire i rapporti con gli istituti di credito. - Gestire i rapporti con fornitori di beni e servizi. - Elaborare la contabilità essenziale di un'attività economica. - <i>Elaborare preventivi e pianificare adeguatamente costi, ricavi e rischi (progettazione e realizzazione di un budget ed elementi di scienze finanziarie).</i> - <i>Gestire con supporti informatici documenti e programmi riguardanti il movimento dei prodotti aziendali (ordinazioni, consegne, movimentazione della merce...).</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Bilancio personale. - Relazione di acquisto. - Atti amministrativi fondamentali. T - Istituzioni e operazioni finanziarie. - Prestiti ed interessi semplici e composti. - Principi di contabilità. - Sconti e capitalizzazione. - Rendite. - <i>Programma gestionale per la piccola impresa.</i>
<p>23. Imparare ad imparare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere il proprio stile di apprendimento cogliendo punti forti e criticità. - Individuare, scegliere ed utilizzare varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale). - Elaborare strategie di studio e di lavoro dal carattere formativo. - <i>Organizzare il proprio apprendimento utilizzando in modo razionale il tempo a disposizione.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Stili di apprendimento. - Metodo di studio. - Fonti per l'apprendimento. - Apprendimento formale, informale e non formale. - Utilizzo razionale del tempo. - <i>Tecniche di documentazione.</i>

<p>24. Collaborare e partecipare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Documentare in modo efficace i propri apprendimenti.</i> - Comprendere i diversi punti di vista e riconoscere i diritti fondamentali degli altri. - Interagire in gruppo valorizzando le proprie e le altrui capacità. - Saper negoziare. - <i>Saper gestire la conflittualità.</i> - <i>Contribuire all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Il gruppo e le sue dinamiche. - Stile ed etica della cooperazione. - Processi di interazione partecipativa. - Negoziazione. - <i>Gestione dei conflitti.</i>
<p>25. Agire in modo autonomo e responsabile</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Cogliere i limiti, le regole, le opportunità delle situazioni in cui si è coinvolti nello studio, nella vita sociale, nel lavoro. - Assumersi compiti e portarli a termine in modo soddisfacente. - Affrontare situazioni di incertezza provando a trovare soluzioni sapendo chiedere aiuto. - Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale. - <i>Far valere i propri diritti e bisogni e riconoscere al contempo quelli altrui.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Diagnosi delle situazioni: limiti, regole, opportunità. - Responsabilità ed impegni. - Diritti e doveri. - Reciprocità e scambio.
<p>26. Esprimere un progetto personale di vita e di lavoro come dono e servizio al bene di tutti e di ciascuno</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere il limite dell'autosufficienza umana ed il valore del superamento di sé. - Cogliere il valore della generosità e del dono come linfa di rinnovamento delle relazioni e delle strutture sociali. - Cogliere le linee di fondo della Dottrina Sociale della Chiesa in tema di economia e lavoro. - <i>Riconoscere la necessità di rinnovare e purificare la vita sociale mediante il proprio servizio professionale.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - La Dottrina Sociale della Chiesa. - Etica del lavoro e delle professioni. - <i>Comunità sociale e dono di sé.</i> - <i>Dilemmi etici del lavoro.</i>

ALLEGATO 2

PIANO FORMATIVO DI MASSIMA

PIANO FORMATIVO DI MASSIMA

FASE DI AVVIO				
Che cosa	Chi	Tempi (da a)	Output	Verifica- valutazione

FASE CENTRALE				
Che cosa	Chi	Tempi	Output	Verifica- valutazione

FASE FINALE				
Che cosa	Chi	Tempi	Output	Verifica- valutazione

ALLEGATO 3

**PROFILO DELL'ALLIEVO E
BILANCIO DELLE RISORSE PERSONALI**

PROFILO DELL'ALLIEVO E BILANCIO DELLE RISORSE PERSONALI

<i>Allievo/a</i>		
<i>Curricolo scolastico e formativo</i>		
<i>Esperienze significative</i>		
<i>Scelta orientativa</i>		
<i>Capacità del soggetto</i>	Cognitive Affettive e relazionali Spirituali Estetiche Progettuali Procedurali Metodo di studio	
<i>Risorse</i>	Assi culturali	Linguaggi
		Matematico
		Scientifico-tecnologico
		Storico sociale
	Area tecnico professionale	
	Area cittadinanza	
<i>Punti forti</i>		
<i>Punti deboli</i>		
<i>Indicazioni per il piano formativo personalizzato</i>		

ALLEGATO 4

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

(lo strumento è nella forma della scheda di lavoro da condividere con i colleghi dell'équipe)

Denominazione	
Compito - prodotto	
Obiettivi formativi	
Competenze mirate	
Abilità/capacità e conoscenze	
Destinatari	
Prerequisiti	
Tempi di svolgimento	
Sequenza in fasi	
Metodi	
Strumenti	
Risorse umane e relativi compiti	
Esperienze	
Criteri e modalità di valutazione	

ALLEGATO 5

SUSSIDIO DIDATTICO

SUSSIDIO DIDATTICO

Asse culturale/area professionale _____

Presentazione	Utilità e senso dell'asse culturale/area professionale in riferimento al profilo dell'allievo descritto in termini di competenze e saperi. Collocazione della scheda entro la mappa dell'asse culturale. Come utilizzare la scheda.
Saperi perseguiti	Elenco delle abilità/capacità e conoscenze perseguite e loro distinzione tra principi, concetti, leggi, metodi operativi.
Contenuti della scheda	Presentazione dei contenuti proposti, sotto forma di esperienze applicative capaci di suscitare interesse, in chiave induttiva, con la spiegazione presentata preferibilmente in un secondo tempo.
Strumenti di verifica degli apprendimenti	Per ogni unità di sapere relativamente significativa ed autonoma presentata, si propongono strumenti di verifica puntuali, simili a quelli OCSE-PISA.
Strumenti di approfondimento	Per il prosieguo del cammino di apprendimento dei destinatari, si propongono infine gli strumenti utili per l'approfondimento ed il consolidamento: glossario; bibliografia/sitografia.

ALLEGATO 6

PORTFOLIO

PORTFOLIO

Portfolio di

Corso:

Centro:

Anno:

Elenco prodotti documentati

Anno _____	
1	
2	
3	
4	
5	
Anno _____	
1	
2	
3	
4	
5	
Anno _____	
1	
2	
3	
4	
5	

Prodotto	
<i>Descrizione</i>	<p>di cosa si tratta</p> <p>come si presenta</p> <p>se l'ho realizzato con altri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con chi l'ho realizzato - quale parte ho curato personalmente
<i>Tempi</i>	<p>data inizio</p> <p>data conclusione</p> <p>durata in ore</p>
<i>Scopo</i>	per quale scopo è stato realizzato
<i>Decisione</i>	perché ho scelto di inserirlo nel portfolio

Documentazione del prodotto
Materiale più interessante al fine di cogliere il suo significato e la sua utilità

Autovalutazione	
Quali difficoltà ho dovuto superare e come le ho affrontate	
Quali conoscenze ed abilità ho appreso tramite il lavoro	
Che cosa ho imparato su di me e sul mio modo di affrontare i problemi	
Che cosa mi è piaciuto in particolare	
Come mi valuto (esperto, competente, principiante)	
Perché	<p>Ho compreso con chiarezza il compito richiesto</p> <p>Ho impostato il lavoro in modo preciso e razionale</p> <p>Ho potuto valorizzare pienamente le mie conoscenze</p> <p>Ho svolto il compito in modo pienamente autonomo</p> <p>Ho collaborato intensamente con altre persone</p> <p>Ho completato il compito introducendo ulteriori elementi rispetto a quelli minimi</p> <p>Ho raggiunto buoni risultati</p> <p>Altro:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
In cosa devo migliorare la mia preparazione	
Osservazioni personali...	

ALLEGATO 7

GESTIONE DEGLI INGRESSI E DELLE USCITE

GESTIONE DEGLI INGRESSI E DELLE USCITE

Gli strumenti relativi alle transizioni degli allievi tra i diversi percorsi sono stati definiti sulla base di una successione in fasi tipiche del processo di gestione dei passaggi, così delineate:

1	Domanda di passaggio/Domanda di ingresso
2	Bilancio personale
3	Certificazione in caso di abbandono
4	Confronto bagaglio/requisiti richiesti
5	Convenzione tra organismi
6	Attestazione del Dirigente/Direttore

1. DOMANDA DI PASSAGGIO/DOMANDA DI INGRESSO

A) per allieve/i formalmente iscritti ad altro istituto

DOMANDA DI PASSAGGIO

Al Dirigente scolastico/Direttore del CFP _____
l sottoscritt_ , genitore dell'allieva/o _____
iscritta/o alla classe _____ sez. _____
indirizzo/settore _____
in riferimento alla normativa vigente in materia di passaggi da un indirizzo ad un altro all'interno dello stesso
istituto/CFP o tra istituti/CFP diversi

PRESO ATTO

delle informazioni relative alla situazione della/del propria/o figlia/o pervenute mediante:
(barrare la/le voce/i che interessa/no)

- Colloqui con i docenti/tutor/coordinatore della classe
 Colloqui con il Dirigente/Direttore
 Esiti di iniziative di orientamento, sostegno e/o di recupero attuate
 Valutazioni di fine ciclo/quadrimestre
 Altro _____

TENUTO CONTO

- Degli interessi dimostrati dall'allieva/o
 Di (altro): _____

CHIEDE

- Passaggio ad altro indirizzo interno all'istituto/CFP
(Indirizzo/settore scelto) _____
 Passaggio ad altro indirizzo esterno
(Denominazione dell'Istituto/CFP di destinazione)

(Indirizzo/settore scelto) _____

DICHIARA

di essere disponibile a concordare azioni che facilitino il passaggio e di essere consapevole che esso potrà comportare, oltre alla frequenza obbligatoria, tempi e sedi diverse da quelle attuali. Dichiaro inoltre di essere disponibile a prendere in considerazione percorsi differenti da quello richiesto, previsti dalla normativa vigente per l'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione, in accordo con l'Istituto/CFP

Data

Firma dei genitori (o di chi ne fa le veci)

B) per allieve/i non iscritti ad altro istituto

<p>DOMANDA DI INGRESSO</p> <p>Al Dirigente scolastico/Direttore del CFP _____</p> <p>__I__ sottoscritt ____, genitore dell'allieva/o _____ dichiara che l'ultima scuola frequentata dalla propria figlia/dal proprio figlio è _____ classe _____ anno _____ in riferimento alla normativa vigente in materia di riconoscimento dei crediti formativi</p> <p>TENUTO CONTO</p> <p><input type="checkbox"/> Degli interessi dimostrati dall'allieva/o</p> <p><input type="checkbox"/> Degli esiti di iniziative di orientamento e sostegno attuate presso altre strutture¹³</p> <p><input type="checkbox"/> Di (altro): _____</p> <p>CHIEDE</p> <p><input type="checkbox"/> L'iscrizione al seguente corso: (Denominazione dell'Istituto/CFP) _____ (Indirizzo/settore scelto) _____</p> <p>DICHIARA</p> <p>di essere disponibile a concordare azioni che facilitino l'ingresso al corso, anche attraverso azioni di recupero e rinforzo da svolgersi in tempi e modalità diverse con frequenza obbligatoria. Dichiaro inoltre di essere disponibile a prendere in considerazione percorsi differenti da quello richiesto, finalizzati all'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione, in accordo con l'Istituto/CFP.</p> <p>Data _____ Firma dei genitori (o di chi ne fa le veci) _____</p>
--

¹³ Scuole medie inferiori e superiori, Centri di formazione professionale, Centri per l'Impiego, ecc.

2. BILANCIO PERSONALE

Nome, Cognome				
Codice fiscale				
Data di nascita		Sesso	M	F
Nazionalità				
Indirizzo (via, Comune, Prov., CAP) Telefono, e-mail				
Titolo di studio	Titolo Istituto Votazione Eventuali debiti formativi			
Percorsi non completati	Percorso Motivo del non completamento			
Esperienze lavorative / apprendistato	Attività svolta Tipo di contratto Tempi			
Altre esperienze significative				

Data _____

Referente dell'organismo formativo _____

Firma del genitore _____

3. CERTIFICAZIONE IN CASO DI ABBANDONO

Acquisizioni certificate in caso di abbandono durante il percorso

Di (cognome e nome) _____

Percorso _____

Ultima classe frequentata _____

Durata della frequenza _____

N.	Descrizione delle competenze	Attività svolta	Periodo di acquisizione

N.	Descrizione delle abilità/capacità e conoscenze		Attività svolta	Periodo di acquisizione
	Assi culturali	Linguaggi		
		Matematica		
		Scientifico-tecnologico		
		Storico-sociale		
	Area tecnico professionale			
	Area cittadinanza			

4. CONFRONTO BAGAGLIO PERSONALE / REQUISITI RICHIESTI

Assi culturali	Attività formative svolte (moduli, unità formative, unità di apprendimento...)	Requisiti richiesti	Requisiti posseduti
Linguaggi			
Matematico			
Scientifico			
Storico sociale			
Tecnico professionale			
Utilizzo tecnologie informatiche e telematiche			
Crediti riconosciuti			
Necessità di intervento formativo tramite LARSA ¹⁴		Indicazioni metodologiche	
Altre indicazioni (tempi, luoghi...)			

Data _____

Referente dell'organismo di provenienza¹⁵ _____

Referente dell'organismo di destinazione _____

¹⁴ Sotto forma di unità di apprendimento, secondo il format dei documenti progettuali (linee guida di settore, piano formativo di corso).

¹⁵ In caso di nuovo ingresso eliminare questa voce.

5. CONVENZIONE TRA ORGANISMI

**Convenzione
sottoscritta tra:**

Istituto/Centro di formazione professionale
con sede in
rappresentato da
d'ora in poi denominato *Organismo di provenienza*

Istituto/Centro di formazione professionale
con sede in
rappresentato da
d'ora in poi denominato *Organismo di destinazione*

OGGETTO: attivazione di un progetto di passaggio

LE PARTI

in ottemperanza alla normativa vigente in materia di passaggi tra i diversi istituti/Centri di formazione professionale,

VISTA la domanda inoltrata in data dai genitori dell'allieva/o
con la richiesta di passaggio all'indirizzo/settore
dell'Istituto/CFP

VISTA l'acquisizione della richiesta da parte dell'organismo di provenienza
PRESO ATTO della disponibilità dell'organismo di destinazione a valutare congiuntamente il caso ai fini di un'efficace
gestione del progetto di passaggio

CONSIDERATE le comunicazioni intercorse e gli incontri preliminari tra i due organismi

CONCORDANO

la gestione congiunta del progetto di passaggio attraverso la progettazione di un Laboratorio di Recupero e Sviluppo
degli Apprendimenti (LARS) per l'allieva/o
iscritta/o alla classe sez. indirizzo/settore
dell'Istituto/CFP

L'intervento è finalizzato al passaggio presso l'organismo di destinazione per accedere nell'anno al
corso
indirizzo/ settore

Per una corretta ed efficace gestione e valutazione del progetto i Dirigenti/Direttori degli organismi di provenienza e di
destinazione nominano i seguenti referenti (formatori-coordinatori):

Referente dell'organismo di provenienza	Referente dell'organismo di destinazione

Le PARTI concordano l'organizzazione del seguente LARSA

Area formativa	Obiettivi formativi	Attività

Per la realizzazione di tale laboratorio si dispone quanto segue:

Tempi	
Metodologia di verifica e di accompagnamento	
Oneri finanziari ¹⁶	

Data _____

Il dirigente/direttore dell'organismo di provenienza

TIMBRO

Il dirigente/direttore dell'organismo di destinazione

TIMBRO

¹⁶ Indicare con quali risorse sarà realizzato il LARSA e l'eventuale presenza di accordi per la ripartizione degli oneri finanziari.

6. ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE / DIRETTORE

A) per allieve/i formalmente iscritti ad altro istituto

In riferimento alla domanda di passaggio riferita all'allieva/o
nata/o a il CF

iscritta/o al corso
anno Istituto/CFP

Visto

- a) L'esito del Bilancio delle risorse personali
- b) L'esito del Laboratorio di recupero e sviluppo degli apprendimenti

Si assegnano i seguenti crediti formativi con specificazione della relativa durata, per l'inserimento nel corso anno
a partire dalla data

Aree formative	Unità di apprendimento (ove esistenti)	Crediti riconosciuti	Pari a n. ore

Il Dirigente/Direttore

TIMBRO

B) per allieve/i non iscritti ad altro istituto

In riferimento alla domanda di ingresso riferita all'allieva/o
nata/o a il CF

Visto

- a) L'esito del Bilancio delle risorse personali
- b) L'esito del Laboratorio di recupero e sviluppo degli apprendimenti

Si assegnano i seguenti crediti formativi con specificazione della relativa durata, per l'inserimento nel corso anno
a partire dalla data

Aree formative	Unità di apprendimento (ove esistenti)	Crediti riconosciuti	Pari a n. ore

Il Dirigente/Direttore

TIMBRO

ALLEGATO 8

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

La competenza rappresenta il riferimento prioritario dell'attività valutativa (e quindi formativa) poiché – come abbiamo visto – l'apprendimento non sta ultimamente nella ripetizione di un'espressione verbale o di un gesto, ma si coglie nell'applicazione appropriata e pertinente delle risorse della persona entro contesti reali che propongono all'allievo problemi e compiti che sono chiamati ad assumere in modo responsabile, conducendo ad esiti *attendibili* ovvero sostenuti da efficacia dimostrativa e riscontro probatorio (Bottani e Tuijman 1990, 25).

Si ricorda che le acquisizioni che si perseguono tramite i percorsi di istruzione e formazione professionale sono leggibili sia sotto forma di *competenze*, sia sotto forma di *saperi* (abilità-capacità e conoscenze): questi due costituiscono punti di vista differenti ed integrati che guardano lo stesso fenomeno, ovvero gli apprendimenti degli allievi, secondo la rappresentazione olografica (il tutto nelle parti, le parti nel tutto).

Inoltre, sono rilevanti i *comportamenti* che riflettono l'educazione morale del destinatario.

A) Valutazione delle competenze

Tre sono le tappe fondamentali per poter procedere alla valutazione della competenza, ognuno dei quali richiede a sua volta azioni specifiche:

	TAPPE	AZIONI
1	Elaborazione della mappa delle competenze di riferimento delle azioni formative	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione dei requisiti della competenza - assunzione degli standard - elaborazione della mappa delle competenze
2	Elaborazione di una rubrica per ciascuna delle competenze previste nella mappa	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione della struttura della competenza - costruzione delle rubriche complete in riferimento alla mappa delle competenze
3	Elaborazione della metodologia di valutazione delle unità di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> - identificazione dei fattori della valutazione (performance, processo, riflessione, valutazione dei "giudici") - elaborazione degli strumenti tipo per la valutazione dei tre fattori

Si presentano di seguito le tappe necessarie al lavoro relativo alla valutazione delle competenze, specificate nelle azioni previste.

PRIMA TAPPA: Elaborazione della mappa delle competenze

Per giungere alla elaborazione della mappa delle competenze occorre disporre dei seguenti strumenti:

- l'individuazione della competenza secondo requisiti di effettività, azione, significatività, riconoscibilità, validità;
- l'assunzione degli standard previsti dalla normativa connessa alle azioni di istruzione e formazione professionale;
- la presenza di una mappa di competenze organizzata secondo i due criteri della comunanza (non specialismo, ma polivalenza formativa) e della verticalità (progressione che prevede passaggi progressivi ed integrati dal livello di qualifica a quello di tecnico fino al livello tecnico superiore/quadro).

I requisiti della competenza sono specificati nel modo seguente:

CARATTERISTICHE DELLA COMPETENZA	SPECIFICAZIONE
Effettività	La competenza deve essere individuabile in modo specifico (è proprio quella) ed incontrovertibile (non è un'altra).
Azione	La competenza deve essere definita nella logica dell'azione (e non della mera attività), ovvero deve prevedere un campo con stimoli ed opportunità in grado di mobilitare gli apprendimenti previsti, e mirata ad un scopo dotato di valore.
Significatività	La competenza rilevata deve essere significativa ovvero non banale, essenziale, importante, cruciale in rapporto alla meta che si propone di perseguire e dello specifico percorso formativo in cui è prevista.
Riconoscibilità	La competenza nella sua forma descrittiva/narrativa deve poter essere riconosciuta in modo evidente dai diversi attori che la considerano entro il proprio linguaggio e campo di azione.
Validità	Si riferisce al processo di attribuzione di senso da parte degli attori coinvolti i quali ne riconoscono il valore entro il proprio campo di esperienza.

Tali requisiti segnalano che il primo riferimento della valutazione è dato dalla esatta individuazione della competenza, che deve indicare un'azione compiuta, dotata di senso, che prevede un certo grado di problematicità. Non può essere pertanto né definita con verbi limitati alla mera conoscenza, né troppo circoscritta altrimenti risulta ridotta ad un'abilità. Si ricorda ancora che le competenze riguardano l'intero ventaglio delle mete formative previste dall'azione e non solo di quelle assimilabili al mero saper fare: "competente" è l'aggettivo che si attribuisce ad una persona quando dimostra di saper fronteggiare compiti e problemi in modo autonomo e responsabile, al fine di giungere a risultati attendibili tramite dimostrazione di efficacia e riscontro di validità espressa da un giudice terzo.

Circa le *competenze relative agli assi culturali*, si fa riferimento all'**allegato 1** riferito ai traguardi formativi comuni del triennio e del quarto anno che riprendono, in modo unitario e con aggiunte rilevanti (amministrazione, sicurezza, qualità, competenze etico-sociali), sia gli standard minimi formativi delle competenze di base inerenti i percorsi triennali sperimentali per il conseguimento della qualifica professionale (definiti dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 gennaio 2004), sia i traguardi propri dell'obbligo di istruzione (così come indicati dal decreto ministeriale del 22 agosto 2007 in attuazione dell'art. 1, comma 622, della legge 296/06).

Circa le *competenze professionali* si provvede con guide apposite per ogni comunità professionale, che consentono di garantire:

- la scelta di centrare il fuoco della programmazione sulla figura del tecnico entro cui si specifica successivamente quella del qualificato (che quindi rappresenta una "curvatura" del percorso quadriennale);
- la scelta della polivalenza che si specifica nella presenza di un ambito di competenze comuni a tutte le figure dell'area professionale, un ambito specifico per i tecnici ed ulteriori ambiti che seguono le diverse curvature professionali per le qualifiche previste.

In tal modo è possibile delineare l'elenco delle competenze mirate per ciascuna figura così da garantire:

- il carattere culturale dell'area professionale che ne definisce anche il fattore di accomunamento (principio della polivalenza formativa);
- la struttura di filiera del percorso e quindi la progressività degli apprendimenti che disegnano un cammino di crescita verso gradi ulteriori di professionalità.

SECONDA TAPPA: Elaborazione di una rubrica per ciascuna delle competenze previste nella mappa

A questo punto occorre delineare la **struttura della competenza** per poter procedere alla sua valutazione, definita mediante i legami che intercorrono tra i fattori in gioco.

La competenza presenta una struttura a tre componenti:

- essa prevede *indicatori* ovvero evidenze concrete – sotto forma di compiti reali – che sono considerate necessarie e sufficienti al fine di poter procedere alla valutazione della competenza stessa;
- inoltre prevede *livelli di padronanza* specificati lungo un gradiente positivo di fattori quali la comprensione del compito, l'autonomia, la responsabilità, l'affidabilità, l'apporto personale;
- infine prevede un elenco di *conoscenze ed abilità* che sono necessariamente mobilitate nell'esecuzione del compito e che quindi risultano connesse alla competenza stessa.

Tenuto conto della struttura della competenza così delineata per indicatori, livelli e conoscenze/abilità, è ora possibile procedere alla elaborazione delle rubriche adottando la stessa struttura di legami tra i fattori considerati.

La **rubrica della competenza** è lo strumento che consente di delineare tali relazioni ed è un punto di riferimento utile per la progettazione delle attività formative (strutturate per UdA) e per la valutazione delle competenze una volta che sono state svolte tutte le esperienze previste sotto forma di unità di apprendimento di varia natura. Essa consente pertanto, sulla scorta delle esperienze formative degli allievi, adeguatamente documentate e valutate, di procedere inoltre alla certificazione, un'azione sempre più rilevante nei sistemi educativi così come sono stati definiti in sede europea e nazionale.

Uno dei momenti di snodo fondamentali che motiva la rubrica consiste nel favorire il perseguimento della necessaria integrazione tra saperi e competenze; queste ultime non rappresentano semplicemente un saper fare, ma un saper agire e reagire che conferisce senso autentico e motivante alle cose apprese ed utilizzate purché siano riconducibili a sé ed utilizzabili nei vari campi in cui i saperi prendono vita e si concretizzano.

I saperi devono necessariamente concentrarsi su conoscenze ed abilità irrinunciabili, quelle che consentono di generare nuovo apprendimento e che vanno pertanto apprese in modo rigoroso.

Anche per questo motivo occorre rivolgere il sapere disciplinare al raggiungimento delle competenze così che il potenziale euristico del sapere stesso sia mobilitato ed acquisito dai destinatari. Solo in contesti reali, in cui l'allievo prende parte attiva e responsabile, avviene questo movimento che costituisce la dinamica propria, a carattere vitale, delle conoscenze e delle abilità.

La rubrica si presta quindi ad una duplice lettura: quella delle *competenze*, che mira alla certificazione, e quella dei *saperi*, che mira alla valutazione nella forma della notazione (sul registro e nel pagellino).

Si propone un esempio di rubrica delle competenze.

Rubrica della competenza

Competenza: _____			
Esempi:			
Fonti di legittimazione:			
Indicatori/Evidenze	1	2	3
	PARZIALE	BASILARE	ADEGUATO
			4
			ECCELLENTE

Assi culturali	Conoscenze

Esempio di rubrica compilata (competenze di base degli assi culturali)

Competenza Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo				
Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione				
Livelli di padronanza				
Indicatori/Evidenze	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Leggere testi scritti di tipo diverso, individuarne la tipologia (narrativo, espositivo ed argomentativo) ed i contenuti distinguendo i fatti dalle valutazioni	Affronta solo testi brevi e semplici per struttura e contenuto, di cui individua solo le caratteristiche più evidenti, confondendo spesso informazioni e valutazioni, esposizioni e argomentazioni	Riconosce le caratteristiche testuali essenziali di testi narrativi, espositivi ed argomentativi ed identifica informazioni e valutazioni	Identifica autonomamente il tipo e la funzione di diversi testi; ne comprende il significato e l'utilità e distingue immediatamente informazioni e valutazioni	Utilizza in modo autonomo diversi tipi di testi narrativi, espositivi ed argomentativi per i quali pone in atto strategie di lettura diversificate ed efficaci
Comprendere testi scritti sapendo cogliere il significato in relazione al contesto comunicativo	Coglie con difficoltà il significato dei testi proposti, individuando in modo impreciso e parziale gli elementi del contesto comunicativo	Comprende il significato essenziale di diversi testi e indica gli elementi base del contesto comunicativo	Riconosce i significati più rilevanti in tipi diversi di testi e individua tutti gli elementi del contesto comunicativo	Riconosce, analizza e confronta testi di tipo diverso, cogliendo la pluralità dei significati e individuando con sicurezza tutti gli elementi del contesto comunicativo
Leggere e comprendere testi letterari sapendo cogliere il messaggio ponendolo anche in relazione all'autore, al genere letterario ed al contesto storico di riferimento	Autonomamente sceglie testi brevi e di contenuto semplice di cui comprende con difficoltà il significato, mostrando di non cogliere le specificità del testo letterario	Comprende il significato essenziale di testi letterari semplici, ne indica autore, genere e epoca di riferimento e individua gli elementi più rilevanti	Comprende i significati più evidenti di testi letterari, anche complessi, applicando tecniche di analisi e di parafrasi adeguate	Analizza e commenta testi di epoche e autori diversi, riconoscendo con sicurezza e ricchezza di elementi il messaggio in relazione all'autore, al genere letterario ed al contesto, esprimendo una riflessione personale pertinente
Leggere in pubblico in modo espressivo testi selezionati ed organizzati utilizzando diverse strategie di lettura	Legge testi semplici e non ben organizzati, utilizzando una lettura piatta e insicura	Legge testi semplici, ma selezionati e organizzati, con una tecnica di lettura espressiva idonea	Seleziona, interpreta e organizza testi di diverso genere letterario che legge con buona tecnica espressiva	Seleziona, interpreta e organizza in modo personale e originale testi letterari diversi che legge in modo espressivo e coinvolgente

Assi culturali	Abilità/Capacità	Conoscenze
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi • Applicare strategie diverse di lettura • Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo • Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario • Comprendere ed interpretare testi di vari tipologia, attivando strategie di comprensione diversificate 	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi • Principali connettivi logici • Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi • Tecniche di lettura analitica e sintetica • Tecniche di lettura espressiva • Denotazione e connotazione • Principali generi letterari, con particolare riferimento alla tradizione italiana • Autori, opere e generi della letteratura italiana
Storico sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Collocare le opere letterarie nel loro contesto storico e geografico 	<ul style="list-style-type: none"> • Contesto storico di riferimento di alcuni autori ed opere

Esempio di rubrica compilata (competenze chiave di cittadinanza)

Competenze Insegnanti ed Insegnanti				
Livelli di padronanza				
Indicatori/Evidenze	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Riconoscere il proprio stile di apprendimento, cogliere punti forti e criticità	Riconosce solo taluni aspetti del proprio stile di apprendimento e fatica nel delineare punti forti e criticità	Riconosce il proprio stile di apprendimento e coglie i punti di forza e di criticità più evidenti	Riconosce il proprio stile di apprendimento con esempi e riflessioni pertinenti, coglie i punti di forza e di criticità più importanti	Riconosce con prontezza il proprio stile di apprendimento con esempi e riflessioni appropriati, coglie i propri punti di forza e di criticità e dimostra di tenerli presenti nella attività formativa
Individuare le fonti per l'apprendimento, definire le modalità di accesso, farne uso secondo uno stile di crescita continua	Riconosce solo i canali di informazione/istruzione propri della attività formativa in aula, si attiva su fonti individuali solo se sollecitato	Riconosce diversi canali di informazione e di apprendimento oltre a quello dell'aula, si attiva in modo autonomo, ma discontinuo, per approfondire anche un argomento ulteriore rispetto a quello curricolare	Riconosce i vari canali di informazione e apprendimento e sa individuare quello più idoneo per il raggiungimento del proprio obiettivo, si attiva autonomamente su più temi ed argomenti ulteriori rispetto a quelli curricolari	Riconosce i vari canali di informazione e apprendimento e sa individuare quello più idoneo per il raggiungimento dei propri obiettivi, presenta uno stile intenso di autodidassi caratterizzato da vari interessi personali
Organizzare il proprio apprendimento in riferimento ad un chiaro ed appropriato metodo di studio anche in riferimento all'uso razionale del tempo	Organizza solo parzialmente il proprio apprendimento con un metodo di studio incerto	Organizza il proprio apprendimento per gli aspetti più rilevanti con un metodo di studio essenziale di cui cura in modo discontinuo l'uso razionale del tempo	Organizza il proprio apprendimento in modo efficace, in un'adeguata unità di tempo, utilizzando un metodo di studio efficace compreso l'uso razionale del tempo	Organizza il proprio apprendimento in modo efficace, con un'adeguata gestione del tempo, utilizzando metodi di studio efficaci ed appropriati agli oggetti
Verificare il proprio metodo di studio, avere consapevolezza dei propri punti di forza e debolezza, procedere al suo miglioramento	Mette in atto un inizio di verifica del proprio metodo di studio solo se sollecitato, riconosce solo alcuni propri punti di forza e di debolezza	Riflette autonomamente sul proprio metodo di studio, sa riconoscere i propri punti di forza e debolezza ma non sempre riesce ad agire tenendone conto	Svolge periodicamente una verifica circa il proprio metodo di studio, è consapevole dei propri punti di forza e di debolezza e si impegna nel correggersi e migliorarsi	Svolge costantemente una verifica circa il proprio metodo di studio, è pienamente consapevole dei propri punti di forza e di debolezza e sa attivarsi per ottimizzare il proprio apprendimento

Esempi: Elaborazione di un documento sul proprio stile di apprendimento; elaborazione di un piano di studio; elaborazione di una scheda di diagnosi e miglioramento del proprio metodo di studio

Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione

Abilità/Capacità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere il proprio stile di apprendimento cogliendo punti forti e criticità • Individuare, scegliere ed utilizzare varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale) • Elaborare strategie di studio e di lavoro dal carattere formativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Stili di apprendimento • Metodo di studio • Fonti per l'apprendimento • Apprendimento formale, informale e non formale • Utilizzo razionale del tempo

Esempio di rubrica compilata (competenze professionali – settore turistico)

		Livelli di padronanza			
		1	2	3	4
Indicatori/Evidenze		PARZIALE	BASILARE	ADEGUATO	ECCELLENTE
<p>Esempi: richieste d'appuntamenti, rapporti con fornitori (resi, ordinazioni, ricezione merce...), interfaccia clienti, richiesta di fatture,</p> <p>Fonti di legittimazione: Linee guida dell'Area Professionale Servizi all'Impresa</p>	<p>Evidenzia difficoltà nell'utilizzare un ascolto attivo, giungendo così alla comprensione dei bisogni del cliente in modo faticoso e dispendioso (si fa ripetere più volte le richieste, fa altre cose mentre ascolta il cliente, distoglie l'attenzione ...).</p> <p>Eroga risposte al cliente in modo meccanico e automatico, evidenziando difficoltà in situazioni più complesse in cui questo non è possibile.</p> <p>Stabilisce con gli interlocutori un dialogo efficace finalizzato al raggiungimento degli obiettivi più contingenti e operativi.</p>	<p>Ascolta e riconosce immediatamente i bisogni più semplici e routinari dei clienti (prendere appuntamenti, richieste di documenti operativi standard rispetto a procedure routinarie ...).</p> <p>Formisce in modo immediato e soddisfacente le risposte legate a routine standardizzate e ordinarie.</p> <p>Stabilisce con gli interlocutori un dialogo efficace finalizzato al raggiungimento degli obiettivi più contingenti e operativi.</p>	<p>Ascolta in modo attento il cliente e per ottenere una piena comprensione delle sue esigenze, pone domande interlocutorie atte a sondare anche gli aspetti meno operativi e più complessi delle questioni presentate.</p> <p>Dà al cliente risposte corrette anche legate ad ambiti diversi dall'ordinarietà, soddisfacendo aspetti non solo operativi del bisogno in un contesto di visione sistemica dell'azienda e della sua organizzazione.</p> <p>Comunica in modo chiaro e trasparente con le diverse tipologie di clienti, adeguando lo stile comunicativo alla situazione e stabilendo relazioni di feedback.</p>	<p>Attua un ascolto attivo del cliente per effettuare una rilevazione consapevole delle sue esigenze, implementando azioni di ricerca di informazioni collaterali alla relazione diretta con il cliente, così da avere una visione completa dei suoi bisogni.</p> <p>Individua in modo autonomo e consapevole le risposte, o gli interlocutori adatti a fornire, che rientrano nella sua attività professionale, individuandone le priorità in una visione sistemica.</p> <p>Attiva uno stile comunicativo assertivo in grado di mantenere un dialogo continuo, efficace e flessibile alle esigenze del contesto e degli interlocutori.</p>	
<p>Nelle relazioni di front-office ascoltare, comprendere e definire in modo attento e continuo il fabbisogno degli interlocutori</p>	<p>Interagisce con gli individui attivando una comunicazione frammentaria, non continua e talvolta non in linea con il contesto e il cliente.</p>	<p>Stabilisce con gli interlocutori un dialogo efficace finalizzato al raggiungimento degli obiettivi più contingenti e operativi.</p>	<p>Ascolta in modo attento il cliente e per ottenere una piena comprensione delle sue esigenze, pone domande interlocutorie atte a sondare anche gli aspetti meno operativi e più complessi delle questioni presentate.</p>	<p>Dà al cliente risposte corrette anche legate ad ambiti diversi dall'ordinarietà, soddisfacendo aspetti non solo operativi del bisogno in un contesto di visione sistemica dell'azienda e della sua organizzazione.</p>	<p>Individua in modo autonomo e consapevole le risposte, o gli interlocutori adatti a fornire, che rientrano nella sua attività professionale, individuandone le priorità in una visione sistemica.</p>
<p>Fornire risposte coerenti e soddisfacenti del fabbisogno dei clienti anche in situazioni inedite</p>	<p>Interagisce con gli individui attivando una comunicazione frammentaria, non continua e talvolta non in linea con il contesto e il cliente.</p>	<p>Stabilisce con gli interlocutori un dialogo efficace finalizzato al raggiungimento degli obiettivi più contingenti e operativi.</p>	<p>Ascolta in modo attento il cliente e per ottenere una piena comprensione delle sue esigenze, pone domande interlocutorie atte a sondare anche gli aspetti meno operativi e più complessi delle questioni presentate.</p>	<p>Dà al cliente risposte corrette anche legate ad ambiti diversi dall'ordinarietà, soddisfacendo aspetti non solo operativi del bisogno in un contesto di visione sistemica dell'azienda e della sua organizzazione.</p>	<p>Individua in modo autonomo e consapevole le risposte, o gli interlocutori adatti a fornire, che rientrano nella sua attività professionale, individuandone le priorità in una visione sistemica.</p>
<p>Utilizzare uno stile comunicativo corretto e in linea con le esigenze e le caratteristiche del cliente, mantenendo un dialogo continuo e diversificato in base al cliente e al contesto</p>	<p>Interagisce con gli individui attivando una comunicazione frammentaria, non continua e talvolta non in linea con il contesto e il cliente.</p>	<p>Stabilisce con gli interlocutori un dialogo efficace finalizzato al raggiungimento degli obiettivi più contingenti e operativi.</p>	<p>Ascolta in modo attento il cliente e per ottenere una piena comprensione delle sue esigenze, pone domande interlocutorie atte a sondare anche gli aspetti meno operativi e più complessi delle questioni presentate.</p>	<p>Dà al cliente risposte corrette anche legate ad ambiti diversi dall'ordinarietà, soddisfacendo aspetti non solo operativi del bisogno in un contesto di visione sistemica dell'azienda e della sua organizzazione.</p>	<p>Individua in modo autonomo e consapevole le risposte, o gli interlocutori adatti a fornire, che rientrano nella sua attività professionale, individuandone le priorità in una visione sistemica.</p>

Abilità e capacità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Leggere ed interpretare i documenti (fatture, documenti di trasporto) • Utilizzare tecniche di archiviazione, Internet, e-mail, funzioni avanzate di Excel, Access, pacchetti dedicati • Rispettare i tempi e le procedure della comunicazione interna • Applicare il lessico specifico nella comunicazione e nella redazione dei testi scritti • Lavorare in team e gestire situazioni inedite 	<ul style="list-style-type: none"> • Documenti della compravendita • Tecniche di archiviazione, Internet, Pacchetto Office e dedicati • Ruoli, funzioni e sistema informativo aziendale • Lessico specifico • Elementi di psicologia applicata al gruppo e al singolo

TERZA TAPPA: Elaborazione della metodologia di valutazione dell'unità di apprendimento

La rubrica delle competenze per così dire "attende" la persona alla fine del percorso formativo o comunque ad un punto rilevante dello stesso: le competenze infatti non sono fenomeni sommativi che procedono per assemblamento di pezzi, ma *emergono* nella persona nei momenti chiave del suo percorso formativo a seguito della dimostrazione di padronanza, e quindi come consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità rafforzate dal giudizio delle persone coinvolte nel processo valutativo.

Nella fase di costruzione, il percorso è composto da azioni formative sistematiche, significative e progettuali che consentono alla persona di "fare esperienza" di soluzione di problemi sulla base di compiti reali, i più importanti dei quali presentano una natura necessariamente interdisciplinare. Si tratta di unità di apprendimento che, mirando a competenze traguardo (che normalmente sono soddisfatte da più unità di apprendimento secondo l'elenco degli indicatori previsti dalla rubrica), sollecitano gli allievi a realizzare prodotti ben definiti, perseguono finalità formative e mettono in gioco conoscenze ed abilità una parte delle quali sono da acquisire lungo il percorso.

Il riferimento concreto per la valutazione delle competenze è costituito dall'*unità di apprendimento* (UdA). Il primo passo per elaborare la metodologia di valutazione delle unità di apprendimento consiste nell'identificazione dei fattori della valutazione.

Se è vero che tutte le attività formative debbono tradursi il più possibile in esperienze che consentano di mobilitare le risorse ed i talenti degli allievi in situazioni stimolanti e sfidanti, mobilitando ad un tempo la loro intelligenza logico-cognitiva, affettiva e relazionale, concreta, solo una parte di queste richiede di essere svolta secondo un approccio di formazione e valutazione autentica e quindi con un apparato metodologico impegnativo: si tratta delle UdA significative e interdisciplinari, che possiedono un valore chiave nel percorso di apprendimento.

Tutte le altre attività possono essere svolte secondo un approccio più tradizionale, e con una metodologia valutativa più intuitiva e "morbida" (Plessi 2004, 92). Ciò in forza del fatto che il formatore è una figura professionale dotata a sua volta di competenza e di sensibilità che applica in buona parte del suo lavoro assumendosi la responsabilità di ciò che fa, salvo documentare la propria attività in forma adeguata.

La valutazione dell'*UdA significativa e interdisciplinare*, mirante ad uno o più prodotti, deve comprendere i seguenti tre fattori, come indicato dalla tavola successiva:

- la *performance* (o le *performance* se sono più di una, come auspicabile, visto che è utile che vi sia, accanto al prodotto vero e proprio, un *glossario* dei termini e delle espressioni più importanti, anche in lingua inglese, ed una *relazione/presentazione* che spieghi il percorso, i problemi affrontati e gli esiti) che rappresenta l'elemento visibile e manifesto della competenza;
- il *processo* di mobilitazione delle risorse, che porta la persona ad un comportamento competente sapendo comprendere il compito, definire una strategia e seguirla, fronteggiare situazioni critiche e giungere ad un risultato attendibile;
- la *riflessione sull'azione svolta* da parte dell'allievo, tramite la quale egli pone in luce le capacità comunicative ed espressive, la capacità di astrazione, di collegamento, di spiegazione.

È necessaria inoltre una autovalutazione da parte dell'allievo stesso che in tal modo si esprime sulla sua azione utilizzando criteri concordati in partenza con i formatori.

Inoltre, quando la *performance* viene svolta e proposta in un contesto esterno a quello dell'organismo formativo, occorre prevedere la presenza di una *valutazione svolta da parte dei rappresentanti dell'organizzazione coinvolta* (impresa, ente, associazione...) che, nel ruolo di veri e propri "giudici" terzi rispetto all'allievo ed ai suoi docenti, svolgono in tal modo anche una funzione di validazione circa gli apprendimenti evidenziati dall'allievo.

La loro attenzione si concentra non solo sull'applicazione nel contesto reale delle conoscenze ed abilità acquisite dagli allievi nell'ambito del percorso fino a quel punto svolto (aspetto applicativo) e nel rispetto delle regole organizzative (comportamento organizzativo), ma comprende pure l'acquisizione di nuovi saperi e competenze (aspetto formativo) e la crescita in merito alla disposizione umana adeguata alle esigenze della professione di riferimento (identità professionale).

Fuochi e criteri di valutazione dell'unità di apprendimento significativa e interdisciplinare

Fuochi della valutazione		
Il prodotto	Il processo	La riflessione
Funzionalità	Comprensione del compito	Capacità comunicative ed espressive
Completezza	Progettazione e procedura di lavoro	Uso del linguaggio tecnico-professionale
Correttezza	Organizzazione	Capacità logiche e critiche
Sicurezza	Precisione e destrezza nell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie	Capacità di utilizzare conoscenze acquisite
Aspetti estetici	Ricerca e gestione delle informazioni	Capacità di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici sottostanti al lavoro svolto
Rispetto dei tempi	Relazione con i formatori e le altre figure adulte	Capacità di collegare le conoscenze nell'argomentazione
Ordine dell'ambiente di lavoro e smaltimento dei rifiuti	Collaborazione con i compagni	Capacità di approfondire sotto vari profili gli argomenti
Documentazione	Superamento delle crisi	Imparare ad imparare
Presentazione	Creatività	Autovalutazione
	Valutazione	Capitalizzazione delle acquisizioni

Occorre ora elaborare gli *strumenti* tipo per la valutazione dei tre fattori previsti relativi all'unità di apprendimento (*performance*, processo, riflessione) oltre alla valutazione svolta da parte dei "giudici" terzi. Gli strumenti per la valutazione sono tre, così specificati per oggetti e fuochi di osservazione.

	STRUMENTI	OGGETTI E FUOCHI DI OSSERVAZIONE
1	Griglia di valutazione dei prodotti (<i>performance</i>)	L'oggetto dell'osservazione è costituito dal prodotto nelle sue varie forme – materiale, cartaceo, relazionale – come pure dall'ambiente in cui si è svolto il lavoro. Si consiglia di accompagnare ogni prodotto con un glossario, meglio se bilingue.
2	Griglia di valutazione dei processi di lavoro	La griglia presuppone che, durante il processo di lavoro, il formatore osservi sistematicamente la condotta dell'allievo, focalizzandosi sui fattori di comprensione, relazione, ricerca e soluzione dei problemi.
3	Griglia di valutazione dei contenuti della riflessione	Lo strumento si riferisce ai due momenti di riflessione in cui l'allievo è impegnato: - la presentazione del proprio lavoro entro il portfolio - il colloquio in cui espone il proprio lavoro nei confronti del formatore e della classe (il colloquio deve essere una modalità sistematica di lavoro in grado di instaurare uno stile di riflessione degli allievi circa le proprie esperienze). Nel caso in cui il prodotto venga presentato entro un evento pubblico, occorre valorizzare anche questa esperienza di riflessione. L'attenzione del formatore verte sulle valenze educative, culturali e professionali dell'azione svolta espresse in forma sistematica (es.: Power Point) o narrativa da parte dell'allievo.

Una nota importante: per ogni esperienza attiva svolta dall'allievo si utilizza il termine "*lavoro*" nel senso ampio ovvero come un impegno razionale, strutturato ed orientato ad uno scopo ben definito. In tal senso, si vuole intendere il *lavoro dell'allievo*.

Griglia di valutazione del prodotto (performance)

Allievo

Corso Anno

UdA

Prodotto valutato

CRITERI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE	VOTO
Funzionalità	1-4 Il prodotto è gravemente carente tanto da comprometterne la funzionalità	<input type="text"/>
	5-8 Il prodotto presenta lacune che ne rendono incerta la funzionalità	
	6-12 Il prodotto presenta una funzionalità minima	
	13-16 Il prodotto è funzionale secondo i parametri di accettabilità piena	
	17-20 Il prodotto è eccellente dal punto di vista della funzionalità	
Completezza	1-2 Il prodotto è gravemente incompleto	<input type="text"/>
	3-4 Il prodotto presenta lacune circa la completezza	
	5-6 Il prodotto si presenta completo in modo essenziale	
	7-8 Il prodotto è completo secondo i parametri di accettabilità piena	
	9-10 Il prodotto è eccellente dal punto di vista della completezza	
Correttezza	1-2 L'esecuzione del prodotto presenta gravi lacune dal punto di vista della correttezza dell'esecuzione	<input type="text"/>
	3-4 Il prodotto presenta lacune relativamente alla correttezza dell'esecuzione	
	5-6 Il prodotto è eseguito in modo sufficientemente corretto	
	7-8 Il prodotto è eseguito correttamente secondo i parametri di accettabilità	
	9-10 Il prodotto è eccellente dal punto di vista della corretta esecuzione	
Sicurezza	1-2 Il prodotto è eseguito senza alcuna attenzione ai fattori di sicurezza	<input type="text"/>
	3-4 Nell'esecuzione del prodotto si nota una insufficiente attenzione ai fattori di sicurezza	
	5-6 Il prodotto indica un'accettabile attenzione alla sicurezza	
	7-8 Il prodotto è eseguito correttamente secondo i parametri della sicurezza	
	9-10 L'attenzione alla sicurezza nell'esecuzione è eccellente	
Aspetti estetici	1-2 L'esecuzione del prodotto rivela nessuna attenzione agli aspetti estetici	<input type="text"/>
	3-4 Il prodotto presenta lacune dal punto di vista estetico	
	5-6 L'estetica del prodotto è accettabile	
	7-8 L'estetica del prodotto è soddisfacente	
	9-10 L'estetica del prodotto è eccellente	

segue

segue

CRITERI		FOCUS DELL'OSSERVAZIONE		VOTO
Rispetto dei tempi	1-2	I tempi di esecuzione non sono stati assolutamente rispettati		<input type="text"/>
	3-4	I tempi di esecuzione sono stati eccessivi		
	5-6	Il prodotto è stato eseguito appena entro il limite		
	7-8	I tempi sono stati ampiamente rispettati		
	9-10	I tempi sono stati ampiamente rispettati ed inoltre l'allievo ha fornito una prestazione eccellente		
Ordine dell'ambiente di lavoro e smaltimento dei rifiuti	1-2	L'ambiente di lavoro è decisamente disordinato ed i rifiuti sono tuttora sul posto		<input type="text"/>
	3-4	L'ambiente di lavoro è disordinato ed i rifiuti non sono stati del tutto smaltiti		
	5-6	La cura dell'ambiente di lavoro e lo smaltimento dei rifiuti sono accettabili		
	7-8	Ambiente e trattamento dei rifiuti sono gestiti in modo soddisfacente		
	9-10	Ambiente e trattamento dei rifiuti sono gestiti in modo eccellente		
Documentazione	1-2	La documentazione è assente o gravemente carente		<input type="text"/>
	3-4	La documentazione è incompleta		
	5-6	La documentazione è essenziale		
	7-8	La documentazione è accettabile		
	9-10	La documentazione è eccellente		
Presentazione	1-2	La presentazione del prodotto è gravemente lacunosa		<input type="text"/>
	3-4	La presentazione del prodotto è incompleta		
	5-6	La presentazione del prodotto è essenziale		
	7-8	La presentazione del prodotto è soddisfacente		
	9-10	La presentazione del prodotto è eccellente		
Voto complessivo (in centesimi)				<input type="text"/>

L'équipe

Data

Griglia di valutazione dei processi di lavoro

Allievo

Corso Anno

UdA

Prodotto valutato

CRITERI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE		VOTO
Comprensione del compito	1-2	L'allievo mostra di non aver affatto compreso il compito	<input type="text"/>
	3-4	L'allievo mostra di aver compreso il compito in modo lacunoso	
	5-6	L'allievo ha compreso il compito in modo essenziale	
	7-8	L'allievo ha compreso il compito in forma accettabile	
	9-10	L'allievo ha compreso il compito in tutte le sue problematiche	
Progettazione e procedura di lavoro	1-2	L'allievo si è posto all'opera senza alcuna idea progettuale e con procedure inadeguate	<input type="text"/>
	3-4	L'esecuzione rivela una progettazione lacunosa e carenze nelle procedure	
	5-6	Il progetto di lavoro è essenziale e le procedure minimali	
	7-8	Progetto e procedure di lavoro rispettano i parametri posti	
	9-10	La progettazione e le procedure sono sviluppate in modo eccellente	
Organizzazione	1-2	Nel processo di lavoro l'allievo è disorganizzato	<input type="text"/>
	3-4	Il processo di lavoro è lacunoso sul piano organizzativo	
	5-6	L'organizzazione del lavoro è essenziale	
	7-8	L'allievo opera con un'organizzazione accettabile	
	9-10	L'organizzazione nel processo di lavoro è eccellente	
Precisione e destrezza nell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie	1-2	L'allievo utilizza gli strumenti e le tecnologie in modo assolutamente inadeguato	<input type="text"/>
	3-4	L'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie rivela lacune	
	5-6	L'allievo gestisce strumenti e tecnologie in modo minimamente corretto	
	7-8	L'allievo gestisce strumenti e tecnologie in modo conforme ai parametri	
	9-10	L'utilizzo di strumenti e tecnologie avviene in modo eccellente	
Ricerca e gestione delle informazioni	1-2	L'allievo non ricerca le informazioni oppure si muove senza alcun metodo	<input type="text"/>
	3-4	La ricerca e la gestione delle informazioni vengono svolte in modo lacunoso	
	5-6	L'allievo ricerca le informazioni essenziali e le gestisce in maniera appena adeguata	
	7-8	La ricerca e la gestione delle informazioni corrispondono ai parametri richiesti	
	9-10	Ricerca e gestione delle informazioni vengono svolte in modo eccellente	

CRITERI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE		VOTO
Relazione con i formatori e le altre figure adulte	1-2	L'allievo non si relaziona affatto in modo corretto con gli adulti	<input type="text"/>
	3-4	L'allievo presenta lacune nella cura delle relazioni con gli adulti	
	5-6	Nelle relazioni con gli adulti l'allievo manifesta una correttezza essenziale	
	7-8	L'allievo si relaziona con gli adulti adottando un comportamento pienamente corretto	
	9-10	L'allievo entra in relazione con gli adulti con uno stile aperto e costruttivo	
Collaborazione con i compagni	1-2	L'allievo si sottrae alla collaborazione con i compagni oppure agisce in modo da disturbare gravemente il lavoro	<input type="text"/>
	3-4	L'allievo presenta problemi di relazione con i compagni che limitano la cooperazione	
	5-6	L'allievo collabora con i compagni svolgendo compiti essenziali e con uno stile minimale	
	7-8	L'allievo dimostra una capacità soddisfacente di collaborazione con i compagni	
	9-10	L'allievo è molto attivo nella collaborazione e si impegna a far sì che il gruppo raggiunga il risultato nel modo migliore possibile	
Superamento delle crisi	1-2	L'allievo di fronte alle crisi si demoralizza e non procede oltre	<input type="text"/>
	3-4	Nei confronti delle crisi l'allievo entra in confusione e chiede aiuto agli altri delegando a loro la risposta	
	5-6	Nei confronti delle crisi l'allievo mette in atto una tattica che mira al superamento minimale delle difficoltà	
	7-8	L'allievo è in grado di affrontare le crisi con una strategia di richiesta di aiuto e di intervento attivo	
	9-10	L'allievo si trova a suo agio di fronte alle crisi ed è in grado di scegliere tra più strategie quella più adeguata e stimolante dal punto di vista degli apprendimenti	
Creatività	1-2	L'allievo non esprime nel processo di lavoro alcun elemento di creatività	<input type="text"/>
	3-4	L'allievo svolge il suo lavoro in modo meccanico con rari spunti creativi	
	5-6	L'allievo manifesta talvolta spunti creativi nel processo di lavoro	
	7-8	L'allievo è in grado di adottare soluzioni creative soddisfacenti nel processo di lavoro	
	9-10	L'allievo possiede la capacità di innovare in modo personale il processo di lavoro rivelando spiccate doti creative	
Valutazione	1-2	L'allievo non procede ad alcuna valutazione del suo lavoro	<input type="text"/>
	3-4	La valutazione del lavoro avviene in modo lacunoso	
	5-6	L'allievo svolge in maniera minimale la valutazione del suo lavoro e gli interventi di correzione	
	7-8	L'allievo è in grado di valutare correttamente il proprio lavoro e di intervenire per le necessarie correzioni	
	9-10	L'allievo dimostra di procedere con una costante attenzione valutativa del proprio lavoro e mira al suo miglioramento continuativo	

Voto complessivo (in centesimi)	<input type="text"/>
--	----------------------

.....
.....
L'équipe
.....
.....

Data

Griglia di valutazione della riflessione sull'esperienza

Allievo

Corso Anno

UdA

Prodotto valutato

CRITERI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE		VOTO
Capacità comunicative ed espressive	1-2	L'allievo è gravemente impacciato nella comunicazione	<input type="text"/>
	3-4	L'allievo comunica utilizzando un lessico povero e termini operativi	
	5-6	L'allievo comunica utilizzando un lessico essenziale e mirando ad una comunicazione minimale	
	7-8	L'allievo mostra una capacità comunicativa ed espressiva adeguata al compito da rappresentare	
	9-10	Manifesta un'eccellente capacità comunicativa ed espressiva	
Uso del linguaggio tecnico-professionale	1-2	L'allievo non possiede un lessico tecnico-professionale	<input type="text"/>
	3-4	Presenta lacune nel linguaggio tecnico-professionale	
	5-6	Mostra di possedere un minimo lessico tecnico-professionale	
	7-8	La padronanza del linguaggio tecnico-professionale da parte dell'allievo è soddisfacente	
	9-10	L'allievo possiede una ricchezza lessicale tecnico-professionale e la utilizza in modo eccellente	
Capacità logiche e critiche	1-2	L'allievo parla del proprio lavoro in forma pratica senza mostrare di coglierne le dimensioni logiche e critiche	<input type="text"/>
	3-4	L'allievo presenta una logica operativa e indica solo preferenze emotive (mi piace, non mi piace)	
	5-6	L'allievo coglie gli aspetti logici essenziali e mostra un certo senso critico	
	7-8	L'allievo mostra di cogliere appieno la struttura logica del processo di lavoro svolto che affronta in modo critico	
	9-10	L'allievo è dotato di capacità logiche e critiche eccellenti	
Capacità di utilizzare conoscenze acquisite	1-2	Non è in grado di far tesoro delle conoscenze acquisite	<input type="text"/>
	3-4	Mostra scarsa attitudine ad utilizzare, nella riflessione, le conoscenze acquisite	
	5-6	Utilizza nella riflessione conoscenze essenziali	
	7-8	Utilizza nella riflessione in modo pertinente le conoscenze acquisite	
	9-10	Presenta un'eccellente capacità di utilizzo delle conoscenze acquisite	

segue

segue

CRITERI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE		VOTO
Capacità di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici sottostanti al lavoro svolto	1-2	Non coglie i processi sottostanti al lavoro svolto	<input type="checkbox"/>
	3-4	Individua in modo lacunoso i processi sottostanti al lavoro svolto	
	5-6	Coglie i processi culturali, scientifici e tecnologici essenziali che sottostanno al lavoro svolto	
	7-8	È in grado di cogliere in modo soddisfacente i processi culturali, scientifici e tecnologici che sottostanno al lavoro svolto	
	9-10	È dotato di una capacità eccellente di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici che sottostanno al lavoro svolto	
Capacità di collegare le conoscenze nell'argomentazione	1-2	Non collega le conoscenze nell'argomentazione	<input type="checkbox"/>
	3-4	Collega con fatica e lacune le conoscenze nell'argomentazione	
	5-6	Mette in atto collegamenti essenziali tra le conoscenze possedute	
	7-8	È in grado di collegare in modo soddisfacente le conoscenze possedute	
	9-10	Presenta un'eccellente capacità di collegamento delle conoscenze possedute	
Capacità di approfondire sotto vari profili gli argomenti	1-2	Non approfondisce gli argomenti che espone in modo piatto	<input type="checkbox"/>
	3-4	Tenta di approfondire gli argomenti mostrando lacune	
	5-6	Approfondisce gli argomenti più evidenti e facili	
	7-8	È in grado di approfondire tutti gli argomenti rilevanti dell'azione svolta	
	9-10	Possiede una capacità eccellente di approfondimento degli argomenti che riguardano l'azione svolta	
Imparare ad imparare	1-2	Vive l'esperienza solo come un peso e non cura l'apprendimento	<input type="checkbox"/>
	3-4	Apprende dall'esperienza in modo lacunoso e con un metodo limitato	
	5-6	Mette in atto una strategia di apprendimento minimale rivolta ai fattori più semplici ed essenziali	
	7-8	È in grado di trarre dall'esperienza gli apprendimenti più importanti	
	9-10	Possiede una spiccata capacità di apprendimento sostenuta da un metodo efficace	
Autovalutazione	1-2	Non è in grado di esprimere una autovalutazione circa il proprio processo di lavoro	<input type="checkbox"/>
	3-4	Presenta un modo di autovalutazione centrato esclusivamente su aspetti pratici ed emotivi	
	5-6	Svolge una autovalutazione minimale che punta ai fattori essenziali del proprio lavoro	
	7-8	È in grado di autovalutarsi nel proprio lavoro secondo i vari parametri proposti elaborando anche indicazioni migliorative	
	9-10	Possiede una spiccata capacità di autovalutazione sapendo cogliere anche aspetti complessi, mettendo in atto una strategia di miglioramento	

segue

segue

CRITERI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE		VOTO
Capitalizzazione delle acquisizioni	1-2	Non è in grado di "mettere da parte" gli apprendimenti acquisiti tramite l'esperienza che dimentica volentieri	<input type="text"/>
	3-4	Tende a "chiudere il libro" dell'esperienza e ricorre solo saltuariamente ed in modo carente agli apprendimenti acquisiti	
	5-6	Sa mettere da parte i più essenziali apprendimenti acquisiti e vi ricorre quando necessario	
	7-8	Possiede la capacità di capitalizzare e valorizzare i più importanti apprendimenti acquisiti	
	9-10	È dotato di una capacità eccellente di capitalizzazione degli apprendimenti acquisiti tramite l'esperienza e continuamente vi ricorre per migliorare il proprio bagaglio di competenze	

Voto complessivo (in centesimi)	<input type="text"/>
--	----------------------

.....
.....
L'équipe

Data

Rubrica di autovalutazione

<i>Eccellente</i>	_____	Ho compreso con chiarezza il compito richiesto
	_____	Ho impostato il lavoro in modo preciso e razionale
	_____	Ho potuto valorizzare pienamente le mie conoscenze
	_____	Ho svolto il compito in modo pienamente autonomo
	_____	Ho completato il compito introducendo ulteriori elementi rispetto a quelli minimi
	_____	Ho collaborato intensamente con i compagni
	_____	Ho raggiunto buoni risultati
	_____
<i>Adeguate</i>	_____	Ho compreso il compito richiesto
	_____	Ho impostato il lavoro senza difficoltà
	_____	Ho utilizzato le mie conoscenze
	_____	Ho svolto il compito in modo autonomo
	_____	Ho potuto collaborare positivamente con i compagni
	_____	Ho completato il compito
	_____	I risultati sono positivi
	_____
<i>Parziale</i>	_____	Ho fatto fatica a comprendere il compito
	_____	Mi sono trovato in difficoltà nell'organizzare il lavoro
	_____	Ho utilizzato un contenuto di conoscenza scarso
	_____	Ho chiesto molte volte spiegazioni ed aiuti
	_____	Ho contribuito poco al lavoro di gruppo con i compagni
	_____	Ho completato solo parzialmente il compito
	_____	Ho raggiunto parzialmente i risultati previsti
	_____

Segna le indicazioni che meglio identificano la tua preparazione:

ECCELLENTE _____ ADEGUATA _____ PARZIALE _____

Valutazione da parte del tutor dell'alternanza

Per comprendere meglio questa modalità di valutazione occorre precisare il concetto di alternanza formativa che non è un sinonimo del solo *stage*, una delle possibili modalità in cui si manifesta tale strategia di apprendimento.

Si parla di alternanza formativa in senso proprio quando l'azione formativa origina da un'intesa più vasta che coinvolge l'organismo formativo e l'impresa sin dal momento della condivisione del profilo educativo culturale e professionale, della definizione del piano formativo, della individuazione delle strategie e delle modalità di apprendimento, dell'erogazione e della verifica degli esiti.

In questo senso, vi possono essere diversi oggetti di attività esterna all'aula: la visita aziendale, il laboratorio, lo *stage* orientativo, lo *stage* formativo, il *project work*, il tirocinio.

Tutte queste attività necessitano di una progettazione esplicita e rigorosa, ed inoltre di una *valutazione svolta da parte dei rappresentanti dell'organizzazione coinvolta* (impresa, ente, associazione...) che, nel ruolo di veri e propri "giudici" terzi rispetto all'allievo ed ai suoi docenti, svolgono in tal modo anche una funzione di validazione circa gli apprendimenti evidenziati dall'allievo.

La loro attenzione si concentra non solo sull'applicazione nel contesto reale delle conoscenze ed abilità acquisite dagli allievi nell'ambito del percorso fino a quel punto svolto (aspetto applicativo) e nel rispetto delle regole organizzative (comportamento organizzativo), ma comprende pure l'acquisizione di nuovi saperi e competenze (aspetto formativo) e la crescita in merito alla disposizione umana adeguata alle esigenze della professione di riferimento (identità professionale).

La valutazione svolta da parte del tutor aziendale delle attività realizzate dall'allievo in contesti reali di lavoro concorre quindi alla valutazione delle competenze nella loro dimensione di "saper agire" e non solo di saper fare.

La scheda che si propone indica due fuochi:

- 1) i *comportamenti* (rispetto delle regole e dei tempi, capacità relazionali, disponibilità ad apprendere, autonomia, responsabilità ed impegno) intesi come evidenza del sistema di significati, di valori e di impegni che la persona mette in atto nel contesto organizzativo esterno;
- 2) le *competenze* (comprensione, esecuzione, verifica e controllo, precisione, sicurezza, riflessione) intese non solo come "reazioni adeguate agli stimoli", ma come padronanze nell'assumere responsabilità circa un ambito di compiti e problemi che sfidano la persona.

Le note possono servire anche per raccogliere giudizi, sollecitazioni e suggerimenti da parte dell'azienda circa il miglioramento dell'esperienza dell'alternanza formativa.

VALUTAZIONE TUTOR AZIENDALE

Nome, cognome _____
 Anno, percorso _____
 Azienda _____
 Attività _____
 Periodo _____

COMPORAMENTI	GIUDIZIO <i>(insufficiente, sufficiente, discreto, buono)</i>
Rispetto delle regole e dei tempi	
Capacità relazionali	
Disponibilità ad apprendere	
Autonomia, responsabilità ed impegno	
COMPETENZE	LIVELLO <i>(basilare, adeguato, eccellente)</i>
Comprensione	
Esecuzione	
Verifica e controllo	
Precisione	
Sicurezza	
Riflessione	

NOTE

Tutor

Data

B) Valutazione delle conoscenze e delle abilità

Anche la valutazione delle conoscenze e delle relative abilità si colloca entro lo stesso quadro pedagogico che abbiamo delineato a proposito delle competenze, che possiamo definire con la centralità del “saper agire”, e che si concretizza nelle seguenti attenzioni metodologiche:

- vanno individuati, per ogni asse culturale, i *nuclei portanti del sapere*, ovvero leggi, regole, strutture concettuali complesse che indicano gli apprendimenti più profondi, irrinunciabili, quelli che consentono di “mettere in valore” il sapere e “mettere in moto” la persona che li possiede (sono quelli indicati nei traguardi formativi, **Al. 1**);
- è necessario sollecitare nell’allievo un’ampia varietà di capacità intellettive e quindi non solo quella mnemonica e del linguaggio, ma anche logica, affettiva, procedurale, di ricerca, riflessiva, ecc.;
- di conseguenza, occorre trovare modalità di valutazione che pongano la conoscenza entro una situazione che solleciti non solo la sua ripetizione inerte, ma che consenta anche l’applicazione alla realtà, l’investigazione e la riflessione in modo da metterla alla prova mediante connessioni e contestualizzazioni.

Queste attenzioni metodologiche sono facilitate dalla aggregazione delle discipline per assi culturali, quelli proposti dal regolamento sull’obbligo di istruzione (linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale) che, riprendendo in parte quanto già proposto con gli standard delle competenze di base per i percorsi di istruzione e formazione professionale, consente di superare la frammentazione del sapere e sollecitare una maggiore padronanza del sapere da parte degli allievi.

Quanto detto fa riferimento ad un aspetto centrale del processo di valutazione: l’attenzione alle conoscenze e relative abilità va svolta entro una visione unitaria dell’intero processo di apprendimento e quindi richiede una valorizzazione di tutte le situazioni di apprendimento sulle quali è stato sollecitato l’allievo. In tal senso, le conoscenze e le abilità possono essere oggetto di valutazione e di giudizio, a condizione che si valorizzino sotto forma di notazione le varie azioni ed esperienze nelle quali l’allievo è stato sollecitato a mobilitare tali risorse a fronte di compiti e problemi.

La valutazione delle abilità/capacità e delle conoscenze connesse si delinea pertanto secondo il seguente schema definito da cinque passaggi:

- 1) individuare le diverse capacità intellettuali da sollecitare in riferimento all’ambito di conoscenza (in stretto rapporto con le competenze);
- 2) individuare le tipologie di prove in grado di sollecitare tali capacità;
- 3) cogliere tutte le situazioni di apprendimento che mobilitano le risorse proprie del campo di riferimento del sapere in riferimento alle tipologie di prove sopra indicate;
- 4) individuare gli indicatori che possono segnalare l’intero arco degli apprendimenti mirati;
- 5) definire una modalità di notazione e di giudizio che tenga conto della varietà degli oggetti e delle diverse valenze del sapere che si intende valutare (per questo punto si veda più avanti il registro di classe).

PRIMA TAPPA: Individuare le diverse capacità intellettuali da sollecitare in riferimento all'ambito di conoscenza

Le capacità intellettuali che vengono sollecitate in riferimento ai vari assi/aree su cui si articolano le abilità/capacità e le relative conoscenze sono le seguenti, specificate tramite le evidenze che consentono di coglierle all'opera:

CAPACITÀ INTELLETTUALI	EVIDENZE
Linguistiche	Padronanza del linguaggio Completezza delle conoscenze
Affettive e relazionali	Senso del sapere e legame affettivo
Logiche	Comprensione Interpretazione Analisi Sintesi Effettuare collegamenti
Procedurali	Svolgere esercizi e risolvere operazioni
Ricerca	Trovare informazioni Trovare soluzioni a problemi
Riflessive	Valutare Apprendere dall'esperienza

Tali capacità si riferiscono ai differenti assi/aree di intervento, così distinti:

1)	Assi culturali	linguaggi
		matematico
		Scientifico-tecnologico
		Storico-sociale
2)	Area tecnico-professionale	
3)	Area cittadinanza	

SECONDA TAPPA: Individuare le tipologie di prove in grado di sollecitare tali capacità

Si propongono esempi di domande, proprie dell'area storico-sociale, definite in rapporto alle capacità che sono oggetto di indagine e valutazione.

CAPACITÀ INDAGATA	ESEMPI DI PROVE
Conoscenza	- Quali sono le cause della Seconda guerra mondiale? - Quali i due schieramenti che si fronteggiavano e da quali principali Paesi erano composti?
Comprensione	- La crescita della ricchezza di una nazione è indicata dagli economisti con il Prodotto Interno Lordo (PIL). Spiegate perché, segnalando almeno tre motivi.
Applicazione	- Durante le lezioni avete appreso il significato di "sviluppo sostenibile" nel rapporto tra azione umana ed ambiente. Quali attenzioni dovrete adottare se foste il Sindaco di un Comune al fine di un rapporto corretto con l'ambiente?
Analisi	- Partendo da una statistica decennale relativa alla demografia dell'Italia raffrontata con altri Paesi dell'Unione europea, indicate quali sono le principali tendenze rilevate che caratterizzano l'Italia rispetto ai Paesi di riferimento.
Sintesi	- L'organizzazione di un gruppo di lavoro risulta inefficace perché caotica e senza regole. Essendo voi incaricati di coordinare il gruppo, indicate quali attenzioni dovete seguire perché ciò avvenga in modo razionale, compilando una scheda distinta in tre momenti: prima dell'incontro, durante il lavoro di gruppo, dopo l'incontro.
Ricerca	- Quali sono le fonti necessarie da interpellare per conoscerne le norme che regolano il rapporto di lavoro?
Valutazione	- In che relazione si pone il fenomeno della colonizzazione con la presenza delle popolazioni di diversa etnia nei Paesi europei? Elabora una mappa delle principali presenze di etnie diverse da quelle indigene in Inghilterra, Francia, Spagna, Germania ed Italia.

TERZA TAPPA: Cogliere tutte le situazioni di apprendimento che mobilitano le risorse proprie del campo di riferimento del sapere

Si propone un elenco di situazioni di apprendimento che consentono di mobilitare conoscenze ed abilità in riferimento alle tipologie di prove sopra indicate.

SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO	SPECIFICAZIONI
Attività	Lezioni ed esercitazioni in classe Lavori di gruppo Compiti a casa Verifiche orali e scritte
Azioni	Simulazioni Progetti Compiti reali Attività in alternanza
Esperienze	Accoglienza ed aiuto rispetto a compagni in difficoltà Incontri Organizzazione di incontri ed eventi Esperienze formative extrascolastiche

QUARTA TAPPA: Individuare gli indicatori che possono segnalare l'intero arco degli apprendimenti mirati

L'esempio che si propone è relativo alle conoscenze ed abilità/capacità linguistiche ed è adattato dal documento francese riferito allo "zoccolo comune delle conoscenze e delle competenze" (Ministère de l'Éducation Nationale 2006).

Griglia di valutazione delle conoscenze e abilità relative alle competenze della lingua italiana

INDICATORI		SC	IN	SU	D	B
Leggere	Sa leggere a voce alta in modo espressivo un testo in prosa o in versi					
	Sa analizzare gli elementi grammaticali di una frase al fine di chiarirne il senso					
	Sa individuare l'idea fondamentale di una frase letta o ascoltata					
	Sa comprendere testi diversi, sia che siano di documentazione o di tipo letterario					
	Sa comprendere un enunciato, un ordine					
	Sa leggere opere letterarie integrali, in particolare i classici, e render conto di quanto si è letto					
Scrivere	Sa copiare un testo senza errori, scrivere correttamente un testo libero o sotto dettatura					
	Sa rispondere a una domanda con una frase completa					
	Sa redigere un testo breve, con paragrafi coerenti e con una punteggiatura corretta					
	Sa rispettare le indicazioni ricevute: racconto, descrizione, spiegazione scientifica, testo argomentativo, relazione, scritti di uso comune (lettere...).					
	Sa adattare il modo di esprimersi al destinatario e all'effetto cercato					
	Sa riassumere un testo					
Sa utilizzare le principali regole d'ortografia lessicale e grammaticale						

Esprimersi oralmente	Sa prendere la parola in pubblico						
	Sa prendere parte a un dialogo, a una discussione: sa tenere conto delle opinioni degli altri, far valere il proprio punto di vista						
	Sa render conto di un lavoro individuale o collettivo (relazioni, esperienze, dimostrazioni)						
	Sa riformulare un testo o frasi lette o pronunciate da un terzo						
	Sa adattare il proprio modo di esprimersi (atteggiamento e livello linguistico) alla situazione comunicativa (luogo, destinatario, effetto cercato)						
	Sa recitare a memoria testi classici (testi letterari e citazioni celebri)						
Utilizzare strumenti	Sa usare dizionari stampati o elettronici per verificare l'ortografia o il significato di una parola, o ancora per trovare una parola adeguata ad esprimere il proprio pensiero						
	Sa usare testi di grammatica o software di correzione ortografica						
Giudizio complessivo							

C) Valutazione dei comportamenti

La valutazione che qui approfondiamo ha come oggetto la dotazione della persona circa un insieme di fattori che si pongono in tensione tra due poli:

- a) il polo delle *capacità personali*, ovvero dei tratti della personalità dell'individuo che lo rendono un soggetto distintivo rispetto agli altri e che si propongono come potenzialità che richiedono di essere riconosciute e mobilitate così da divenire competenze;
- b) il polo dei *comportamenti*, ovvero l'investimento che tale individuo esprime in riferimento ad un determinato ambito di vita che ne sollecita la responsabilità.

Si tratta di caratteristiche della persona possedute su base innata e appresa che riguardano i suoi repertori di base: cognitivo, affettivo-motivazionale, socio-interpersonale. Esse riflettono - tramite comportamenti evidenti - i valori ed i contenuti propri dell'educazione che la persona vive specie nell'età evolutiva; si riferiscono quindi alla famiglia di appartenenza, alle agenzie educative e formative ma anche ai legami significativi individuali e di gruppo.

In questo senso, il comportamento della persona è visto non solo come rispetto di regole stabilite, ma anche come messa in atto di comportamenti che segnalano la disposizione della persona nel cercare e fare il bene, che si evidenzia nel modo in cui si pone nel contesto formativo, e dei compiti e delle responsabilità che ad essa si propongono.

Il comportamento può essere quindi inteso come l'espressione evidente che segnala una serie di disposizioni morali che possono essere così articolate:

- in primo luogo, si evidenzia attraverso la fiducia nella propria realtà personale ovvero la stima e la coscienza del proprio originale valore;
- in secondo luogo, la capacità di cogliere, nell'ambito in cui si opera, non solo ciò che si è scelto sulla base di una specifica predilezione ma anche ciò che si è obbligati a fare, significati buoni per sé e per la collettività;

- successivamente, esso indica la disposizione a mettersi in gioco in questo particolare contesto ovvero a porre in atto una responsabilità consapevole di fronte ai compiti e ai doveri connessi in vista dell'accrescimento del bene personale, comunitario e sociale;
- ciò comporta quindi la dimensione dell'impegno che a sua volta significa modestia (moderazione nel considerare se stessi), lealtà (fedeltà e senso dell'onore), forza d'animo e coraggio nel momento in cui si presentano avversità;
- tutto ciò si esprime attraverso l'assunzione di una disciplina, che consiste nell'apprendere una regola di vita e saperla tenere in modo rigoroso, ma anche nella pazienza che a sua volta significa saper tollerare i limiti altrui e quelli propri e disporsi ad una reciproca correzione resa convincente dal sentimento di fraternità che si fonda sulla dedizione, l'affezione e la donazione personale in forza di una comune visione del bene.

L'ambito dei comportamenti e delle capacità personali richiede una strategia di valutazione che può prevedere le seguenti attenzioni:

Osservazione in aula e fuori dall'aula

Parte integrante del processo di valutazione è rappresentata dall'osservazione. Quest'ultima, se realizzata con accuratezza e nella variabilità spazio-temporale, consente di ottenere informazioni preziose sui comportamenti e sulle prestazioni degli allievi. Per questo, si richiede al formatore di osservare e registrare quei comportamenti degli allievi che possono essere indicativi della presenza o meno di determinate capacità personali e virtù morali. Le osservazioni possono essere libere oppure basate su schede già predisposte.

Il diario delle attività

Nella valutazione del comportamento e delle capacità personali ampio spazio è dato all'auto valutazione. È, infatti, importante che gli allievi considerino la conoscenza delle loro possibilità e competenze, oltre che delle disposizioni morali, come un obiettivo formativo e non semplicemente come un impegno sporadico e occasionale.

Per questo può essere utile il ricorso al diario delle attività. Al termine di uno specifico incontro, l'allievo può annotare i suoi commenti sull'esperienza di apprendimento, sia spontaneamente in modo non strutturato, sia sistematicamente tenendo conto dei seguenti aspetti: cosa ha appreso, come lo ha appreso, cosa non è chiaro, quali difficoltà ha incontrato, quanto è stato interessante, in che misura e in quali contesti considera applicabile ciò che ha appreso, come valuta i risultati conseguiti. Ed inoltre: quale percezione di bene e quale impegno personale volto al suo perseguimento ha posto in atto.

L'esame del diario, effettuato ad intervalli brevi, può consentire all'allievo e al formatore di individuare obiettivi e strategie per superare eventuali difficoltà e migliorarsi.

Al termine di ogni periodo significativo del percorso (solitamente un anno), i formatori potranno così evidenziare, accanto alle competenze, conoscenze ed abilità, un giudizio sintetico circa l'area dei comportamenti, avendo accortezza a che tale giudizio sia espresso in riferimento ad indicatori precisi e sia sostenuto da osservazioni attendibili.

Lo strumento che si propone è tratto dal "Portfolio nella formazione professionale" elaborato da Mario Comoglio (2006) nell'ambito della sperimentazione IFP della Regione Piemonte.

Scheda comportamenti

Cognome e Nome

Corso Anno

ABILITÀ NEL COMPORTEMENTO

<i>Mai</i>	<i>A volte</i>	<i>Spesso</i>	<i>Sempre</i>
------------	----------------	---------------	---------------

Puntualità e preparazione

1. Arriva alle lezioni puntuale
2. Porta con sé il materiale necessario
3. Completa il compito assegnato

Rispetto dei compagni

1. Rispetta la proprietà degli altri
2. Ascolta i compagni
3. Risponde ai compagni in modo educato
4. Rispetta le opinioni degli altri
5. Si trattiene dall'usare un linguaggio offensivo e ingiurioso

Rispetto degli insegnanti

1. Segue consigli e suggerimenti
2. Assolve le richieste degli insegnanti
3. Agisce con responsabilità e accetta le conseguenze delle sue azioni

Rispetto del contesto e dell'ambiente

1. Rispetta le norme e il regolamento del Centro
2. Ha un comportamento educato e adeguato all'ambiente in cui si trova (cortile, corridoi, aula, ecc.)
3. Ha cura delle suppellettili e degli strumenti di lavoro

Impegno nel processo di apprendimento

1. Costanza nell'impegno
2. Collaborazione per il miglioramento

Formatori _____

Data

D) Valutazione sommativa (registro) e pagellino

Due sono gli strumenti che si presentano:

- 1) Il “**Registro di classe**” riferito ad ogni asse culturale, consente di dare conto delle varie esperienze di apprendimento che l’allievo ha vissuto nel corso dell’anno e che hanno consentito di trarre indicazioni utili alla verifica e valutazione della sua preparazione in riferimento ad uno specifico ambito di conoscenze e relative abilità.
- 2) Il “**Pagellino**” che consente di comunicare all’allievo ed alla famiglia gli esiti del percorso, attraverso una forma di comunicazione comprensibile per questi interlocutori.

Il *registro di classe* consente di indicare, per lo specifico asse culturale (o disciplina) l’evoluzione del percorso di apprendimento per ciascun allievo, indicando notazioni riferite alle varie situazioni di apprendimento possibili, e precisamente:

VS	Verifica scritta
VO	Verifica orale
EC	Esercitazione in Classe
C	Compito a casa
P	Prodotto simulato o reale
O	Organizzazione di incontri, eventi
E	Esperienze extrascolastiche
A	Alternanza

In questo modo, vengono apprezzate tutte le attività che l’allievo svolge nel suo percorso, metà riferite più all’attività disciplinare in senso stretto e metà riferite ad azioni ed esperienze.

Le notazioni possono essere indicate in decimi.

Il *pagellino* consente di indicare la valutazione dell’allievo, circa il periodo di riferimento (quadrimestre, anno) in relazione alle discipline collocate entro lo specifico asse culturale.

La notazione, che può essere espressa in decimi oppure in forma letteraria, differenzia il profitto dall’impegno, così da fornire indicazioni anche sul differenziale tra situazione di partenza e situazione nel momento della valutazione.

Inoltre, è presente un giudizio di comportamento (in valori numerici o letterari) ed un giudizio sintetico in forma narrativa.

Si ricorda che, *al termine del II, del III e del IV anno, al pagellino deve essere allegato il certificato delle competenze acquisite.*

PAGELLINO

Allievo

Corso Anno

ASSI CULTURALI	DISCIPLINE	PROFITTO	IMPEGNO
LINGUAGGI	Italiano	_____	_____
	Inglese	_____	_____
MATEMATICO	Matematica	_____	_____
SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	Scienze della natura	_____	_____
	Scienze della materia	_____	_____
	Tecnologie informatiche e telematiche	_____	_____
STORICO-SOCIALE	Storia	_____	_____
	Diritto	_____	_____
	Economia	_____	_____
TECNICO-PROFESSIONALE	Tecnologia	_____	_____
	Laboratorio	_____	_____

COMPORTAMENTO _____

Giudizio sintetico:

E) Valutazione finale

L'esame finale rappresenta la modalità attraverso la quale si riscontra nella persona la presenza di requisiti educativi, culturali e professionali che attestino l'assolvimento del diritto-dovere e nel contempo consentano il conseguimento di un titolo di studio professionalizzante (qualifica, diploma, diploma superiore) che attesta ad un tempo l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e l'idoneità professionale.¹⁷

La prova si colloca nella parte conclusiva del percorso di formazione, dopo che sono terminate le attività didattiche previste, tramite un accertamento dei requisiti di ammissibilità degli allievi all'esame finale. È possibile ammettere all'esame persone che non hanno seguito l'intero processo, ma sono in possesso di crediti formativi e lavorativi adeguati. È anche possibile ammettere all'esame finale allievi che presentino anche lacune su alcuni elementi del percorso formativo.

L'ammissione all'esame finale avviene mediante valutazione del percorso formativo dell'allievo e delle sue acquisizioni da parte dell'*équipe* del corso, così come sono individuate nel *portfolio*. Tale valutazione viene espressa in forma di punteggio, pari al massimo di 50 punti su 100. Di questi, 10 possono essere determinati dall'esperienza di *stage*, definiti dal tutor sulla base delle indicazioni dell'azienda, eventualmente considerandole attività di alternanza (*stage, project work*) svolte nei vari anni del percorso.

Spetta alle normative regionali definire i valori di soglia per l'ammissione del titolare all'esame finale sia in relazione al punteggio minimo di ammissione, sia al numero delle frequenze alle attività formative (che normalmente non possono essere inferiori ai tre quarti del monte ore annuo). È comunque facoltà del gruppo dei formatori ammettere ugualmente il candidato all'esame giustificando opportunamente tale decisione.

L'esame finale del percorso professionalizzante si articola in 3 prove: prova scritta; prova professionale; colloquio.

1) *Prova scritta sui saperi di base*

L'allievo è chiamato a rispondere a una serie di domande che hanno lo scopo di rilevare la sua preparazione in riferimento alle competenze degli assi culturali tenendo conto degli standard previsti.

2) *Prova professionale*

L'allievo è chiamato a realizzare un prodotto significativo, funzionale a dimostrare le capacità professionali che ha acquisito durante l'*iter* formativo.

La "prova professionale" rappresenta il centro dell'esame; è un "capolavoro", ovvero un prodotto il più possibile riassuntivo delle competenze richieste all'allievo per potersi candidare al presidio del ruolo corrispondente alla figura professionale prevista.

Essa ha un valore *professionale*, in quanto rappresenta un costrutto in grado di soddisfare i requisiti propri della figura mirata, in riferimento ad un ruolo definito nel momento dell'ingresso lavorativo. Inoltre ha un valore *culturale*, in quanto consente di rilevare le conoscenze e le abilità che l'allievo ha acquisito durante il suo percorso formativo. Infine, ha anche un valore *educativo*, in quanto stimola la persona ad una maggiore coscienza di sé e delle proprie risorse nell'atto di fronteggiare un compito/problema. La prova fa, quindi, riferimento ad un processo operativo reale, e prevede un livello definito di autonomia, responsabilità, durata e accuratezza.

Questa prova può essere suddivisa in 3 fasi, con nomi che hanno accentuazioni diverse per le diverse comunità professionali di riferimento:

a) *Fase di programmazione o progettazione*

In essa è richiesto all'allievo di comprendere le consegne e di definire il piano di lavoro che dovrà seguire nell'espletamento della prova.

b) *Fase operativa*

In essa è richiesto all'allievo di realizzare concretamente il prodotto richiesto, sapendo mobilitare le risorse disponibili e procedendo alle opportune verifiche ed eventuali correzioni.

c) *Fase consuntiva o di collaudo*

In essa è richiesto all'allievo di descrivere e documentare il processo che ha svolto per la realizzazione del prodotto, procedendo ad una valutazione dell'uno e dell'altro.

Spesso, le fasi b e c sono strettamente collegate.

3) *Colloquio*

L'allievo è chiamato a sostenere un dialogo con la commissione al fine di dimostrare di saper argomentare su contenuti appresi durante il percorso formativo, sulle esperienze formative vissute e sulle attese e le riflessioni riguardanti il proprio futuro.

¹⁷ Questa parte è tratta da CNOS-FAP (a cura di), *Proposta di esame per il conseguimento della qualifica professionale. Percorsi triennali di IeFP*, Tipografia Pio XI, Roma, 2005, 9-12.

I punteggi massimi previsti sono così ripartiti tra le diverse prove:

- 1) Prova professionale: 25 punti
- 2) Prova scritta: 15 punti
- 3) Colloquio: 10 punti

L'allievo raggiunge la qualifica con un punteggio minimo di 60 punti. È importante considerare la buona padronanza rispetto al tema della prevenzione degli infortuni sul lavoro, al punto che una carenza su questo aspetto potrebbe inficiare la validità complessiva della prova professionale.

La tavola che segue riassume i diversi punteggi.

Percorso formativo	Esame finale			Punteggio finale
	Prova professionale	Prova scritta	Colloquio	
50*	25**	15	10	100

Valore di soglia indicativo: 30 punti
--

Valore di soglia: 60 punti

* Il punteggio tiene conto dell'attività formativa al Centro (40 punti) e dell'alternanza (10 punti, considerando tutte le esperienze svolte nel percorso formativo).

** Il punteggio della prova professionale può essere così suddiviso: 5 punti per la fase di programmazione, 15 per la fase operativa e 5 per la fase consuntiva; ma questi punteggi possono variare in riferimento alla specifica comunità professionale.

La durata complessiva dell'esame può variare in base alle disposizioni regionali, all'impegno orario giornaliero e al tipo di prova professionale adottata. Si suggerisce comunque di prevedere una durata complessiva di circa 20 ore. Si riporta di seguito un esempio di una possibile scansione temporale dell'esame, prevedendo una durata di 4 giorni.

1 giorno	2 giorno	3 giorno	4 giorno
Prova scritta (3 ore)	Prova professionale: fase operativa	Prova professionale: fase consuntiva	Colloquio
Prova professionale: fase di programmazione	(con eventuale suddivisione degli allievi in gruppi)	Colloquio (circa 20 minuti per allievo)	Valutazione finale della commissione

L'esame professionalizzante è presieduto da una commissione che è garante del buon andamento delle prove e determina, in fase di valutazione finale, l'idoneità del candidato al conseguimento del titolo professionale. È significativo che all'interno della commissione sia rappresentato adeguatamente il mondo del lavoro.

Normalmente, la commissione d'esame è composta da:

- a) un rappresentante della Regione o della Provincia che rilascia il titolo e che ordinariamente funge da presidente;
- b) un rappresentante dei datori di lavoro, possibilmente scelto all'interno della comunità professionale di riferimento;
- c) un rappresentante delle organizzazioni sindacali;
- d) un rappresentante del gruppo dei formatori del corso.

Le specifiche norme regionali possono prevedere la partecipazione di diversi e/o ulteriori membri.

Si propone di seguito la scheda complessiva dell'esame di qualifica.

Scheda complessiva dell'esame

Qualifica: "Operatore....."		Timbro CFP
Allievo:		Data:
SCHEDA DI VALUTAZIONE ESAME DI QUALIFICA		
Prospetto riassuntivo	PUNTEGGIO DI AMMISSIONE /50
	PROVA SCRITTA SUI SAPERI DI BASE /15
	PROVA PROFESSIONALE /25
	COLLOQUIO /10
	<i>Punteggio complessivo</i> /100

Note:

La commissione

ALLEGATO 9

**RUBRICHE DELLE COMPETENZE COMUNI
DEL TRIENNIO
DI QUALIFICA PROFESSIONALE**

RUBRICHE DELLE COMPETENZE COMUNI DEL TRIENNIO DI QUALIFICA PROFESSIONALE

ELENCO COMPETENZE	
1.	Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale e non verbale in vari contesti
2.	Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo
3.	Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
4.	Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi
5.	Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico
6.	Utilizzare e produrre testi multimediali
7.	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
8.	Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni
9.	Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi
10.	Analizzare dati ed interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico
11.	Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità
12.	Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
13.	Avere cura del proprio corpo e praticare il moto e lo sport
14.	Adottare comportamenti preventivi a tutela della salute e della sicurezza propria e altrui nei vari contesti domestici, scolastici, sociali e professionali
15.	Avere cura della qualità del proprio lavoro
16.	Utilizzare gli strumenti informatici e telematici ed essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate
17.	Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali
18.	Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
19.	Riconoscere i tratti caratteristici della cultura italiana ed europea nelle sue radici giudaico-cristiane, riconoscere il valore delle grandi religioni ed il loro patrimonio spirituale, cogliere l'importanza del confronto e della cooperazione tra culture diverse
20.	Riconoscere gli elementi costitutivi della propria identità etico-religiosa
21.	Orientarsi nel tessuto produttivo, economico e professionale del proprio territorio; cogliere il valore etico delle scelte economiche e delle loro conseguenze, orientarsi nel mercato del lavoro
22.	Gestire gli atti amministrativi fondamentali della vita quotidiana e professionale
23.	Imparare ad imparare
24.	Collaborare e partecipare
25.	Agire in modo autonomo e responsabile
26.	Esprimere un progetto personale di vita e di lavoro come dono e servizio al bene di tutti e di ciascuno.

1. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale e non verbale in vari contesti				
Esempi: simulazione e gestione di eventi comunicativi nel contesto del CFP (guida per scolaresche e per genitori); presentazione di relazioni, anche con supporti audio visuali, nel contesto professionale; partecipazione ad una discussione strutturata con temi e regole				
Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione				
Livelli di padronanza				
Indicatori/Evidenze	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Comprendere messaggi orali di vario genere in situazioni formali e non, cogliendone il contenuto, le relazioni logiche ed i registri comunicativi	Presta attenzione solo ai messaggi formulati con un linguaggio semplice e coglie solo i significati più evidenti	Comprende messaggi relativamente articolati e ne coglie il significato principale e le funzioni prevalenti	Coglie i significati dei messaggi orali anche articolati, ascolta con attenzione individuando il messaggio, le relazioni logiche ed i registri comunicativi	Coglie prontamente il significato, le relazioni logiche ed i registri di messaggi complessi, anche nelle loro molteplici sfumature, e reagisce con strategie diversificate
Preparare ed esporre un intervento in modo chiaro, logico e coerente, a partire da un argomento conosciuto	Propone immediatamente una comunicazione frammentaria, di natura prevalentemente descrittiva, poco efficace per la esatta comprensione dell'argomento	Prepara l'intervento in modo essenziale e ne espone il contenuto con un linguaggio semplice ed in modo meccanico	Prepara l'intervento con una scaletta esauriente ed articolata; l'esposizione orale è sicura, chiara e coerente oltre che appropriata sul piano lessicale	Prepara l'intervento con una scaletta completa, ben strutturata e ricca di riferimenti; l'esposizione è chiara, coerente ed appropriata oltre che sostenuta da spunti personali efficaci
Argomentare il proprio punto di vista, dopo essersi adeguatamente documentati, considerando e comprendendo le diverse posizioni	Esprime il suo punto di vista con una comunicazione rigida e povera, con scarse basi documentali, che non tiene conto delle diverse posizioni in gioco	Sostiene il suo punto di vista con argomentazioni e riferimenti documentali pertinenti, anche se espresse con un lessico essenziale pur se attento alle sollecitazioni degli interlocutori	Argomenta la sua tesi con argomentazioni e riferimenti puntuali e pertinenti rispetto alle posizioni degli interlocutori. È in grado di affrontare il contraddittorio rispondendo alle obiezioni in modo puntuale	Argomenta la sua tesi con ricchezza di riferimenti documentali mostrando di comprendere e tenere in dovuto conto le diverse posizioni in gioco; sa affrontare il contraddittorio con risposte puntuali ed attente alle obiezioni
Affrontare situazioni comunicative sul piano professionale sia all'interno dell'azienda sia con clienti e fornitori	Comunica con un linguaggio minimale, prevalentemente fattuale e poco attento all'interlocutore	Comunica con un linguaggio corretto pur se essenziale, tenendo conto della differenza tra referenti interni ed esterni	Svolge una comunicazione attenta ed efficace nell'ambito interno ed in quello esterno all'azienda	Svolge una comunicazione attenta ed efficace, oltre che ricca di contenuti, sapendo variare con prontezza registro e stile in riferimento ai vari interlocutori interni ed esterni

Asse culturale	Abilità/Capacità	Conoscenze
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale - Cogliere le relazioni logiche tra le varie componenti di un testo orale - Esporre in modo chiaro, logico e coerente relazioni, presentazioni strutturate, esperienze vissute o testi ascoltati - Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale - Affrontare molteplici situazioni comunicative, anche impreviste ed in contesti non noti, scambiando informazioni ed idee per esprimere anche il proprio punto di vista - Individuare il punto di vista e le finalità dell'altro, in contesti formali ed informali - Possedere proprietà di linguaggio adeguate a situazioni riferibili a fatti di vita quotidiana - Utilizzare strumenti multimediali 	<ul style="list-style-type: none"> - Principali strutture grammaticali della lingua italiana - Sintassi e fonetica - Elementi di base delle funzioni della lingua - Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali ed informali - Contesto, scopo e destinatario della comunicazione - Codici fondamentali della comunicazione orale, verbale e non verbale - Principi di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, argomentativo - Termini tecnici propri dei vari linguaggi settoriali - Tecniche di comunicazione multimediale
Professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicare sul piano professionale sia all'interno dell'azienda sia con clienti e fornitori 	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione e relazione nei contesti organizzativi e professionali

2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo

Esempi: laboratorio di lettura espressiva; elaborazione di una raccolta di brani letterari significativi; elaborazione di una raccolta di strumenti di comunicazione nel contesto professionale		Livelli di padronanza			
Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione		1	2	3	4
Indicatori/Evidenze	PARZIALE	BASILARE	ADEGUATO	ECCELLENTE	
Leggere testi scritti di tipo diverso, individuarne la tipologia (narrativo, espositivo ed argomentativo) ed i contenuti distinguendo i fatti dalle valutazioni	Affronta solo testi brevi e semplici per struttura e contenuto, di cui individua solo le caratteristiche più evidenti, confondendo spesso informazioni e valutazioni, esposizioni e argomentazioni	Riconosce le caratteristiche testuali essenziali di testi narrativi, espositivi ed argomentativi ed identifica informazioni e valutazioni	Identifica autonomamente il tipo e la funzione di diversi testi; ne comprende il significato e l'attilità e distingue immediatamente informazioni e valutazioni	Utilizza in modo autonomo diversi tipi di testi narrativi, espositivi ed argomentativi per i quali pone in atto strategie di lettura diversificate ed efficaci	
Comprendere testi scritti sapendo cogliere il significato in relazione al contesto comunicativo	Coglie con difficoltà il significato dei testi proposti, individuando in modo impreciso e parziale gli elementi del contesto comunicativo	Comprende il significato essenziale di diversi testi e indica gli elementi base del contesto comunicativo	Riconosce i significati più rilevanti in tipi diversi di testi e individua tutti gli elementi del contesto comunicativo	Riconosce, analizza e confronta testi di tipo diverso, cogliendo la pluralità dei significati e individuando con sicurezza tutti gli elementi del contesto comunicativo	
Leggere e comprendere testi letterari sapendo cogliere il messaggio ponendolo anche in relazione all'autore, al genere letterario ed al contesto storico di riferimento	Autonomamente sceglie testi brevi e di contenuto semplice di cui comprende con difficoltà il significato, mostrando di non cogliere le specificità del testo letterario	Comprende il significato essenziale di testi letterari semplici, ne indica autore, genere e epoca di riferimento e individua gli elementi più rilevanti	Comprende i significati più evidenti di testi letterari, anche complessi, applicando tecniche di analisi e di parafrasi adeguate	Analizza e commenta testi di epoche e autori diversi, riconoscendo con sicurezza e ricchezza di elementi il messaggio in relazione all'autore, al genere letterario ed al contesto, esprimendo una riflessione personale pertinente	
Leggere in pubblico in modo espressivo testi selezionati ed organizzati utilizzando diverse strategie di lettura	Legge testi semplici e non ben organizzati, utilizzando una lettura piatta e insicura	Legge testi semplici, ma selezionati e organizzati, con una tecnica di lettura espressiva idonea	Seleziona, interpreta e organizza testi di diverso genere letterario che legge con buona tecnica espressiva	Seleziona, interpreta e organizza in modo personale e originale testi letterari diversi che legge in modo espressivo e coinvolgente	

Asse culturale	Abitilità/Capacità	Conoscenze
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi - Applicare strategie diverse di lettura - Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo - Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario - Comprendere ed interpretare testi di varia tipologia, attivando strategie di comprensione diversificate 	<ul style="list-style-type: none"> - Strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi - Principali connettivi logici - Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi. - Tecniche di lettura analitica e sintetica - Tecniche di lettura espressiva - Denotazione e connotazione - Principali generi letterari, con particolare riferimento alla tradizione italiana - Autori, opere e generi della letteratura italiana
Storico sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Collocare le opere letterarie nel loro contesto storico e geografico 	<ul style="list-style-type: none"> - Contesto storico di riferimento di alcuni autori ed opere

3. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi				
Esempi: ideare e realizzare testi scritti di tipo informativo, fantastico, professionale rivolti ad una pluralità di destinatari (compagni, insegnanti, pubblica opinione, referenti aziendali)				
Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione				
Indicatori/Evidenze	Livelli di padronanza			
	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Ricerca, acquisire e selezionare informazioni finalizzate all'ideazione di testi scritti con scopi comunicativi di vario tipo	Ricerca, acquisisce e seleziona solo una parte incompleta di informazioni necessarie alla scrittura dei testi previsti	Ricerca, acquisisce e seleziona le informazioni essenziali, necessarie alla scrittura dei testi previsti	Ricerca, acquisisce e seleziona informazioni complete e pertinenti, necessarie alla scrittura dei testi previsti	Utilizza diverse strategie di ricerca, acquisisce e seleziona le informazioni complete, significative ed efficaci, necessarie alla scrittura dei testi previsti, qualificando tale lavoro in modo personale distintivo
Stendere testi di vario tipo (descrittivo, narrativo, espositivo, argomentativo, regolativo) con padronanza di linguaggio, sia sotto forma di appunti sia di rielaborazioni in vista di una destinazione pubblica	Prende appunti in modo discontinuo ed incompleto, elabora testi elementari, in modo non sempre chiaro, che rispondono solo in parte allo scopo comunicativo	Prende appunti in forma essenziale ed elabora testi semplici, pertinenti, chiari, corretti tali da rispondere allo scopo comunicativo	Prende appunti in modo completo, elabora testi pertinenti, approfonditi, chiari e coerenti, corretti, che rispondono pienamente allo scopo comunicativo	Nella scrittura degli appunti coglie in modo esauriente i fattori dell'evento, compone testi pertinenti, ricchi, significativi e distintivi, con proprietà di linguaggio, chiarezza logica e ricchezza di vocaboli, per scopi comunicativi diversi, mostrando cura per la forma estetica
Produrre testi specifici in riferimento al settore professionale, utilizzando un linguaggio pertinente e gli strumenti comunicativi propri del contesto di riferimento	Scrive testi con un linguaggio informale ed utilizzando strumenti di comunicazione generica, non pertinenti con il contesto	Scrive testi essenziali, utilizzando un linguaggio e strumenti pertinenti con il contesto di riferimento	Elabora testi propri della comunicazione del settore dimostrando di saper utilizzare il linguaggio e di padroneggiare i vari strumenti comunicativi	Dimostra una notevole padronanza del linguaggio e degli strumenti comunicativi del settore, che gestisce fornendo alla comunicazione anche un tratto personale distintivo

Asse culturale	Abilità/Capacità	Conoscenze
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Ricercare, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo - Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni - Rielaborare in forma chiara le informazioni - Produrre testi corretti e coerenti, adeguati alle diverse situazioni comunicative tenendo conto di eventuali vincoli richiesti (spazio, tempo, funzione) - Compilare correttamente la modulistica e produrre testi specifici del settore (report, verbali, lettere, atti di acquisto e vendita, prospetti finalizzati all'organizzazione del lavoro...) 	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi strutturali di un testo scritto coerente e coeso - Uso dei dizionari - Modalità e tecniche delle diverse forme di produzione scritta: riassunto, lettera, relazioni, articolo, scrittura creativa... - Fasi della produzione scritta: pianificazione, stesure e revisioni
Professionale		<ul style="list-style-type: none"> - Modulistica propria del contesto economico e professionale

4. Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi				
<p>Esempi: ricerca di informazioni in lingua per scrivere lettere, dépliant e programmi di viaggio; conversazione scritta e telefonica con partner; gestione di situazioni tipiche di comunicazione nel contesto professionale (lettera, comunicazione diretta con clienti...)</p> <p>Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione</p>				
Livelli di padronanza				
Indicatori/Evidenze	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Ricerca informazioni in lingua straniera traendole da fonti differenti (articoli, manuali, siti internet, conversazioni...), in coerenza a vari scopi comunicativi, e comprenderne i contenuti	Ricerca con imprecisione le informazioni e ne coglie solo il messaggio più evidente	Ricerca le informazioni utili allo scopo comunicativo riuscendo a coglierne il messaggio essenziale	Ricerca le informazioni necessarie valorizzando le varie fonti a disposizione, ne comprende i messaggi e le finalizza in modo coerente alle necessità comunicative	Ricerca con padronanza ed ampiezza di fonti le informazioni, ne comprende appieno i messaggi e le raccoglie ed organizza in modo coerente e completo alle diverse necessità comunicative
Produrre testi in lingua straniera applicando correttamente le regole grammaticali e morfossintattiche	Elabora brevi testi in lingua straniera applicando in modo impreciso le regole grammaticali e di sintassi	Scrive brevi testi in lingua straniera utilizzando le strutture linguistiche e grammaticali di base	Elabora testi in lingua straniera utilizzando correttamente ed efficacemente le strutture linguistiche e grammaticali	Dimostra nella scrittura di testi in lingua straniera il corretto utilizzo delle strutture linguistiche e grammaticali e della terminologia di riferimento, che gestisce con padronanza ed efficacia, caratterizzando in modo personale la comunicazione
Ricevere e trasmettere informazioni in lingua conversando direttamente con gli interlocutori o attraverso il telefono, elaborando risposte coerenti alle richieste utilizzando sia il registro formale che informale	Evidenzia difficoltà di comprensione del significato complessivo delle frasi e gestisce la conversazione in modo faticoso e frammentario	Gestisce la conversazione sapendo cogliere i messaggi più evidenti e rilevanti ed interagendo nella comunicazione in forma essenziale	Gestisce lo scambio di informazioni su vari argomenti utilizzando linguaggi e formule corretti sia nel codice formale che informale	Gestisce le varie conversazioni in lingua straniera con padronanza e prontezza di comprensione e di replica, utilizzando in modo appropriato e personale i linguaggi sia nel codice formale che informale
Comunicare in lingua straniera nel contesto lavorativo con testi brevi ed efficaci	Comunica in lingua straniera con fatica, non riuscendo ad adottare un linguaggio specifico del contesto professionale di riferimento	È in grado di gestire comunicazioni semplici ed efficaci, su contenuti standardizzati, nel contesto professionale di riferimento	Sa gestire le varie situazioni comunicative nel contesto professionale, dimostrando padronanza nella comprensione e nella comunicazione	Sa gestire le varie situazioni comunicative nel contesto professionale, anche in situazioni inedite e complesse, dimostrando padronanza e distintività personale nella comprensione e nella comunicazione

Asse culturale	Abilità/Capacità	Conoscenze
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere i punti principali di messaggi ed annunci semplici e chiari su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale - Ricercare informazioni all'interno di testi di breve estensione, di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale - Descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi relativi all'ambito personale, sociale e professionale - Utilizzare in modo adeguato le strutture grammaticali - Interagire in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale - Utilizzare il registro formale e informale nelle conversazioni - Scrivere brevi testi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale - Scrivere correttamente semplici testi su tematiche coerenti con i percorsi di studio e professionale - Riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali - Esprimersi utilizzando la lingua straniera come mezzo di comunicazione adottato in contesti multietnici - Tradurre dalla lingua straniera alla lingua italiana e viceversa brevi testi scritti e orali - Comprendere e analizzare aspetti culturali significativi dei Paesi di lingua inglese e metterli a confronto con quelli tipici del nostro Paese 	<ul style="list-style-type: none"> - Lessico di base su argomenti di vita quotidiana, sociale e professionale - Uso del dizionario bilingue - Regole grammaticali fondamentali - Corretta pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune - Semplici modalità di scrittura: messaggi brevi, lettera informale - Cultura e civiltà dei Paesi di cui si studia la lingua
Professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Gestire comunicazioni semplici e corrette nel contesto professionale in lingua straniera 	<ul style="list-style-type: none"> - Glossario in lingua straniera proprio del contesto economico e professionale

5. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico				
<p>Esempi: creazione di una compilation di vari generi musicali; creazione, tramite supporto informatico, di una camera arredata; creazione di un catalogo di opere d'arte con presentazioni</p> <p>Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione</p>				
Livelli di padronanza				
Indicatori/Evidenze	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Riconoscere e coltivare la propria sensibilità in riferimento alle opere d'arte nel linguaggio musicale, pittorico, plastico e audiovisivo	Presenta interesse solo per le produzioni più in voga di cui coglie con fatica gli strumenti ed il genere espressivo	Manifesta interesse selettivo per le produzioni di cui coglie se sollecitato la struttura ed il valore	Esprime interesse ed apprezzamento per una varietà di opere artistiche di diverso genere, sa cogliere la struttura ed il linguaggio dell'opera d'arte	Comprende il linguaggio delle diverse opere d'arte che ricerca, ascolta ed apprezza con continuità e passione (pratica personalmente uno strumento musicale, il canto o un'arte pittorica, plastica o audiovisiva)
Avere cura per la forma estetica degli oggetti e degli ambienti della vita quotidiana e professionale	Presenta una relativa sensibilità estetica solo per pochi oggetti ed ambiti di vita quotidiana e professionale	Manifesta una cura selettiva per la forma estetica degli oggetti e gli ambienti della vita quotidiana e professionale	Coglie e cura con attenzione la forma estetica di ciò che esprime la sua personalità e del mondo circostante sia quotidiano che professionale	Presenta una notevole sensibilità estetica che esprime nell'abbigliamento, nella scelta degli oggetti, nelle osservazioni ed indicazioni circa l'ambiente di vita quotidiana e professionale
Riconoscere le principali forme di espressione artistica e gli autori più rilevanti nei vari generi musicali, pittorico, plastico e audiovisivo	Riconosce solo le opere d'arte più stereotipate cogliendo solo taluni aspetti del messaggio e dell'autore	Coglie nelle opere d'arte più importanti gli elementi essenziali del linguaggio e dell'autore	Esprime interesse per le principali opere d'arte di cui sa cogliere il contenuto, la forma, l'autore e la sua collocazione	Esprime interesse per le principali opere d'arte di cui sa cogliere con prontezza e partecipazione personale il contenuto, la forma, l'autore e la sua collocazione nel contesto storico e culturale
Asi culturali	Abitilità/Capacità			Conoscenze
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere ed apprezzare le opere d'arte - Utilizzare gli strumenti che caratterizzano il linguaggio dell'opera d'arte ed il valore del patrimonio artistico ed ambientale 			<ul style="list-style-type: none"> - Elementi fondamentali per la lettura/ascolto di un'opera d'arte (pittura, architettura, plastica, fotografia, film, musica...)
Storico sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere le principali forme di espressione artistica ed i loro autori - Collocare l'opera d'arte nel suo contesto storico e culturale 			<ul style="list-style-type: none"> - Principali forme di espressione artistica ed autori più rilevanti - Tratti essenziali di storia dell'arte

6. Utilizzare e produrre testi multimediali

Esempi: realizzazione di un PowerPoint sulla figura professionale verso cui è mirata la propria formazione (carta di identità, contesto, esempi, compiti, responsabilità, strumenti, linguaggi, valore sociale)				
Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione				
Livelli di padronanza				
Indicatori/Evidenze	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Consultare, reperire e gestire dati ed informazioni da fonti multimediali di varia natura (internet, computer, enciclopedie multimediali, materiali audiovisivi)	Ricerca e raccoglie con difficoltà semplici dati ed informazioni, gestendo le fonti multimediali con fatica e scarsa efficacia	Ricerca ed analizza dati ed informazioni semplici, sapendo consultare e gestire fonti multimediali per utilizzi elementari	Ricerca ed analizza dati ed informazioni molteplici, sapendo consultare e gestire fonti multimediali per differenti utilizzi	Ricerca ed analizza dati ed informazioni molteplici, sapendo consultare e gestire con prontezza e padronanza fonti multimediali per differenti utilizzi
Progettare un prodotto audiovisivo/multimediale sulla base di indicazioni fornite in precedenza	Ordina con difficoltà le informazioni fornite e partecipa in modo discontinuo alla progettazione di un prodotto audiovisivo/multimediale	Dimostra di saper cogliere in modo essenziale le informazioni date, progetta un prodotto audiovisivo/multimediale molto semplice, sulla base di requisiti puntuali definiti in partenza	Comprende le indicazioni fornite, ordina le informazioni raccolte, progetta un prodotto audiovisivo/multimediale in modo coerente ai requisiti proposti	Comprende in modo chiaro le indicazioni fornite, analizza, seleziona ed ordina le informazioni raccolte, progetta un prodotto audiovisivo/multimediale originale, riuscendo non solo a garantire i requisiti richiesti ma apportando anche un tratto originale
Realizzare un prodotto audiovisivo/multimediale (testi, immagini, suoni, ecc.), anche con tecnologie digitali	Si muove con discontinuità e imprecisione nell'uso delle tecnologie e nella realizzazione del prodotto multimediale	Realizza gli elementi essenziali di un prodotto multimediale utilizzando in modo elementare e standardizzato le tecnologie digitali richieste	È in grado di realizzare in modo completo un prodotto audiovisivo/multimediale del quale conosce l'intero processo produttivo oltre che il corretto utilizzo del <i>software</i>	Realizza autonomamente un prodotto audiovisivo/multimediale sapendo creare una combinazione ricca ed efficace delle varie componenti comunicative (testi, immagini, suoni, ecc.) dimostrando una notevole padronanza del processo produttivo come pure dell'utilizzo del <i>software</i>

Asse culturale	Abitilità/Capacità	Conoscenze
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere i prodotti e i messaggi della comunicazione audiovisiva - Elaborare prodotti multimediali (testi, immagini, suoni, ecc.), anche con tecnologie digitali - Riconoscere diversi codici e strumenti comunicativi propri della comunicazione non verbale e utilizzarli in relazioni ai diversi contesti 	<ul style="list-style-type: none"> - Principali componenti strutturali ed espressive di un prodotto audiovisivo - Applicazioni per l'elaborazione audio e video - Comunicazione telematica
Scientifico tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare gli strumenti della comunicazione multimediale 	<ul style="list-style-type: none"> - Strumenti della comunicazione multimediale

7. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica

Esempi: creazione di un catalogo di problemi risolti tramite l'utilizzo di strumenti aritmetici e algebrici; elaborazione di schede personali con cui spiegare concetti chiave della matematica utilizzando metodi induttivi

Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione

Livelli di padronanza				
Indicatori/Evidenze	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Operare sui dati comprendendone il significato e utilizzando una notazione adeguata	Riconosce i dati se espressi in forma semplice e concreta, individua con difficoltà la sequenza delle operazioni, svolgendole in modo incompleto	Riconosce in situazioni semplici i dati utili e il loro significato, individua la sequenza delle operazioni e le svolge con correttezza tramite una notazione essenziale	Riconosce anche in situazioni complesse i dati utili e il loro significato cogliendone le relazioni, individua la sequenza delle operazioni e le svolge con una notazione corretta ed efficace	Opera sui dati cogliendone i significati e le relazioni in modo pronto e completo, ottimizzando il procedimento in modo personale, originale, scegliendo una notazione corretta ed efficace, sapendo convertire con facilità da una notazione all'altra
Individuare ed applicare il modello matematico più appropriato alla situazione (comprese le equazioni di primo e di secondo grado)	Selezione in modo meccanico il modello matematico a situazioni semplici, utilizza in forma elementare il simbolismo associato, ma ha difficoltà nell'elaborazione dei dati	Selezione consapevolmente il modello adeguato a situazioni semplici, utilizzando in modo corretto il simbolismo associato, elabora i dati in forma coerente al modello scelto	Selezione in modo consapevole il modello adeguato a situazioni diverse, utilizzando in modo appropriato e coerente il simbolismo associato, elabora i dati secondo il modello scelto anche in casi complessi	Selezione con prontezza e capacità riflessiva un modello che consenta di adottare una strategia rapida ed originale, utilizzandolo in modo corretto ed efficace per arrivare all'obiettivo
Rappresentare e risolvere problemi professionali tramite procedure logico matematiche appropriate, anche con l'utilizzo del calcolatore	Applica meccanicamente e con scarsa consapevolezza gli strumenti matematici al contesto professionale	Applica consapevolmente gli strumenti matematici nel contesto professionale, a fronte di situazioni semplici e note, con un uso elementare del calcolatore	È in grado di applicare procedure matematiche appropriate nel rappresentare e risolvere problemi professionali, mostrando padronanza nell'utilizzo del calcolatore	Rappresenta e risolve con prontezza e completezza i problemi professionali applicando procedure logico matematiche appropriate, mostrando notevole padronanza nell'utilizzo del calcolatore e trovando soluzioni inedite e personali
Rappresentare e commentare con proprietà di linguaggio e padronanza dei concetti matematici (unità di misura, numero, equazione, funzione...) il risultato dei calcoli effettuati in relazione alla questione posta	Rappresenta ed espone i risultati dei calcoli con un linguaggio pratico ed incompleto	Rappresenta ed espone i risultati dei calcoli con un linguaggio essenziale ed efficace	È in grado di rappresentare ed esporre in modo corretto e con padronanza dei principali concetti la procedura ed il risultato dei calcoli effettuati	Fornice con prontezza e chiarezza una rappresentazione ed un commento del risultato dei calcoli che argomenta in modo esauriente e personale evidenziando i legami dell'intervento con la questione posta

Asse culturale	Abilità/Capacità	Conoscenze
<p>Matematico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire il concetto logico-matematico operativo e saper relazionare tra gli elementi di uno stesso sistema e tra i diversi sistemi numerici. Utilizzare le diverse notazioni e saper convertire da una all'altra (da frazioni a decimali, da frazioni apparenti ad interi, da percentuali a frazioni...) - Comprendere il significato di potenza, saper calcolare le potenze e sapere utilizzare le loro proprietà - Risolvere brevi espressioni nei diversi insiemi numerici per venire alle soluzioni di un problema attraverso la formalizzazione e la risoluzione di un'espressione anche con l'utilizzo della calcolatrice - Tradurre brevi istruzioni in sequenze simboliche (anche con tabelle); risolvere sequenze di operazioni e problemi sostituendo alle variabili letterali i valori numerici - Comprendere il significato logico-operativo di rapporto e grandezza derivata; impostare uguaglianze di rapporti per risolvere problemi di proporzionalità e percentuale; risolvere semplici problemi diretti ed inversi - Comprendere il concetto di equazione - Risolvere equazioni di primo grado e verificare la correttezza dei procedimenti utilizzati mediante la soluzione ottenuta - Rappresentare graficamente equazioni di primo grado. Risolvere sistemi di equazioni di primo grado applicando diversi metodi. Verificare la correttezza dei risultati - Comprendere il concetto di funzione - Risolvere equazioni di secondo grado e verificare la correttezza dei procedimenti utilizzati mediante la soluzione ottenuta - Rappresentare graficamente equazioni di secondo grado 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli insiemi numerici N, Z, Q, R; rappresentazioni, operazioni, ordinamento - I sistemi di numerazione - Espressioni algebriche; principali operazioni - Equazioni e disequazioni di primo grado - Sistemi di equazioni e disequazioni di primo grado - Equazioni e disequazioni di secondo grado - Semplici equazioni di grado superiore al secondo - Sistemi di equazioni di secondo grado
Scientifico tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> - Usare in modo adeguato ed appropriato il calcolatore 	<ul style="list-style-type: none"> - Uso del calcolatore
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare un linguaggio matematico pertinente e corretto 	<ul style="list-style-type: none"> - Linguaggio matematico
Professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare strumenti matematici di varia natura nelle procedure di matematizzazione di realtà che si presentano in contesti professionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Matematica applicata al contesto professionale

8. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni

Esempi: Elaborazione di un catalogo di problemi geometrici tratti dalla vita quotidiana o professionale; elaborazione di schede personali con cui spiegare concetti chiave e teoremi della geometria utilizzando metodi induttivi

Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione

Livelli di padronanza				
Indicatori/Evidenze	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Riconoscere gli enti, le figure e i luoghi geometrici e individuare le relative proprietà, rappresentandoli tramite modelli e strumenti opportuni	Riconosce i principali enti, figure e luoghi geometrici, ma ha difficoltà nell'individuare le relative proprietà nella loro corretta rappresentazione	Riconosce gli enti, le figure e i luoghi geometrici più elementari e ne individua le principali proprietà, li rappresenta in forma essenziale tramite modelli e strumenti	Riconosce i differenti enti, figure e luoghi geometrici e ne individua le relative proprietà, che analizza correttamente, rappresentandoli tramite modelli e strumenti opportuni	Riconosce con prontezza e capacità di analisi gli enti, le figure e i luoghi geometrici in contesti diversi anche inediti e ne individua le relative proprietà e relazioni, utilizzando al meglio le potenzialità di modelli e strumenti
Risolvere problemi di varia natura di tipo geometrico e applicare le formule relative alla retta e alle figure geometriche sul piano cartesiano	Riconosce le relazioni tra grandezze e applica in modo meccanico le formule principali, ma non elabora una successione corretta dei passaggi al fine di produrre una soluzione	Riconosce in contesti noti e semplici le relazioni tra grandezze e applica in modo consapevole le formule principali di problemi di base; elabora e svolge il procedimento in modo corretto	Riconosce in vari contesti le relazioni tra grandezze e padroneggia le varie formule; elabora e svolge esaurientemente il procedimento così da produrre una soluzione corretta e rigorosa	Riconosce anche a fronte di situazioni e problemi inediti le relazioni tra grandezze e interpreta le varie formule al fine di produrre una soluzione originale, riducendo al minimo l'utilizzo delle formule stesse
Rappresentare le procedure di soluzione di problemi geometrici, comprendere i passaggi logici di una dimostrazione o di una verifica tramite l'utilizzo di linguaggio e dimostrazioni specifiche	Descrive con un linguaggio minimale e pratico il problema geometrico; coglie con fatica i passaggi logici della dimostrazione	Descrive con un linguaggio essenziale enti, figure e luoghi geometrici. Elaborata una strategia risolutiva coerente e la sostiene con semplici ragionamenti e dimostrazioni	Descrive in modo completo enti, figure e luoghi geometrici di natura diversa. Elaborata una strategia risolutiva coerente e rigorosa che sostiene con ragionamenti e dimostrazioni essenziali	Descrive con prontezza in modo completo enti, figure e luoghi geometrici anche di tipo inedito. Elaborata una strategia risolutiva originale e coerente e la valida mediante argomentazioni esaurienti. Produce una dimostrazione ricca ed efficace

Asse culturale	Abilità/Capacità	Conoscenze
Matematico	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere i principali enti, figure e luoghi geometrici e descriverli con linguaggio comune - Individuare le caratteristiche e le proprietà essenziali delle figure piane e solide e riconoscerle in situazioni concrete - Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche ed operative - Applicare le principali formule relative alle figure geometriche piane e solide - Riconoscere ed applicare le principali formule relative ai punti, rette e coniche (semplici) nel piano cartesiano - Risolvere semplici problemi di varia natura mediante percorsi geometrici e ripercorrerne le procedure di soluzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli enti fondamentali della geometria e il significato dei termini: assioma, teorema, definizione - Il piano euclideo; relazioni tra rette; congruenza di figure; poligoni e loro proprietà - Circonferenza e cerchio - Misura di grandezze; grandezze incommensurabili; perimetro e area dei poligoni - Teoremi di Euclide e di Pitagora - Teorema di Talete e sue conseguenze - Il metodo delle coordinate; il piano cartesiano - Interpretazione geometrica dei sistemi di equazioni - Trasformazioni geometriche elementari e loro invarianti
Scientifico tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere la rilevanza e l'utilità degli strumenti della geometria nella rappresentazione dei fenomeni fisici - Utilizzare strumenti informatici per rappresentare fenomeni geometrici e per la loro gestione 	<ul style="list-style-type: none"> - Fenomeni geometrici del contesto fisico - Strumenti informatici di rappresentazione geometrica
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare un linguaggio matematico pertinente e corretto 	<ul style="list-style-type: none"> - Linguaggio matematico
Professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentare in modo appropriato i fenomeni geometrici propri del contesto professionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Fenomeni geometrici del contesto professionale

9. Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi

Esempi: elaborazione di una metodologia razionale di soluzione di problemi sia su base algoritmica che euristica				
Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione				
Livelli di padronanza				
Indicatori/Evidenze	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Comprendere il problema, coglierne i fattori critici e le opportunità, definire una strategia risolutiva tramite un procedimento logico e coerente	Riconosce i dati essenziali di problemi semplici e definisce solo parzialmente le fasi del percorso risolutivo	Riconosce i dati essenziali e definisce le fasi del percorso risolutivo relativamente a situazioni già affrontate, attraverso una sequenza elementare di operazioni	Comprende i fattori critici e le opportunità di problemi di natura diversa, definisce una strategia risolutiva coerente tramite un procedimento logico ordinato	Comprende con prontezza i fattori critici e le opportunità di problemi diversi ed inediti, sa definire una strategia risolutiva coerente tramite un procedimento logico sia algoritmico sia euristico
Applicare strumenti logici nella rappresentazione e nella soluzione dei problemi, riflettendo sulle soluzioni proposte	Conosce simboli e schemi semplici che utilizza in modo meccanico e scarsamente consapevole	Conosce simboli e schemi che applica in modo pertinente nella soluzione di problemi semplici	Individua gli strumenti logici più opportuni al fine di portare a soluzione problemi differenti che applica in modo consapevole e coerente	Di fronte a problemi di varia natura, anche inediti, è in grado di elaborare una strategia di soluzione pertinente ed anche innovativa, scegliendola tra quelle possibili, sapendo dare ragione delle soluzioni proposte
Spiegare il procedimento seguito, convalidare e argomentare i risultati ottenuti, utilizzando il linguaggio e la simbologia specifici	Commenta il procedimento seguito utilizzando un linguaggio pratico e frammentario	Illustra il procedimento seguito, fornendo una spiegazione attraverso un uso essenziale del linguaggio specifico	Illustra in modo completo il procedimento seguito, fornendo una spiegazione corretta attraverso una buona padronanza del linguaggio specifico	Illustra e argomenta il procedimento seguito mostrando una piena padronanza della simbologia e del linguaggio specifico, anche attraverso l'utilizzo di tecniche rappresentative e comunicative differenti

Asse culturale	Abitilità/Capacità	Conoscenze
Matematico	<ul style="list-style-type: none"> - Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe - Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici - Convalidare i risultati conseguiti sia empiricamente sia strutturalmente - Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa - Risolvere problemi di rilevanza scientifica applicando idonee strategie matematiche - Risolvere problemi di rilevanza storica applicando idonee strategie matematiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Le fasi risolutive di un problema e loro rappresentazioni con diagrammi - Principali rappresentazioni matematiche di un oggetto - Tecniche risolutive di un problema che utilizzano frazioni, proporzioni, percentuali, formule geometriche, equazioni e disequazioni di primo grado
Scientifico tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> - Risolvere problemi di rilevanza scientifica applicando idonee strategie matematiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Principali problematiche del contesto scientifico e loro possibili soluzioni
Storico sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Risolvere problemi di rilevanza storica applicando idonee strategie matematiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Principali problematiche del contesto storico sociale o e loro possibili soluzioni
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare un linguaggio matematico pertinente e corretto 	<ul style="list-style-type: none"> - Linguaggio matematico
Professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Risolvere problemi nel contesto lavorativo applicando idonee strategie matematiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Principali problematiche del contesto lavorativo e loro possibili soluzioni

10. Analizzare dati ed interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico				
Esempi: realizzare elaborazioni statistiche, e relativi grafici e tabelle, in riferimento a sequenze di dati (precipitazioni atmosferiche, inquinamento, traffico, popolazione studentesca, occupazione, incidenti sul lavoro...)				
Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione				
Livelli di padronanza				
Indicatori/Evidenze	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Trattare i dati assegnati o rilevati in modo da mettere in evidenza le caratteristiche di un fenomeno	Organizza i dati assegnati o rilevati secondo una sequenza semplice, ma ha difficoltà nel cogliere le caratteristiche salienti	Elabora e sintetizza i dati assegnati o rilevati secondo una sequenza semplice e coglie le caratteristiche salienti del fenomeno	Elabora, sintetizza e interpreta dati assegnati o rilevati, riferiti a fenomeni di differente natura e complessità, cogliendone le caratteristiche sia evidenti sia sottese	Opera con i dati in modo personale e flessibile, utilizzando con padronanza varie strategie di trattamento, evidenziando in modo efficace e comunicativo la struttura del fenomeno mediante la rappresentazione delle sue caratteristiche distintive
Riconoscere le relazioni tra variabili relative ad un determinato fenomeno e rappresentarne le funzioni sotto forma di grafici e tabelle	Elenca le variabili relative al fenomeno che rappresenta in forma non adeguata alla sua comprensione	Riconosce le variabili prevalenti e seleziona il modello adeguato di rappresentazione del fenomeno utilizzando una metodologia semplice riferita a variabili elementari	Riconosce le relazioni tra variabili di fenomeni appartenenti a differenti categorie per tipo e complessità selezionando e applicando il modello adeguato, utilizzando in modo appropriato grafici e tabelle gestiti tramite supporto informatico	Riconosce con prontezza le relazioni tra variabili di fenomeni differenti, anche inediti selezionando e utilizzando in modo appropriato un modello in grado di rappresentarne le funzioni relative alle sue molteplici dimensioni
Interpretare dati statistici rappresentativi della problematica affrontata, giungendo a valutazioni e previsioni sullo sviluppo del fenomeno	Interpreta il fenomeno di cui coglie alcuni aspetti attuali, non riuscendo a formulare previsioni sull'andamento futuro	Interpreta i dati statistici relativi a fenomeni semplici, riuscendo a fare previsioni definite da continuità di tutti i fattori previsti	Interpreta con correttezza i dati statistici relativi a fenomeni differenti, ne coglie il modello, prevede lo sviluppo futuro in modo corretto e lo espone in forma esauriente	Interpreta i dati e individua con prontezza il modello sotteso a fenomeni anche inediti, confrontando e proponendo ipotesi di previsione sul fenomeno osservato che espone in modo convincente con ricchezza di riferimenti

Asse culturale	Abilità/Capacità	Conoscenze
Matematica	<ul style="list-style-type: none"> - Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati - Rappresentare classi di dati mediante istogrammi e diagrammi a torta - Leggere e interpretare tabelle e grafici tra dati correlati. Costruzione di grafici - Riconoscere una relazione tra variabili in termini di proporzionalità diretta o inversa e formalizzarla attraverso una funzione matematica - Rappresentare sul piano cartesiano il grafico di una funzione - Interpretare dati statistici per costruire programmi probabilistici di eventi - Valutare l'ordine di grandezza di un risultato 	<ul style="list-style-type: none"> - Significato di analisi e organizzazione di dati numerici - Il piano cartesiano e il concetto di funzione - Funzioni di proporzionalità diretta, inversa e relativi grafici, funzione lineare - Incertezza di una misura e concetto di errore - La notazione scientifica per i numeri reali - Il concetto e i metodi di approssimazione - I numeri "macchina" - Il concetto di approssimazione
Scientifico tecnologica	<ul style="list-style-type: none"> - Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati riferiti a fenomeni scientifici - Elaborare e gestire semplici calcoli attraverso un foglio elettronico - Elaborare e gestire un foglio elettronico per rappresentare in forma grafica i risultati dei calcoli eseguiti 	<ul style="list-style-type: none"> - Fenomeni scientifici rappresentabili tramite sequenze di dati - Semplici approssimazioni che consentono di creare ed elaborare un foglio elettronico con le formule grafiche corrispondenti
Storico sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati riferiti a fenomeni storico sociali 	<ul style="list-style-type: none"> - Fenomeni storico sociali rappresentabili tramite sequenze di dati
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare un linguaggio matematico pertinente e corretto 	<ul style="list-style-type: none"> - Linguaggio matematico
Professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati riferiti a fenomeni professionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Fenomeni professionali rappresentabili tramite sequenze di dati

11. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità				
Esempi: analisi di un ecosistema biologico (es.: uno stagno); elaborazione di un catalogo che esemplifichi in modo induttivo le principali scoperte scientifiche				
Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione				
Livelli di padronanza				
Indicatori/Evidenze	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Osservare l'ambiente naturale che ci circonda e riconoscere gli organismi che in esso vivono e lo caratterizzano	Osserva superficialmente l'ambiente naturale che lo circonda e riconosce in modo elementare solo taluni organismi che in esso vivono	Distingue l'ambiente naturale da un ambiente antropizzato e ne riconosce i principali organismi e le loro caratteristiche più evidenti	Osserva con attenzione l'ambiente che lo circonda, distingue i principali elementi che lo caratterizzano e ne riconosce le specie più frequenti	Osserva con senso critico l'ambiente che lo circonda, distingue con prontezza gli elementi del paesaggio e riconosce una notevole varietà di specie che lo caratterizzano
Analizzare i fenomeni fisici e riconoscere i principi sottostanti i processi tecnologici nel loro rapporto con l'ambiente	Analizza con difficoltà i fenomeni fisici; riconosce solo alcuni principi fisici elementari alla base dei processi tecnologici	Analizza i fenomeni fisici più rilevanti e riconosce i più elementari principi sottostanti il funzionamento dei sistemi tecnologici	Analizza e comprende i fenomeni fisici studiati cogliendo i principali principi sottostanti i processi tecnologici e le conseguenze sull'ambiente	Analizza, riconosce, descrive e sa spiegare principi fisici complessi alla base del funzionamento di uno strumento o di una innovazione tecnologica, cogliendo i problemi che ne scaturiscono in relazione all'ambiente
Individuare gli elementi, le interazioni e le questioni più rilevanti connesse al sistema Terra ed ai corpi celesti	Elenca le componenti più evidenti del sistema Terra naturale ed antropizzato senza riuscire ad individuare questioni e interazioni	Osserva, distingue ed elenca le componenti del sistema Terra, naturale ed antropizzato, e riconosce le interazioni più evidenti	Osserva, distingue ed elenca le componenti del sistema Terra, naturale ed antropizzato, e riconosce le diverse interazioni fra i diversi sottosistemi che lo compongono	Osserva e coglie con prontezza le componenti del sistema Terra, naturale ed antropizzato, distinguendo i fenomeni, riconoscendo le interazioni fra sottosistemi, le relazioni di causa ed effetto e ne espone in modo convincente le questioni più rilevanti
Osservare, descrivere e analizzare i fenomeni meteorologici e geologici su varie scale	Osserva e distingue i fenomeni meteorologici solo su scala locale, raccoglie in modo parziale i dati	Osserva e distingue i fenomeni meteorologici e geologici locali, registra e descrive un numero sufficiente di dati mediante tabelle	Osserva e distingue i fenomeni meteorologici e geologici su scala locale, nazionale, continentale e mondiale, registrando in tabelle ed elaborando mediante grafici dati qualitativi e quantitativi. Analizza i fenomeni mediante confronto e ne coglie le dinamiche più rilevanti	Osserva e distingue i fenomeni meteorologici e geologici su scala locale, nazionale, continentale e mondiale, registrando in tabelle ed elaborando mediante grafici dati qualitativi e quantitativi. Analizza i fenomeni mediante confronto e ne coglie le dinamiche più rilevanti

Asse culturale	Abilità/Capacità	Conoscenze
Scientifico tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> - Raccogliere dati attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni naturali (fisici chimici, biologici, geologici, ecc...) o degli oggetti artificiali o la consultazione di testi e manuali o media - Utilizzare le misure appropriate - Utilizzare i principali programmi software - Utilizzare classificazioni, generalizzazioni e/o schemi logici per riconoscere e rappresentare il modello di riferimento - Riconoscere e definire i principali aspetti di un ecosistema, le relazioni che intercorrono tra il mondo dei viventi con l'ambiente - Analizzare un oggetto o un sistema artificiale in termini di funzione o di architettura - Analizzare i fenomeni chimici e la struttura della materia - Riconoscere e definire le caratteristiche del pianeta Terra e dei corpi celesti - Individuare, con la guida del docente, una possibile interpretazione dei dati in base a semplici modelli - Organizzare e rappresentare i dati raccolti, descrivere razionalmente i fenomeni individuati e presentare i risultati dell'analisi - Essere consapevoli del ruolo che i processi tecnologici giocano nella modifica dell'ambiente che ci circonda considerato come sistema 	<ul style="list-style-type: none"> - Grandezza fisica, misura e sua approssimazione - Errore sulla misura - Principali strumenti e tecniche di misurazione - Fondamentali meccanismi di catalogazione - Sistema e complessità - Principali software dedicati - Semplici schemi per presentare correlazioni tra le variabili di un fenomeno appartenente all'ambito scientifico caratteristico del percorso formativo - Ecosistema - Geosfera, idrosfera ed atmosfera terrestre - Impatto ambientale e limiti di tolleranza - Essere vivente ed evoluzione - Sviluppo sostenibile - Atomo, molecola, composto e legame chimico - Input ed output di un sistema artificiale - Corpi celesti - Schemi logici ed a blocchi, diagrammi, tabelle e grafici
Matematico	<ul style="list-style-type: none"> - Risolvere problemi di rilevanza scientifica applicando idonee strategie matematiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Principali problematiche del contesto scientifico e loro possibili soluzioni
Storico sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Collocare i fenomeni scientifici e tecnologici entro un quadro di riferimento etico valoriale - Cogliere la rilevanza sociale delle problematiche connesse allo sviluppo sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> - Etica sociale - Problematiche sociali dello sviluppo sostenibile
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare un linguaggio scientifico e tecnologico pertinente e corretto 	<ul style="list-style-type: none"> - Linguaggio scientifico e tecnologico
Professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere i fenomeni chimici - fisici dei processi inerenti la propria comunità professionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Processi scientifici e tecnologici propri del contesto professionale

12. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza

Esempi: preparazione di un dossier sull'energia per gli studenti delle classi medie; elaborare un piano energetico (familiare, scolastico, aziendale) basato sul principio della ottimizzazione delle fonti disponibili

Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione

Livelli di padronanza				
Indicatori/Evidenze	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Individuare e comprendere il funzionamento dei diversi sistemi naturali ed artificiali, distinguendo le varie trasformazioni di energia in rapporto alle leggi che le governano	Individua in modo incompleto le più evidenti trasformazioni energetiche naturali ed artificiali	Individua le principali trasformazioni energetiche, naturali ed artificiali, di cui coglie gli aspetti più evidenti	Individua e comprende gli aspetti energetici di diversi sistemi naturali e artificiali, comprende le leggi fondamentali che regolano le diverse trasformazioni evidenziate	Coglie e comprende con prontezza i diversi sistemi energetici naturali e artificiali, riconosce le leggi che li governano, valuta le trasformazioni energetiche evidenziate e ne tratta con chiarezza e padronanza di linguaggio
Analizzare i fenomeni connessi alla trasformazione dell'energia e saper cogliere le questioni sociali ed economiche più rilevanti	Analizza solo alcuni fenomeni elementari connessi alla trasformazione dell'energia senza cogliere le ricadute sociali ed economiche	Analizza un numero sufficiente di fenomeni fisici connessi alla trasformazione dell'energia cogliendone alcune conseguenze più rilevanti	Analizza qualitativamente e quantitativamente una varietà di fenomeni fisici e trasformazioni di energia studiati e sa motivare le sue riflessioni in tema economico e sociale	Possiede una notevole padronanza nell'analizzare tutti i fenomeni fisici e trasformazioni di energia studiati, sa motivare le sue osservazioni e procede autonomamente nell'arricchimento del proprio bagaglio di apprendimenti
Valutare la rilevanza dei costi energetici necessari alla produzione del bene in oggetto	Individua solo in parte gli aspetti produttivi che rappresentano un costo energetico	Individua gli aspetti più evidenti che indicano un costo energetico e valuta i costi dei processi più semplici	Individua, in riferimento ad una varietà di processi di produzione, i fattori che rappresentano costi energetici e ne valuta le principali conseguenze	Individua, in riferimento ad una varietà di processi di produzione, anche inediti, i fattori che rappresentano costi energetici, ne valuta la rilevanza e le conseguenze in modo autonomo e originale utilizzando un linguaggio completo e corretto
Confrontare sistemi produttivi simili ed individuare il loro diverso grado di impatto ambientale	Distingue solo parzialmente le principali caratteristiche e differenze fra sistemi produttivi diversi	Distingue le principali differenze fra sistemi produttivi diversi e ne coglie gli aspetti di impatto ambientale più rilevanti	Coglie, nel confronto fra diversi sistemi produttivi, le principali differenze e gli aspetti di impatto ambientale più rilevanti	Coglie con prontezza, nel confronto fra diversi sistemi produttivi anche inediti, le principali differenze e gli aspetti di impatto ambientale più rilevanti

Asse culturale	Abilità/Capacità	Conoscenze
Scientifico tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> - Interpretare un fenomeno naturale o un sistema artificiale dal punto di vista energetico distinguendo le varie trasformazioni di energia in rapporto alle leggi che le governano - Avere la consapevolezza dei possibili impatti sull'ambiente naturale dei modi di produzione e di utilizzazione dell'energia nell'ambito quotidiano 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo sostenibile - Input-output di un sistema artificiale - Diagrammi e schemi logici applicati ai fenomeni osservati - Concetto di calore e di temperatura - Limiti di sostenibilità delle variabili di un ecosistema - Schemi a blocchi
Storico sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenziare le problematiche sociali ed economiche connesse alla questione energetica 	<ul style="list-style-type: none"> - Aspetti sociali ed economici connesse all'energia
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare un linguaggio pertinente e corretto sui temi energetici 	<ul style="list-style-type: none"> - Linguaggio tecnico sui temi energetici
Professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Analizzare l'impatto ambientale di sistemi tecnici in contesto professionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Impatto ambientale dei sistemi tecnici in contesto professionali

13. Avere cura del proprio corpo e praticare il moto e lo sport

Esempi: elaborazione di un vademecum sulla condotta di vita sana

Fonti di legittimazione: Proposta formativa

Indicatori/Evidenze	Livelli di padronanza			
	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Conoscere la fisiologia e la patologia umana e adottare uno stile di vita attento ed equilibrato	Presenta una conoscenza incompleta della realtà del proprio corpo e giustifica situazioni non compatibili con un corretto stile di vita	Conosce i rischi derivanti da uno stile di vita disordinato e cerca di comportarsi in modo coerente	Presenta una preparazione completa in ordine alla realtà del proprio corpo e cura il proprio stile di vita in modo attento ed equilibrato	Presenta un'approfondita preparazione in ordine alla fisiologia ed alla patologia del proprio corpo e persegue uno stile di vita molto attento alla sua cura
Conoscere i rischi derivanti dalle sostanze stupefacenti ed evitarne l'uso	Ha una preparazione essenziale circa i rischi delle sostanze stupefacenti e cerca di starne lontano	Conosce tutti i rischi derivanti dalle sostanze stupefacenti e non ne fa uso	Ha una conoscenza piena ed approfondita dei rischi connessi all'uso di sostanze stupefacenti e non ne fa uso	Ha una conoscenza piena ed approfondita dei rischi connessi all'uso di sostanze stupefacenti, non ne fa uso ed agisce presso compagni ed amici in modo da creare consapevolezza ed evitarne la pratica
Praticare una corretta alimentazione	Cura superficialmente il proprio stile alimentare evitando solo ciò che è palesemente contrario alla salute	Persegue un regime alimentare che eviti danni alla propria salute	Presenta una piena consapevolezza circa una sana alimentazione e cura di conseguenza il proprio regime alimentare	Manifesta una notevole consapevolezza circa i fattori alimentari in rapporto alla salute e cerca con continuità di migliorare il proprio regime alimentare
Praticare il moto e lo sport	Pratica in modo intermittente il moto e l'attività sportiva senza curarne adeguatamente il mantenimento e la preparazione	Cerca di mantenersi in moto e di praticare un'attività sportiva in momenti specifici	Persegue stabilmente attività motorie e svolge una pratica sportiva con adeguate attività di preparazione e di mantenimento	Segue un programma con varie attività motorie e sportive, perseguendo soprattutto equilibrio e piacevolezza

Asse culturale	Abitilità/Capacità	Conoscenze
Scientifico tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> - Essere consapevoli della propria realtà personale dal punto di vista del benessere fisiologico e psicologico - Riconoscere i rischi connessi ad un disordinato stile di vita - Praticare uno stile di vita equilibrato e dinamico - Praticare lo sport in modo corretto ed adeguato alla propria realtà personale 	<ul style="list-style-type: none"> - Principi di fisiologia del corpo umano - Concetti fondamentali di igiene/salute, alimentazione, sessualità/affettività - Principi elementari di psicologia - Rischi connessi all'uso di sostanze ed a comportamenti disordinati - Tecniche motorie - Pratiche sportive
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare un linguaggio pertinente e corretto in materia di salute e di pratica sportiva 	<ul style="list-style-type: none"> - Linguaggio tecnico in materia di salute e pratica sportiva
Storico sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Essere consapevole della rilevanza sociale di una corretta alimentazione e di una vita sana - Riconoscere le problematiche dell'alimentazione e dell'uso di sostanze 	<ul style="list-style-type: none"> - Aspetti sociali connessi all'alimentazione

14. Adottare comportamenti preventivi a tutela della salute e della sicurezza propria e altrui nei vari contesti domestici, scolastici, sociali e professionali

Esempi: elaborazione di una guida sulla prevenzione degli infortuni e tutela della salute in laboratorio; scheda di diagnosi antinfortunistica negli ambienti di lavoro

Fonti di legittimazione: Proposta formativa

Indicatori/Evidenze	Livelli di padronanza			
	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Utilizzare le attrezzature proprie dell'attività quotidiana (computer, fotocopiatrici, taglia documenti, prese elettriche, ecc.) nel rispetto delle norme di sicurezza riferite alla persona e all'ambiente di lavoro (antinfortunistica)	Se guidato e sollecitato utilizza in sicurezza le apparecchiature proprie dell'attività lavorativa, senza comprendere l'importanza della sicurezza nel contesto formativo e di lavoro	Usa le attrezzature in modo sufficientemente corretto, evitando che un mal utilizzo provochi situazioni di pericolo per sé e per gli altri	In modo adeguato e continuo utilizza le apparecchiature del lavoro, sapendone riconoscere e descrivere le principali caratteristiche e individuando le cause di eventuali malfunzionamenti	Gestisce in modo autonomo e sistematico le attrezzature di lavoro, adottando comportamenti corretti ai fini della sicurezza propria ed altrui, effettuando un attento monitoraggio ed un'eventuale manutenzione diretta o indiretta di queste
Applicare criteri generali di ergonomia e di igiene (aerazione ambienti, luce, riscaldamento, pulizia, ecc.) per prevenire e contrastare stress, affaticamento e malattie professionali	Solo su sollecitazione applica nell'attività quotidiana i criteri ergonomici e di igiene base, senza comprenderne la finalità complessiva e l'utilità	Mette in atto in modo sufficientemente corretto e continuo le procedure di igiene e di ergonomia, evitando situazioni di stress e affaticamento	Gestisce in modo adeguato e continuo le procedure ergonomiche e di igiene, sapendo riconoscere eventuali elementi di rischio e/o criticità	Applica in modo autonomo, consapevole, sistematico e riflessivo i criteri e le procedure di igiene e di ergonomia, migliorando l'ambiente e il clima di lavoro e aumentando l'efficacia del rapporto uomo - ambiente/macchina
Comprendere le principali problematiche economiche e sociali connesse alla questione della sicurezza e della salute nella vita quotidiana e nel lavoro	Coglie solo gli aspetti più stereotipati delle problematiche della salute e della sicurezza	Coglie e comprende i problemi più evidenti connessi ai temi della salute e della sicurezza e li espone in forma semplice	Coglie e comprende una varietà di problemi connessi ai temi della salute e della sicurezza e li espone in modo soddisfacente	Coglie e comprende con prontezza una varietà di problemi connessi ai temi della salute e della sicurezza, li espone in modo completo, personale e convincente
Adottare comportamenti finalizzati alla salvaguardia ambientale (riciclo dei materiali, attenzione agli sprechi, ecc.) nella vita professionale e privata	Se sollecitato e guidato mette in atto comportamenti finalizzati alla salvaguardia ambientale, senza comprenderne l'importanza e l'utilità sociale	Adotta in modo sufficientemente corretto comportamenti attenti all'ambiente, comprendendone l'importanza	In modo adeguato e continuo attua comportamenti di salvaguardia ambientale, sapendo riconoscere e descrivere i principali vantaggi che questo comporta	In piena autonomia, consapevolezza e sistematicità attua comportamenti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente, sapendone descrivere i principali vantaggi e mettendo in atto strategie di diffusione di questi comportamenti

Asse culturale	Abilità/Capacità	Conoscenze
Scientifico tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> - Essere consapevoli dei fattori di rischio e pericolo presenti nella vita domestica, sociale e scolastica ed adottare comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza per sé e per gli altri - Identificare le condizioni di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, individuando i comportamenti da adottare in situazioni di emergenza - Saper praticare interventi basilari di primo soccorso - Cogliere gli aspetti sociali ed economici più rilevanti connessi alla salute ed alla sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> - Fattori di rischio presenti nella vita domestica, nella vita sociale e nel contesto scolastico - Norme per la prevenzione e sicurezza nella vita domestica, sociale, scolastica - Tecniche di prevenzione e sicurezza - Elementi basilari di primo soccorso
Storico sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare un linguaggio pertinente e corretto in materia di tutela della salute e di sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> - Profilo sociale ed economico dei rischi per la salute e la sicurezza
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Cogliere i fattori di rischio nel contesto professionale ed adottare comportamenti di tutela per sé e per gli altri 	<ul style="list-style-type: none"> - Linguaggio in materia di tutela della salute e di sicurezza
Professionale		<ul style="list-style-type: none"> - Fattori di rischio nel contesto professionale - Norme per la prevenzione e la sicurezza nel lavoro - Procedure per la sicurezza

15. Avere cura della qualità del proprio lavoro

Esempi: elaborazione di una guida per il controllo di qualità del proprio lavoro

Fonti di legittimazione: Proposta formativa

Indicatori/Evidenze	Livelli di padronanza			
	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
<p>Individuare le attese circa i problemi ed i compiti relativi al proprio ruolo entro l'organizzazione ed inoltre i requisiti di qualità ad esse sottesi</p> <p>Controllare l'efficienza degli strumenti in dotazione e curarne il corretto utilizzo e manutenzione</p> <p>Porre in atto un ascolto attento e continuativo delle esigenze e del grado di soddisfazione degli interlocutori e clienti del proprio ruolo</p> <p>Verificare e valutare le proprie pratiche di lavoro e gli input derivanti, in riferimento alle procedure della qualità, procedendo alla rimozione delle non conformità e procedendo al miglioramento continuativo</p>	<p>Individua gli aspetti più operativi del proprio ruolo e coglie con fatica le attese relative alla qualità dello studio e del lavoro</p> <p>Si occupa soltanto dell'efficienza immediata degli strumenti in dotazione ma non pone attenzione alla loro cura e manutenzione</p> <p>È attento unicamente alle espressioni più esplicite degli interlocutori e dei clienti, ma non persegue in modo sistematico la loro soddisfazione</p> <p>Applica in modo meccanico e discontinuo i controlli di qualità e concepisce perfino le procedure come obblighi di tipo amministrativo</p>	<p>Individua i fattori più rilevanti circa le attese di qualità nei confronti del proprio ruolo lavorativo</p> <p>Controlla gli aspetti più rilevanti dell'efficienza degli strumenti in dotazione e ne cura in modo non continuo la manutenzione</p> <p>È attento alle espressioni degli interlocutori e dei clienti, e pone in atto una risposta perlopiù standardizzata circa le loro attese</p> <p>Applica in modo corretto e continuo i controlli di qualità standard in coerenza con le procedure di cui coglie il senso</p>	<p>Individua i diversi fattori connessi alle attese di qualità nei confronti del proprio ruolo formativo e lavorativo e li tiene costantemente presenti nel corso dell'azione</p> <p>Si occupa dell'efficienza degli strumenti in dotazione e pone in atto una loro cura e manutenzione continua</p> <p>È attento alle diverse espressioni degli interlocutori e dei clienti, e pone in atto una risposta adeguata alle loro attese</p> <p>Applica in modo corretto e continuo i controlli di qualità previsti e in grado di ampliare la propria attenzione ai fattori di qualità inediti; procede alla rimozione delle non conformità ed adotta uno stile professionale attento al miglioramento continuativo</p>	<p>Individua con prontezza e ricchezza di analisi i diversi fattori connessi alle attese di qualità nei confronti del proprio ruolo formativo e lavorativo e li tiene costantemente presenti nel corso dell'azione</p> <p>Si occupa della piena efficienza degli strumenti in dotazione e pone in atto una loro cura e manutenzione continua e diligente</p> <p>È pronto e sensibile nei confronti delle diverse espressioni degli interlocutori e dei clienti, e pone in atto una risposta appropriata alle loro attese, oltre che dotata di qualità personale</p> <p>Applica in modo attento, corretto e continuo i controlli di qualità previsti; è in grado di ampliare la propria attenzione ai fattori di qualità inediti; procede alla rimozione delle non conformità ed adotta uno stile professionale attento al miglioramento continuativo</p>

Asse culturale	Abilità/Capacità	Conoscenze
Scientifico tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere le consegne orali e scritte relative ai propri compiti ed i relativi requisiti di qualità - Ascoltare in modo attento e disponibile le esigenze degli interlocutori e dei clienti - Riconoscere il senso e la rilevanza del proprio compito entro l'organizzazione - Verificare e valutare le proprie pratiche di lavoro ed i relativi output - Cogliere gli aspetti sociali ed economici più rilevanti connessi alla qualità del lavoro - Utilizzare un linguaggio pertinente e corretto in materia di qualità 	<ul style="list-style-type: none"> - Metodologie di lettura ed ascolto delle consegne e dei compiti - Organizzazione del lavoro - Sistemi di gestione della qualità - Procedure di documentazione del lavoro - Procedure di verifica e valutazione
Storico sociale		<ul style="list-style-type: none"> - Profilo sociale ed economico della qualità del lavoro
Linguaggi		<ul style="list-style-type: none"> - Linguaggio in materia di qualità
Professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Cogliere gli aspetti rilevanti della qualità del proprio lavoro in rapporto al sistema aziendale - Perseguire il miglioramento continuativo 	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema qualità aziendale - Procedure della qualità - Miglioramento continuativo

16. Utilizzare gli strumenti informatici e telematici ed essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

Esempi: simulazione di un sistema di archiviazione della corrispondenza e dei materiali ricevuti e prodotti

Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione

Indicatori/Evidenze	Livelli di padronanza			
	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Identificare le potenzialità delle tecnologie informatiche e telematiche nella realizzazione di un progetto e saperle applicare	Riconosce le tecnologie informatiche e telematiche; applica con lacune i software più elementari	Riconosce le più evidenti potenzialità applicative delle tecnologie informatiche e telematiche. Applica i software più elementari	Riconosce le diverse potenzialità delle tecnologie informatiche e telematiche in vari ambiti. Applica i software in modo corretto nella realizzazione di progetti	Riconosce ed utilizza in modo autonomo ed efficace le tecnologie informatiche e telematiche scegliendo un metodo appropriato in relazione allo scopo, mostrando notevole destrezza
Archiviare in modo rigoroso il materiale ricevuto, reperito e prodotto nel contesto formativo, personale e di lavoro, e inviarlo in modo ordinato e rintracciabile	Aggiorna in modo discontinuo l'archivio delle informazioni in entrata ed uscita, così che i documenti risultano difficilmente reperibili come pure non risulta possibile una visione complessiva delle comunicazioni	Inserisce in modo continuo il materiale prodotto, ricevuto e reperito all'interno dell'archivio già esistente in azienda, seguendo le procedure standardizzate	Gestisce con una visione sistematica i documenti necessari all'attività, tramite un lavoro ordinato di archiviazione e riutilizzo informatico del materiale in modo efficace ed efficiente	Organizza e gestisce in modo sistematico l'archivio attraverso i supporti informatici di archiviazione e ricerca, utilizzando una classificazione razionale e adottando una metodologia personale che consente un continuo apprendimento secondo una visione globale del sapere
Riconoscere un problema rilevante circa l'impatto tra tecnologie informatiche e telematiche ed il contesto sociale e culturale e identificare possibili soluzioni	Identifica con fatica il problema relativo al rapporto tra tecnologie e contesto, ed affronta con difficoltà la sua risoluzione	Identifica problemi elementari relativi al rapporto tra tecnologie e realtà sociale e culturale e propone una soluzione pratica	Identifica i problemi più rilevanti connessi al rapporto tra tecnologie informatiche e telematiche e contesto sociale e culturale; identifica soluzioni possibili	Identifica con prontezza e dovizia di elementi i problemi connessi al rapporto tra tecnologie informatiche e telematiche e contesto sociale e culturale; identifica più soluzioni, anche inedite, che espone in modo chiaro e convincente

Asse culturale	Abilità/Capacità	Conoscenze
Scientifico tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> - Saper cogliere le interazioni tra esigenze di vita e processi tecnologici - Adottare semplici progetti per la risoluzione di problemi pratici - Saper spiegare il principio di funzionamento e la struttura dei principali dispositivi fisici e software - Utilizzare le funzioni di base del software più comuni per produrre testi e comunicazioni multimediali, calcolare e rappresentare dati, disegnare, catalogare informazioni, cercare informazioni e comunicare in rete 	<ul style="list-style-type: none"> - Strutture concettuali di base del sapere tecnologico - Fasi di un processo tecnologico (sequenza delle operazioni: dalla "idea al prodotto") - Il metodo della progettazione - Architettura dei computer - Struttura di internet - Struttura generale e operazioni comuni ai diversi pacchetti applicativi (tipologia di menù, operazioni di edizione, creazione e conservazione dei documenti, ecc...) - Operazioni specifiche di base di alcuni dei programmi applicativi più comuni
Storico sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana e nell'economia della società 	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevanza sociale ed economica delle tecnologie informatiche e telematiche
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare un linguaggio pertinente e corretto in materia di tecnologie informatiche e telematiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Linguaggio in materia di tecnologie informatiche e telematiche
Professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare le potenzialità offerte da applicazioni specifiche per la gestione delle procedure lavorative affidate 	<ul style="list-style-type: none"> - Applicazioni tecnologiche nel contesto di lavoro

17. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali				
Esempi: studio sui Balcani dalla prima guerra mondiale ad oggi; studio sulla storia di Israele e le guerre arabo-israeliane; ricerca sulla storia delle scoperte tecnologiche ed il loro impatto economico e sociale				
Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione				
Livelli di padronanza				
Indicatori/Evidenze	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio	Colloca solo alcuni eventi nel tempo e poche aree geografiche nello spazio	Riconosce le dimensioni essenziali del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche	Colloca con precisione eventi storici nel tempo e aree geografiche nello spazio secondo quanto appreso nel percorso formativo	Riconosce una notevole varietà di eventi storici e colloca le varie aree geografiche nello spazio mostrando interesse e capacità di approfondimento tramite ricerca personale
Distinguere i periodi, le aree storico-geografiche e cogliere le relazioni che intercorrono tra eventi diversi	Identifica solo alcuni elementi utili per distinguere periodi e aree diversi	Identifica gli elementi maggiormente significativi per distinguere e confrontare periodi e aree diversi	Identifica gli elementi che connotano i vari periodi storici e sa individuare le relazioni che legano i diversi eventi	Identifica gli elementi maggiormente significativi per distinguere e confrontare periodi e aree diversi e li utilizza per cogliere aspetti di continuità e discontinuità, analogie e differenze, interrelazioni
Cogliere il nesso tra il presente e le diverse epoche del passato distinguendo connessioni e discontinuità	Collega, con difficoltà, alcuni aspetti della società contemporanea a vicende del passato	Coglie i caratteri essenziali di continuità e discontinuità tra il presente ed il passato	Riconosce le caratteristiche della società contemporanea come il prodotto delle vicende storiche del passato	Riconosce le caratteristiche della società contemporanea come il prodotto delle vicende storiche ed esprime una visione personale in merito
Ritrovare nella cultura del passato le fonti e le idee che hanno permesso la crescita della civiltà e permettono di individuare gli scenari del futuro	Individua con difficoltà alcuni mezzi e strumenti del passato che costituiscono le basi dell'attuale conoscenza in campo tecnico-scientifico	Coglie gli elementi fondamentali del passato che hanno sostenuto il progresso tecnico-scientifico	Individua nel corso della storia mezzi e strumenti che hanno caratterizzato il progresso tecnico-scientifico nei vari ambiti del sapere, cogliendo i fattori di fondo ancora attivi	Ritrova nella storia le fonti ed i mezzi che hanno portato al progresso tecnico-scientifico odierno, interpreta il processo avvenuto e coglie le dinamiche in prospettiva futura

Assi culturali	Abitilità/Capacità	Conoscenze
Storico sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici ed aree geografiche - Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio-tempo - Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi - Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale e professionale - Leggere anche in modalità multimediale le differenti fonti letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche ricavandone informazioni su eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche - Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico-scientifica nel corso della storia, con particolare riferimento al settore professionale specifico 	<ul style="list-style-type: none"> - Periodizzazioni fondamentali della storia mondiale - Principali fenomeni storici e le coordinate spazio-tempo che li determina - Principali fenomeni sociali, economici che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione alle diverse culture e alle vicende storiche del passato - Principali eventi che consentono di comprendere la realtà nazionale ed europea - Principali sviluppi storici che hanno coinvolto il proprio territorio e la propria professione - Diverse tipologie di fonti - Principali tappe dello sviluppo, dell'innovazione tecnico-scientifica e della conseguente innovazione tecnologica, con particolare riferimento al settore professionale specifico
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare un linguaggio pertinente e corretto in materia di storia e geografica 	<ul style="list-style-type: none"> - Linguaggio in materia storica e geografica

18. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente				
Esempi: elaborazione di una guida sui diritti del cittadino e l'uso dei principali servizi amministrativi, socio-sanitari, per l'impiego				
Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione				
Livelli di padronanza				
Indicatori/Evidenze	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Nelle attività formative dimostrare sensibilità e rispetto verso le altre persone contribuendo alla dimensione comunitaria	Dimostra una partecipazione saltuaria alle varie attività / partecipa alle attività con una prevalente centratura sul suo personale punto di vista	Partecipa alle attività fornendo il proprio contributo e sforzandosi di considerare il punto di vista degli altri	Presenta una partecipazione costante ed attenta al punto di vista degli altri. Evidenzia uno stile di reciprocità nella vita in comune	Sa ascoltare, mettersi in discussione, rendersi disponibile agli altri. Si impegna a costruire un'identità comune condivisa da tutti
Nel confronto tra pari, riconoscere e applicare un sistema di regole fondato sul riconoscimento dei diritti umani fondamentali, con particolare riferimento al rispetto delle condizioni di minoranza e di disagio	Riconosce ed applica con difficoltà e incertezza le regole. Evidenzia difficoltà di comprensione e condivisione del rispetto dei diritti e dei doveri reciproci	Comprende ed applica concretamente le regole più elementari su cui si fonda il riconoscimento dei diritti umani fondamentali. Evidenzia una sufficiente consapevolezza del significato attribuito al rispetto dei diritti e dei doveri reciproci	Comprende ed applica concretamente le regole principali su cui si fonda il riconoscimento dei diritti umani fondamentali. Evidenzia una buona consapevolezza del significato attribuito al rispetto dei diritti e dei doveri reciproci	Comprende ed applica concretamente tutte le regole su cui si fonda il riconoscimento dei diritti umani fondamentali. Evidenzia una piena consapevolezza del significato attribuito al rispetto dei diritti e dei doveri reciproci
Essere in grado di utilizzare per i propri scopi i principali servizi (servizi sanitari, socio-assistenziali, servizi scolastici, servizi della pubblica amministrazione, servizi per l'impiego) e relazionarsi correttamente con i diversi interlocutori	Riconosce con una certa difficoltà il ruolo e le funzioni dei principali servizi. Non è in grado di utilizzare tali servizi in modo autonomo	Riconosce il ruolo e le funzioni dei principali servizi. È in grado di utilizzarli in autonomia solo per la gestione e l'assolvimento di attività semplici e di routine (prendere appuntamenti, richiedere copia di documenti anagrafici e personali,...)	Riconosce il ruolo e le funzioni dei principali servizi. Sa utilizzare correttamente tali servizi per la gestione e l'assolvimento di diverse attività, non necessariamente di routine.	È in grado di individuare in modo autonomo i servizi a cui rivolgersi per soddisfare un determinato bisogno. Sa utilizzare correttamente tali servizi per la gestione e l'assolvimento di molteplici attività anche complesse, relazionandosi senza difficoltà con tutti gli interlocutori

Asse culturale	Abilità/Capacità	Conoscenze
<p>Storico sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere le caratteristiche fondamentali dei principi delle regole della Costituzione italiana - Individuare le caratteristiche essenziali della norma giuridica e comprenderle a partire dalle proprie esperienze e dal contesto scolastico-formativo - Identificare i diversi modelli istituzionali di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona-famiglia-società-Stato - Riconoscere le funzioni di base dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali ed essere in grado di rivolgersi, per le proprie necessità, ai principali servizi da essi erogati - Identificare il ruolo delle Istituzioni europee e dei principali organismi di cooperazione internazionale e riconoscere le opportunità offerte alla persona, alla scuola, al sistema formativo e agli ambiti territoriali di appartenenza - Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, riconoscendoli come bene comune 	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione italiana - Organi dello Stato e loro funzioni principali - Conoscenze di base sul concetto di norma giuridica e di gerarchia delle fonti - Principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità - Organi e funzioni di Regione, Provincia e Comune - Conoscenze essenziali dei servizi sociali - Ruolo delle organizzazioni internazionali - Principali tappe di sviluppo dell'Unione europea
<p>Linguaggi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare un linguaggio pertinente e corretto in materia di diritto e cittadinanza 	<ul style="list-style-type: none"> - Linguaggio in materia di diritto e cittadinanza

19. Riconoscere i tratti caratteristici della cultura italiana ed europea nelle sue radici giudaico-cristiane, riconoscere il valore delle grandi religioni ed il loro patrimonio spirituale, cogliere l'importanza del confronto e della cooperazione tra culture diverse				
Esempi: Raccolta di opere delle grandi figure della tradizione spirituale europea				
Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione - Proposta formativa				
Livelli di padronanza				
Indicatori/Evidenze	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Riconoscere, entro il patrimonio culturale (storico-giuridico, linguistico-letterario ed artistico) dell'Italia e dell'Europa, la presenza di radici proprie della nostra civiltà	È in grado di segnalare solo aspetti stereotipati della tradizione culturale europea, senza indicarne le radici culturali	Sa individuare le radici culturali più rilevanti della tradizione italiana ed europea e le espone con un linguaggio essenziale	Sa individuare le radici culturali che hanno influenzato la tradizione italiana ed europea e le espone con un linguaggio appropriato	Sa individuare con prontezza le radici culturali che hanno influenzato la tradizione italiana ed europea, facendo riferimento ad una varietà di fonti, e le espone con un linguaggio appropriato e con ricchezza di riferimenti
Identificare le grandi figure della tradizione spirituale che affermano ed attualizzano tale patrimonio	Ricorda solo alcune figure della tradizione spirituale italiana ed europea ma fatica nell'indicare il loro contributo peculiare	Indica le principali figure della tradizione spirituale e ne chiarisce in modo essenziale il contributo peculiare	Indica le più importanti figure della tradizione spirituale ed espone il loro contributo peculiare con riferimenti vari e appropriati	È in grado di presentare con chiarezza e ricchezza di riferimenti le figure che hanno qualificato la tradizione spirituale italiana ed europea ed espone tali contenuti con proprietà di linguaggio e contributi personali originali
Indicare le problematiche attuali che pongono in crisi il patrimonio culturale proprio della tradizione italiana ed europea e le opportunità che queste possono aprire	Indica le problematiche più evidenti e note, riuscendo con fatica a sostenere una riflessione circa il motivo della crisi in cui si manifestano	Indica le principali problematiche che pongono in crisi la civiltà europea, e ne chiarisce il senso con riferimenti essenziali	Indica le principali problematiche che pongono attualmente in crisi la civiltà europea e ne chiarisce il senso con riferimenti vari e appropriati	È in grado di segnalare con prontezza le problematiche proprie del contesto europeo che ne sfidano il patrimonio ideale e spirituale ed espone le proprie riflessioni con proprietà di linguaggio e partecipazione personale ed originalità
Assi culturali	Abilità/Capacità			Conoscenze
Storico sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Cogliere il nesso tra i principali fenomeni storico-giuridici, linguistico-letterari ed artistici con le radici della nostra civiltà - Individuare il valore delle grandi figure della tradizione spirituale della propria civiltà e riconoscerne la presenza nel proprio vissuto 	<ul style="list-style-type: none"> - Il patrimonio spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa - Le grandi figure della tradizione spirituale: pensiero ed opere - Valori e contrasti nella tradizione europea - Le grandi culture diverse dalla propria ed il loro patrimonio spirituale: ortodossa, islamica, orientale 	<ul style="list-style-type: none"> - - - - 	<ul style="list-style-type: none"> - - - -
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare un linguaggio pertinente e corretto in materia storica culturale 	<ul style="list-style-type: none"> - Linguaggio in materia storica culturale 	<ul style="list-style-type: none"> - - - - 	<ul style="list-style-type: none"> - - - -

20. Riconoscere gli elementi costitutivi della propria identità etico-religiosa

Esempi: ricerca sulle ragioni della fede; ricerca sul tema "quando la religione viene tradita"; componimento sulla figura di Gesù Cristo e lo scandalo dell'uomo-Dio

Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione - Proposta formativa

Livelli di padronanza				
	1	2	3	4
Indicatori/Evidenze	PARZIALE	BASILARE	ADEGUATO	ECCELLENTE
Indicare le domande e le questioni che pongono l'uomo alla ricerca di Dio; senso della vita, giustizia, creazione, verità e destino/salvezza	Indica solo alcune questioni superficiali della ricerca di Dio e le espone con fatica e povertà di linguaggio	Indica le principali questioni relative alla ricerca di Dio e ne espone taluni riferimenti con un linguaggio essenziale	Sa indicare le diverse questioni relative alla ricerca di Dio da parte dell'uomo e le espone con un linguaggio appropriato	Sa indicare con prontezza le diverse questioni relative alla ricerca di Dio da parte dell'uomo e le espone con un linguaggio appropriato e con ricchezza di riferimenti ed originalità
Riconoscere il valore della religione nella formazione della persona e della comunità sociale	È in grado di segnalare solo aspetti stereotipati relativi alla tematica religiosa, senza riferimenti appropriati	Sa individuare il valore della religione nella formazione della persona e della comunità, e lo espone con un linguaggio essenziale	Sa individuare il valore della religione nella formazione della persona e della comunità e lo espone con un linguaggio appropriato	Sa individuare con prontezza il valore della religione nella formazione della persona e della comunità, e lo espone con un linguaggio appropriato e con ricchezza di riferimenti
Riconoscere il pericolo di utilizzare la religione in modo improprio (nazionalismo, discriminazione, aggressioni, giustificazione di ingiustizie)	Sa indicare solo alcuni esempi stereotipati di utilizzo improprio della religione, senza approfondimenti adeguati	Indica i principali esempi di utilizzo improprio della religione, con approfondimenti essenziali	Indica i principali esempi di utilizzo improprio della religione, con varietà di approfondimenti	Riconosce nella storia attuale e del passato i casi in cui la religione è stata utilizzata in modo improprio e ne espone gli argomenti con ricchezza di riferimenti e riflessioni originali
Conoscere la figura di Gesù Cristo, la sua opera ed il suo messaggio, e coglierne il valore di "scandalo" in quanto autorivelazione di Dio	Conosce solo taluni aspetti stereotipati della figura di Gesù Cristo di cui fatica a cogliere il messaggio	Conosce la figura di Gesù Cristo, gli aspetti principali della sua opera ed il contenuto essenziale del suo messaggio	Conosce la figura di Gesù Cristo, sa individuare la sua opera ed il suo messaggio e coglie lo "scandalo" della sua autoproclamazione come figlio di Dio	Conosce la figura di Gesù Cristo, sa individuare con prontezza la sua opera ed il suo messaggio e coglie lo "scandalo" della sua autoproclamazione come figlio di Dio che espone con ricchezza di riferimenti e originalità

Asse culturale	Abilità/Capacità	Conoscenze
Storico sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Cogliere le domande e le questioni proprie della ricerca di Dio: autenticità, verità, giustizia, bellezza, amore - Confrontare gli aspetti della propria identità con vari modelli di vita per cogliere le corrispondenze alla propria realtà personale - Individuare in Gesù Cristo i tratti fondamentali della rivelazione di Dio 	<ul style="list-style-type: none"> - La dimensione religiosa della vita personale e sociale - Il mistero della vita - Libertà ed etica cristiana - Peccato e liberazione - Giustizia e Grazia - Speranza e fede
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare un linguaggio pertinente e corretto in materia religiosa 	<ul style="list-style-type: none"> - Linguaggio in materia religiosa

21. Orientarsi nel tessuto produttivo, economico e professionale del proprio territorio; cogliere il valore etico delle scelte economiche e delle loro conseguenze, orientarsi nel mercato del lavoro

Esempi: Studio sulle dinamiche dell'economia locale; elaborazione di tavole di comparazione tra economia nazionale e contesto europeo; elaborazione di un progetto di inserimento lavorativo

Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione - Proposta formativa

Livelli di padronanza				
Indicatori/Evidenze	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Riconoscere i soggetti economici del contesto locale, e le relazioni che intercorrono tra di loro, sapendo elaborare un quadro delle sue dinamiche nel tempo	Riconosce i soggetti e le dinamiche economiche del territorio, ma coglie solo gli aspetti più appariscenti senza capacità di interpretazione e di confronto	Riconosce i soggetti e le dinamiche economiche del territorio, coglie gli aspetti più rilevanti che presenta in modo essenziale	Riconosce i soggetti e le dinamiche economiche del territorio, ne coglie i vari aspetti che presenta in modo chiaro e completo, operando comparazioni delle sue dinamiche nel tempo, con ricchezza di dati statistici e con una riflessione originale	Riconosce i diversi soggetti e le dinamiche economiche del territorio, ne coglie i vari aspetti, che presenta in modo chiaro e completo, operando comparazioni delle sue dinamiche nel tempo, con ricchezza di dati statistici e con una riflessione originale
Riconoscere le relazioni tra le grandezze economiche nazionali ed elaborare un testo di presentazione in chiave comparativa europea	Conosce le grandezze economiche e sa cogliere solo in parte la specificità nazionale nel contesto europeo	Riconosce le grandezze economiche nazionali elementari e le loro dinamiche suspendo presentarle in modo essenziale	Riconosce le più rilevanti grandezze economiche nazionali e le loro dinamiche, sa presentarle evidenziando la peculiarità italiana nel contesto europeo	Riconosce le grandezze economiche nazionali e le loro dinamiche, sa presentarle evidenziando la peculiarità italiana nel contesto europeo esprimendo valutazioni pertinenti e personali
Avere consapevolezza delle regole connesse al funzionamento dei mercati del lavoro e delle professioni e sapersi orientare in modo consapevole	Conosce alcuni elementari aspetti e regole del mercato del lavoro nazionale e locale	Dimostra consapevolezza delle fondamentali regole che reggono il mercato del lavoro e ne coglie la rilevanza per il suo progetto personale	Conosce le principali caratteristiche dei mercati del lavoro europeo, nazionale e locale e le regole del suo funzionamento; sa delineare un progetto personale di inserimento	Conosce le caratteristiche dei mercati del lavoro e le regole del funzionamento, opera confronti pertinenti e sa delineare un progetto personale di inserimento lavorativo ed in prospettiva artigianale/professionale ed anche di avvio imprenditoriale

Asse culturale	Abilità/Capacità	Conoscenze
Storico sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro europeo e nazionale nonché le opportunità lavorative offerte dal territorio - Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio - Riconoscere ed applicare concretamente in fatti e vicende della vita quotidiana e professionale i fondamentali concetti economici e giuridici - Riconosce la valenza etica e sociale delle scelte economiche e delle loro conseguenze 	<ul style="list-style-type: none"> - Regole che governano l'economia e concetti fondamentali del mercato del lavoro - Etica ed economia - Regole per la costruzione di un <i>curriculum vitae</i> - Strumenti essenziali per leggere il tessuto produttivo del proprio territorio - Principali soggetti del sistema economico del proprio territorio
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare un linguaggio pertinente e corretto in materia economica e giuridica 	<ul style="list-style-type: none"> - Linguaggio in materia economica e giuridica
Professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Cogliere gli aspetti più rilevanti dell'organizzazione aziendale ed interagire correttamente con essa - Identificare le caratteristiche essenziali del rapporto di lavoro e della tutela del lavoro, in base al contesto professionale di riferimento 	<ul style="list-style-type: none"> - Etica del lavoro e deontologia professionale - Elementi costitutivi, natura giuridica, diverse tipologie di organizzazione di un'azienda - Tipologie dei contratti di lavoro

22. Gestire gli atti amministrativi fondamentali della vita quotidiana e professionale

Esempi: Progettazione di un acquisto personale; elaborazione di una guida per la gestione dei rapporti con le istituzioni amministrative ecc.; analisi dei costi ed elaborazione di un budget connesso al lavoro

Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione - Proposta formativa

Indicatori/Evidenze	Livelli di padronanza			
	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Gestire il proprio budget personale e procedere ad un piano rilevante di acquisto	Gestisce le proprie risorse economiche con una visione elementare dell'amministrazione. Presenta una scarsa cognizione delle regole, delle opportunità e dei vincoli connessi ad un acquisto rilevante	Gestisce consapevolmente le proprie risorse economiche sapendo utilizzare in modo elementare le regole, le opportunità e i vincoli connessi ad un acquisto rilevante	Gestisce in modo consapevole e corretto il proprio budget sapendo pianificare un acquisto rilevante	È in grado di amministrare il proprio budget dimostrando una buona padronanza delle tecniche connesse e pianifica con previdenza i propri acquisti secondo una consapevole scala di priorità, di tempi e di risorse
Gestire i rapporti con le istituzioni amministrative, fiscali, bancarie e di fornitura di servizi	Si gestisce solo i pagamenti senza peraltro tenere traccia ordinata degli stessi	È in grado di gestire gli atti fondamentali della vita quotidiana per ciò che concerne le operazioni più semplici relative al conto corrente	Gestisce in modo consapevole e corretto per conto della famiglia i rapporti con le istituzioni amministrative, fiscali, bancarie e di fornitura di servizi	Gestisce il budget personale e familiare applicando le regole e le funzionalità di una corretta amministrazione
Avere consapevolezza dei costi relativi al proprio lavoro e gestire un budget	Riconosce unicamente i costi materiali più evidenti e mostra difficoltà nell'elaborare un preventivo corrispondente all'attività di riferimento	Riconosce i più rilevanti costi relativi al proprio lavoro e definisce le voci essenziali di un budget	Riconosce tutti i costi relativi al proprio lavoro, definisce un budget completo e lo gestisce in modo corretto	Riconosce con prontezza e precisione tutti i costi relativi al proprio lavoro, definisce un budget completo e lo gestisce in modo corretto ed efficiente

Assi culturali	Abilità/Capacità	Conoscenze
Storico sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborare un bilancio personale con acquisti anche importanti (computer, moto, vacanze...) - Gestire i rapporti con gli istituti di credito - Gestire i rapporti con fornitori di beni e servizi - Elaborare la contabilità essenziale di un'attività economica 	<ul style="list-style-type: none"> - Bilancio personale - Relazione di acquisto - Atti amministrativi fondamentali - Istituzioni e operazioni finanziarie - Prestiti ed interessi semplici e composti - Principi di contabilità - Sconti e capitalizzazione - Rendite
Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare un linguaggio pertinente e corretto in materia economica e giuridica 	<ul style="list-style-type: none"> - Linguaggio in materia economica e giuridica
Professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Analizzare i costi connessi all'esercizio del proprio lavoro - Gestire un budget relativo al contesto lavorativo 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei costi - Il budget

23. Imparare ad imparare

		Livelli di padronanza			
		1	2	3	4
		PARZIALE	BASILARE	ADEGUATO	ECCELLENTE
Indicatori/Evidenze					
Riconoscere il proprio stile di apprendimento, cogliere punti forti e criticità	Riconosce solo alcuni aspetti del proprio stile di apprendimento e fatica nel delineare punti forti e criticità	Riconosce il proprio stile di apprendimento e coglie i punti di forza e di criticità più evidenti	Riconosce i vari canali di informazione e apprendimento e sa individuare quello più idoneo per il raggiungimento dei propri obiettivi, presenta uno stile intenso di autodidassi caratterizzato da vari interessi personali	Riconosce il proprio stile di apprendimento con esempi e riflessioni pertinenti, coglie i punti di forza e di criticità più importanti	Riconosce con prontezza il proprio stile di apprendimento con esempi e riflessioni appropriati, coglie i propri punti di forza e di criticità e dimostra di tenerli presente nella attività formativa
Individuare le fonti per l'apprendimento, definire le modalità di accesso, farne uso secondo uno stile di crescita continua	Riconosce solo i canali di informazione/istruzione propri della attività formativa in aula, si attiva su fonti individuali solo se sollecitato	Riconosce diversi canali di informazione e di apprendimento oltre a quello dell'aula, si attiva in modo autonomo, ma discontinuo, per approfondire anche un argomento ulteriore rispetto a quello curricolare	Riconosce i vari canali di informazione e apprendimento e sa individuare quello più idoneo per il raggiungimento del proprio obiettivo, si attiva autonomamente su più temi ed argomenti ulteriori rispetto a quelli curricolari	Riconosce i vari canali di informazione e apprendimento e sa individuare quello più idoneo per il raggiungimento dei propri obiettivi, presenta uno stile intenso di autodidassi caratterizzato da vari interessi personali	Riconosce i vari canali di informazione e apprendimento e sa individuare quello più idoneo per il raggiungimento dei propri obiettivi, presenta uno stile intenso di autodidassi caratterizzato da vari interessi personali
Organizzare il proprio apprendimento in riferimento ad un chiaro ed appropriato metodo di studio anche in riferimento all'uso razionale del tempo	Organizza solo parzialmente il proprio apprendimento con un metodo di studio incerto	Organizza il proprio apprendimento per gli aspetti più rilevanti con un metodo di studio essenziale di cui cura in modo discontinuo l'uso razionale del tempo	Organizza il proprio apprendimento in modo efficace, in un'adeguata unità di tempo, utilizzando un metodo di studio efficace compreso l'uso razionale del tempo	Organizza il proprio apprendimento in modo efficace, con un'adeguata gestione del tempo, utilizzando metodi di studio efficaci ed appropriati agli oggetti	Organizza il proprio apprendimento in modo efficace, con un'adeguata gestione del tempo, utilizzando metodi di studio efficaci ed appropriati agli oggetti
Verificare il proprio metodo di studio, avere consapevolezza dei propri punti di forza e debolezza, procedere al suo miglioramento	Mette in atto un inizio di verifica del proprio metodo di studio solo se sollecitato, riconosce solo alcuni propri punti di forza e di debolezza	Riflette autonomamente sul proprio metodo di studio, sa riconoscere i propri punti di forza e debolezza ma non sempre riesce ad agire tenendone conto	Svolge periodicamente una verifica circa il proprio metodo di studio, è consapevole dei propri punti di forza e di debolezza e si impegna nel correggersi e migliorarsi	Svolge costantemente una verifica circa il proprio metodo di studio, è pienamente consapevole dei propri punti di forza e di debolezza e sa attivarsi per ottimizzare il proprio apprendimento	Svolge costantemente una verifica circa il proprio metodo di studio, è pienamente consapevole dei propri punti di forza e di debolezza e sa attivarsi per ottimizzare il proprio apprendimento

Esempi: Elaborazione di un documento sul proprio stile di apprendimento; elaborazione di un piano di studio; elaborazione di una scheda di diagnosi e miglioramento del proprio metodo di studio

Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione

Abilità/Capacità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere il proprio stile di apprendimento cogliendo punti forti e criticità - Individuare, scegliere ed utilizzare varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale) - Elaborare strategie di studio e di lavoro dal carattere formativo 	<ul style="list-style-type: none"> - Stili di apprendimento - Metodo di studio - Fonti per l'apprendimento - Apprendimento formale, informale e non formale - Utilizzo razionale del tempo

24. Collaborare e partecipare

Livelli di padronanza				
	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
<p>Indicatori/Evidenze</p> <p>Collaborare con il gruppo per il raggiungimento del risultato apportando il proprio contributo e rispettando i tempi e le modalità di lavoro</p> <p>Definire i problemi, proporre soluzioni e contribuire alla loro implementazione, tenendo conto dei vari aspetti proposti dagli altri componenti</p> <p>Nelle situazioni di conflitto (tra colleghi e/o con superiori/clienti) gestire in modo consapevole la propria emotività e negoziare in modo assertivo</p> <p>Condividere e rendere reperibili con il resto del team le informazioni necessarie alle attività professionali, trasferendo le proprie conoscenze in un'ottica di <i>learning organization</i></p>	<p>Se guidato e sollecitato è in grado di apportare il proprio contributo al gruppo, anche se non sempre riesce a lavorare nei tempi definiti e con le metodologie di lavoro condivise</p> <p>Se guidato riesce ad individuare i problemi, ma con difficoltà propone ed implementa soluzioni, seguendo principalmente le proposte degli altri componenti</p> <p>Nelle situazioni di conflitto (tra colleghi e/o con superiori/clienti) gestire in modo consapevole la propria emotività e negoziare in modo assertivo</p> <p>Condividere e rendere reperibili con il resto del team le informazioni necessarie alle attività professionali, trasferendo le proprie conoscenze in un'ottica di <i>learning organization</i></p>	<p>In modo sufficientemente corretto apporta il proprio contributo al gruppo e rispettando tendenzialmente i tempi e le modalità di lavoro (turni, metodologie, ecc.)</p> <p>In modo sufficientemente corretto riesce a definire i problemi, proporre ed implementare soluzioni, rispettando le proposte altrui</p> <p>In modo sufficientemente corretto gestisce la propria emotività dinanzi a situazioni di conflitto, utilizzando lo stile assertivo</p> <p>In modo sufficientemente corretto e continuo condivide con il proprio team le informazioni necessarie al conseguimento del risultato</p>	<p>In modo adeguato ed efficace interagisce nel gruppo di lavoro attraverso domande, proposte e sollecitazioni per raggiungere l'obiettivo, condividendo e rispettando i tempi e le modalità di lavoro condivise</p> <p>In modo adeguato ed efficace definisce il problema, individua soluzioni interessanti e collabora con il gruppo per la loro implementazione, sempre rispettando le opinioni altrui</p> <p>Nelle situazioni di conflitto non necessariamente semplici gestisce la propria emotività, utilizzando l'assertività in modo efficace ed adeguato</p> <p>Condivide e rende reperibili in modo adeguato e continuo le informazioni necessarie alle attività, consapevole dell'importanza di quest'operazione</p>	<p>In modo consapevole, autonomo e appropriato apporta al lavoro di gruppo il proprio contributo personale finalizzando sé e il gruppo, definendo i tempi e le metodologie più efficaci per il raggiungimento del risultato</p> <p>In modo consapevole e appropriato applica il processo di <i>problem solving</i>, implementando le soluzioni più efficaci ed ottimali e ascoltando, collaborando e apprendendo attivamente dal rapporto con gli altri</p> <p>Anche nelle situazioni di conflitto più complesse sa gestire in autonomia la propria emotività, mettendo in atto in modo consapevole e efficace lo stile assertivo, arrivando così ad una corretta negoziazione</p> <p>In modo autonomo, consapevole e sistematico mette in atto strategie di condivisione delle informazioni (<i>database</i> condivisi, procedure, comunicazione verbale, ecc.) trasferendo conoscenza e favorendo la crescita del team e dell'organizzazione</p>
<p>Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione</p>				
<p>Esempi: affrontare e risolvere un problema significativo tramite lavoro di gruppo; gestire le situazioni di crisi ed i conflitti; condividere con gli altri i propri saperi e competenze</p>				

Abilità/Capacità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere i diversi punti di vista e riconoscere i diritti fondamentali degli altri - Interagire in gruppo valorizzando le proprie e le altrui capacità - Saper negoziare 	<ul style="list-style-type: none"> - Il gruppo e le sue dinamiche - Stile ed etica della cooperazione - Processi di interazione partecipativa

25. Agire in modo autonomo e responsabile

Esempi: Responsabilità in relazione alle attività formative (coordinatore di gruppo, capoclasse, organizzazione tornei e visite di istruzione, eventi pubblici...); responsabilità familiari (assistenza ai malati, sostegno ai più piccoli...) e sociali (gruppi d'impegno)

Fonti di legittimazione: Regolamento obbligo istruzione

Indicatori/Evidenze	Livelli di padronanza			
	1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Riconoscere le regole, le poste in gioco, i limiti e le opportunità che concernono i ruoli ricoperti nella vita del CFP, nella società e nel lavoro	Coglie nei ruoli che ricopre soprattutto la dimensione del limite alle proprie attese e propensioni personali	Riconosce la necessità di esercitare i propri ruoli tenendo conto delle principali regole della vita sociale, che accetta pur senza approfondirne il senso	Riconosce, in riferimento ai ruoli che è chiamato ad esercitare, le principali regole, le poste in gioco, i limiti e le opportunità, che accetta approfondendone il senso	Esercita i ruoli sociali che ricopre con una chiara e profonda coscienza delle regole, delle poste in gioco, dei limiti e delle opportunità, di chi coglie il senso ed il valore e che contribuisce a perfezionare con il proprio contributo
Riconoscere l'importanza del rispetto delle cose altrui, comuni e dell'ambiente (ecologico)	Rispetta le cose di proprietà di altri, ma non sa riconoscere l'importanza di rispettare le cose comuni e dell'ambiente	Rispetta le cose di proprietà di altri, riconosce l'importanza di rispettare le cose comuni e dell'ambiente	Rispetta le cose di proprietà di altri, riconosce l'importanza di rispettare le cose comuni e dell'ambiente e pone in atto comportamenti responsabili	Rispetta con convinzione le cose di proprietà di altri, le cose comuni e dell'ambiente, pone in atto comportamenti responsabili e se ne fa portavoce in modo attivo nel suo contesto
Assumere responsabilità e portarle a termine con impegno e diligenza, sapendo fronteggiare situazioni di incertezza e di crisi	Tende a ritagliare per sé ruoli sfuggenti rispetto alle responsabilità richieste, che delega volentieri agli altri	È in grado di assumersi responsabilità specie per compiti semplici e conosciuti, che porta a termine con un certo impegno	Si assume volontariamente responsabilità per compiti ordinari ed anche inediti, che porta a termine con impegno e diligenza, affronta situazioni di incertezza provando a trovare soluzioni e sapendo chiedere aiuto	Si assume volontariamente responsabilità per compiti ordinari ed anche inediti, che porta a termine con impegno e diligenza, affronta situazioni di incertezza provando a trovare soluzioni e sapendo chiedere aiuto

Abitilità/Capacità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Cogliere i limiti, le regole, le opportunità delle situazioni in cui si è coinvolti nello studio, nella vita sociale, nel lavoro - Assumersi compiti e portarli a termine in modo soddisfacente - Affrontare situazioni di incertezza provando a trovare soluzioni sapendo chiedere aiuto - Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale 	<ul style="list-style-type: none"> - Diagnosi delle situazioni: limiti, regole, opportunità - Responsabilità ed impegni - Diritti e doveri - Reciprocità e scambio

26. Esprimere un progetto personale di vita e di lavoro come dono e servizio al bene di tutti e di ciascuno

Esempi: elaborare un testo sul valore etico e sociale del proprio lavoro; elaborare un decalogo di deontologia professionale		Livelli di padronanza			
Fonti di legittimazione: Proposta formativa		1	2	3	4
Indicatori/Evidenze	PARZIALE	BASILARE	ADEGUATO	ECCELLENTE	
<p>Avere coscienza delle risorse di cui si è dotati, delle proprie criticità, delle priorità e delle necessarie rinunce personali al fine di perseguire il bene di tutti e di ciascuno</p> <p>Riconoscere l'importanza di una visione etica dell'economia e del lavoro affinché le risorse ed i talenti umani siano orientate al bene di tutti e di ciascuno</p> <p>Assumere responsabilmente i compiti assegnati e impegnarsi nella loro realizzazione condividendone il senso e l'utilità</p> <p>Mostrare consapevolezza dei propri talenti e delle proprie competenze e impegnarsi nella elaborazione di un progetto personale di vita e di lavoro centrato sul dono e sul miglioramento delle condizioni di vita sociale</p>	<p>Presenta una consapevolezza piuttosto limitata delle proprie risorse, su cui si esprime in modo superficiale</p> <p>Riconosce solo taluni aspetti superficiali dell'etica dell'economia e del lavoro che fatica ad esporre con un linguaggio chiaro e completo</p> <p>Esegue i compiti assegnati su continua sollecitazione. Coglie con difficoltà il loro significato entro il cammino di apprendimento</p> <p>Esprime una debole idea dei propri talenti e delle proprie competenze, e si descrive soprattutto attraverso il mero racconto delle attività che svolge</p>	<p>Evidenzia tra le proprie risorse soprattutto le dimensioni di interesse, piacevolezza e operatività, indicando talune rinunce necessarie per motivi obiettivi</p> <p>Riconosce talune dimensioni essenziali dell'etica dell'economia e del lavoro e le espone con un linguaggio piano</p> <p>Mira a completare i compiti assegnati secondo le richieste. Ne coglie il significato pratico</p> <p>Ha una percezione elementare dei propri talenti e delle proprie competenze, elabora un progetto di vita e di lavoro con un profilo prevalentemente operativo</p>	<p>Esprime una diagnosi completa delle proprie risorse, su indicare i propri punti critici e le rinunce necessarie al fine di perseguire un progetto di bene per sé e per gli altri</p> <p>Riconosce le principali dimensioni dell'etica dell'economia e del lavoro e le espone con un linguaggio chiaro e completo</p> <p>Esprime interesse per le attività assegnate di cui coglie il legame con il proprio progetto e l'utilità ai fini della sua formazione</p> <p>Indica con chiarezza i propri talenti e le proprie competenze, sapendo elaborare un progetto di vita e di lavoro orientato al bene</p>	<p>Ha presente la meta che intende perseguire per la propria realizzazione, discerne tra le varie attività sapendo scegliere ciò che è coerente con il proprio progetto, indica le rinunce poste in atto al fine di corrispondere ad un progetto di bene per tutti e ciascuno</p> <p>Presenta una notevole sensibilità personale circa le tematiche dell'etica economica e del lavoro, coglie le questioni che si pongono nell'attuale contesto e le espone in modo appropriato ed originale</p> <p>Partecipa con entusiasmo alle iniziative proposte, elabora una visione personale del proprio cammino di apprendimento e propone stimoli ed idee per il suo perfezionamento</p> <p>Indica con chiarezza e completezza i propri talenti e le proprie competenze, e si propone un progetto di vita e di lavoro centrato sulla volontà di mettere a disposizione le proprie prerogative personali per il bene di tutti e di ciascuno e per il miglioramento delle condizioni di vita sociale</p>	

Abilità/Capacità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere il limite dell' autosufficienza umana ed il valore del superamento di sé - Cogliere il valore della generosità e del dono come linfa di rinnovamento delle relazioni e delle strutture sociali - Cogliere le linee di fondo della Dottrina Sociale della Chiesa in tema di economia e lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Dottrina Sociale della Chiesa - Etica del lavoro e delle professioni

ALLEGATO 10

CERTIFICAZIONE FINALE

CERTIFICAZIONE FINALE



SUPPLEMENTO AL CERTIFICATO (*)

Bandiera nazionale e nome del paese che rilascia la qualifica

1. DENOMINAZIONE DEL CERTIFICATO

2. DENOMINAZIONE TRADOTTA DEL CERTIFICATO

La presente traduzione non ha valore legale.

3. PROFILO DELLE ABILITÀ E COMPETENZE

4. INSIEME DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI CUI IL TITOLARE DEL CERTIFICATO PUÒ ACCEDERE

(*) Nota esplicativa

Il presente documento è volto a fornire ulteriori informazioni sul certificato specificato e non ha di per sé alcun valore legale. Il formato della descrizione è basato sulla risoluzione 96/C 224/04 del Consiglio del 3 dicembre 1992 sulla trasparenza delle qualifiche professionali, sulla risoluzione 96/C 224/04 del Consiglio del 15 luglio 1996 sulla trasparenza dei certificati di formazione professionale, nonché sulla raccomandazione 2001/613/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 luglio 2001 relativa alla mobilità nella Comunità degli studenti, delle persone in fase di formazione, di coloro che svolgono attività di volontariato, degli insegnanti e dei formatori.

Per ulteriori informazioni sulla trasparenza: www.cedefop.eu.int/transparency

© Comunità europee 2002

5. BASE UFFICIALE DEL CERTIFICATO

Denominazione e status dell'istituzione che rilascia il certificato

Denominazione e status dell'autorità nazionale/regionale che accredita/riconosce il certificato

Livello (nazionale o internazionale) del certificato

Tabella di classificazione / Requisiti per il conseguimento

Accesso al successivo livello di insegnamento/formazione

Accordi internazionali

Fondamento giuridico

6. ITER UFFICIALMENTE RICONOSCIUTI PER IL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO

Descrizione del tipo di istruzione e formazione professionale ricevuta	Percentuale del programma totale (%)	Durata (ore/settimane/mesi/anni)
- Basata su scuola/Centro di formazione		
- Basata sul luogo di lavoro		
- Riconoscimento dei percorsi		

Durata totale dell'istruzione/formazione per il conseguimento del certificato

Requisiti di accesso

Annotazioni integrative

Ulteriori informazioni (compresa la descrizione del sistema nazionale di qualifiche) sono disponibili su:
www.nrpitalia.it:80/DocSistNazIstr.asp

Istanza nazionale di riferimento

www.statoregioni.it

ALLEGATO 11

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

SCHEDA DI REGISTRAZIONE DELLE SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVE E DELLE AREE DISCIPLINARI COINVOLTE

Allievo classe anno

COMPETENZE	ATTIVITÀ, AZIONI ED ESPERIENZE SIGNIFICATIVE SVOLTE ED AREE DISCIPLINARI COINVOLTE		
	Ingresso	1° quadrimestre	2° quadrimestre

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Allievo classe anno

COMPETENZA	LIVELLO DI PADRONANZA (basilare, adeguato, eccellente)	NOTE

ALLEGATO 12

LIBRETTO FORMATIVO DEL CITTADINO

LIBRETTO FORMATIVO DEL CITTADINO

Il **Libretto formativo del cittadino**, definito in sede istituzionale nazionale ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 18 febbraio 2000, rappresenta *"il libretto personale del lavoratore... in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate"* (Decreto Legislativo 10 settembre 2003 n. 276, art. 2 comma i).

Si tratta di un documento che si aggiunge, qualificandolo, al *Libretto di lavoro* e mira a raccogliere, sintetizzare e documentare le diverse esperienze di apprendimento dei lavoratori nonché le competenze da essi comunque acquisite: nella scuola, nella formazione, nel lavoro, nella vita quotidiana. Ciò al fine di migliorare la leggibilità e la spendibilità delle competenze e l'occupabilità delle persone.

La realizzazione di questo documento trae origine dalla limitatezza delle declaratorie professionali basate sulle qualifiche come fonte per precisare la padronanza professionale del titolare; esso si presenta quindi come uno strumento dinamico in grado di accompagnare la persona in tutto l'arco della sua esperienza formativa e lavorativa in coerenza con il concetto di *lifelong learning*.

Questa concezione è coerente con le strategie e le azioni dell'Unione europea finalizzate alla trasparenza delle competenze e alla mobilità delle persone tanto che il Libretto può essere considerato il corrispettivo italiano di EUROPASS, il passaporto delle qualifiche e delle competenze che favorisce la "portabilità" delle stesse in Europa, con la differenza che il Libretto rappresenta la carta d'identità per muoversi sia sul territorio nazionale, sia attraverso le diverse esperienze di apprendimento e lavoro. È infine coerente con la Borsa Continua del Lavoro per favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro.

Il Libretto fornisce informazioni sul soggetto e sul suo curriculum di apprendimento formale, non formale e informale, per la ricerca di un lavoro, per la mobilità professionale e per il passaggio da un sistema formativo all'altro; rende riconoscibili e trasparenti le competenze comunque acquisite e sostiene in questo modo l'occupabilità e lo sviluppo professionale; aiuta gli individui a mantenere consapevolezza del proprio bagaglio culturale e professionale anche al fine di orientare le scelte e i progetti futuri.

Il documento che si propone consente di registrare i seguenti elementi:

- dati personali
- esperienze scolastiche e formative
- esperienze di lavoro e di apprendistato
- altre esperienze significative (la persona può essere dotata di competenze che sono state acquisite in maniera informale oppure per attività significative, ma non oggetto di rapporto di lavoro)
- competenze possedute: vanno inserite quelle acquisite formalmente a seguito di percorsi formativi e relative valutazioni, ed anche quelle riconosciute e quindi certificate.

A) DATI PERSONALI

Nome, Cognome			
Codice fiscale			
Data di nascita	Sesso	M	F
Nazionalità			
Indirizzo (via, Comune, Prov., CAP)			
Titolo di studio			
Telefono			
E-mail			
Altre caratteristiche			

B) ESPERIENZE SCOLASTICHE E FORMATIVE**PRIMO CICLO****Scuola Secondaria di primo grado**

Diploma di scuola secondaria di primo grado:

- Sì
 No

Se No, ultima classe frequentata

Data di conseguimento del diploma	Giudizio conseguito: <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> distinto <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente	
Lingua straniera studiata: <input type="checkbox"/> inglese <input type="checkbox"/> francese <input type="checkbox"/> altro:	Altre lingue conosciute:	Livello di padronanza della lingua italiana: <input type="checkbox"/> livello alto <input type="checkbox"/> livello medio <input type="checkbox"/> livello basso

SECONDO CICLO**Sistema di istruzione**

Istituto scolastico frequentato		Anno scolastico
Denominazione corso		
Ultima classe frequentata		
Periodo di frequenza (in mesi)		
Indirizzo: <input type="checkbox"/> artistico <input type="checkbox"/> classico <input type="checkbox"/> economico <input type="checkbox"/> linguistico <input type="checkbox"/> musicale e coreutico <input type="checkbox"/> scientifico <input type="checkbox"/> tecnologico <input type="checkbox"/> delle scienze umane		Coerenza con il settore attualmente scelto: <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Note (certificati o crediti)		
Ulteriori annotazioni		

SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Istituto formativo frequentato		Anno formativo
Denominazione corso		
Ultima classe frequentata		
Periodo di frequenza (in mesi)		
Coerenza con il settore attualmente scelto: <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		
Note (certificati o crediti)		
Ulteriori annotazioni		

C) ESPERIENZE DI LAVORO / APPRENDISTATO

Azienda	Tipologia di CCNL	
Settore	Ruolo/attività	
Periodo di frequenza (in mesi)		
Moduli formativi svolti (interni ed esterni all'azienda)	Monte ore	Coerenza con settore attualmente scelto
Note (certificati o crediti)		
Ulteriori annotazioni		

D) ALTRE ESPERIENZE SIGNIFICATIVE

Ente/Struttura	Periodo di frequenza (in mesi)
Descrizione dell'attività: <input type="checkbox"/> sportive <input type="checkbox"/> artistico culturali <input type="checkbox"/> sociali <input type="checkbox"/> hobbies <input type="checkbox"/> formative (corsi non riconosciuti da Istituzioni) <input type="checkbox"/> altro:	Coerenza con settore attualmente scelto: <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Note (certificati o crediti)	
Data	
Referente dell'organismo formativo	

ALLEGATO 13

AUTOVALUTAZIONE DEL SERVIZIO

METODOLOGIA DI AUTOVALUTAZIONE DEL SERVIZIO

A. CAPACITÀ DI ATTRAZIONE DEGLI ALLIEVI

CORSO /ANNO	VARIABILI					TASSO DI ATTRAZIONE	
	(1) n. destinatari ad avvio dell'intervento	(2) n. destinatari a conclusione dell'intervento	(3) n. destinatari usciti lungo il percorso per dispersione	(4) n. destinatari usciti lungo il percorso con accompagnamento ad altra destinazione	(5) n. destinatari entrati lungo il percorso	Iniziale *	Finale **
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							

* Tasso di attrazione iniziale: $\frac{(1)}{20}$

** Tasso di attrazione finale: $\frac{(2) + (4)}{20}$

B. LEGAME CON IL TERRITORIO*(Per ogni settore)*

TIPI DI LEGAME	N° TOTALE	DI CUI ALL'ESTERO
Imprese/Enti attivi per iniziative di alternanza formativa (visite, stage, tirocini, moduli)		
Imprese/Enti attivi con convenzioni per corsi e progetti		

(per tutto il Centro)

TIPI DI LEGAME	N° TOTALE	DI CUI ALL'ESTERO
Referenti scolastici, formativi con cui si sono sottoscritte convenzioni in atto		
Referenti accademici con cui si sono sottoscritte convenzioni in atto		
Centri di ricerca		
Partecipazione a reti / poli formativi e tecnologici (indicare se capofila)		
Partecipazione a gare, concorsi, premi		
Partecipazione ad iniziative educative, sociali e di volontariato		

C. GRADIMENTO DEGLI ATTORI COINVOLTI

C1. GRADIMENTO DEGLI ALLIEVI

Gentile Partecipante,

Le chiediamo, a fini valutativi, di assegnare un punteggio da 1 (min) a 10 (max) a ciascuna delle voci indicate riferendole all'intervento al quale sta prendendo parte.

La ringraziamo per la collaborazione e Le raccomandiamo di MANTENERE ANONIMO IL QUESTIONARIO.

CONTENUTI DIDATTICI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Chiarezza										
Interesse										
DOCENTI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Preparazione										
Capacità di comunicare										
Capacità di gestire il gruppo										
METODOLOGIA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Equilibrio tra teoria e pratica										
Equilibrio tra lavoro individuale e di gruppo										
Utilizzo di metodi attivi										
Stimoli alla interazione con altri partecipanti										
ORGANIZZAZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Organizzazione dei tempi										
Ambiente fisico e logistico										
Strumentazione e tecnologie di supporto										
APPRENDIMENTI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Conoscenze generali										
Conoscenze specifiche										
Capacità operative										
Abilità relazionali										
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Per i contenuti dell'intervento										
Per il rapporto tra impegno personale e risultati ottenuti										
Per le relazioni con gli altri partecipanti										
Per le relazioni con i docenti										

C2. GRADIMENTO DELLE FAMIGLIE

Gentile Genitore/Tutore,

*Le chiediamo, a fini valutativi, di assegnare un punteggio da 1 (min) a 10 (max) a ciascuna delle voci indicate riferendole all'intervento al quale sta prendendo parte il figlio/la figlia (o il giovane di cui si ha la tutela).
La ringraziamo per la collaborazione e Le raccomandiamo di MANTENERE ANONIMO IL QUESTIONARIO.*

RELAZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Accessibilità										
Disponibilità										
Efficacia										
PARTECIPAZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Informazioni alle famiglie										
Incontri per le famiglie										
Occasioni formative per le famiglie										
DOCENTI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Preparazione										
Capacità di comunicare										
Capacità di valorizzare gli allievi										
METODOLOGIA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Equilibrio tra teoria e pratica										
Equilibrio tra lavoro al Centro e lavoro a casa										
Coinvolgimento dei partecipanti										
ORGANIZZAZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Organizzazione dei tempi										
Ambiente fisico e logistico										
Strumentazione e tecnologie di supporto										
APPRENDIMENTI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Conoscenze generali										
Conoscenze specifiche										
Capacità operative										
Abilità relazionali e comportamento										
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Per i contenuti dell'intervento										
Per i risultati ottenuti										
Per il coinvolgimento delle famiglie										

C3. GRADIMENTO DEL PERSONALE

GESTIONE RISORSE UMANE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Accessibilità e disponibilità della Direzione										
Valorizzazione delle proprie capacità e competenze										
Retribuzione										
Benefit (accessibilità tecnologie, opportunità ulteriori...)										
COLLEGHI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Preparazione										
Capacità di comunicare										
Capacità di valorizzare gli allievi										
Lavoro d'équipe										
PARTECIPAZIONE E FORMAZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Informazioni										
Incontri per il personale										
Occasioni formative										
ALLIEVI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Motivazione										
Preparazione										
Impegno										
Abilità relazionali e comportamento										
ORGANIZZAZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Organizzazione dei tempi										
Ambiente fisico e logistico										
Strumentazione e tecnologie di supporto										
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Per il clima generale del Centro										
Per i risultati ottenuti con i destinatari										
Per la crescita personale e professionale										

C4. GRADIMENTO DEI REFERENTI ESTERNI

RELAZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Chiarezza										
Capacità di collaborazione										
Professionalità										
PERSONALE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Motivazione										
Preparazione culturale										
Preparazione tecnica										
Capacità didattica										
Lavoro d'équipe										
ALLIEVI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Motivazione										
Preparazione										
Impegno										
Abilità relazionali e comportamento										
ORGANIZZAZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Gestione dei tempi										
Coordinamento										
Capacità progettuali										
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Per il clima educativo del Centro										
Per i risultati ottenuti con i destinatari										
Per il valore dell'esperienza che ha visto coinvolto il proprio Ente										

D. SUCCESSO FORMATIVO DEGLI ALLIEVI

1a) Scheda di rilevazione del successo formativo al termine del corso

CORSO/ANNO	VARIABILI			Tasso di successo formativo *
	(1) Allievi che raggiungono il titolo di studio previsto	(2) Allievi che non raggiungono il titolo di studio previsto	(3) Allievi che, dopo una fase del percorso, si inseriscono positivamente ed in forma accompagnata in un altro percorso formativo o di apprendistato	
	Di cui iscritti dall'inizio	Di cui inseriti lungo il percorso		
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				

* Tasso di successo formativo: $\frac{(1) + (3)}{\text{N. iniziale iscritti}}$

N. iniziale iscritti

1b) Scheda di rilevazione del successo formativo dopo 6 mesi dal termine del corso

CORSO/ANNO	VARIABILI		Tasso di successo nella continuità formativa *
	(4) Allievi che trovano lavoro coerente dopo l'acquisizione del titolo di studio professionale	(5) Allievi che proseguono gli studi successivamente all'acquisizione del titolo di studio professionale	
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			

* Tasso di successo nella continuità formativa: $\frac{(4) + (5)}{\text{N. iniziale iscritti}}$

N. iniziale iscritti

2) Scheda di rilevazione degli esiti occupazionali

	Allievi	Occupato?	Se occupato, in quale settore?	Come ha trovato lavoro?	Tipologia e caratteristiche del contratto?	Se non occupato: quale stato?
<i>Risposte da indicare</i>	<i>(n. progressivo)</i>	<i>(sì-no)</i>	<i>(stesso del corso, altro settore: indicare quale)</i>	<i>(con stage del corso; parenti-amici; ricerca autonoma; non sa)</i>	<i>(determinato, indeterminato, apprendista, part-time, ecc.)</i>	<i>(in cerca di lavoro, studente, disoccupato non in cerca)</i>
	1					
	2					
	3					
	4					
	5					
	7					
	8					
	9					
	10					
	N					
	N					
	N					
	...					
	...					
	...					

ALLEGATO 14

METODOLOGIA DI ABILITAZIONE DEL PERSONALE

METODOLOGIA DI ABILITAZIONE DEL PERSONALE

A. ANALISI DEL RUOLO

Denominazione del ruolo		
Comunità professionale di riferimento		
Finalità		
Responsabilità principali con cui si confronta		Grado di rilevanza
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
Conoscenze		Abilità
Livello di formazione		
Esperienza		
Criteri di qualità		

A - Analisi del ruolo: note per la compilazione	
Denominazione del ruolo	La denominazione viene tratta dai repertori, dalla normativa (se si tratta di una figura sottoposta a vincoli di legge), dalla contrattazione collettiva.
Comunità professionale di riferimento	Occorre indicare la comunità di appartenenza della figura, ovvero un aggregato di figure professionali che condividono un insieme relativamente omogeneo (e nel contempo dinamico) di fattori quali il <i>know-how</i> di base, i processi di lavoro ed i compiti che vi si svolgono, il contesto organizzativo, infine un itinerario di formazione coerente e progressivo che si svolge a partire dal livello di qualifica per giungere a quelli di tecnico e di quadro/esperto.
Finalità principale	Si chiede di specificare qual è il contributo di questa figura professionale al perseguimento della <i>missione</i> , secondo i due livelli: - sociale, ovvero come contributo al benessere della comunità sociale di riferimento, - dell'organizzazione, ovvero come contributo alla predisposizione dei beni e servizi forniti alla collettività.
Responsabilità	Sono le situazioni-problema principali che sfidano la professionalità del lavoratore, a fronte della quale egli mobilita le sue risorse (capacità, conoscenze, abilità e competenze) al fine di giungere ad un risultato soddisfacente a partire da un sistema di attese definito circa la qualità dell'assolvimento della responsabilità indicata.
Conoscenze e abilità necessarie	Le conoscenze sono insiemi di nozioni strutturate in una materia/disciplina o area culturale. Le abilità si riferiscono alla destrezza della persona nello svolgere un'attività intellettuale o pratica.
Livello di padronanza	Occorre indicare il grado di padronanza previsto per l'esercizio del ruolo. Si propone di fare riferimento allo schema Europeo QEQ (vedi Allegato successivo)
Esperienza	Si chiede di specificare il tipo di esperienza – se veramente necessaria – richiesta preliminarmente alla persona per poter presidiare adeguatamente il ruolo indicato
Criteri di qualità	Sono i requisiti che sono fortemente associati ad un presidio di ruolo veramente di qualità. Si propongono alcuni esempi: precisione, sicurezza; resistenza allo stress; apprendimento dall'esperienza; lavoro cooperativo; capacità comunicative e relazionali.

Si presenta una sintesi del Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF)¹⁸, la cui raccomandazione è stata approvata a fine aprile 2008, che fornisce un prezioso schema di riferimento ad 8 livelli basato su competenze (nel documento ufficiale le competenze sono a loro volta articolate in conoscenze ed abilità).

LIVELLI	COMPETENZE
Livello 1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ lavorare o studiare sotto supervisione diretta in un contesto strutturato
Livello 2	<ul style="list-style-type: none"> ▪ lavorare o studiare sotto supervisione diretta con una certa autonomia
Livello 3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ assumersi la responsabilità dello svolgimento di compiti sul lavoro e nello studio ▪ adattare il proprio comportamento alle circostanze per risolvere problemi
Livello 4	<ul style="list-style-type: none"> ▪ autogestirsi all'interno di linee guida in contesti di lavoro o di studio solitamente prevedibili, ma soggetti al cambiamento ▪ supervisionare il lavoro di routine di altre persone, assumendosi una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento delle attività di lavoro o di studio
Livello 5*	<ul style="list-style-type: none"> ▪ gestire e supervisionare in contesti di attività di lavoro o di studio soggetti a cambiamenti imprevedibili ▪ valutare e migliorare le prestazioni di se stessi e degli altri
Livello 6	<ul style="list-style-type: none"> ▪ gestire attività o progetti tecnici o professionali complessi, assumendosi la responsabilità della presa di decisioni in contesti di lavoro o di studio imprevedibili ▪ assumersi la responsabilità di gestire lo sviluppo professionale di singoli individui e di gruppi
Livello 7	<ul style="list-style-type: none"> ▪ gestire e trasformare contesti di lavoro e di studio complessi e imprevedibili, che richiedono approcci strategici nuovi ▪ assumersi la responsabilità di contribuire alle conoscenze e alle pratiche professionali e/o di valutare le prestazioni strategiche di gruppi
Livello 8	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dimostrare un grado elevato di autorità, innovazione, autonomia, integrità scientifica o professionale e un impegno sostenuto verso lo sviluppo di nuove idee o processi all'avanguardia in contesti di lavoro o di studio, tra cui la ricerca.

¹⁸ La denominazione più corretta è “quadro europeo delle certificazioni”, come risulta dalla traduzione francese.

B. BILANCIO DELLE RISORSE PERSONALI

NOME, COGNOME E DATI ANAGRAFICI	
--	--

ESPERIENZE FORMATIVE			
Organismo	Periodo (dal... al...)	Titolo	Valutazione
Organismo	Periodo (dal... al...)	Titolo	Valutazione

ESPERIENZE LAVORATIVE			
Organismo	Periodo (dal... al...)	Ruolo	Compiti rilevanti
Organismo	Periodo (dal... al...)	Ruolo	Compiti rilevanti

ACQUISIZIONI		Livello	Riferimento
<i>Competenze</i>			
<i>Conoscenze</i>			
<i>Abilità</i>			
<i>Progetto personale</i>			

VALUTAZIONE	
<i>Gestione dei compiti</i>	
<i>Coerenza con le finalità</i>	
<i>Presenza dei requisiti per la qualità</i>	
<i>Potenzialità</i>	

B – Bilancio delle risorse personali: note per la compilazione	
Esperienze formative	Si chiede di descrivere le esperienze scolastiche e formative (formali e non formali) che la persona possiede
Esperienze lavorative	Le esperienze lavorative vengono ricostruite in rapporto sia al ruolo ricoperto entro l'organismo di appartenenza, sia ai compiti più rilevanti gestiti
Acquisizioni	Il quadro delle esperienze indicate consente di delineare le acquisizioni in possesso della persona, distinte in competenze, conoscenze ed abilità. Le acquisizioni vanno definite in rapporto a due dimensioni: <i>Livello</i> : si propone una scala con 4 item: 1 = scarso - 2 = minimo - 3 = discreto - 4 = buono <i>Riferimento</i> : va esplicitata la fonte della valutazione. Possiamo trovare diverse situazioni: esperienza scolastica; esperienza formativa non formale; esperienza lavorativa; altre esperienze.
Progetto personale	Il riferimento è al progetto di vita e di lavoro che la persona evidenzia nel momento presente, in riferimento al futuro più o meno immediato. Tale progetto si riferisce alle sue necessità, alla finalità, alle tappe del percorso delineato.
Valutazione	L'attività di valutazione presuppone la possibilità di far svolgere alla persona un'esperienza concreta coerente con il ruolo indicato. Si può trattare di uno stage, un tirocinio, un periodo di praticantato, una fase di ingresso al lavoro. A seguito di ciò, è possibile esprimere giudizi fondati in merito alla capacità di gestione dei compiti, alla coerenza con le finalità del ruolo e dell'organizzazione, alla presenza di requisiti conformi ai criteri di qualità. Ciò porta ad un giudizio "autentico" circa le potenzialità della persona, su cui delineare il futuro piano di sviluppo.

INDICE

PRESENTAZIONE	3
INTRODUZIONE	7
IMPIANTO PROGETTUALE	13
1. Aspetti fondativi	13
1.1. <i>Rilevanza europea della IFP nel contesto europeo</i>	13
1.2. <i>Peculiarità del caso italiano</i>	15
1.3. <i>Una risorsa per qualificare il sistema educativo</i>	17
1.4. <i>Una formazione per la continuità</i>	18
2. Una nuova alleanza tra giovani e cultura	20
2.1. <i>I giovani della Istruzione e formazione professionale</i>	20
2.2. <i>Superare il contrasto tra cultura scolastica e cultura reale</i>	22
2.3. <i>L'educazione morale ovvero il riferimento al bene</i>	25
3. La metodologia peculiare della IFP	26
3.1. <i>Criteri metodologici</i>	26
3.2. <i>Il formatore della IFP</i>	28
4. Offerta formativa	29
4.1. <i>Percorsi</i>	30
4.2. <i>Progetti</i>	31
5. Progettazione e gestione dei processi di apprendimento	32
5.1. <i>Progettazione</i>	32
5.2. <i>Gestione dei processi di apprendimento</i>	33
6. Valutazione e certificazione degli apprendimenti	39
6.1. <i>Valutazione degli apprendimenti</i>	39
6.2. <i>Certificazione degli apprendimenti</i>	45
7. Gestione organizzativa e autovalutazione del servizio	49
7.1. <i>Condizioni organizzative per l'efficacia formativa</i>	49
7.2. <i>Autovalutazione del servizio</i>	51
8. Qualificazione delle risorse umane impegnate	52
9. Glossario	54
10. Riferimenti bibliografici	63
11. Sitografia	67

ALLEGATI

Allegato 1:	
Traguardi formativi comuni (competenze chiave di cittadinanza)	71
Allegato 2:	
Piano formativo di massima	83
Allegato 3:	
Profilo dell'allievo e bilancio delle risorse personali	87
Allegato 4:	
Unità di apprendimento	91
Allegato 5:	
Sussidio didattico	95
Allegato 6:	
Portfolio	99
Allegato 7:	
Gestione degli ingressi e delle uscite	105
Allegato 8:	
Strumenti per la valutazione	117
Allegato 9:	
Rubriche delle competenze comuni del triennio di qualifica professionale ...	155
Allegato 10:	
Certificazione finale	207
Allegato 11:	
Certificazione delle competenze	211
Allegato 12:	
Libretto formativo del cittadino	215
Allegato 13:	
Autovalutazione del servizio	223
Allegato 14:	
Metodologia di abilitazione del personale	233
INDICE	239

Publicazioni 2002-2008
nella collana del CNOS-FAP e del CIOFS/FP
“STUDI, PROGETTI, ESPERIENZE PER UNA NUOVA FORMAZIONE PROFESSIONALE”
ISSN 1972-3032

1. Nella sezione “studi”

- 1) CIOFS/FP (a cura di), *Atti del XIV seminario di formazione europea. La formazione professionale per lo sviluppo del territorio. Castel Brando (Treviso), 9 - 11 settembre 2002*, 2003
- 2) CIOFS/FP (a cura di), *Atti del XV seminario di formazione europea. Il sistema dell'istruzione e formazione professionale nel contesto della riforma. Significato e percorsi*, 2004
- 3) CIOFS/FP (a cura di), *Atti del XVI seminario di formazione europea. La formazione professionale fino alla formazione superiore. Per uno sviluppo in verticale di pari dignità*, 2005
- 4) CIOFS/FP (a cura di), *Il territorio e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale. L'interazione istituzionale per la preparazione delle giovani generazioni all'inserimento lavorativo in rapporto agli obiettivi di Lisbona - Atti del XVII Seminario di Formazione Europea*, 2006
- 5) CIOFS/FP (a cura di), *Atti del XVIII seminario di formazione europea. Standard formativi nell'istruzione e nella formazione professionale. Roma, 7-9 settembre 2006*, 2007
- 6) CIOFS/FP (a cura di), *Competenze del cittadino europeo a confronto – Atti del XIX Seminario di Formazione Europea*, 2008
- 7) CIOFS/FP SICILIA (a cura di), *Opportunità occupazionali e sviluppo turistico dei territori di Catania, Noto, Modica*, 2004
- 8) CIOFS/FP SICILIA (a cura di), *Vademecum. Strumento di lavoro per l'erogazione dei servizi orientativi*, 2003
- 9) CNOS-FAP (a cura di), *Gli editoriali di “Rassegna CNOS” 1996-2004. Il servizio di don Stefano Colombo in un periodo di riforme*, 2004
- 10) COLASANTO M. (a cura di), *Il punto sulla formazione professionale in Italia in rapporto agli obiettivi di Lisbona*, 2008
- 11) COLASANTO M. - R. LODIGIANI (a cura di), *Il ruolo della formazione in un sistema di welfare attivo*, 2007
- 12) D'AGOSTINO S. - G. MASCIÒ - D. NICOLI, *Monitoraggio delle politiche regionali in tema di istruzione e formazione professionale*, 2005
- 13) DONATI C. - L. BELLESI, *Giovani e percorsi professionalizzanti: un gap da colmare? Rapporto finale*, 2007
- 14) DONATI C. - L. BELLESI, *Ma davvero la formazione professionale non serve più? Indagine conoscitiva sul mondo imprenditoriale* (in stampa)
- 15) MALIZIA G. - D. NICOLI - V. PIERONI (a cura di), *Ricerca azione di supporto alla sperimentazione della FPI secondo il modello CNOS-FAP e CIOFS/FP. Rapporto finale*, 2002
- 16) MALIZIA G. - V. PIERONI (a cura di), *Ricerca azione di supporto alla sperimentazione della FPI secondo il modello CNOS-FAP e CIOFS/FP. Rapporto sul follow - up*, 2003
- 17) MALIZIA G. - V. PIERONI, *Follow-up della transizione al lavoro degli allievi/e dei percorsi triennali sperimentali di IeFP*, 2008
- 18) MALIZIA G. - V. PIERONI, *Le sperimentazioni per la formazione iniziale del diritto-dovere nei CFP del CNOS-FAP e del CIOFS/FP della Sicilia. Rapporto di ricerca*, 2007
- 19) MALIZIA G. - V. PIERONI, *Le sperimentazioni per la formazione iniziale del diritto-dovere nei CFP del CNOS-FAP e del CIOFS/FP del Lazio. Rapporto di ricerca*, 2007

- 20) MALIZIA G. (coord.) - D. ANTONIETTI - M. TONINI (a cura di), *Le parole chiave della formazione professionale*, 2004
- 21) MALIZIA G. (coord.) - D. ANTONIETTI - M. TONINI (a cura di), *Le parole chiave della formazione professionale. II edizione*, 2006
- 22) MALIZIA G. et alii, *Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione e anagrafe formativa. Problemi e prospettive*, 2007
- 15) MALIZIA G. et alii, *Stili di vita di allievi/e dei percorsi formativi del diritto-dovere*, 2007
- 15) NICOLI D. - G. MALIZIA - V. PIERONI, *Monitoraggio delle sperimentazioni dei nuovi percorsi di istruzione e formazione professionale nell'anno formativo 2004-2005*, 2006
- 15) NICOLI D. - R. FRANCHINI, *Costruzione dell'identità personale e sociale negli adolescenti e nei giovani. La proposta dell'Istruzione e formazione professionale*, 2007
- 15) NICOLI D., *La rete formativa nella pratica educativa della Federazione CNOS-FAP*, 2007
- 15) PELLERREY M., *Processi formativi e dimensione spirituale e morale della persona. Dare senso e prospettiva al proprio impegno nell'apprendere lungo tutto l'arco della vita*, 2007
- 28) PELLERREY M., *Studio sull'intera filiera formativa professionalizzante alla luce delle strategie di Lisbona a partire dalla formazione superiore non accademica. Rapporto finale*, in stampa
- 15) PIERONI V. - G. MALIZIA (a cura di), *Percorsi/progetti formativi "destrutturati". Linee guida per l'inclusione socio-lavorativa di giovani svantaggiati*, 2005
- 15) RUTA G., *Etica della persona e del lavoro*, 2004
- 31) RUTA G., *Etica della persona e del lavoro*, Ristampa 2007

2. Nella sezione "progetti"

- 32) ASSOCIAZIONE CIOFS/FP PIEMONTE (a cura di), *L'accoglienza nei percorsi formativo-orientativi. Un approccio metodologico e proposte di strumenti*, 2003
- 33) ASSOCIAZIONE CIOFS/FP PIEMONTE (a cura di), *Le competenze orientative. Un approccio metodologico e proposte di strumenti*, 2003
- 34) BALDI C. - M. LOCAPUTO, *L'esperienza di formazioni formatori nel progetto integrazione 2003. La riflessività dell'operatore come via per la prevenzione e la cura educativa degli allievi della FPI*, 2008
- 35) BECCIU M. - A.R. COLASANTI, *La corresponsabilità CFP-famiglia: i genitori nei CFP. Esperienza triennale nei CFP CNOS-FAP (2004-2006)*, 2006
- 36) BECCIU M. - A.R. COLASANTI, *La promozione delle capacità personali. Teoria e prassi*, 2003
- 37) CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale alimentazione*, 2004
- 38) CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale aziendale e amministrativa*, 2004
- 39) CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale commerciale e delle vendite*, 2004
- 40) CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale estetica*, 2004
- 41) CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale sociale e sanitaria*, 2004
- 42) CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale tessile e moda*, 2004
- 43) CIOFS/FP (a cura di), *Un modello per la gestione dei servizi di orientamento*, 2003
- 44) CIOFS/FP BASILICATA, *L'orientamento nello zaino. Percorso nella scuola media inferiore. Diffusione di una buona pratica*, 2004
- 45) CIOFS/FP CAMPANIA (a cura di), *ORION tra orientamento e network*, 2004

- 46) CIOFS/FP LIGURIA (a cura di), *Linee guida per l'orientamento nei corsi polisettoriali (fascia 16-17 anni). L'esperienza realizzata in Liguria dal 2004 al 2006*, 2006
- 47) CIOFS/FP PIEMONTE (a cura di), *L'accoglienza nei percorsi formativo-orientativi. Un approccio metodologico e proposte di strumenti*, 2003
- 48) CIOFS/FP PIEMONTE (a cura di), *Le competenze orientative. Un approccio metodologico e proposte di strumenti*, 2003
- 49) CIOFS/FP SICILIA (a cura di), *Operatore Servizi Turistici in rete. Rivisitando il progetto: le buone prassi. Progettazione, Ricerca, Orientamento, Nuova Imprenditorialità, Inserimento Lavorativo*, 2005
- 50) CNOS-FAP - CIOFS/FP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale elettrica e elettronica*, 2004
- 51) CNOS-FAP - CIOFS/FP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale grafica e multimediale*, 2004
- 52) CNOS-FAP - CIOFS/FP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale legno e arredamento*, 2005
- 53) CNOS-FAP - CIOFS/FP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale meccanica*, 2004
- 54) CNOS-FAP - CIOFS/FP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale turistica e alberghiera*, 2004
- 55) CNOS-FAP (a cura di), *Centro Risorse Educative per l'Apprendimento (CREA). Progetto e guida alla compilazione delle unità didattiche*, 2003
- 56) CNOS-FAP (a cura di), *Centro Risorse Educative per l'Apprendimento (CREA). Progetto e guida alla compilazione dei sussidi, II edizione*, 2006
- 57) CNOS-FAP (a cura di), *Guida per la fruizione delle risorse formative CNOS-FAP*, in stampa
- 58) CNOS-FAP (a cura di), *Proposta di esame per il conseguimento della qualifica professionale. Percorsi triennali di Istruzione formazione Professionale*, 2005
- 59) COMOGLIO M. (a cura di), *Prova di valutazione per la qualifica: addetto ai servizi di impresa. Prototipo realizzato dal gruppo di lavoro CIOFS/FP, s.d.*
- 60) D'AGOSTINO S., *Apprendistato nei percorsi di diritto-dovere*, 2007
- 61) FONTANA S. - G. TACCONI - M. VISENTIN, *Etica e deontologia dell'operatore della FP*, 2003
- 62) GHERGO F., *Guida per l'accompagnamento al lavoro autonomo*, 2003
- 63) GHERGO F., *Guida per l'accompagnamento al lavoro autonomo. Una proposta di percorsi per la creazione di impresa. II edizione*, 2007
- 64) MALIZIA G. - V. PIERONI - A. SANTOS FERMINO, *Individuazione e raccolta di buone prassi mirate all'accoglienza, formazione e integrazione degli immigrati*, in stampa
- 65) MARSILII E., *Dalla ricerca al rapporto di lavoro. Opportunità, regole e strategie*, 2007
- 66) MARSILII E., *Guida per l'accompagnamento al lavoro dipendente*, 2003
- 67) NICOLI D. - G. TACCONI, *Valutazione e certificazione degli apprendimenti. Ricognizione dello stato dell'arte e ricerca nella pratica educativa della Federazione CNOS-FAP. I volume*, 2007
- 68) NICOLI D. (a cura di), *Il diploma di istruzione e formazione professionale. Una proposta per il percorso quadriennale*, 2005
- 69) NICOLI D. (a cura di), *Linee guida per la realizzazione di percorsi organici nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale*, 2004
- 70) NICOLI D. (a cura di), *Sintesi delle linee guida per la realizzazione di percorsi organici nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale*, 2004
- 71) NICOLI D., *Linee guida per i percorsi di istruzione e formazione professionale*, in stampa
- 72) NICOLI D., *Valutazione e certificazione degli apprendimenti. Ricognizione dello stato dell'arte e ricerca nella pratica educativa della Federazione CNOS-FAP. II volume*, 2008
- 73) POLACEK K., *Guida e strumenti di orientamento. Metodi, norme ed applicazioni*, 2005
- 74) RUTA G. (a cura di), *Vivere in... I. L'identità. Percorso di cultura etica e religiosa*, 2007

- 75) RUTA G. (a cura di), *Vivere... Linee guida per i formatori di cultura etica e religiosa nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale*, 2007
- 76) TACCONI G. (a cura di), *Insieme per un nuovo progetto di formazione*, 2003
- 77) VALENTE L. - D. ANTONIETTI, *Quale professione? Strumento di lavoro sulle professioni e sui percorsi formativi*, 2003
- 78) VALENTE L. (a cura di), *Sperimentazione di percorsi orientativi personalizzati*, 2005

3. Nella sezione “esperienze”

- 79) ALFANO A., *Un progetto alternativo al carcere per i minori a rischio. I sussidi utilizzati nel Centro polifunzionale diurno di Roma*, 2006
- 80) CIOFS/FP PUGLIA (a cura di), *ORION. Operare per l'orientamento. Un approccio metodologico condiviso e proposte di strumenti*, 2003
- 81) CNOS-FAP (a cura di), *Educazione della persona: una “bussola” per orientarsi tra buone pratiche*, (in stampa)
- 82) CNOS-FAP PIEMONTE (a cura di), *L'orientamento nel CFP. 1. Guida per l'accoglienza*, 2003
- 83) CNOS-FAP PIEMONTE (a cura di), *L'orientamento nel CFP. 2. Guida per l'accompagnamento in itinere*, 2003
- 84) CNOS-FAP PIEMONTE (a cura di), *L'orientamento nel CFP. 3. Guida per l'accompagnamento finale*, 2003
- 85) CNOS-FAP PIEMONTE (a cura di), *L'orientamento nel CFP. 4. Guida per la gestione dello stage*, 2003
- 86) COMOGLIO M. (a cura di), *Il portfolio nella formazione professionale. Una proposta per i percorsi di istruzione e formazione professionale*, 2006
- 87) MALIZIA G. - D. NICOLI - V. PIERONI, *Una formazione di successo. Esiti del monitoraggio dei percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale in Piemonte 2002-2006. Rapporto finale*, 2006
- 88) NICOLI D. - COMOGLIO M., *Una formazione efficace. Esiti del monitoraggio dei percorsi sperimentali di Istruzione e Formazione professionale in Piemonte 2002-2006*, 2007
- 89) TONIOLO S., *La cura della personalità dell'allievo. Una proposta di intervento per il coordinatore delle attività educative del CFP*, 2005

